



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEGLI ENTI TERRITORIALI

Avanzamento al 13 febbraio 2026

DELIBERAZIONE N. 11/SEZAUT/2026/FRG



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEGLI ENTI TERRITORIALI

Avanzamento al 13 febbraio 2026

DELIBERAZIONE N. 11/SEZAUT/2026/FRG

Estensori: Cons. Elena TOMASSINI
Cons. Giampiero Maria GALLO
Cons. Luigi DI MARCO (coordinatore)
Cons. Stefania Anna DORIGO

Hanno collaborato alla redazione:

Simona BADUEL
Luisa BATTIATO
Matteo BOLLINO
Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Antonella GIOVANNANGELI
Giuseppe GIULIANO
Cristina IGNESTI
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Sabrina NICCOLAI
Sara SALUSTRI (coordinatrice)
Piera SPAZIANI

Editing: Alessandro DI BENEDETTO

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

INDICE

<u>Deliberazione n. 11/SEZAUT/2026/FRG</u>	I
Sintesi.....	1
1. Il Piano - Evoluzione del quadro europeo, disciplina nazionale e stato di attuazione.....	15
1.1 Premessa.....	15
1.2 Le Revisioni del Piano 2025-2026.....	18
1.3 L'evoluzione del quadro normativo.....	26
1.4 La fase finale di attuazione del PNRR.....	35
2. L'avanzamento dei progetti territoriali - Finanziamenti PNRR.....	38
2.1 Introduzione e nota metodologica.....	38
2.2 Analisi CUP_CLP secondo Natura, Tipologia, Settore, Sotto Settore.....	45
2.3 Composizione del finanziamento.....	61
2.4 Analisi quota degli importi PNRR rimodulata.....	67
2.5 Avanzamento - Dati finanziari.....	77
2.5.1 Dimensione economica dei progetti.....	77
2.5.2 Avanzamento finanziario dei progetti per Missione, per area regionale e per tipologia ente.....	78
2.5.3 Stato d'avanzamento ed erogazione dei trasferimenti: anticipazioni, trasferimenti intermedi e a saldo.....	94
2.6 Cronoprogramma.....	106
3. L'avanzamento dei progetti territoriali - <i>Focus</i> opere pubbliche.....	126
3.1 Progetti finanziati con i fondi del PNRR.....	126
3.1.1 Dimensione quantitativa ed economica dei progetti.....	126
3.1.2 Avanzamento finanziario dei progetti.....	140
3.1.3 Procedure di scelta dei contraenti.....	146
3.1.4 I progetti dei lavori nei Comuni.....	146
3.2 Progetti finanziati con fondi Stato.....	149
3.2.1 Progetti per la realizzazione di lavori pubblici finanziati con Fondi Stato.....	150
4. L'avanzamento dei progetti territoriali - <i>Focus</i> reti idriche e dissesto idrogeologico.....	159
4.1 Contesto di riferimento e quadro normativo.....	159
4.2 Indicatori e localizzazione di rischio idrogeologico.....	162
4.3 L'avanzamento dei progetti finanziati con fondi PNRR.....	170

4.3.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)	178
4.3.2	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4I4.1)	194
4.3.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3)	198
5.	L'avanzamento dei progetti territoriali - <i>Focus</i> Rigenerazione urbana	201
5.1	Premessa.....	201
5.2	Analisi delle <i>sub</i> -misure.....	202
6.	L'avanzamento dei progetti territoriali - <i>Focus</i> ciclo rifiuti.....	213
6.1	M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.....	230
7.	L'avanzamento dei progetti territoriali - <i>Focus</i> sanità-case di comunità.....	237
7.1	Missione 6 - Salute nell'attuazione del PNRR.....	237
7.1.1	M6C1I1.1 - Case della Comunità.....	249
7.1.2	M6C1I1.2.1 - Assistenza domiciliare	254
7.1.3	M6C1I1.3 - Ospedali di comunità.....	255
7.1.4	M6C2I1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	259
	Appendice.....	265

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Misure definanziate con Decisione ST 15106/2025.....	21
Tabella 2 - Risorse rifinanziate con Decisione ST 15106/2025.....	22
Tabella 3 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente	39
Tabella 4 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale - Incidenza percentuale	40
Tabella 5 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale	41
Tabella 6 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e Componente	45
Tabella 7 - Descrizione natura progetti conclusi e in corso per importi finanziamento	47
Tabella 8 - Descrizione progetti conclusi per natura e settore	54
Tabella 9 - Descrizione progetti in corso per natura e settore.....	56
Tabella 10 - Descrizione progetti conclusi per natura e tipologia.....	59
Tabella 11 - Descrizione progetti in corso per natura e tipologia	60
Tabella 12 - Dettaglio Importo del finanziamento per tipologia ente.....	62
Tabella 13 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025	69
Tabella 14 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025 per tipologia ente	70
Tabella 15 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025 per descrizione natura dei progetti	72
Tabella 16 - Progetti con variazione negativa per Missione/Componente e incidenza percentuale.....	75
Tabella 17 - Numero CUP, costo progetto, impegni, pagamenti per tipologia ente	79
Tabella 18 - Numero CUP, costo progetto, impegni, pagamenti per area regionale.....	80
Tabella 19 - Numero CUP, costo progetto, finanziamento PNRR, pagamenti PNRR per tipologia ente.....	80
Tabella 20 - Numero CUP, costo progetto, impegni per Missione-Componente.....	82
Tabella 21 - Impegni e pagamenti per tipologia ente	83
Tabella 22 - Comuni - Costo progetto, finanziamenti PNRR e PNC, impegni - Per fascia demografica	85
Tabella 23 - Piano dei costi per tipologia ente	88
Tabella 24 - Piano dei costi per Missione/Componente.....	91
Tabella 25 - Piano dei costi per natura progetto.....	93

Tabella 26 – Stato trasferimenti per tipologia ente.....	95
Tabella 27 – Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per stato ReGiS e tipologia ente.....	96
Tabella 28 – CUP_CLP, costo progetto, Finanziamento PNRR, Trasferimenti PNRR per area regionale	97
Tabella 29 – Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per stato ReGiS e tipologia ente.....	98
Tabella 30 – Stato avanzamento progetti in ReGiS – Conclusi e in corso - CUP_CLP, Importi	107
Tabella 31 – Stato avanzamento progetti in ReGiS – Conclusi e in corso - CUP_CLP, Importi	112
Tabella 32 – Progetti con fase di fine “effettiva” mancante e fine“prevista” antecedente alla data di osservazione - CUP_CLP, Importi.....	113
Tabella 33 – CUP_CLP, Importi e medie del finanziamento progetti con data di “fine effettiva” valorizzata.....	114
Tabella 34 – Numero CUP_CLP e costo progetto per fase cronoprogramma – Dettaglio tipologia di ente.....	115
Tabella 35 – Numero CUP_CLP e costo progetto per Componente e fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente.....	116
Tabella 36 – Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma – Dettaglio tipologia di ente.....	118
Tabella 37 – Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma Dettaglio progetti conclusi e in corso.....	119
Tabella 38 – Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo – Classificazione tempi di conclusione fase.....	124
Tabella 39 – Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo – Classificazione tempi di conclusione fase.....	125
Tabella 40 – Numero interventi, costo medio, importo totale e importo PNRR - raggruppamento per tipologia lavori.....	139
Tabella 41 – Numero interventi, importi, impegni e pagamenti - per Regione.....	141
Tabella 42 – Numero interventi, importi,impegni e pagamenti – Raggruppati per area geografica	142
Tabella 43 – Numero interventi, importi,impegni e pagamenti – Raggruppati per tipo ente ...	142
Tabella 44 – Numero interventi, importi,impegni e pagamenti – Raggruppamento per area regionale	148
Tabella 45 – Numero interventi, importi,impegni e pagamenti – Raggruppamento per fascia di popolazione	149

Tabella 46 - Numero progetti e consistenza economica - Raggruppamento per tipo ente	149
Tabella 47 - Numero progetti e importo dei finanziamenti raggruppati per natura CUP_CLP	150
Tabella 48 - Numero progetti e importo per investimento - Lavori pubblici.....	151
Tabella 49 - Progetti conclusi distinti per investimento.....	155
Tabella 50 - Progetti in corso distinti per investimento	155
Tabella 51 - Progetti e finanziamento per investimento e per fascia demografica	157
Tabella 52 - Importo medio e avanzamento per investimento e per fascia demografica.....	158
Tabella 53 - Numero Cup_Clp e finanziamenti per tipologia ente e misura	171
Tabella 54 - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area geografica e misura	172
Tabella 55 - Numero CUP_CLP e finanziamenti per misura e tipo CUP - Suddivisione progetti nativi PNRR e NON nativi.....	174
Tabella 56 - Analisi dati finanziari - Suddivisione per Regione.....	176
Tabella 57 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area regionale e tipologia ente.....	179
Tabella 58 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP- Suddivisione per Regione	182
Tabella 59 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi - Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP.....	185
Tabella 60 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi - Settore Infrastrutture di trasporto - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP	185
Tabella 61 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi - Settore Infrastrutture sociali e Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP	186
Tabella 62 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso - Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP	187
Tabella 63 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso - Settore Infrastrutture di trasporto sociali e Infrastrutture per l'atterramento di aree produttive - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP.....	188

Tabella 64 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso – Settore Infrastrutture di trasporto sociali e Infrastrutture per l’atterzzatura di aree produttive - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP.....	189
Tabella 65 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento.....	191
Tabella 66 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale – Fase conclusa nei tempi	193
Tabella 67 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale – Fase conclusa con ritardi entro 6 mesi	194
Tabella 68 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale – Fase conclusa con ritardi oltre 6 mesi	194
Tabella 69 – Misura M2C4I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area regionale e tipologia ente.....	195
Tabella 70 – Misura M2C4I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP – Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP	197
Tabella 71 – Misura M2C4I4.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento.....	198
Tabella 72 – Misura M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - Numero Cup_Clp e finanziamenti	199
Tabella 73 – Misura M2C4I4.3 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento.....	199
Tabella 74 – Misura M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP – Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP.....	200
Tabella 75 – Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per <i>sub</i> -misura - Numero CUP, importi.....	203
Tabella 76 – Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per area geografica - Numero CUP, impegni e pagamenti, incidenza percentuale	204
Tabella 77 – Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Numero CUP suddiviso per area geografica e fase	205
Tabella 78 – Comuni - Missione-Componente M5C2 – Ripartizione per <i>sub</i> -misura - Numero CUP suddiviso per classe demografica	208

Tabella 79 - Comuni 8 [^] classe demografica - Missione-Componente M5C2 Ripartizione per <i>sub</i> -misura - Numero CUP.....	210
Tabella 80 - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per <i>sub</i> -misura - Comuni - Analisi per classe demografica.....	211
Tabella 81 - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per <i>sub</i> -misura - Analisi Comuni di 8 [^] fascia	212
Tabella 82 - Ciclo Rifiuti - N. CUP_CLP, incidenza % numerosità progetti e costo progetto per Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2).....	215
Tabella 83 - Ciclo Rifiuti - N. CUP_CLP, incidenza % numerosità progetti e costo progetto per Investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e natura CUP.....	216
Tabella 84 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per tipologia ente attuatore - Aggregato per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e area geografica.....	218
Tabella 85 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP e importo finanziato per area geografica/Regione e per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2).....	220
Tabella 86 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per fase cronoprogramma e investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2)	223
Tabella 87 - Ciclo Rifiuti - Composizione per giorni di ritardo inizio e fine fase procedurale Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2) - Aggregazione area geografica.....	226
Tabella 88 - Ciclo Rifiuti - Indicatori di avanzamento finanziario - Aggregazione per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2) e fase del cronoprogramma.....	228
Tabella 89 - Ciclo Rifiuti - Descrizione natura misura M2C1I1.1 - Composizione progetti CUP_CLP e incidenza % importo finanziato.....	231
Tabella 90 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Distribuzione n. CUP_CLP per area geografica e per tipologia ente attuatore	231
Tabella 91 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Avanzamento dati finanziari in fase di esecuzione - Aggregazione per area regionale.....	233
Tabella 92 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Avanzamento dati finanziari in fase di collaudo/verifica regolare esecuzione per Regione- Aggregazione per area regionale	235
Tabella 93 - M6 Salute - Stato attuazione data osservazione	248
Tabella 94 - M6C1I.1.1 - Case della Comunità - Stato finanziario progetti in ReGiS.....	251
Tabella 95 - M6C1I.1.1 - Case della Comunità - (<i>Target</i> minimo entro il T2-2026: 1.038)	253
Tabella 96 - M6C1I.1.3 - Ospedali di Comunità - (<i>Target</i> minimo entro il T2-2026: 307).....	256
Tabella 97 - M6C1I.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) - Stato finanziario progetti in ReGiS	258

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Costo progetto e finanziamento PNRR per area regionale.....	42
Grafico 2 - N. CUP_CLP e costo progetto <i>pro capite</i> per area regionale	43
Grafico 3 - Descrizione natura progetti conclusi e in corso per area geografica	49
Grafico 4 - Descrizione natura progetti conclusi per area geografica.....	50
Grafico 5 - Descrizione natura progetti in corso per area geografica	51
Grafico 6 - Distribuzione importi finanziati relativi a progetti di acquisto e realizzazione di servizi	52
Grafico 7 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento	63
Grafico 8 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente	64
Grafico 9 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento	65
Grafico 10 - Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente	66
Grafico 11 - Incidenza dei progetti con variazione negativa per area geografica	71
Grafico 12 - Progetti con variazione negativa per Missione e per tipologia di ente aggregato	73
Grafico 13 - Composizione % progetti con variazione negativa per Missione/Componente ..	75
Grafico 14 - Numero progetti (CUP_CLP) con variazione negativa suddivisi per Missione e per stato del progetto.....	76
Grafico 15 - Enti territoriali - % incidenza numero progetti e costo progetto su totale.....	77
Grafico 16 - Costo medio del progetto per tipo di ente con fondi PNRR	78
Grafico 17 - Impegni e pagamenti suddivisi per Missione e Componente	82
Grafico 18 - Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/costo totale progetto Suddivisione per fase aggregata.....	86
Grafico 19 - Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/impegni e n. CUP sul totale Suddivisione per fase aggregata.....	87
Grafico 20 - Incidenza % Piano dei costi realizzato su Piano dei costi totale	89
Grafico 21 - Incidenza % n. progetti e Incidenza % costo totale progetto per natura progetto	92
Grafico 22 - Distribuzione trasferimenti per Componente	99
Grafico 23 - Distribuzione trasferimenti per tipo ente e Componente	100
Grafico 24 - Composizione trasferimenti per Componente	101
Grafico 25 - Composizione trasferimenti per tipo ente	102
Grafico 26 - Composizione trasferimenti per tipo ente	102

Grafico 27 - Trasferimenti totali suddivisi per componente - Dettaglio tipo ente	103
Grafico 28 - Trasferimento anticipazioni - Distribuzione per Componenti - Dettaglio tipo ente	104
Grafico 29 - Avanzamento finanziario rispetto ai trasferimenti.....	105
Grafico 30 - Composizione trasferimenti per natura	106
Grafico 31 - Cup-Clp progetti conclusi e in corso per area regionale	108
Grafico 32 - Cup-Clp progetti conclusi e in corso per area regionale	109
Grafico 33 - Finanziamento PNRR progetti conclusi e in corso per area regionale.....	110
Grafico 34 - Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma - Dettaglio progetti conclusi e in corso.....	119
Grafico 35 - Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo - Classificazione tempi di conclusione fase - Percentuale.....	121
Grafico 36 - Media ponderata dei giorni di ritardo di inizio fase e di fine fase con percentuale dei progetti in ritardo proprio - Suddivisione per Componente	122
Grafico 37 - Distribuzione dei giorni di ritardo alla fine della fase per Componente.....	123
Grafico 38 - Incidenza del numero progetti e della consistenza dell'importo per progetti di realizzazione lavori pubblici	126
Grafico 39 - Numero interventi e costo medio - raggruppamento per natura CUP	127
Grafico 40 - Distribuzione dei progetti per area regionale e per tipologia ente	128
Grafico 41 - Distribuzione dei progetti per Missione/Componente.....	129
Grafico 42 - Distribuzione dei progetti per fase	130
Grafico 43 - Distribuzione dei progetti per fase	131
Grafico 44 - Numero dei progetti e dimensione economica (in essere, parzialmente in essere, nuovi)	132
Grafico 45 - Data effettiva e data prevista per fase - giorni di anticipo/ritardo.....	133
Grafico 46 - Numero CUP_CLP in Collaudo - fine prevista e fine effettiva (per anno)	134
Grafico 47 - Numero interventi e costo medio - raggruppamento per natura CUP	136
Grafico 48 - Numero interventi - raggruppamento per Missione Componente	137
Grafico 49 - Avanzamento (pagamenti/impegni) a livello regionale	141
Grafico 50 - Distribuzione percentuale delle risorse trasferite (trasferimento per tipologia su trasferimento totale).....	144
Grafico 51 - Incidenza dei trasferimenti sui pagamenti - Distinzione per tipologia.....	145
Grafico 52 - Numero CUP_CLP divisi per procedura aggiudicazione	146

Grafico 53 – Distribuzione dei progetti per area regionale.....	152
Grafico 54 – Incidenza sul totale per tipologia Investimento	153
Grafico 55 – Progetti per fase.....	156
Grafico 56 – Avanzamento per fase e per linea di finanziamento.....	156
Grafico 57 – Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica – Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾	165
Grafico 58 – Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica – Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾ – Suddivisione per area geografica -percentuale di distribuzione.....	166
Grafico 59 – Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica – Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾ – Suddivisione per area geografica.....	166
Grafico 60 – Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica – Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾ – Composizione per Regione.....	167
Grafico 61 – Incidenza della superficie comunale in rischio idraulico – Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾ ...169	
Grafico 62 – Composizione delle quote di finanziamento dei progetti sul dissesto idrogeologico	172
Grafico 63 – Indicatori di avanzamento finanziario	177
Grafico 64 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico –Numero Cup_Clp, finanziamento totale e finanziamento PNRR composizione per tipologia ente	180
Grafico 65 – Composizione delle quote di finanziamento delle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)	181
Grafico 66 – Indicatori di avanzamento finanziario delle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)	183
Grafico 67 – Composizione delle quote di finanziamento degli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico (M2C4I4.1).....	195
Grafico 68 – Indicatori di avanzamento finanziario degli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico (M2C4I4.1)	197
Grafico 69 – Indicatori di avanzamento finanziario degli investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3)	200
Grafico 70 – Distribuzione per area geografica – Numero CUP	205
Grafico 71 – Numero CUP suddiviso per fase e per area geografica	206
Grafico 72 – Distribuzione regionale CUP in fase “collaudo/verifica regolare esecuzione”	207
Grafico 73 – Distribuzione regionale CUP in fase “esecuzione lavori”	208

Grafico 74 - Ciclo Rifiuti - Incidenza % CUP_CLP per Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2)	215
Grafico 75 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per tipologia ente attuatore - Aggregato per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e area geografica	219
Grafico 76 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP e importo finanziato per area geografica/Regione.....	222
Grafico 77 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per fase cronoprogramma e investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2)	225
Grafico 78 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione dati finanziari per Area geografica	230
Grafico 79 - M6: Numerosità progetti e composizione del finanziamento per tipologia ente.....	240
Grafico 80 - M6: Composizione dei progetti per area geografica	241
Grafico 81 - M6: Composizione delle fonti di finanziamento	242
Grafico 82 - Stato avanzamento Missione salute (<i>milestone e target</i>)	244
Grafico 83 - M6: Stato avanzamento lavori per area geografica.....	247
Grafico 84 - M6C1I1.1: Composizione dei progetti per area geografica	250
Grafico 85 - M6C1I1.1 - Case della Comunità: Stato avanzamento lavori per area geografica	252
Grafico 86 - Case della Comunità - Monitoraggio II semestre 2025	254
Grafico 87 - Ospedali di Comunità dichiarati attivi - Monitoraggio II semestre 2025	257
Grafico 88 - M6C1I1.3: Composizione dei progetti per area geografica	258
Grafico 89 - M6C2I1.1.1: Stato avanzamento finanziario per <i>sub</i> -investimento	260
Grafico 90 - M6C2I1.1.1 Digitalizzazione: Stato avanzamento lavori per area geografica	262
Grafico 91 - M6C2I1.1.2 "Grandi apparecchiature": Stato avanzamento lavori per area geografica	263



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 11/SEZAUT/2026/FRG

Adunanza del 14 maggio 2026

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidente della sezione preposto
alla funzione di referto

Salvatore PILATO

Presidente della sezione preposto
alla funzione di coordinamento

Maria Annunziata RUCIRETA

Presidenti di sezione

Mario NISPI LANDI, Antonio CONTU, Stefano SIRAGUSA,
Tiziana SPEDICATO, Marcovalerio POZZATO, Maria Teresa
POLVERINO, Giuseppe TAGLIAMONTE, Ugo
MONTELLA, Cinzia BARISANO, Cristiana RONDONI,
Paolo PELUFFO, Stefania FUSARO, Susanna LOI, Anna
BOMBINO, Luisa D'EVOLI, Francesco UCCELLO

Consiglieri

Elena TOMASSINI, Antongiulio MARTINA, Marcello
DEGNI, Giampiero Maria GALLO, Tiziano TESSARO, Luigi
DI MARCO, Francesco SUCAMELI, Andrea LUBERTI,
Gianpiero D'ALIA, Stefania Anna DORIGO, Fabrizio
CARRARINI

Primi Referendari

Emanuele SCATOLA, Diego Maria POGGI, Fabio
CAMPOFILONI

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione n. 1/SEZAUT/2026/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione delle autonomie per l'anno 2026;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 5323 dell'11 maggio 2026, con la quale è stata convocata l'odierna adunanza della Sezione delle autonomie;

Vista la nota del Presidente preposto alla funzione di Referto della Sezione delle autonomie, prot. n. 5329 dell'11 maggio 2026, con la quale è stata comunicata ai componenti del Collegio la possibilità di partecipazione anche tramite collegamento da remoto;

Uditi i Relatori: Presidente di Sezione Salvatore Pilato, Consigliere Elena Tomassini, Consigliere Giampiero Maria Gallo, Consigliere Luigi Di Marco, Consigliere Stefania Anna Dorigo

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale si fornisce al Parlamento un aggiornamento sullo stato di avanzamento, al 13 febbraio 2026, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza negli enti territoriali.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, ai Presidenti delle Giunte regionali, al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché ai Presidenti dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 14 maggio 2026.

I Relatori

Salvatore PILATO
(F.to digitalmente)

Elena TOMASSINI
(F.to digitalmente)

Giampiero Maria GALLO
(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO
(F.to digitalmente)

Stefania Anna DORIGO
(F.to digitalmente)

Il Presidente

Guido CARLINO
(F.to digitalmente)

Depositata in segreteria il 21 maggio 2026

Il Dirigente

Gino GALLI
(F.to digitalmente)

Sintesi

Il Piano - Evoluzione del quadro europeo, disciplina nazionale e stato di attuazione

Il presente referto, in continuità con la deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG, torna a effettuare una ricognizione, a distanza di meno di un semestre dalla precedente, sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (di seguito PNC) di pertinenza degli enti territoriali e si inserisce nell'ambito delle previsioni normative di cui all'art. 7, co. 7 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, affiancando l'attività di referto svolta dalle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Nella prima parte, la relazione ricostruisce in modo sistematico l'evoluzione normativa e attuativa del PNRR nella fase finale della sua esecuzione, con particolare attenzione alle revisioni del Piano intervenute tra il 2025 e il 2026, agli effetti finanziari e organizzativi delle rimodulazioni e alle criticità emerse nella gestione degli interventi.

Si evidenzia come la Commissione europea, con la Comunicazione *"NextGenerationEU – The road to 2026"* del giugno 2025, abbia imposto agli Stati membri una verifica complessiva dei rispettivi Piani, fissando il termine del 31 agosto 2026 per il completamento di *milestone* e *target* e il 30 settembre 2026 per la presentazione delle richieste di pagamento. In questo contesto, l'Italia ha avviato una profonda revisione del PNRR, approvata dal Consiglio Ue il 27 novembre 2025, finalizzata a rendere il Piano concretamente realizzabile entro le scadenze europee.

Si tiene conto delle sei revisioni del Piano intervenute tra il 2023 e il 2025: dalla "micro revisione tecnica" del settembre 2023, fino alla "revisione di chiusura operativa" del novembre 2025. Quest'ultima rappresenta il passaggio più rilevante, poiché comporta una razionalizzazione strutturale del PNRR, con riduzione delle *milestone* e dei *target*, semplificazione delle procedure e riallocazione delle risorse verso interventi ritenuti maggiormente realizzabili e strategici.

La revisione del novembre 2025 pur mantenendo invariata la dotazione complessiva del Piano (194,4 miliardi di euro), riduce gli obiettivi da 614 a 575 e modifica profondamente l'assetto degli interventi. Viene privilegiata una logica di semplificazione e di concentrazione delle risorse su misure ad elevata capacità di spesa e di attuazione. Particolare rilievo assumono gli strumenti finanziari *"facility"*, che consentono di separare il momento del raggiungimento del *target* da quello della concreta realizzazione materiale dell'opera, permettendo quindi di completare parte degli investimenti anche oltre il 2026.

Vengono analizzati dettagliatamente i definanziamenti e i rifinanziamenti operati. Sono stati definanziati 32 interventi per circa 13,4 miliardi di euro, soprattutto nei settori della mobilità sostenibile, delle comunità energetiche, dell'idrogeno, delle ciclovie, dell'edilizia universitaria, delle politiche attive del lavoro e della Transizione 5.0.

Contestualmente, le risorse sono state riallocate verso Transizione 4.0, infrastrutture ferroviarie, digitalizzazione, ZES, Fondo nazionale per la connettività, *InvestEU*, strumenti finanziari per il sistema produttivo e agroalimentare e Fondo per gli alloggi universitari.

Si pone in evidenza che la Missione 1 ("Digitalizzazione") sia la principale beneficiaria della revisione, con un incremento netto di oltre 4 miliardi di euro, mentre la Missione 7 "*REPowerEU*" subisce il ridimensionamento più consistente, soprattutto per effetto della riduzione della misura Transizione 5.0.

Viene dato rilievo alla revisione del febbraio 2026, definita "settima revisione" del Piano, approvata dal Consiglio UE il 30 marzo 2026. Essa interessa 40 misure e nasce dall'emersione di ulteriori difficoltà attuative nella fase conclusiva del PNRR. Tale fenomeno non riguarda soltanto l'Italia, ma anche altri Stati membri europei, colpiti dagli effetti dell'inflazione, dell'aumento dei costi energetici e delle difficoltà nelle catene di approvvigionamento.

Particolare attenzione viene riservata all'ottava rata del PNRR (12,8 miliardi di euro), destinata soprattutto a pubblica amministrazione, appalti, economia circolare, sanità e istruzione, e alla nona rata (ulteriori 12,8 mld), rivolta a sanità digitale, telemedicina, infrastrutture ferroviarie del Mezzogiorno e contrasto alla povertà educativa.

Nella parte finale, viene fatta una disamina della normativa nazionale a supporto del PNRR, articolata in interventi tra loro complementari: rafforzamento della capacità amministrativa e della *governance* (d.l. n. 25/2025), accelerazione degli investimenti e semplificazione delle procedure di affidamento e gara, anche mediante un più efficace coordinamento interistituzionale (d.l. n. 73/2025), riordino e razionalizzazione degli strumenti di incentivazione (d.lgs. n. 184/2025), nonché consolidamento e potenziamento dei sistemi di monitoraggio, controllo e rendicontazione, in funzione della fase conclusiva del Piano (d.l. n. 19/2026).

Viene però evidenziato anche il rischio che l'eccessiva semplificazione delle procedure possa alterare le dinamiche concorrenziali nel mercato dei contratti pubblici. In tale prospettiva, vengono richiamate le osservazioni dell'ANAC sulla crescente diffusione di affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando, con conseguente aumento dei rischi di inefficienza, frazionamento artificioso degli appalti e minore trasparenza.

Nel complesso, vuole darsi una lettura critica dell'evoluzione del PNRR: da strumento originariamente fondato su una forte ambizione trasformativa, esso tende progressivamente a divenire un Piano orientato soprattutto alla chiusura operativa, alla certificazione dei risultati e alla salvaguardia delle risorse europee entro le rigorose scadenze del 2026.

Il Piano - Evoluzione del quadro europeo, disciplina nazionale e stato di attuazione

Nella seconda parte della Relazione l'analisi condotta sull'avanzamento dei progetti PNRR a livello territoriale si fonda su una base informativa di particolare ampiezza e rilevanza, che consente di cogliere con sufficiente grado di attendibilità le principali dinamiche attuative nella fase finale del Piano. In particolare, la banca dati utilizzata include complessivamente 122.363 progetti, di cui 86.660 riferibili agli enti locali, 35.046 alle Regioni/Province autonome e 657 agli enti del Servizio sanitario nazionale, per un totale di 8.382 enti locali, 21 Regioni/Province autonome e 200 enti del SSN coinvolti in qualità di soggetti attuatori. Il valore complessivo degli investimenti considerati si attesta intorno ai 63 miliardi di euro.

All'interno di tale universo, risultano 122.092 i progetti finanziati, almeno in parte, con risorse PNRR, per un ammontare complessivo pari a quasi 48,6 miliardi di euro, a fronte di un costo progetto totale di circa 62,5 mld. La distribuzione delle risorse evidenzia una forte concentrazione in capo agli enti territoriali, con circa 28,9 mld assegnati agli enti locali e circa 19,3 mld alle Regioni/Province autonome, mentre agli enti del Servizio sanitario nazionale risultano destinati poco più di 309 milioni di euro. In tale contesto, i Comuni si confermano quali principali soggetti attuatori, sia in termini di numerosità dei progetti (83.082) sia in termini di risorse PNRR gestite (circa 24,5 mld), seguiti dalle Regioni/Province autonome con oltre 35.005 progetti finanziati.

Sotto il profilo della distribuzione geografica, i finanziamenti risultano concentrati nel Mezzogiorno, che assorbe complessivamente il 43,5% delle risorse PNRR destinate ai progetti territoriali, con oltre 21 miliardi di euro. Tale concentrazione, coerente con gli obiettivi di riequilibrio territoriale del Piano, si manifesta sia in termini di numerosità dei progetti sia di consistenza finanziaria, con una particolare incidenza nelle Regioni del Sud e nelle Isole. Per gli enti del SSN, tuttavia, la soglia viene superata per numero di progetti ma i finanziamenti, alla data di osservazione, si attestano al 37,5%.

La composizione delle fonti di finanziamento conferma il ruolo preponderante delle risorse PNRR, che coprono mediamente circa il 78% del costo complessivo dei progetti, con punte prossime alla totalità per il settore sanitario. Tuttavia, soprattutto per gli enti locali, si registra una crescente integrazione con fonti finanziarie ulteriori – tra cui il Fondo opere indifferibili, risorse statali e risorse proprie – che contribuiscono a sostenere l'equilibrio finanziario degli interventi, ma evidenziano al contempo la necessità di un apporto integrativo rispetto alle risorse del Piano.

L'analisi per missioni e componenti evidenzia, inoltre, una significativa polarizzazione tra numerosità dei progetti e concentrazione delle risorse. In particolare, oltre la metà dei progetti si colloca nell'ambito della digitalizzazione della pubblica amministrazione (Missione 1, Componente 1), caratterizzata da interventi diffusi e di importo unitario contenuto. Al contrario, le risorse finanziarie si concentrano in misura prevalente in specifici ambiti ad elevata intensità di investimento, quali l'istruzione (Missione

4, Componente 1), le infrastrutture sociali (Missione 5, Componente 2), la sanità (Missione 6) e l'energia rinnovabile (Missione 2, Componente 2), che assorbono una quota rilevante dei finanziamenti complessivi, pur a fronte di una minore numerosità di interventi.

Sotto il profilo della natura economica della spesa, emerge invece, con chiarezza, la centralità degli investimenti infrastrutturali. Nel complesso dei progetti finanziati, la realizzazione di lavori pubblici rappresenta circa il 67,6% delle risorse complessive, con una concentrazione ancora più accentuata nei progetti in corso, nei quali tale componente supera il 69%. Tale dato evidenzia come la fase attuativa attuale sia fortemente orientata verso interventi materiali e strutturali, con un'incidenza significativa di opere di riqualificazione, manutenzione straordinaria e recupero del patrimonio esistente.

Parallelamente, la componente relativa ai servizi, pur mantenendo una rilevanza significativa in termini di numerosità dei progetti, presenta un'incidenza finanziaria più contenuta, confermando una dinamica nella quale gli interventi immateriali risultano diffusi ma meno rilevanti sotto il profilo economico. In tale ambito assume particolare rilievo il peso degli interventi di digitalizzazione, specie applicativi e piattaforme web, che rappresentano una quota consistente della spesa per servizi, segnalando un forte orientamento verso il rafforzamento delle infrastrutture digitali della pubblica amministrazione.

Ulteriori elementi di interesse emergono dall'analisi per settore di intervento. I servizi per la pubblica amministrazione e per la collettività rappresentano il comparto con la maggiore numerosità di progetti, caratterizzato da una forte diffusione territoriale e da interventi di importo medio contenuto. Diversamente, le infrastrutture sociali e i settori infrastrutturali (trasporti, ambiente) evidenziano una maggiore concentrazione delle risorse su un numero più limitato di interventi, confermando la presenza di una duplice struttura del Piano: da un lato, interventi capillari e diffusi; dall'altro, investimenti di maggiore dimensione economica e complessità realizzativa.

Volgendo lo sguardo agli aspetti più propriamente attinenti all'avanzamento dei progetti indagati, l'analisi consente di evidenziare una tensione strutturale tra la logica europea del Piano, fondata sul conseguimento di *milestone* e *target* e la concreta messa a terra degli investimenti presso gli enti territoriali.

Tale divaricazione è confermata dal confronto tra l'avanzamento del PNRR sul piano europeo, cui corrisponde il progressivo trasferimento delle rate al Paese, e l'avanzamento effettivo dei progetti, soprattutto sotto il profilo finanziario e realizzativo.

Da un lato, infatti, l'Italia ha conseguito una quota significativa degli obiettivi europei: con il pagamento dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi di euro, le risorse complessivamente trasferite dalla Commissione europea al Paese hanno raggiunto 153,2 mld, pari a circa il 79% della dotazione complessiva del Piano; alla medesima data risultano considerati raggiunti 366 traguardi e obiettivi su 575, pari al 63,7% del totale. Tale risultato conferma la capacità del sistema nazionale di presidiare il percorso formale di avanzamento del Piano e di assicurare, sul piano europeo, la progressiva validazione degli obiettivi

programmati. Dall'altro lato, l'osservazione dei progetti territoriali restituisce un quadro più problematico, nel quale l'avanzamento procedurale non sempre si traduce in un corrispondente avanzamento finanziario e materiale degli interventi.

Sul piano procedurale il fenomeno si apprezza in maniera più o meno evidente a seconda che si prenda in considerazione il numero dei progetti o il valore finanziario ad essi corrispondente.

Secondo le elaborazioni sui dati ReGiS, alla data del 13 febbraio 2026 su complessivi 122.092 interventi territoriali, 51.390 risultano nello stato "concluso" e 70.702 ancora "in corso"; questi ultimi concentrano però quasi 44,9 miliardi di euro di finanziamento PNRR, a fronte di circa 3,7 mld riferiti ai progetti conclusi.

Osservando nel dettaglio la distribuzione territoriale dei progetti emerge un quadro disomogeneo che vede alcune Regioni concludere oltre il 50% dei progetti attivati (Valle d'Aosta 65%, Lombardia 57%, Piemonte 55%, Molise 53% e Sardegna 52%) a fronte di altre Regioni, soprattutto nel Centro e nel Sud - ad eccezione del Trentino-Alto Adige (29%) - che non raggiungono il 40% (Sicilia (22,4%), Puglia (29,6%), Trentino-Alto Adige (29,8%), Basilicata (32,8%), Lazio (33,1%), Umbria (33,7%), Calabria (33,9%), Emilia-Romagna (37,6%), Campania (38,3%).

Il confronto con la precedente rilevazione (ReGiS agosto 2025), pur a fronte di una diversa popolazione di CUP, mostra un deciso aumento del numero dei progetti conclusi, che passano da una quota marginale nella precedente rilevazione (circa il 2%) a una consistenza molto più rilevante a conferma di un avanzamento effettivo della fase realizzativa, pur dovendo tenere conto della non perfetta coincidenza tra chiusura amministrativa del CUP e completamento fisico dell'opera.

Per quanto concerne i tempi di realizzazione dei singoli progetti, la distribuzione empirica del ritardo risulta osservabile in modo pieno solo per i progetti per i quali la data di fine effettiva è stata correttamente valorizzata. Sono stati quindi presi in considerazione n. 56.345 progetti (circa il 46% del totale), corrispondenti tuttavia ad un importo complessivo di poco al di sopra di 8,4 miliardi di euro (circa il 13% del totale degli importi totali presenti nel *dataset*), per i quali si è potuto procedere ad un'analisi di dettaglio sui tempi di conclusione.

Il primo dato che emerge è che i progetti che non hanno accumulato ritardi sono pari a 49.092, ovvero l'87% del sottoinsieme osservato, a fronte degli interventi in ritardo che sono 7.253 (13%).

Di essi, rileva il cospicuo numero di progetti con ritardi che variano da 6 mesi ed un anno (5.828). I progetti con ritardi superiore all'anno sono invece 1.405, mentre quelli con ritardi superiori a due anni sono 20 (di cui 15 nella M6C2). In particolare, nella missione M2C4 si segnala la presenza di due progetti che riportano, rispettivamente un ritardo di 1.204 e 1.094 giorni entrambi in ambito di reti idriche e dissesto idrogeologico. L'analisi sull'avanzamento finanziario conferma che, a livello nazionale, la percentuale dei pagamenti sul costo complessivo dei progetti (pur aumentando rispetto ai valori prossimi al 30% dell'analisi svolta sui dati di agosto 2025) non va oltre il 41,1%, mentre l'incidenza dei pagamenti sulle sole risorse PNRR si

attesta a poco più del 44%. Tale dinamica segnala una fase di accelerazione della spesa nella parte finale del Piano, pur permanendo un divario significativo rispetto al valore complessivo degli interventi.

Ulteriore elemento di lettura emerge dall'analisi territoriale per aree regionali, dalla quale si ricavano segnali di differenziazione nella capacità attuativa. In particolare, le aree del Centro-Nord evidenziano, in media, una maggiore capacità di avanzamento finanziario e una più elevata incidenza dei pagamenti rispetto al costo complessivo dei progetti (Veneto 54,5%, Friuli-Venezia Giulia 53,3% e Trentino-Alto Adige 52,9%), mentre nelle aree del Mezzogiorno, pur in presenza di una maggiore concentrazione di risorse e di progetti, si registrano dinamiche più lente sotto il profilo della spesa (Calabria 29%, Campania 30,7%, Sicilia 32,1%, Sardegna 34,5%, Basilicata 35,9%, Lazio 36,2%, Puglia 36,9% e Molise 39,3%).

A ridosso del termine del 30 giugno 2026, la circostanza che l'avanzamento finanziario dei pagamenti si collochi ancora intorno a valori inferiori alla metà del costo complessivo dei progetti impone una lettura prudente degli indicatori procedurali. La presenza di progetti in esecuzione, collaudo o verifica di regolare esecuzione non è, infatti, di per sé sufficiente a dimostrare la piena messa a terra dell'investimento, soprattutto quando la dinamica dei pagamenti evidenzia ancora un significativo scarto rispetto al valore programmato. Il dato non assume soltanto rilievo contabile, ma costituisce un indicatore indiretto della distanza tra avanzamento amministrativo, completamento fisico e reale capacità di trasformare le risorse in opere, servizi e benefici effettivi per i territori.

Appare inoltre significativa l'analisi dei flussi finanziari tra amministrazioni centrali e soggetti attuatori territoriali. Sotto questo profilo, il confronto con la precedente rilevazione evidenzia un andamento divergente rispetto al miglioramento registrato sugli altri indicatori: i trasferimenti statali risultano sì in crescita in valore assoluto (da circa 11,9 miliardi di euro a oltre 15,2 mld), ma continuano a mantenersi inferiori rispetto alla dinamica dei pagamenti effettuati dagli enti territoriali, determinando un ampliamento del disallineamento finanziario.

In particolare, alla data del 13 febbraio 2026, a fronte di un importo complessivo finanziato dal PNRR pari a oltre 48,5 miliardi di euro per i progetti considerati, risultano trasferite risorse per circa 15,2 mld, con un residuo da trasferire superiore a 33 mld. Il fenomeno assume rilievo specifico per gli enti locali, per i quali i trasferimenti (circa 12,4 mld) risultano sensibilmente inferiori rispetto all'importo finanziato (circa 28,9 mld), con un residuo di oltre 16,5 mld.

Tale squilibrio si riflette direttamente sulla dinamica dei pagamenti. A livello complessivo, il confronto tra i pagamenti a valere sulle sole risorse PNRR effettuati dagli enti attuatori (21,3 mld) e i trasferimenti ricevuti a tale titolo (15,2 mld) evidenzia come il comparto abbia anticipato oltre 6,1 mld, mentre se il confronto viene effettuato con i pagamenti totali degli enti (oltre 25,6 mld), il *gap* sale ad oltre 10,4 mld. Rispetto alla precedente rilevazione, nella quale le anticipazioni si attestavano su valori

significativamente inferiori (circa 3,2 mld sui pagamenti PNRR e circa 5,8 mld sui pagamenti complessivi), emerge un evidente incremento della pressione finanziaria sugli enti territoriali.

Più nel dettaglio, per i progetti in corso, gli enti locali presentano pagamenti complessivi pari a circa 13,3 miliardi di euro, a fronte di trasferimenti per circa 10 mld, evidenziando una quota di anticipazioni a carico degli enti stessi superiore a 918 milioni di euro. Analoghe dinamiche si osservano, con intensità ancora maggiore, per le Regioni e Province autonome, dove il divario tra pagamenti effettuati e trasferimenti ricevuti risulta particolarmente significativo. Nel complesso, il sistema mostra come, nella fase attuativa avanzata, gli enti territoriali siano chiamati a sostenere direttamente una parte rilevante del fabbisogno finanziario, in attesa dei successivi trasferimenti statali.

Per converso, nei progetti conclusi si registra una maggiore coerenza tra pagamenti e trasferimenti, con percentuali di copertura prossime alla totalità (circa il 97%), a conferma del fatto che il disallineamento finanziario tende a concentrarsi nelle fasi intermedie e finali dell'attuazione. Tuttavia, proprio tale circostanza rafforza la criticità del momento attuale: nella fase immediatamente precedente alla scadenza del 30 giugno 2026, il peso crescente delle anticipazioni e il ritardo nei trasferimenti, pur in presenza di un miglioramento complessivo degli indicatori di avanzamento, possono incidere in modo significativo sulla capacità degli enti di completare gli interventi nei tempi previsti.

Nel complesso si evidenzia come, nella fase finale del Piano, il crescente peso delle anticipazioni finanziarie a carico degli enti territoriali, unitamente alla persistenza di livelli di pagamento ancora inferiori alla metà del costo complessivo degli interventi, imponga particolare cautela nella lettura degli indicatori procedurali e nella valutazione della concreta capacità, da parte delle amministrazioni territoriali, di messa a terra degli investimenti entro le scadenze programmate.

I Focus

A partire dal capitolo terzo, la Sezione ha effettuato una serie di approfondimenti su progetti del PNRR che vedono come soggetti attuatori gli enti territoriali.

Il primo approfondimento riguarda l'avanzamento dei progetti PNRR relativi alle opere pubbliche realizzati dagli enti territoriali, sotto il profilo fisico, finanziario e procedurale, utilizzando i dati del sistema ReGiS estratti a febbraio 2026. Una parte distinta riguarda anche i progetti usciti dal PNRR e rifinanziati con fondi statali.

Per le opere pubbliche finanziate dal PNRR sono stati considerati n. 21.953 progetti di lavori (circa 18% del totale PNRR), per un totale di 42,2 miliardi di euro (di cui circa 31 mld rivenienti da risorse PNRR). La quasi totalità dei progetti risulta attualmente in corso, e circa la metà risulta in fase di collaudo/verifica di regolare esecuzione; va evidenziato che, in ogni caso, è sufficiente il certificato di ultimazione lavori per il raggiungimento dei target PNRR.

Dal punto di vista finanziario, gli impegni sono sostanzialmente allineati alle risorse PNRR (come si diceva, circa 31 miliardi di euro); i pagamenti (circa 17 mld) coprono oltre la metà degli impegni. Le migliori *performance* si registrano in Regioni del Nord quali il Trentino-Alto Adige, il Veneto, l'Emilia-Romagna; i ritardi più marcati si concentrano soprattutto nelle fasi di progettazione e affidamento, specialmente in alcune zone (Campania, Calabria, Sicilia e Lazio).

I Comuni, soprattutto quelli di modeste dimensioni (fascia n. 2, con popolazione tra 1.000 e 5.000 abitanti) sono il vero motore del PNRR: l'importo medio dei progetti loro affidati è di circa 1,6 miliardi di euro. Come si diceva, l'avanzamento medio dei pagamenti è non del tutto soddisfacente, pari a circa il 55%; nei Comuni molto grandi la velocità di pagamento diminuisce ulteriormente (circa 43% dell'impegnato) a motivo della maggiore complessità dei lavori. Il rapporto pagamenti/costo totale del progetto è ancora inferiore, pari in media a circa il 40%, a motivo, soprattutto, dell'andamento dei progetti in corso (per quelli conclusi, infatti, i costi totali risultano in media coperti per circa l'85%).

Per quanto attiene alle opere rifinanziate con fondi dello Stato (*post-revisione* PNRR) ammontano a oltre 47 mila progetti, quasi integralmente affidati ai Comuni e nella quasi totalità dei casi conclusi (80%), delineando un quadro in linea con le scadenze programmate. Dominano per numerosità le piccole e medie opere (INV2-C1) che presentano, in generale, un buon grado di avanzamento; pochi progetti - ma di impatto finanziariamente consistente e con forte valore strategico e sociale - sono relativi agli investimenti su Aree interne (INV2-C2) e Beni confiscati alle mafie (INV6-C1). Questi ultimi progetti, di maggiore complessità, presentano un avanzamento più lento ma coerente con le fasi realizzative.

Un secondo approfondimento è stato dedicato al dissesto idrogeologico; la Sezione ha utilizzato, nel condurre la sua analisi, non solo i dati finanziari tratti da ReGiS, ma anche le basi informative di ISPRA.

Il *focus* in esame è apparso quanto mai opportuno tenuto conto che il rischio di dissesto idrogeologico rappresenta una grave criticità per la penisola italiana: circa il 23% del territorio nazionale è soggetto a frane e il 94% dei Comuni è esposto ad almeno un rischio naturale. A livello di popolazione, circa 1,28 milioni di Italiani abitano in aree a frana elevata/molto elevata, circa 6,8 milioni in aree a rischio alluvione medio; oltre 700 mila edifici e circa 84 mila imprese sono posti in aree a rischio frana. In tale contesto, vi sono quattro Regioni particolarmente vulnerabili: Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte.

Il dissesto idrogeologico è stato fronteggiato nel tempo con varie fonti normative e correlati stanziamenti finanziari (Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui al d.P.C.M. 20 febbraio 2019, integrato da PAI - Piani di Assetto Idrogeologico, PGRA - Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, previsioni di leggi di bilancio e di decreti emergenziali) di cui il PNRR, particolarmente attraverso la Missione 2, Componente 4, costituisce prezioso completamento. Peraltro, l'efficacia del PNRR in questo settore è stata limitata dalle rimodulazioni subite: infatti, nel periodo 2023-2025 sono stati defianziati oltre 6 mld di interventi, riallocati su fondi FSC ed extra PNRR.

La Sezione ha esaminato un totale di circa n. 1.719 progetti - concentrati prevalentemente nella misura M2C4 I2.1, Rischio alluvione e dissesto idrogeologico - per un finanziamento PNRR complessivo di 1,28 miliardi di euro (su un costo totale dei progetti di circa 2,34 mld). Circa 770 progetti risultano quasi completati; gli impegni assunti sono pari a circa il 94% delle risorse PNRR, con pagamenti effettuati pari a circa il 61% degli impegni. Lo stato di avanzamento finanziario, misurato in termini di rapporto tra pagamenti e impegni, risulta particolarmente elevato, oltre che in Molise (96%), anche in Veneto (93%), Friuli-Venezia Giulia (89%), Lombardia (84%), Piemonte (79%) e Abruzzo (78%).

L'analisi ha messo in luce la particolarità dei territori dell'Emilia-Romagna. Questa Regione risulta essere un'area ad altissima priorità nazionale per la gestione del rischio idrogeologico, ma proprio in tale territorio il PNRR è stato progressivamente sostituito da fondi ordinari e straordinari, più flessibili rispetto alle scadenze europee. Infatti, alla data dell'elaborazione dei dati, i progetti PNRR gestiti dagli enti locali di questa Regione sono n. 311, per un costo totale di 385,3 milioni di euro di cui solo il 15% (circa 56,7 mln) proviene da fondi PNRR.

Dal punto di vista procedurale, il 67% circa dei progetti del territorio dell'Emilia-Romagna è in fase di collaudo o regolare esecuzione; oltre il 90% degli interventi risulta formalmente nei tempi o in anticipo, ma con ritardi nella spesa effettiva, soprattutto nelle opere di trasporto e di difesa del suolo. Emerge, però, una evidente criticità finanziaria: gli impegni su finanziamento PNRR sono pari al 162,5%. Per sostenere le opere vengono, di fatto, utilizzati fondi extra PNRR offerti in anticipazione dagli enti attuatori, che quindi stanno sostenendo un notevole sforzo finanziario volto a garantire la continuità degli interventi *post* alluvione.

Il *Focus* sulla rigenerazione urbana ha riguardato l'analisi delle principali sub misure della M5C2 del PNRR (Progetti di rigenerazione urbana contro degrado ed emarginazione sociale; Piani urbani

integrati per il superamento degli insediamenti abusivi; Piani urbani integrati progetti generali; PINQuA - *Social housing* e qualità dell'abitare). La Sezione ha preso in considerazione n. 3.446 interventi, per un costo totale di 9,2 miliardi di euro, di cui 5,5 mld (circa il 60%) da fondi PNRR.

Il quadro che emerge è quello di una misura ampia e strategica, ma caratterizzata da eterogeneità territoriali marcate, con un *gap* significativo tra programmazione e spesa effettiva, soprattutto nel Mezzogiorno. Infatti, per il Sud vi è un divario persistente tra programmazione e spesa realizzata: i pagamenti restano sotto il 50% degli impegni, a fronte di valori superiori al 60%-65% nel Centro-Nord. Questa differenza nella capacità di spesa si traduce anche in una ampia diversità di fase esecutiva: nel Sud la maggior parte degli interventi risulta ancora nella fase di esecuzione lavori, mentre nel Centro- Nord è già più diffusa la fase di collaudo e chiusura.

Le ragioni della maggiore difficoltà incontrata dal Mezzogiorno nella attuazione dei progetti esaminati sono molteplici. L'analisi mostra come la rigenerazione urbana, in particolare nella misura M5C2I2.1 (investimenti in progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di fenomeni di emarginazione e degrado sociale), sia attuata prevalentemente da Comuni di dimensione intermedia, mentre i Comuni più piccoli risultano maggiormente interessati dagli interventi riconducibili alla *sub-* misura M5C2I2.2.C (Piani urbani integrati - progetti generali). In tali contesti, soprattutto nel Mezzogiorno, permangono criticità strutturali legate alla limitata capacità amministrativa e tecnica degli enti (uffici tecnici sottodimensionati, elevato turnover, forte dipendenza da supporti esterni), che possono incidere sui tempi e sull'efficacia dell'attuazione. Non si può fare a meno di segnalare che il contesto descritto può tradursi in ulteriori criticità future: anche piccoli intoppi procedurali potrebbero portare a slittamenti non recuperabili entro giugno 2026.

Ulteriore argomento di analisi è stato il ciclo dei rifiuti. La Sezione ha esaminato la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 - Economia circolare (M2C1), con particolare attenzione al ruolo degli enti territoriali nella attuazione di tre investimenti: M2C1I1.1 - Nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento impianti esistenti; M2C1I3.1 - Isole verdi; M2C1I3.2 - *Green communities*.

L'analisi ha riguardato la distribuzione delle risorse, l'avanzamento procedurale e finanziario, i profili territoriali e di *governance*, le criticità e rischi attuativi. Sono stati esaminati n. 1.151 progetti (CUP) per un costo complessivo di 1,16 miliardi di euro (per circa i due terzi investiti sulla linea di intervento 1.1, relativa alla costruzione/ammodernamento di impianti di rifiuti), di cui 988,7 milioni di euro di risorse PNRR (copertura media 85,5%).

L'avanzamento finanziario, che vede impegni totali per circa 569 mln, risulta più lento per l'Investimento 1.1, con pagamenti pari a circa il 23% dell'impegnato. Considerato che la maggior parte dei soggetti attuatori sono piccoli Comuni, questa situazione può portare a pressioni sulla liquidità degli stessi, a motivo delle anticipazioni da effettuare per garantire la celerità delle opere. Va poi

considerato che il successo dell'investimento non dipende solo dal completamento dei progetti, ma dalla piena entrata in funzione degli impianti e dalla integrazione nelle pianificazioni regionali. Infine, non può non evidenziarsi che l'analisi territoriale mostra una elevata eterogeneità: alcune Regioni (tra cui Veneto e Liguria) presentano livelli di pagamento sensibilmente superiori alla media, mentre in numerosi contesti la spesa rimane al di sotto del 30% del costo complessivo. Particolarmente critiche risultano le situazioni di Sicilia, Abruzzo, Basilicata e Sardegna, caratterizzate da percentuali di pagamento inferiori al 10%, a fronte di un'elevata incidenza del finanziamento PNRR.

Più celere l'investimento nelle *green communities* (dove i pagamenti coprono circa il 40% degli impegni); si tratta però di investimenti che concentrano molti progetti di importo limitato, per lo più ubicati in specifiche zone del territorio nazionale (soprattutto Sicilia e Sardegna). Le caratteristiche intrinseche di investimento non escludono un possibile rischio di frammentazione dei suoi effetti e la conseguente difficoltà nel generare impatti strutturali sul sistema rifiuti.

Alla luce del ruolo svolto soprattutto dalle Regioni/Province autonome quali soggetti attuatori, la Sezione ha effettuato, infine, un *focus* sulla Missione 6 del PNRR, dedicando particolare attenzione sia agli aspetti generali sia a temi specifici (assistenza territoriale e innovazione e digitalizzazione), anche attraverso l'uso di dati qualitativi di Agenas. Sono emerse alcune criticità, pur a fronte di un andamento procedurale significativo con numerosi *milestone* e *target* già raggiunti.

Infatti, il programma finanziario, pur coerente con gli obiettivi prefissati, non mostra un andamento sufficientemente celere: gli enti oggetto d'indagine risultano aver assunto impegni per un ammontare pari a 9,3 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 53,9% del volume complessivo degli investimenti programmati. Pertanto, entro le scadenze previste, dovrà essere conseguita (nei limitati mesi residui) la realizzazione della restante quota, pari a circa 8 mld, equivalente al 46,1% dell'investimento totale.

Tale disallineamento temporale rispetto ai *target* pianificati – destinato a determinare una concentrazione della spesa in prossimità della scadenza del PNRR – si accompagna a ulteriori criticità di natura finanziaria: i pagamenti risultano frequentemente effettuati in anticipo rispetto ai corrispondenti trasferimenti, rendendo necessarie significative anticipazioni di cassa¹ da parte dei soggetti attuatori. Queste ultime ammontano, allo stato, a circa 4 mld, di cui circa la metà sostenuta dalle Regioni del Nord, nonostante queste abbiano ricevuto trasferimenti in misura inferiore, pari al 23% del totale dei pagamenti PNRR effettuati.

Non mancano divari territoriali, con ritardi attuativi e operativi soprattutto nel Mezzogiorno. In generale, l'analisi dei dati qualitativi ha fatto emergere allo stato – pur tenuto conto che gli investimenti nel settore sanitario possono essere valutati puntualmente solo nel medio-lungo periodo - anche il

¹ Nel suo insieme, per il sostegno degli investimenti previsti nelle varie Missioni del PNRR, il comparto Regioni e Province autonome ha anticipato risorse finanziarie pari a circa 4,9 miliardi di euro. Per approfondimenti v. Cap. 2, par. 2.5.3.

rischio di strutture non pienamente funzionanti o la cui piena operatività potrà essere, in futuro, garantita solo con ulteriori investimenti finanziari legati a necessità infrastrutturali e/o organizzative.

RELAZIONE

1. IL PIANO - EVOLUZIONE DEL QUADRO EUROPEO, DISCIPLINA NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE

1.1 Premessa

La disamina dello stato di attuazione delle misure e dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, condotta sulla base dei dati di monitoraggio e rendicontazione disponibili sulla piattaforma ReGiS, è preceduta da un aggiornamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento, al fine di inquadrare le più recenti evoluzioni del Piano nella fase conclusiva della sua attuazione².

La fase di avvicinamento alla “*overall deadline*”, delineato dalla Commissione europea nel giugno 2025³, ha dato impulso ad un processo di revisione organica e strutturata del PNRR⁴ finalizzato a salvaguardare il pieno conseguimento degli obiettivi programmati. Tale rimodulazione - formalmente trasmessa a Bruxelles il 10 ottobre 2025 e approvata dal Consiglio dell’Unione europea il 27 novembre⁵ - ha inteso razionalizzare l’impianto complessivo del Piano, attraverso la riduzione dei traguardi e degli obiettivi e l’introduzione di strumenti finanziari più flessibili a supporto dell’attuazione⁶.

La “Decisione” n. 15106/2025 costituisce uno snodo centrale nell’ambito dell’adeguamento del PNRR, inserendosi nel percorso di revisione sviluppatosi nel triennio 2023-2025 attraverso sei fasi⁷ successive

² L’evoluzione del quadro normativo europeo è disponibile su <https://temi.camera.it/leg19/pnrr/pnrrItalia/OCD57-2/pnrrItalia.html>; [Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi](#). Sul tema cfr. *ex multis*: deliberazioni n. 16/SEZAUT/2023/FRG, n. 34/SSRRCO/REF/2023, n. 41/SSRRCO/REF/2024, n. 59/SSRRCO/REF/2024, n. 4/SEZAUT/2025/FRG, n. 22/SEZAUT/2025/FRG, n. 24/SSRRCO/REF/2025.

³ La Comunicazione della Commissione europea *NextGenerationEU – The road to 2026* del 4 giugno 2025, ha tracciato il percorso per la fase conclusiva del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), stabilendo al 31 agosto 2026 il termine per il raggiungimento degli obiettivi e al 30 settembre 2026 la scadenza per presentare tutte le richieste di pagamento. Invita gli Stati membri a rivedere i propri Piani entro fine 2025 e individua priorità quali il rafforzamento delle misure esistenti, la semplificazione dei progetti complessi, l’impiego di strumenti finanziari per attrarre investimenti privati e il trasferimento di risorse verso programmi strategici come *InvestEU* e il Programma europeo per l’Industria della Difesa (EDIP). [EUR-Lex - 52025DC0310 - EN - EUR-Lex](#).

⁴ In linea con quanto consentito dall’art. 21 del Regolamento UE 2021/241.

⁵ Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 27 novembre 2025, ST 15106/2025.

⁶ Sono state introdotte quattro nuove misure strutturate come veicoli finanziari: Fondo nazionale connettività; Dispositivo Parco Agrisolare; Regime sovvenzioni infrastrutture idriche; Fondo alloggi studenti. Esse si aggiungono a 2 misure preesistenti (rafforzate in sede di revisione): M2C1I3.4 - “Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”; M2C2I5.1 - “Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche. A tali strumenti si affianca inoltre il trasferimento di una quota delle risorse al comparto nazionale del programma InvestEU, gestito dal Fondo europeo per gli investimenti.

⁷ Le sei modifiche al PNRR approvate - 1. “micro revisione tecnica” (19 settembre 2023 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 2023/0295): aggiustamenti puntuali su otto *milestone* e *target*, prevalentemente per chiarimenti tecnici, rimodulazioni procedurali e correzioni di errori materiali, senza variazioni finanziarie. Finalità: garantire il pagamento della quarta rata e migliorare la coerenza attuativa del Piano. 2. revisione strutturale - “macro revisione” (8 dicembre 2023 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 2023/0442): revisione ampia del Piano con rimodulazione di investimenti difficilmente realizzabili, introduzione della Missione 7 - *REPowerEU*, ridefinizione del numero di misure. Finalità: rafforzare la transizione energetica e rendere il PNRR compatibile con il nuovo quadro geopolitico ed energetico europeo. 3. “adeguamenti attuativi” (7 maggio 2024 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 2024/0095): modifiche mirate su singole misure per ridurre oneri amministrativi, superare criticità nella domanda, o adattare investimenti a vincoli operativi emersi in fase di attuazione. Finalità: migliorare l’efficacia operativa senza ridurre l’ambizione del Piano. 4. “revisione correttiva” (12 novembre 2024 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 15114/24): modifica di oltre 20 misure, introduzione di nuovi *target*, correzione errori materiali e riallineamento di alcuni obiettivi. Finalità: consentire la prosecuzione del Piano evitando il rischio di ritardi e disallineamenti formali. 5. “revisione per circostanze oggettive” (20 giugno 2025 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 9587/25) modifiche a 67 misure, motivate da inflazione, rallentamenti nelle forniture, carenza di domanda, iter autorizzativi più lunghi del previsto. Finalità: sostituire interventi non più realizzabili con alternative equivalenti, mantenendo

di modifica del Piano, ciascuna formalizzata mediante specifiche richieste formulate in conformità alle previsioni del meccanismo della *Recovery and Resilience Facility* (RRF). Tale evoluzione, fondata su un confronto progressivo con la Commissione europea e sul ricorso ai margini di flessibilità previsti dal quadro regolatorio, ha consentito un graduale affinamento degli interventi programmati in risposta alle criticità emerse in fase di attuazione. L'obiettivo della revisione di fine 2025, in linea con gli indirizzi delle istituzioni europee⁸ è ricondurre il Piano a un assetto attuativo più solido e realistico, attraverso la riallocazione delle risorse verso interventi caratterizzati da un maggiore grado di maturità e da più elevate probabilità di completamento entro le scadenze previste. Parallelamente, sono stati adeguati o ridotti alcuni *target* non più perseguibili, al fine di concentrare gli sforzi sugli ambiti ritenuti prioritari⁹. L'atto di esecuzione si colloca nel solco della revisione tecnica validata dall'Ecofin nel giugno 2025¹⁰, che aveva già aggiornato il perimetro degli obiettivi, riducendo le *milestone* e i *target* da 621 a 614, e ridistribuito le scadenze semestrali connesse all'erogazione delle ultime quattro *tranche* di finanziamento¹¹. Tuttavia, diversamente dall'intervento di giugno, la revisione di novembre assume una valenza strutturale, configurandosi quale punto di svolta nell'assetto del Piano, in quanto orientata esplicitamente a garantirne la concreta realizzabilità entro le scadenze europee. In tal senso essa si pone in continuità - ma con un impatto più ampio - rispetto alla precedente decisione dell'8 dicembre 2023¹², che aveva introdotto aggiornamenti mirati, prevalentemente connessi all'integrazione del capitolo *REPowerEU*, senza incidere sull'architettura generale del Piano.

Le due revisioni segnano il passaggio da una fase di impostazione iniziale a una di riequilibrio e adattamento alle effettive condizioni di attuazione: la prima ne ha rappresentato l'avvio, mentre la seconda ne ha consolidato e rafforzato gli esiti, accentuando l'orientamento alla realizzabilità, alla semplificazione e alla focalizzazione sui risultati, in un momento ormai avanzato del ciclo attuativo.

l'impatto complessivo del Piano. 6. "revisione di chiusura operativa" (27 novembre 2025 - Decisione di esecuzione del Consiglio UE 15106/25): riallocare risorse residue rafforzare settori chiave (imprese, connettività digitale, acqua, economia circolare). Finalità: garantire il pieno utilizzo della dotazione complessiva di 194,4 miliardi di euro entro la scadenza del Dispositivo RRF. Cfr. dossier parlamentare sul Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 13 aprile 2026 (<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28k.pdf>).

⁸ Linee di indirizzo fornite nella citata Comunicazione della Commissione europea *NextGenerationEU – The road to 2026* del 4 giugno 2025, fondate sul convincimento che per attuare pienamente il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e il conseguimento dei relativi benefici occorresse accelerare l'attuazione dei Piani da parte degli Stati membri. In tal senso la Commissione asseriva che: «Gli Stati membri dovrebbero riesaminare integralmente i rispettivi PRR quanto prima per garantire che tutti i traguardi e gli obiettivi possano essere attuati entro il termine del 31 agosto 2026. Dovrebbero essere mantenute nei piani soltanto le misure di cui è certa la piena attuazione entro tale termine. Le misure per cui ciò non può essere garantito dovrebbero essere eliminate per evitare il disimpegno di ingenti importi di fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza».

⁹ Quali la digitalizzazione, il rafforzamento del sistema produttivo e il potenziamento delle infrastrutture essenziali.

¹⁰ "Decisione Ecofin ST 9587/25 INIT", che è stata seguita da un'intensa produzione normativa nazionale volta a sostenere la capacità amministrativa e ha determinato il ridisegno delle Missioni del Piano, con un rafforzamento del ruolo dei settori energetico e digitale, anche grazie alla piena operatività della Missione 7 - *REPowerEU*; la razionalizzazione delle Missioni 1, 2 e 3; l'introduzione per le Missioni 4, 5 e 6 di misure correttive per compensare i rincari, garantire la sostenibilità dei *target* fisici e rafforzare i servizi territoriali.

¹¹ Sul punto si rinvia alla relazione approvata dalla Sezione con deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG, nella quale si offriva una sintesi delle novità introdotte e dei conseguenti effetti e alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), redatta ai sensi dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, approvata con deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 24/SSRRCO/REF/2025.

¹² ST 16051/2023.

Nel loro insieme, tali revisioni hanno contribuito a ridefinire, nel periodo 2023-2025, l'impianto strategico e operativo del PNRR, rendendolo progressivamente più coerente con l'evoluzione del contesto economico e con le esigenze emerse nel corso della sua realizzazione. In particolare, la revisione del 2023 (ST 16051/2023) si configura come un intervento di natura tecnico-ampliativa, volto principalmente all'integrazione del capitolo *REPowerEU*. Essa ha comportato un incremento della dotazione finanziaria (da 191,5 miliardi di euro a 194,4 mld) e l'introduzione della Missione 7, con interventi concentrati sul rafforzamento del comparto energetico. In tale ambito, sono state introdotte 5 nuove riforme e 12 nuovi investimenti, affiancati dal rafforzamento di 5 interventi preesistenti, nonché dall'adeguamento dei traguardi e obiettivi connessi alla quinta e alla sesta rata, determinando un aumento complessivo fino a 618 *milestone* e *target*, senza impatto sul bilancio dello Stato. La revisione del 2025 (ST 15106/2025), invece, assume carattere strategico e strutturale ed è orientata a garantire la piena realizzabilità del Piano entro il 2026. A fronte di una dotazione finanziaria invariata, pari a 194,4 mld, ha determinato una significativa razionalizzazione degli interventi, con riduzione degli obiettivi a 575, revisione di 173 misure e maggiore ricorso a strumenti finanziari ad alta flessibilità (4 su 10 nuove misure). Le modifiche hanno prodotto una semplificazione del quadro attuativo e una riorganizzazione delle rate, con riduzione dei *milestone* e *target* delle ultime *tranche* e rimodulazioni finanziarie complessive per 13,5 mld, nonché successivo riversamento allo Stato di 7,152 mld (2026-2028).

All'esito dell'approvazione della rimodulazione di novembre 2025, il Governo ha evidenziato la necessità di intensificare il monitoraggio dei programmi più complessi, caratterizzati da criticità e ritardi¹³, al fine di attivare interventi operativi mirati¹⁴ per assicurare il conseguimento e la validazione degli obiettivi e traguardi entro il termine inderogabile del 31 agosto 2026¹⁵. In tale prospettiva, nel febbraio 2026, è stata

¹³ Cfr.: sesta e settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR. La sesta Relazione al Parlamento evidenziava, tra l'altro, ritardi significativi nelle politiche attive del lavoro, in particolare nel Programma GOL, nonché difficoltà nei programmi abitativi, come PINQuA e la persistenza di complessità nell'attuazione degli interventi relativi alle colonnine di ricarica e allo sviluppo dell'idrogeno, così come nei principali progetti ferroviari e di mobilità: numerose opere strategiche, sia nel Nord sia nel Mezzogiorno. La Settima Relazione, pur non elencandoli direttamente, presuppone questi problemi e li tratta attraverso la descrizione delle revisioni e dell'impianto di riforma.

¹⁴ Per esempio, sul "Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare" (PINQuA), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato, il 16 marzo 2026, la proroga al 30 giugno 2026 delle scadenze di propria competenza previste per il mese di marzo. Il differimento riguarda in particolare i progetti PINQuA e alcuni interventi del settore idrico. Per l'ultimo anno di attuazione del Piano, il MIT ha inoltre adottato il nuovo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per gli investimenti di propria competenza, con l'obiettivo di rafforzare le procedure già operative, accompagnare i Soggetti Attuatori nella fase conclusiva e favorire il conseguimento degli obiettivi previsti. [PNRR: nuova scadenza per PINQuA e idrico | Ministero delle infrastrutture e dei trasporti](#).

¹⁵ Da COM (2025) 310 final del 4 giugno 2026: «tutti i traguardi e gli obiettivi per l'attuazione delle riforme e degli investimenti debbano essere completati entro il 31 agosto 2026. In linea con tali disposizioni, qualsiasi azione intrapresa dopo il 31 agosto 2026 per conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti non può essere presa in considerazione nella valutazione delle richieste di pagamento. Questo vale anche per le azioni intraprese per garantire il conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi oggetto delle decisioni di sospensione adottate prima del 31 agosto 2026 e impedisce l'avvio di nuove procedure di sospensione dopo tale data. Ciò significa inoltre che non è prevista l'adozione di modifiche dei PRR dopo il 31 agosto 2026. Tutte le richieste di pagamento, comprese le dichiarazioni di gestione, le sintesi degli audit effettuati e tutte le prove necessarie per la loro valutazione, devono essere presentate entro il 30 settembre 2026. La Commissione valuterà quindi il conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi inclusi nelle ultime richieste di pagamento in linea con il metodo di valutazione di traguardi e obiettivi nell'ambito del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza pubblicato il 21 febbraio 2023. Tutti i pagamenti devono essere effettuati entro il 31 dicembre 2026». Nella Comunicazione, la Commissione ha individuato, quale possibile linea di intervento nell'ambito dell'eventuale revisione dei Piani, la possibilità di procedere alla suddivisione degli investimenti complessi in parti funzionalmente autonome, qualora sussista il rischio che l'intero progetto non possa essere completato entro il termine di agosto 2026. In tali casi, è stata riconosciuta agli Stati membri la facoltà di finanziare, mediante altre risorse dell'Unione o fonti nazionali, le componenti del progetto non compatibili con le tempistiche del Piano, salvaguardando al contempo il conseguimento degli obiettivi PNRR nei termini previsti.

presentata un'ulteriore richiesta di revisione del Piano (la settima), approvata definitivamente dalle istituzioni europee il 30 marzo 2026, che ha interessato complessivamente 40 riforme e investimenti, nell'ambito delle iniziative avviate dal Governo per accelerare la realizzazione degli interventi ancora in corso. Il passaggio in parola riveste indubbio rilievo, tanto più se si considera che la Commissione europea aveva previamente indicato alla fine del 2025 il termine ultimo per l'introduzione di ulteriori revisioni. Nondimeno, l'evento non appare riconducibile a una specificità del solo contesto nazionale e depone nel senso di una diffusione, quantomeno parziale, delle difficoltà attuative riscontrate a livello europeo, in larga misura riconducibili all'impatto di fattori esogeni comuni – quali l'inflazione, l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e le conseguenze economiche del conflitto in Ucraina.

1.2 Le Revisioni del Piano 2025-2026

La revisione di novembre 2025 - La ricostruzione dell'evoluzione normativa si pone in continuità con l'analisi svolta dalla Corte nel dicembre 2025¹⁶ e prende le mosse dall'esame delle innovazioni introdotte dalla "Decisione di esecuzione" del Consiglio dell'Unione europea n. 15106/2025.

Le indicazioni formulate dalla Commissione europea nel giugno 2025¹⁷ si sono articolate lungo direttrici riconducibili, da un lato, alla rimodulazione finanziaria e, dall'altro, alla semplificazione del quadro attuativo. In tale contesto, agli Stati membri è stato richiesto di razionalizzare la struttura dei Piani¹⁸, riducendo il numero degli obiettivi intermedi non essenziali e concentrando l'attenzione sui risultati finali, anche mediante l'accorpamento degli obiettivi afferenti a medesimi ambiti di intervento¹⁹. Con specifico riferimento alla rimodulazione finanziaria, gli indirizzi formulati miravano, tra l'altro, a riallocare le risorse verso le misure caratterizzate da *performance* attuative superiori alle attese o da una maggiore capacità di assorbimento, promuovendo al contempo il definanziamento degli interventi non compatibili con le tempistiche del Piano²⁰.

¹⁶ In particolare, nella relazione approvata con deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG la Sezione delle autonomie introduceva gli elementi di novità della revisione strutturale di novembre 2025, ma soprattutto, richiamava gli adeguamenti richiesti agli enti territoriali a seguito della rimodulazione tecnica dei traguardi, dei cronoprogrammi e delle modalità attuative approvata dall'Ecofin nel giugno 2025 e della precedente revisione del dicembre 2023. Venivano inoltre richiamati i principali interventi normativi dell'anno, l'introduzione della Missione 7 – *REPowerEU*, lo stato di avanzamento complessivo del Piano e le ulteriori proposte di revisione formulate dalla Cabina di regia. Un'analisi di massima delle novità emerse a dicembre 2025 sono già illustrate nella relazione approvata dalle Sezioni riunite in sede di controllo con deliberazione n.24/SSRRCO/REF/2025.

¹⁷ La Comunicazione della Commissione europea *NextGenerationEU – The road to 2026* indicava otto possibili direttrici di intervento. L'Italia ha fatto ricorso a quattro delle otto linee: rafforzamento misure esistenti; riduzione delle risorse per le misure non attuabili entro il 31 agosto 2026; l'utilizzo di *facility*; il trasferimento al programma *InvestEU*.

¹⁸ Anche attraverso la semplificazione del dettaglio descrittivo delle misure e dei relativi traguardi e obiettivi. L'Italia ha semplificato la descrizione di numerose misure, soprattutto quelle connesse alle ultime tre rate, rendendo più lineare la presentazione degli interventi e concentrandosi su elementi essenziali invece che su dettagli procedurali.

¹⁹ La revisione ha semplificato 83 misure delle ultime tre rate, eliminando passaggi intermedi superflui per rendere il percorso più lineare e orientato ai traguardi finali da conseguire entro il 31 agosto 2026. Inoltre, nei settori strategici – digitalizzazione, infrastrutture idriche, economia circolare e competitività delle imprese – l'Italia ha accorpato interventi precedentemente separati, come nel caso della connettività digitale e dei sistemi informativi della PA, riuniti in un quadro unico e più coerente nell'ambito dell'ottava rata.

²⁰ In tale scenario la Commissione suggeriva di mirare al pieno utilizzo delle sovvenzioni a fondo perduto (*grants*), sulle quali spostare le misure più efficienti, rimodulando contestualmente le quote relative ai prestiti.

Parallelamente, è stata incoraggiata la scomposizione dei progetti più complessi e maggiormente esposti al rischio di mancato completamento entro il 2026, prevedendo il trasferimento delle componenti non coerenti con le tempistiche su altre fonti di finanziamento. In tale prospettiva, assume particolare rilievo l'introduzione di strumenti finanziari e *facility*²¹, che consentono di dissociare il momento del conseguimento dei *target* – connesso all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti – da quello della realizzazione materiale degli interventi, oltre a favorire l'attrazione di capitali privati in contesti caratterizzati da fallimenti di mercato.

È stata inoltre introdotta la facoltà di destinare fino al 4% della dotazione PNRR al comparto nazionale del programma *InvestEU*²², quale leva per rafforzare l'efficacia attuativa del Piano attraverso strumenti di garanzia e di condivisione del rischio, idonei a generare un significativo effetto moltiplicativo sugli investimenti pubblici e privati. Tale opzione consente di ampliare la capacità complessiva di finanziamento e di attenuare i vincoli temporali dell'attuazione, poiché il rispetto delle scadenze è connesso alla messa a disposizione delle garanzie piuttosto che al completamento fisico degli interventi entro il 2026, contribuendo così a ridurre i rischi di mancato assorbimento delle risorse²³.

All'esito della revisione la struttura del Piano, a dotazione finanziaria invariata pari a 194,4 miliardi di euro, continua ad articolarsi in sette Missioni e si compone di 156 Investimenti e 68 riforme²⁴. È stata invece disposta una riduzione del numero complessivo delle *milestone* e dei *target* passati da 614 a 575, nonché una rimodulazione delle tempistiche di alcuni obiettivi e traguardi tra le ultime tre rate. In tale contesto, si è proceduto, ove possibile, all'anticipazione del loro conseguimento²⁵, mentre in altri casi si è reso necessario il posticipo di specifiche misure, al fine di garantirne una più realistica e sostenibile attuazione²⁶.

La revisione ha riguardato 173 misure, di cui 83 sottoposte esclusivamente ad interventi di semplificazione per il testo dell'Allegato CID²⁷, al solo fine di ridurre gli oneri amministrativi, rendendo

²¹ Un modello *facility* è uno strumento finanziario dedicato che impiega risorse pubbliche – spesso sotto forma di garanzie o fondi rotativi – per mobilitare investimenti privati in ambiti caratterizzati da fallimenti di mercato. La gestione è affidata a un soggetto indipendente, come BEI, FEI o CDP, che seleziona e finanzia i progetti sulla base di criteri tecnici, utilizzando accordi e fondi già operativi. Questo consente di evitare procedure complesse come bandi e appalti, garantendo rapidità, condivisione del rischio ed elevato effetto leva sugli investimenti.

²² *InvestEU*, gestito dal Fondo europeo per gli investimenti, è uno strumento di attuazione complementare agli investimenti diretti del PNRR, che si pone in continuità con il Piano *Juncker* (Fondo europeo per gli investimenti strategici – FEIS) e ne rappresenta l'evoluzione strutturale nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Nell'ambito della rimodulazione di novembre 2025, l'Italia ha fatto ricorso al comparto nazionale di *InvestEU* per circa il 4% della dotazione complessiva del Piano, limitatamente alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività, particolare sugli interventi a favore delle imprese e della competitività (strumenti finanziari, capitale di rischio, garanzie).

²³ *InvestEU* consente di mobilitare capitali privati in settori strategici – dalle infrastrutture sostenibili alla digitalizzazione, fino al sostegno alle PMI – colmando quei fallimenti di mercato che spesso frenano gli investimenti più innovativi o ad alto rischio. A differenza del PNRR, che richiede bandi, gare e il rispetto di numerose *milestone*, *InvestEU* si basa su meccanismi finanziari già operativi e può erogare fondi in modo più rapido tramite intermediari qualificati come BEI e CDP, senza necessità di nuove strutture amministrative. Questo permette di recuperare tempo prezioso e ridurre il rischio di non utilizzare le risorse entro la scadenza del 2026. Inoltre, grazie all'effetto leva della garanzia europea, ogni euro investito attraverso *InvestEU* può generare finanziamenti ben superiori, rendendo lo strumento particolarmente efficace per sostenere gli obiettivi del PNRR in modo più flessibile, veloce e duraturo nel tempo.

²⁴ Cfr. "Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"

²⁵ Per esempio, il conseguimento del *target* M1C1-27 è stato anticipato alla nona rata; quello del *target* M1C1-98.bis (formazione del personale della PA) è stato anticipato all'ottava poiché raggiunto a giugno 2025; la misura dedicata a cultura e consapevolezza delle sfide ambientali (M2C1I3.3), il cui *target* è stato conseguito un anno prima della scadenza prevista, è stata anticipata dalla decima alla ottava rata.

²⁶ Ad esempio: M2C2I1.4.3 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, rinviata dalla nona alla decima rata.

²⁷ *Commission Implementing Decision*, ovvero Decisione di esecuzione della Commissione.

le descrizioni più essenziali. In altri casi, la rimodulazione ha avuto un carattere più sostanziale. In particolare, per 52 misure, oltre all'introduzione di elementi di semplificazione, sono state individuate soluzioni alternative più efficaci per il conseguimento degli obiettivi di politica pubblica, prevedendo in alcuni casi anche una rimodulazione delle risorse finanziarie.

La redistribuzione delle risorse è stata realizzata attraverso il defianziamento di 32 misure, per un importo complessivo di circa 13,438 miliardi di euro²⁸, e la conseguente riallocazione delle risorse su interventi ritenuti più performanti, già presenti nel Piano (7 misure) o introdotti *ex novo* (8 misure)²⁹.

Il ridimensionamento di alcuni obiettivi è stato determinato da circostanze oggettive emerse dall'analisi dei dati di monitoraggio e delle criticità riscontrate nel corso dell'attuazione. Tali circostanze sono riconducibili a: cambiamenti nelle condizioni di mercato, ivi inclusi ritardi impreveduti nella fornitura tali da incidere sulle procedure di appalto³⁰; alla mancanza o al mutamento della domanda (8 misure)³¹; all'aumento della spesa per effetto dell'elevata inflazione (4 misure)³²; a eventi meteorologici estremi verificatisi nell'autunno 2024 che hanno avuto ricadute negative sugli interventi di ricostruzione nelle aree dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dalle inondazioni del maggio 2023³³; nonché alla necessità di individuare soluzioni alternative più efficaci, in grado di conseguire il livello di ambizione originariamente previsto (51 misure)³⁴.

²⁸ Lo scostamento rispetto alla Relazione alla legge di bilancio e alla proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di Regia il 26 settembre 2025 (14,2 mld riguardanti 34 e non 32 misure) è attribuibile a differenti criteri di quantificazione delle revisioni. Nei casi di accorpamento, la settima relazione al Parlamento sul PNRR considera esclusivamente l'importo netto della rimodulazione, pari al valore della misura risultante.

²⁹ Si aggiungono due misure: M4C2R1.2 - Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca, che consiste in una riforma di natura trasversale e programmatica, non riconducibile a un singolo investimento puntuale; M3C1I1.10 - Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali, misura introdotta tramite fusione degli investimenti M3C1I1.5-M3C1I1.6-M3C1I1.7-M3C1I1.9.

³⁰ Si tratta di sei misure elencate nella premessa alla Decisione n. 15106/2025: nell'ambito della Missione 2, le misure interessate riguardano, per la Componente 2, gli interventi M2C2-25 *bis* e M2C2-25 *ter*, nonché l'Investimento 4.2 (M2C2-26), volto allo sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa, l'Investimento 4.3 (M2C2-29), relativo all'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, e l'Investimento 4.4.2 (M2C2-35 *bis*), finalizzato al potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale. Sempre nell'ambito della Missione 2, ma con riferimento alla Componente 4, rientra l'Investimento 4.1 (M2C4-29), concernente gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. La Missione 4, con riferimento alla Componente 1, include la Riforma 1.7 (M4C1-30), relativa alla riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e agli investimenti nel settore. Nell'ambito della Missione 5 - Componente 1, risultano interessate le misure M5C1-3, M5C1-4 e M5C1-5, afferenti alla Riforma 1 in materia di politiche attive del mercato del lavoro e formazione professionale. Infine, nella Missione 7 rientra l'Investimento 11 (M7-31), volto al potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.

³¹ Si tratta delle misure seguenti: M1C3-28, M1C3-29, M1C3-32, M1C3 33 e M1C3-34 Investimento 4.2 (Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche) nell'ambito della componente 3 della missione 1; M2C1-8 Investimento 2.3 (Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare) nell'ambito della componente 1 della missione 2; M2C2-46 e M2C2-47 Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) M2C2-53 Investimento 5.2 (Idrogeno); M2C2-23 Investimento 4.1 Rafforzamento della mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) nell'ambito della componente 2 della missione 2; M4C2-3 *bis* Investimento 3.3 (Assegnazione di borse di dottorato in collaborazione con le imprese e promozione dell'assunzione di ricercatori da parte delle imprese) nell'ambito della componente 2 della missione 4; M7-41 e M7-42 Investimento 15 (Transizione 5.0); e M745 Investimento 16 (Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI) nell'ambito della Missione 7.

³² Le misure interessate ricadono integralmente nell'ambito della Missione 5 - Inclusione e coesione. In particolare, con riferimento alla Componente 1, rientrano l'Investimento 1 (M5C1-7 e M5C1-7 *bis*), relativo al potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES). Nell'ambito della Componente 2, risultano coinvolti l'Investimento 2 (M5C2-8), concernente i percorsi di autonomia per le persone con disabilità, l'Investimento 3 (M5C2-10), dedicato alle misure di *Housing First* e alle stazioni di posta, nonché l'Investimento 5, relativo ai Piani urbani integrati, articolato nelle misure M5C2-14, M5C2-16 e M5C2-18.

³³ M2C411 *bis*, M2C4-11 *ter* e M2C4-13 Investimento 2.1 (Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico).

³⁴ La parte più rilevante degli interventi riguarda la Missione 1, in particolare la Componente 1, con misure di maggiore impatto nei settori della digitalizzazione della pubblica amministrazione, dell'esperienza digitale dei cittadini, dell'interoperabilità dei dati, nonché delle riforme orizzontali della PA, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento, la riforma degli appalti pubblici, dell'amministrazione fiscale e della contabilità pubblica. Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2, assumono particolare rilievo le misure connesse alla razionalizzazione degli incentivi alle imprese, allo

Tabella 1 - Misure definanziate con Decisione ST 15106/2025

Misure definanziate	Dotazione finanziaria	Importo rimodulazione
M1C1 - Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	1.824.664	-199.000
M1C2 - Investimento 3 Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G	4.757.796	-534.700
M1C3 - Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1.018.000	-768.000
M2C1 - Investimento 1.1 Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti e progetti "faro" di economia circolare	1.764.000	-336.000
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	552.000	-248.000
M2C1 - Investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	306.000	-194.000
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	795.500	-1.404.500
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	2.236.020	-327.380
M2C2 - Investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>		-360.000
M2C2 - Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e trasporto ferroviaria	345.367	-184.600
M2C2 - Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	449.572	-17.000
M2C2 - Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	3.321.000	-279.000
M2C2 - Investimento 4.4.2 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	810.000	-152.000
M2C2 - Investimento 4.3 - Infrastrutture di ricarica elettrica	135.500	-8.500
M2C2 - Investimento 4.5 - Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	457.320	-140.000
M2C2 - Investimento 5.2 Idrogeno	259.892	-190.100
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	118.000	-82.000
M2C4 - Investimento 2.1 (a)-Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	208.438	-910.000
M2C4 - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	1.624.806	-375.200
M4C1 - Riforma 1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	599.000	-599.000
M4C2 - Investimento 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	360.000	-150.000
M5C1 - Investimento 1 M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego	481.518	-118.500
M5C1 - Riforma 1 M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	4.577.839	-876.200
M5C2 - Investimento 2 M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	197.304	-302.700
M5C2 - Investimento 3 M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	142.996	-307.000
M5C2 - Investimento 5 M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) (" <i>Urban Integrated Plans</i> " nella CID)	30.260	-169.700
M7 - Investimento 6 Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	0	-60.000
M7 - Investimento 9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	0	-750
M7 - Investimento 11 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	923.000	-80.000
M7 - Investimento 12 Strumento finanziario per lo sviluppo di una <i>leadership</i> internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	0	-100.000
M7 - Investimento 15 Transizione 5.0	2.500.000	-3.800.000
M7 - Investimento 16 Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	155.000	-165.000
Totale definanziato		-13.438.200

Fonte: Catalogo *Open Data* PNRR - ItaliaDomani -Elaborazione Corte dei conti - importi in migliaia di euro

sviluppo delle connessioni a banda ultra-larga e 5G e alla tecnologia satellitare e all'economia spaziale, mentre la Componente 3 concentra interventi strategici per il turismo digitale e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei borghi. Ulteriori modifiche interessano la Missione 2, con riferimento alla Componente 1, nei settori dell'agricoltura sostenibile, della logistica agroalimentare, della educazione ambientale e dei contratti di filiera, e alla Componente 2, con misure di forte rilevanza in termini di transizione energetica, quali lo sviluppo del biometano, il rafforzamento delle reti elettriche intelligenti, la resilienza climatica delle infrastrutture e la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario.

Si evidenzia che a fronte di definanziamenti pari a 13,438 miliardi di euro, i rifinanziamenti e le nuove misure ammontano a poco meno di 13,458 mld, con un saldo positivo riconducibile a effetti di aggregazione tecnica, derivanti dall'accorpamento di singole misure rimodulate, nonché da operazioni di arrotondamento e riallineamenti contabili tra misure, strumenti finanziari e accordi attuativi, fisiologici in un processo che coinvolge misure soppresse, ridimensionate e di nuova introduzione³⁵.

Tabella 2 - Risorse rifinanziate con Decisione ST 15106/2025

Misure rifinanziate	Dotazione finanziaria	Importo rimodulazione
Rafforzate		
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare	2.370.000	20.000
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	4.000.000	2.000.000
M2C2 Investimento 5.1 Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica e tecnologie <i>Net Zero</i>	3.900.000	400.000
M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (ROSCO)	1.201.277	1.200.000
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	958.000	150.000
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale	950.000	300.000
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	88.875	326.600
Nuove		
M1C2 - Investimento 7-Fondo Nazionale per la Connettività	733.400	733.400
M1C2 - Investimento 8-Comparto Stato Membro InvestEU	500.000	500.000
M1C2 - Investimento 9 (Misura di potenziamento): Transizione 4.0	4.700.000	4.700.000
M2C1 - Investimento 4-Agri-Solar Park Facility	788.800	788.800
M2C4 - Investimento 4.5-Fondo per le infrastrutture idriche	1.000.000	1.000.000
M4C1 - Investimento 5-Fondo <i>student housing</i>	599.000	599.000
M5C3 - Investimento 1.5: Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES	500.000	500.000
M7 - Investimento 18-Rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	240.000	240.000
Totale complessivo del rifinanziamento		13.457.800

Fonte: Catalogo *Open Data* PNRR - ItaliaDomani, elaborazione Corte dei conti; importi in migliaia di euro

L'analisi di dettaglio della revisione mette in luce una significativa riallocazione delle risorse, a favore soprattutto della Missione 1 - Digitalizzazione, che registra un incremento netto di poco più di 4,4 miliardi di euro, e della Missione 3 - Mobilità, con un aumento pari a 1,2 mld. In particolare, la Missione 1 è stata interessata da rifinanziamenti complessivi per 5,9 mld³⁶, a fronte di definanziamenti pari a 1,5 mld³⁷, in parte riassorbiti nel Fondo Nazionale per la Connettività, con un consistente rafforzamento della misura Transizione 4.0³⁸. L'aggiornamento del Piano consolida in modo significativo gli interventi sulla

³⁵ Cfr. Dossier parlamentare sul Monitoraggio del PNRR del 13 aprile 2026 (<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28k.pdf>).

³⁶ M1C2 - Investimento 7-Fondo Nazionale per la Connettività, M1C2 - Investimento 8-Comparto Stato Membro *InvestEU*, M1C2 - Investimento 9 (Misura di potenziamento): Transizione 4.0.

³⁷ M1C1 - Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale, M1C2 - Investimento 3 Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G, M1C3 - Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche.

³⁸ Assegnate risorse per circa 4,7 miliardi di euro.

digitalizzazione della Pubblica Amministrazione – in particolare sui pilastri *cloud first*, interoperabilità, Piattaforma Digitale Nazionale Dati e *cybersicurezza* – nonché le riforme della giustizia orientate alla riduzione dei tempi dei procedimenti, la modernizzazione della PA e il rafforzamento della capacità amministrativa, incluse le semplificazioni in materia di appalti pubblici. Completano il quadro gli interventi in ambito fiscale e di contabilità pubblica, insieme al potenziamento delle misure strutturali volte alla riduzione dei tempi di pagamento della PA, nel complesso finalizzati a rendere il Piano più coerente, realistico e attuabile nella fase conclusiva.

Le risorse attribuite alla Missione 3 sono prevalentemente riconducibili alla riforma volta al miglioramento dell'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria³⁹. In tale ambito, è stato introdotto il nuovo investimento "Potenziamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali" (M3C1-I.1.10), risultante dall'accorpamento di quattro misure preesistenti e volto a una razionalizzazione e integrazione degli interventi programmati, senza assegnazione di risorse aggiuntive. L'investimento concorre agli obiettivi della Componente "M3C1" in termini di incremento della capacità, affidabilità e integrazione modale del sistema ferroviario regionale e metropolitano, ereditandone le relative *milestone* e *target*⁴⁰. Di contro, la Missione 7 - *RepowerEU* evidenzia il ridimensionamento più consistente (circa 4 miliardi di euro), in larga parte correlato alla misura Transizione 5.0, mentre la Missione 2 - Rivoluzione verde presenta una flessione netta di circa 1 miliardo di euro⁴¹, dovuta principalmente alla riduzione delle risorse destinate alle comunità energetiche rinnovabili. Infine, nell'ambito della Missione 4, la riallocazione ha interessato soprattutto il settore degli alloggi universitari (0,6 mld), per il quale è stato istituito un apposito fondo.

I 15 interventi per i quali la revisione ha comportato l'assegnazione di risorse finanziarie, implicano in sei casi il ricorso a *facility* (5,5 miliardi di euro)⁴² che consentono variazione del profilo temporale dei flussi finanziari coinvolti. Gli strumenti finanziari, infatti, consentono di conseguire l'obiettivo finale entro la scadenza del PNRR (agosto 2026) anche estendendo la spesa oltre tale data. In particolare, per le *facility* il *target* prevede l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti relativi agli investimenti da effettuare (*implementing agreement*), consentendo di completare gli investimenti oltre agosto 2026. Coesistono quindi due percorsi, che possono avere tempi diversi: da un lato, il rispetto delle *milestone* e dei *target* necessario per ottenere il pagamento delle rate da parte delle Istituzioni europee; dall'altro, l'effettiva realizzazione

³⁹ M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (ROSCO).

⁴⁰ L'investimento consiste nel miglioramento complessivo di 1.280 km di tratte ferroviarie, interessando 12 nodi metropolitani e i principali collegamenti nazionali chiave, tra cui: l'asse Liguria-Alpi, il collegamento trasversale, la direttrice Bologna-Venezia-Trieste/Udine, il corridoio tirrenico centro-settentrionale, la tratta Adriatico-Ionio, il corridoio tirrenico meridionale, nonché le reti ferroviarie siciliana e sarda.

⁴¹ Flessione determinata da incrementi delle risorse destinate a misure preesistenti e dalla introduzione di nuovi interventi a fronte di significative riduzioni di diversi investimenti originariamente previsti nella Missione 2-Cfr. Tabelle 2,3,4 della Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR e il Dossier parlamentare di monitoraggio sullo stato di attuazione del PNRR per il conseguimento della nona rata.

⁴² Le nuove misure introdotte sono: M1C2I7 - "Fondo Nazionale per la Connettività"; M2C1I4 - "Dispositivo per il Parco Agrisolare" (*Agri-Solar Park Facility*); M2C4I4.5 - "Grant scheme per investimenti nelle infrastrutture idriche"; M4C1I5 - "Fondo per alloggi per studenti". Le due misure esistenti sono: M2C1I3.4 - "Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo"; M2C2I5.1 - "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche".

delle misure, che determina l'andamento della spesa e dipende dalla capacità amministrativa. Il Governo ha quantificato in 23,83 mld le risorse destinate a strumenti finanziari e misure assimilabili⁴³.

La possibilità di diluire la spesa nel tempo si lega anche a misure che non ricorrono agli strumenti finanziari, come per esempio il *target* relativo agli interventi per il contrasto della povertà educativa nel Mezzogiorno che prevede entro dicembre 2025⁴⁴ iscrizioni per almeno 44.000 minori beneficiari di supporto educativo. Tuttavia, lo svolgimento dei corsi può avere una durata compresa tra 12 e 24 mesi⁴⁵; ne consegue che le spese potrebbero essere effettuate anche oltre il 2026⁴⁶.

Come già evidenziato, la rimodulazione del PNRR ha previsto l'inserimento del Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca (M4C2R1.2), intervento privo di una dotazione finanziaria autonoma e finalizzato a rafforzare la programmazione e la prevedibilità delle politiche di ricerca. La riforma non si traduce nell'adozione di una legge-quadro dedicata, ma nella definizione di un assetto giuridico di riferimento nell'ambito della normativa PNRR e della legislazione vigente. L'intervento ha trovato attuazione con il decreto ministeriale n. 150 del 30 gennaio 2026, che ha approvato il primo Piano Triennale della Ricerca 2026-2028, in coerenza con le previsioni della legge di bilancio per il medesimo triennio⁴⁷. Il decreto introduce una programmazione pluriennale vincolante, coordina in un quadro unitario i principali strumenti di finanziamento della ricerca e definisce un cronoprogramma certo per l'attivazione dei bandi, senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La diversa scansione temporale e la composizione della spesa derivanti dalla rimodulazione del Piano hanno inciso sul profilo di finanza pubblica nel triennio 2026-2028, con effetti positivi sull'indebitamento netto pari a 4.783 milioni di euro nel 2026, 727 mln nel 2027 e 81 mln nel 2028. Il miglioramento più rilevante si concentra nel 2026 ed è principalmente riconducibile a minori spese per circa 5.700 mln, solo in parte compensate da minori entrate per circa 920 mln, derivanti dalla riallocazione tra sovvenzioni e prestiti del RRF. Le minori uscite riflettono in larga misura il definanziamento di interventi con profilo di spesa concentrato nel 2026, sostituiti da misure già realizzate con risorse nazionali, tra cui il ridimensionamento di Transizione 5.0 e il contestuale rafforzamento di Transizione 4.0, rifinanziata mediante prestiti RRF a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese⁴⁸.

⁴³ Cfr. la "Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (<https://www.strutturapnrr.gov.it/it/documenti/relazioni-al-parlamento/settima-relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza/#usefullinks>).

⁴⁴ Anticipato rispetto a giugno 2026 con la sesta revisione.

⁴⁵ Cfr. Decreto del Direttore generale dell'ex Agenzia per la coesione territoriale n. 615/2023 e allegato disponibili su <https://www.strutturapnrr.gov.it/it/bandi-e-avvisi/poverta-educativa/scaduti/avviso-2024-pe4/dettagli/avvisi-e-allegati-ddg-act-n-615-del-30-novembre-2023/>.

⁴⁶ https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2026/02/Flash-1_2026-PNRR.pdf.

⁴⁷ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, art. 1, co. 532.

⁴⁸ [Nota-tecnico-Illustrativa_DLB-2026_2028.pdf](https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2026/02/Flash-1_2026-PNRR.pdf) e https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2026/02/Flash-1_2026-PNRR.pdf.

La revisione di febbraio 2026 - Il perdurare di difficoltà attuative, unitamente all'emersione di criticità nelle fasi esecutive finali, ha progressivamente consolidato un approccio orientato alla chiusura operativa del Piano, determinando il passaggio da revisioni di carattere sistemico a interventi più mirati e selettivi. In tale contesto si colloca la settima richiesta di modifica del PNRR, presentata dall'Italia il 23 febbraio 2026 e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 30 marzo 2026, che ha interessato complessivamente 40⁴⁹ misure, in larga parte oggetto di revisione per tener conto dell'impossibilità, totale o parziale, di completamento nei tempi originariamente previsti, nonché della esigenza di introdurre soluzioni alternative più efficaci ai fini del conseguimento degli obiettivi.

La presa d'atto delle difficoltà di realizzazione di alcuni interventi, unitamente all'individuazione di soluzioni alternative, accomuna il nostro Paese ad altri 7 Stati membri⁵⁰ che, nel primo trimestre del 2026, hanno presentato ulteriori proposte di modifica dei rispettivi Piani nazionali, a conferma del carattere non isolato delle criticità emerse nella fase conclusiva di attuazione del PNRR a livello europeo.

L'efficacia delle misure introdotte nel 2026 risulta fisiologicamente condizionata dalla loro collocazione temporale nella fase conclusiva del Piano, nella quale i margini di azione sulla realizzazione materiale appaiono inevitabilmente ridotti. Ne consegue che sia il quadro normativo sia le successive linee guida operative si orientano prevalentemente verso la gestione delle criticità residue e la salvaguardia degli obiettivi conseguibili, determinando un progressivo spostamento del baricentro dall'attuazione alla certificazione e alla rendicontazione. Tale evoluzione non riflette tanto una diversa natura delle criticità, quanto piuttosto l'esigenza di presidiare il momento decisivo ai fini del riconoscimento europeo dei risultati, che richiede evidenze documentali complete, coerenti e tempestivamente validate nei sistemi di monitoraggio.

In tale contesto la riscossione dell'ottava e della nona rata hanno assunto un ruolo determinante per garantire la copertura dei pagamenti già effettuati, assicurare la continuità dei cantieri e consentire la chiusura ordinata dei progetti entro le scadenze programmate.

In particolare, l'ottava rata⁵¹, pari a 12,8 miliardi di euro, è destinata a sostenere interventi riconducibili alla riforma della pubblica amministrazione e del sistema degli appalti, nonché alla transizione ecologica – con specifico riferimento all'economia circolare, alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alle energie rinnovabili – e al rafforzamento delle infrastrutture sociali, comprensive dei servizi di assistenza domiciliare, della ricerca medica e del sistema dell'istruzione. Con l'erogazione di

⁴⁹ Composte di 13 misure non più (o solo parzialmente) realizzabili nei tempi previsti, 7 rimodulate con soluzioni alternative e 20 riviste in ottica di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.

⁵⁰ Belgio - 20 marzo 2026 (8^a richiesta); Spagna - 11 marzo 2026 (8^a richiesta); Italia - 23 febbraio 2026 (7^a richiesta); Polonia - 11 marzo 2026 (5^a richiesta); Slovenia - 13 marzo 2026 (5^a richiesta); Danimarca - 2 marzo 2026 (4^a richiesta); Lituania - 23 febbraio 2026 (4^a richiesta); Estonia - 29 gennaio 2026 (3^a richiesta). Cfr. Commissione Europea, [Recovery and Resilience Scoreboard](#).

⁵¹ Richiesta il 24 giugno e conseguita il 30 dicembre 2025 all'esito della valutazione positiva della Commissione europea sul raggiungimento di 32 obiettivi strategici, rideterminati alla luce della Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 e accorpata con la rimodulazione approvata a novembre 2025 rispetto ai 40 precedenti. Per tale rata sono stati eliminati o spostati a rate successive 13 traguardi e obiettivi, mentre sono stati anticipati 5 traguardi e obiettivi.

tale *tranche*, le risorse complessivamente percepite dall'Italia hanno raggiunto i 153,2 mld, pari al 79% della dotazione del Piano, a fronte del conseguimento di 366 traguardi e obiettivi (circa il 63,7% del totale), attestandosi su un livello superiore alla media europea⁵².

Le risorse della nona rata⁵³ sono destinate a interventi nei settori della sanità, delle infrastrutture strategiche e delle politiche sociali e ambientali, con particolare riferimento al potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico 2.0, allo sviluppo della telemedicina, all'ammodernamento delle strutture ospedaliere e all'avanzamento delle principali direttrici ferroviarie del Mezzogiorno, oltre a interventi per la riduzione delle perdite idriche e il contrasto alla povertà educativa.

Nel quadro della revisione, le scadenze di tre obiettivi sono state riprogrammate dalla nona rata (31 dicembre 2025) alla decima rata (30 giugno 2026). Tra questi rientrano, in particolare, il completamento di 41 km di linee ferroviarie ad alta velocità sulle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania (M3C1, Investimento 1.1), l'estensione dei servizi di telemedicina ad almeno 300.000 persone nell'ambito dell'assistenza territoriale (M6C1, Investimento 1.2) e la piena operatività dello sportello unico digitale per le autorizzazioni alle energie rinnovabili (M7, Riforma 1). Contestualmente, la revisione ha consentito l'anticipo di tre obiettivi dalla decima alla nona rata, riguardanti la riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa presso i TAR e il Consiglio di Stato (M1C1, Investimento 1.8) e l'aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica (M6C2, Investimento 2.2), rafforzando la coerenza complessiva del cronoprogramma nella fase finale del Piano⁵⁴.

1.3 L'evoluzione del quadro normativo

Nel corso dell'attuazione del Piano, il legislatore nazionale ha progressivamente introdotto misure di semplificazione e di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori, nonché di quella operativa delle stazioni appaltanti, al fine di garantire il rispetto delle *milestone* e dei *target* concordati a livello europeo. In questo quadro si collocano gli interventi adottati nel 2025, fortemente orientati alla salvaguardia degli investimenti avviati e alla mitigazione dei rischi connessi alla fase finale dell'attuazione. In particolare, il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 (convertito dalla legge 9 maggio 2025, n. 69) ha introdotto strumenti straordinari per il reclutamento di personale

⁵² Cfr. la "Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (<https://www.strutturapnrr.gov.it/it/documenti/relazioni-al-parlamento/settima-relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza/#usefullinks>) e il dossier parlamentare sul Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 13 aprile 2026 (<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28k.pdf>).

⁵³ La richiesta di pagamento della nona rata, anch'essa pari a 12,8 miliardi di euro, è stata trasmessa alla Commissione europea il 30 dicembre 2025 a seguito della verifica del conseguimento di 50 obiettivi (34 *target* e 16 *milestone*). In data 29 aprile la Commissione ha comunicato l'approvazione della rata. A seguito della rimodulazione approvata il 27 novembre 2025, una parte dei traguardi originariamente previsti è stata rivista, con l'eliminazione di 19 obiettivi e il differimento di altri 9 a rate successive, in considerazione delle criticità emerse.

⁵⁴ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7138-2026-INIT/it/pdf>; <https://temi.camera.it/leg19/pnrr/pnrrItalia/OCD57-2/pnrrItalia.html>.

tecnico-specialistico e misure di supporto operativo per le amministrazioni inserite in contesti caratterizzati da emergenze o criticità territoriali.

Il successivo decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73 (convertito dalla legge 18 luglio 2025, n. 105) è intervenuto in modo significativo sull'attuazione degli investimenti infrastrutturali, segnatamente attraverso le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 e, più in generale, al Capo I, prevedendo il rafforzamento del coordinamento tra i diversi livelli di governo e l'introduzione di misure volte ad accelerare la realizzazione delle opere strategiche e indifferibili, anche in funzione degli obiettivi connessi al PNRR⁵⁵, nonché la semplificazione delle procedure di gara e di affidamento dei contratti pubblici. Tali misure, pur coerenti con l'esigenza di una più rapida realizzazione degli interventi, non mettono il sistema dei contratti pubblici al riparo da possibili alterazioni delle relative dinamiche.

Al riguardo, l'ANAC⁵⁶ ha evidenziato una crescente diffusione di affidamenti diretti e di procedure negoziate senza bando, nonché una concentrazione degli importi in prossimità delle soglie di rilevanza comunitaria. In questo contesto, l'attenuazione delle procedure competitive, se da un lato favorisce la tempestiva attuazione, dall'altro accresce i rischi di utilizzo inefficiente delle risorse, di frazionamento artificioso degli affidamenti e di riduzione della trasparenza, con potenziali ricadute sulla tracciabilità della spesa. Tali elementi assumono particolare rilievo nel quadro del PNRR, in quanto incidono non solo sulla qualità degli interventi, ma anche sulla loro verificabilità, presupposto essenziale per il riconoscimento delle risorse a livello europeo.

Nell'ottica di garantire continuità amministrativa e finanziaria dei progetti non più finanziati dal PNRR, è intervenuto il decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 (convertito dalla legge 8 agosto 2025, n. 118) prevedendo misure volte a consentire il completamento degli interventi già avviati e il loro trasferimento su fonti di finanziamento alternative⁵⁷.

⁵⁵ Es.: l'articolo 1 ha reso obbligatoria la costituzione del Collegio consultivo tecnico nell'ambito dei lavori per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. Ciò, al fine di prevenire le controversie e le dispute tecniche di ogni natura o per consentirne la rapida risoluzione nella fase di esecuzione dell'opera. La Società Stretto di Messina è stata iscritta di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate previsto dal Codice dei contratti pubblici. L'art. 1-ter ha previsto il finanziamento e la prioritaria elaborazione progettuale di alcune opere infrastrutturali indifferibili, autorizzando ANAS a svilupparne o completarne la progettazione nell'ambito delle risorse già disponibili, nonché il rifinanziamento di interventi ambientali e idrico-fognari considerati urgenti, senza nuovi oneri per la finanza pubblica. L'art. 1-quater ha istituito un cruscotto informativo per la gestione dei contratti di appalto nel settore della logistica. L'art. 2 è intervenuto sull'art. 140 del Codice dei contratti pubblici disciplinando il ricorso alle procedure di somma urgenza, definendone presupposti, limiti e soglie in presenza di situazioni di pericolo per la pubblica o privata incolumità, nel rispetto dei vincoli europei. In contesti emergenziali, anche in assenza della formale dichiarazione dello stato di emergenza, sono previste misure derogatorie volte a garantire la tempestività dell'azione amministrativa, quali l'innalzamento dei limiti per gli affidamenti diretti, la dilatazione dei termini per gli atti giustificativi e la concentrazione delle funzioni in capo al soggetto attuatore, ferma restando l'esigenza di adeguati presidi di legittimità e controllo della spesa.

⁵⁶ Le procedure di affidamento sono state oggetto, nel corso dell'attuazione del PNRR, di rilevanti misure di semplificazione, culminate nella stabilizzazione, ad opera del d.lgs. n. 36/2023, dell'innalzamento delle soglie per l'affidamento diretto (150.000 euro per i lavori e 140.000 euro per servizi e forniture). Tali misure, coerenti con il "principio del risultato" e con le esigenze acceleratorie del Piano, hanno tuttavia contribuito, unitamente alla riallocazione delle risorse verso interventi di più immediata realizzazione, a un crescente ricorso agli affidamenti diretti, con una conseguente riduzione del ricorso alle procedure di gara e dei relativi livelli di confronto competitivo. Sul fenomeno cfr. la Relazione Annuale 2025 dell'ANAC:

https://i2.res.24o.it/pdf2010/S24/Documenti/2026/04/22/AllegatiPDF/ANAC_RELAZIONE_PRESIDENTE_2025_STAMPA.pdf.

⁵⁷ Per approfondimento sull'evoluzione normativa ad agosto 2025 cfr. deliberazione n. 22/SEZAUT/2025.

A partire dalla fine del 2025 e nel corso del 2026, l'azione normativa si è prevalentemente concentrata sul rafforzamento della *governance* del Piano, sulla conclusione delle attività amministrative e sul pieno conseguimento degli obiettivi entro l'orizzonte temporale previsto, attraverso il consolidamento dei meccanismi di monitoraggio, controllo e responsabilizzazione dei soggetti attuatori.

In concomitanza con l'adozione della Decisione di esecuzione del Consiglio n. 15106/2025, il decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 (Codice degli incentivi)⁵⁸ assume un rilievo centrale quale strumento di riferimento per l'ordinata attuazione delle misure a sostegno della competitività e degli investimenti delle imprese⁵⁹. Il Codice, infatti, disciplina in modo unitario i procedimenti di concessione, gestione ed erogazione delle agevolazioni, risultando funzionale alla riallocazione degli strumenti di intervento derivante dalla rimodulazione del Piano, inclusi il ridimensionamento delle misure basate su trasferimenti diretti (come Transizione 5.0) e il maggiore ricorso a strumenti alternativi, quali crediti d'imposta, strumenti finanziari e canali di attuazione indiretti (es. Transizione 4.0 e il ricorso a InvestEU)⁶⁰.

In tale assetto, ogni amministrazione è tenuta ad adottare il Programma degli incentivi⁶¹ quale strumento di pianificazione volto a definire in modo coerente gli obiettivi di intervento, il quadro finanziario di riferimento e le tempistiche di attivazione delle singole misure. La disposizione è funzionale ad assicurare un più stretto allineamento tra la programmazione degli incentivi e il calendario di attuazione del PNRR, riducendo il rischio di scostamenti temporali tra progettazione e attuazione, soprattutto nella fase conclusiva del Piano. Inoltre, l'introduzione di strumenti procedurali uniformi, come il bando-tipo previsto dall'art. 6, mira a standardizzare contenuti, criteri di selezione e attività istruttorie, limitando la frammentazione delle prassi e aumentando l'omogeneità e la certezza operativa per le imprese.

Sotto il profilo del controllo amministrativo e contabile, assumono rilievo le disposizioni in materia di revoca delle agevolazioni (art. 17) e di controlli (art. 18), che rafforzano i presidi a tutela della corretta utilizzazione delle risorse pubbliche. La tipizzazione delle cause di revoca e la definizione degli

⁵⁸ Il decreto - primo provvedimento attuativo della delega conferita dalla legge 27 ottobre 2023, n. 160 - avvia la costruzione di un sistema organico e coerente di incentivi alle imprese. L'obiettivo è rendere gli strumenti agevolativi più efficaci nel correggere i fallimenti del mercato, stimolare la crescita nei settori strategici nazionali ed europei e migliorare l'efficienza della spesa pubblica destinata al sostegno economico. La revisione del sistema degli incentivi è stata allineata agli obiettivi aggiornati del PNRR, in seguito alle decisioni ECOFIN dell'8 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024. Per questo motivo, la riforma è stata inserita nel Piano come Riforma M1C2-3, articolata in due scadenze vincolanti: pubblicazione del report di valutazione degli incentivi entro il 30 giugno 2025; entrata in vigore dei decreti attuativi della legge delega entro il 30 giugno 2026.

⁵⁹ La riforma si colloca nell'ambito delle riforme PNRR: M1C2R3.

⁶⁰ Il Codice degli incentivi crea una cornice unica e flessibile che consente allo Stato di spostare il baricentro degli aiuti dai contributi diretti verso strumenti fiscali e finanziari, rendendo il sistema più coerente con la nuova configurazione del PNRR e con le regole europee.

⁶¹ Art. 4 - Programma degli incentivi - «1. Ciascuna amministrazione responsabile centrale, al fine di garantire trasparenza e conoscibilità all'offerta degli incentivi di propria competenza, adotta il Programma degli incentivi, con il quale individua, secondo le disposizioni e le tempistiche definite dal decreto di cui al comma 4: a) gli obiettivi strategici di sviluppo; b) gli incentivi da destinare alla realizzazione degli obiettivi di cui alla lettera a), privilegiando la continuità di quelli selezionati in esito alla razionalizzazione dell'offerta di incentivi statali realizzata in attuazione dell'articolo 3, comma 2, lettera a), della legge delega ovvero di quelli individuati in precedenti programmazioni e motivando adeguatamente, se del caso, la necessità di istituire ulteriori incentivi; c) il cronoprogramma di massima di attuazione, individuando, tra l'altro, i provvedimenti e atti eventualmente necessari per l'attuazione del sostegno specifico e, qualora, già definiti, i termini di apertura dei bandi; d) il quadro finanziario, indicando le risorse già disponibili a legislazione vigente ferma restando la coerenza con gli effetti scontati sui saldi di finanza pubblica per ogni esercizio finanziario, e specificando la relativa fonte di finanziamento nonché l'eventuale cofinanziamento da parte di altre amministrazioni responsabili, centrali e regionali. Il medesimo quadro finanziario indica, altresì, le risorse da destinare, a valere sulla dotazione finanziaria degli incentivi ovvero su altri fondi nella disponibilità dell'amministrazione responsabile centrale, alle attività di valutazione di cui al comma 3 del presente articolo e all'articolo 21, nonché alle attività di gestione e di progettazione degli incentivi di cui all'articolo 7» (Omissis).

obblighi di verifica in capo alle amministrazioni concedenti risultano funzionali alla prevenzione di irregolarità e disallineamenti tra avanzamento finanziario e stato di realizzazione degli interventi.

Il Codice (art. 20) introduce un sistema strutturato di monitoraggio basato sull'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) e una disciplina organica della valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* (art. 21), finalizzata a misurare l'efficacia delle misure di sostegno e a orientare la futura programmazione.

In rapporto all'assetto ordinamentale delineato dal d.lgs. n. 184/2025, si colloca, quale intervento normativo di carattere complementare, il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19 (convertito con modificazioni dalla legge 20 aprile 2026, n. 50), che rappresenta il principale strumento normativo di regolazione e governo della fase finale di attuazione del PNRR. Se, infatti, il "Codice degli incentivi" reca una disciplina generale e sistematica dei procedimenti d'incentivazione alle imprese, il decreto-legge in esame interviene in modo mirato sui profili strumentali e finanziari connessi alla conclusione del Piano, introducendo misure finalizzate al reimpiego delle economie di spesa, mediante una riallocazione selettiva e razionale delle risorse disponibili, senza l'attivazione di nuovi meccanismi di accesso, favorendo, altresì, il ricorso a incentivi e strumenti finanziari indiretti. Nell'ambito del ricorso a tali strumenti si colloca, da un lato, l'estensione temporanea di un regime agevolativo di natura fiscale, che consente la fruizione della detrazione per investimenti in *startup* innovative effettuati nel primo semestre del 2025⁶², e dall'altro, il rafforzamento del ruolo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) quale strumento programmatico nazionale complementare al PNRR⁶³.

Le relative disposizioni consentono il recupero e la riallocazione delle risorse non impegnate, mediante la rimodulazione dei cronoprogrammi e la ridefinizione delle priorità di intervento, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e senza incidere sui meccanismi ordinari di accesso.

In particolare, è disposto uno stanziamento di 200 milioni nel 2026⁶⁴ per il Fondo turismo, destinato alle iniziative di valorizzazione del patrimonio turistico nazionale, nonché l'ampliamento dell'ammissibilità del perimetro degli interventi finanziabili a valere sul "Fondo di sostegno ai comuni marginali"⁶⁵, esteso anche ai territori dei consorzi industriali. Sono inoltre stanziati 90 milioni di euro⁶⁶ per interventi di prevenzione del rischio sismico sulle infrastrutture pubbliche nelle aree interne per il periodo 2021-2027, in coerenza con la classificazione sismica dei territori. Contestualmente, interviene la revoca di risorse

⁶² Tra le misure previste dall'art. 25 (attuazione dell'Investimento 9 "Misura rafforzata: Transizione 4.0" della Missione 1 - Componente 2 del PNRR, dell'Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria" della Missione 4, Componente 2 del PNRR, nonché per la realizzazione degli ulteriori investimenti di titolarità del Ministero delle imprese e del *made in Italy*) i cc. 5-*quater* e 5-*quinqies* prevedono un regime temporaneo che consente di richiedere entro il 31 maggio 2026 la detrazione del 65% per gli investimenti in *startup* innovative effettuati nel primo semestre 2025, con verifica del regime *de minimis* affidata al MIMIT.

⁶³ Art. 28 -Misure urgenti in materia di investimenti finanziati con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

⁶⁴ Il Fondo di cui all'art. 178 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 200 milioni di euro per l'anno 2026 «mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme disponibili in conto residui nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

⁶⁵ La norma si riferisce alle finalità di cui all'art. 13, co. 4, del d.l. n. 60/2024, che rinvia al fondo e alle finalità previste dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art.1, cc. 196 e 200.

⁶⁶ L'onere è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione - ciclo 2021-2027.

FSC non impegnate, pari a 15,7 milioni di euro, assegnate al Programma operativo complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale (PON) *“Governance e capacità istituzionale del ciclo di programmazione 2014-2020”*, in un’ottica di razionalizzazione e riallocazione delle disponibilità finanziarie⁶⁷.

Centrale, ai fini del reimpiego delle economie di spesa, è l’articolo 4, che disciplina in modo unitario il regime applicabile sia agli interventi ancora finanziati dal Piano rimodulato sia a quelli che, a seguito della revisione, ne sono fuoriusciti in tutto o in parte. La disposizione consente la prosecuzione delle attività già avviate e rende possibile il rifinanziamento degli interventi mediante risorse nazionali o complementari, anche attraverso l’utilizzo di economie maturate. A tali interventi continuano ad applicarsi le misure di semplificazione in materia di contratti pubblici (quali, ad esempio, il mantenimento delle procedure accelerate già avviate, l’ammissione di varianti e modifiche contrattuali funzionali alla prosecuzione dell’opera e la non rinnovazione⁶⁸ delle procedure di gara) e in ambito procedimentale (tra cui il ricorso alla conferenza di servizi semplificata e in forma asincrona, la riduzione dei termini procedimentali e l’applicazione del silenzio assenso tra amministrazioni) previste dall’articolo 12, commi 1, 2, 3, 4 e 5-ter, del decreto-legge n. 19 del 2024; assicurando così la continuità del regime procedurale già operante ed evitando la riapertura delle procedure⁶⁹.

In tale quadro assume rilievo il meccanismo di revoca dei contributi previsto dal comma 5-ter⁷⁰ del medesimo articolo 12, relativo agli interventi finanziati a valere sul Fondo per l’avvio delle opere indifferibili, che consente la liberazione e la riallocazione delle risorse nei casi di irregolarità procedurali o di mancata aggiudicazione nei termini.

Ulteriore presupposto operativo per l’utilizzo delle economie è rappresentato dalla facoltà (art. 4, cc. 1 e 3) riconosciuta alle amministrazioni di aggiornare i provvedimenti attuativi, inclusi stanziamenti, cronoprogrammi e tipologie di intervento, garantendo la continuità degli atti già adottati e la stabilità dei procedimenti in corso.

⁶⁷ La revoca comporta la conseguente riduzione in misura corrispondente della dotazione finanziaria del citato Programma operativo complementare. Le risorse revocate rientrano nella disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

⁶⁸ La non rinnovazione delle procedure di gara indica, in casi motivati, la scelta di non ripetere una gara già avviata o annullata a seguito di vizi o sopravvenienze, qualora la sua reiterazione risulti incompatibile con le tempistiche vincolanti del PNRR, al fine di evitare ritardi nel completamento degli interventi finanziati.

⁶⁹ Art. 4 - Misure di semplificazione per l’attuazione degli interventi previsti dal PNRR e per la realizzazione di quelli non più finanziati con risorse del medesimo co. 9. *«Al fine (di assicurarne la realizzazione), agli interventi non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR a seguito della decisione del Consiglio del 27 novembre 2025 si applicano le disposizioni di cui all’articolo 12, commi 1, 2, 3, 4 e 5-ter, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. Per gli interventi di cui al primo periodo restano confermate le assegnazioni per l’incremento dei prezzi dei materiali a valere sul Fondo per l’avvio di opere indifferibili di cui all’articolo 26, comma 7, primo periodo, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, fermo restando quanto previsto dal citato articolo 12, comma 5-ter, del decreto-legge n. 19 del 2024».*

⁷⁰ Il comma 5-ter dell’articolo 12 del decreto-legge n. 19 del 2024, riferito al Fondo per l’avvio delle opere indifferibili, introduce un meccanismo di revoca dei contributi nei casi di irregolarità delle procedure di affidamento o di mancata aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2025, al fine di evitare l’immobilizzazione di risorse su interventi non più attuabili e di far emergere economie di spesa che rientrano nella disponibilità del sistema pubblico e possono essere successivamente riutilizzate secondo le priorità del quadro programmatico aggiornato.

In chiave sistemica, si riacordano alla disciplina dell'articolo 4 le disposizioni urgenti in materia di investimenti introdotte dall'art. 25, co. 4⁷¹ e dall'art. 28, cc. 2 e 5⁷², che intervengono rispettivamente su specifici progetti afferenti alle *Testing and Experimentation Facilities (TEF)*⁷³, non più finanziabili con le risorse PNRR a seguito della decisione del Consiglio del 17 giugno 2025, e attraverso la riprogrammazione finanziaria interna al Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Nell'intento di regolare e governare la fase finale di attuazione del PNRR, il decreto-legge del 2026 ha puntato in modo significativo sul rafforzamento della responsabilità dei soggetti attuatori e del sistema di monitoraggio, introducendo, al contempo, ulteriori misure di semplificazione amministrativa. Si segnala, al riguardo, l'aggiornamento⁷⁴ mensile dei cronoprogrammi procedurali e finanziari, nonché l'attestazione della capacità di conseguire gli obiettivi assegnati ovvero la rappresentazione di eventuali criticità ostative al loro conseguimento, anche ai fini dell'eventuale attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri statali di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108).

Coerentemente con questo assetto, il sistema dei poteri sostitutivi consente interventi rapidi e centralizzati in caso di ritardi o inerzie, mediante diffide con termini brevi, nomina di commissari *ad acta* e ordinanze in deroga, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento⁷⁵.

⁷¹ Il co. 4 autorizza la spesa di 6.324.763 euro per l'anno 2026 al fine di garantire la continuità operativa dei progetti *Testing and Experimentation Facilities (TEF)*, in particolare dei progetti "AgriFoodTEF - Test and Experimentation Facilities for the Agri-Food Domain" e "AI-MATTERS - AI in Manufacturing Testing and Experimentation Facilities for European SMEs". Alla copertura finanziaria dell'intervento si provvede mediante riduzione, per il medesimo anno, del fondo statale di politica industriale istituito nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* dall'articolo 22 del decreto-legge n. 17 del 2022, destinato al sostegno strutturale della transizione produttiva del sistema industriale.

Hanno natura attuativa e organizzativa i commi precedenti, in quanto rafforzano la gestione e il controllo di investimenti PNRR già finanziati, autorizzando la stipula di convenzioni con il GSE e l'Agenzia delle entrate e consentendo il ricorso a soggetti *in house* per l'attuazione degli interventi, senza effetti sui meccanismi di accesso né sull'assetto delle risorse finanziarie.

Cfr. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/D26019.pdf>.

⁷² Il co. 2 stanziava 200 milioni per il 2026 per il Fondo turismo, destinato alle iniziative di valorizzazione del patrimonio turistico nazionale, istituito con il fine di sostenere il settore turistico mediante operazioni di mercato dall'art. 178 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla l. n. 77/2020). Il co. 5 dispone la revoca di 15,7 milioni di euro delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnate al Programma operativo complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale (PON) *Governance* e capacità istituzionale del ciclo di programmazione 2014-2020, in quanto non impegnate, alla data di entrata in vigore del presente decreto, per le finalità per le quali erano state assegnate.

Cfr. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/D26019.pdf>.

⁷³ I progetti TEF sono iniziative paneuropee transfrontaliere, parte di un *network* promosso e cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del *Digital Europe Programme (DEP)*. L'obiettivo di tali iniziative è istituire strutture di prova e sperimentazione di livello mondiale per l'intelligenza artificiale (IA), in settori strategici quali l'agroalimentare e il manifatturiero. La Commissione cofinanzia i TEF insieme agli Stati membri, per aiutare gli sviluppatori di intelligenza artificiale a immettere sul mercato un'IA affidabile in modo più efficiente e facilitarne la diffusione in Europa. I TEF sono siti di riferimento specializzati su larga scala aperti a tutti i fornitori di tecnologia in tutta Europa per testare e sperimentare su larga scala soluzioni di IA all'avanguardia, compresi prodotti e servizi sia *soft* che *hardware*, ad esempio *robot*, in ambienti reali. Cfr. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/D26019.pdf>.

⁷⁴ L'art. 1, co. 1, fissa il termine del decimo giorno del mese per l'aggiornamento mensile dei dati su ReGiS.

⁷⁵ Attivazione dei poteri sostitutivi - I poteri sostitutivi possono essere esercitati quando Regioni, enti territoriali o altri soggetti attuatori non rispettano obblighi e impegni PNRR, incluse: mancata adozione degli atti necessari all'avvio dei progetti; ritardi, inerzia o difformità nell'esecuzione degli interventi, qualora tali condotte mettano a rischio il conseguimento di *milestone* e *target*. Fase di diffida con termine breve - In presenza delle criticità, il Presidente del Consiglio dei ministri assegna al soggetto attuatore un termine non superiore a 15 giorni per provvedere, introducendo una scansione temporale particolarmente stringente. Esercizio del potere sostitutivo - In caso di persistente inerzia: il Consiglio dei ministri può individuare un'amministrazione, un ente o un ufficio competente; in alternativa, può nominare uno o più commissari *ad acta*, dotati dei poteri necessari per adottare tutti gli atti o procedere direttamente all'esecuzione degli interventi. Ambito soggettivo esteso - Il meccanismo si applica: sia agli enti territoriali (Regioni, Province autonome, enti locali); sia agli altri soggetti attuatori, nel qual caso l'iniziativa è assunta direttamente dal Ministro competente, anche su richiesta dello stesso soggetto attuatore. Intervento sostitutivo "di ultima istanza" Qualora i Ministri competenti non intervengano o permangano ostacoli non superabili con rapidità, il Consiglio dei ministri può esercitare direttamente i poteri sostitutivi, rafforzando il livello centrale di governo del Piano. Ordinanze in deroga - I soggetti

La responsabilizzazione dei soggetti coinvolti sostiene l'efficacia delle semplificazioni dell'art. 5, volte ad accelerare i procedimenti nella fase finale del Piano. Tali misure incidono sui principali regimi amministrativi, in particolare sulla conferenza di servizi, riducendo i tempi, rafforzando il coordinamento tra amministrazioni e imponendo una più stringente motivazione dei dinieghi. In tale ambito, il termine per l'adozione delle determinazioni nella conferenza semplificata asincrona è ridotto da 45 a 30 giorni; per le amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili, inclusa l'incolumità pubblica, il termine è ridotto da 90 a 60 giorni, fatti salvi i maggiori termini previsti dal diritto dell'Unione europea. Il dissenso deve essere espresso in forma motivata, con indicazione di eventuali prescrizioni e misure mitigatrici, e, in assenza di una determinazione conclusiva, la conferenza simultanea è convocata in modalità telematica, con adozione immediata della determinazione finale.

Alla riduzione dei tempi procedurali contribuiscono altresì le disposizioni dell'art. 4, co. 2, che, al fine di accelerare la fase attuativa degli investimenti, riducono da 30 a 10 giorni il termine per l'espressione dell'assenso, concerto o nulla osta ai sensi dell'articolo 17-bis, co. 1, della l. n. 241/1990, e da 90 a 30 giorni quello relativo ai procedimenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della tutela della salute.

In materia di SCIA, l'art. 5 rafforza la certezza del regime dichiarativo, chiarendo che i provvedimenti di divieto o inibizione comportano l'applicazione di sanzioni, inclusa la decadenza dai benefici, consolidando la responsabilità dell'istante e l'affidabilità dello strumento.

Un ulteriore ambito di intervento di particolare rilievo riguarda la disciplina dei contratti pubblici e, in particolare, le misure volte ad assicurare la conclusione dei cantieri. La novità di maggior rilievo - introdotta dalla legge di conversione n. 50/2026 - concerne l'allineamento del termine di ultimazione al 30 giugno 2026⁷⁶, fissato *ex lege* per tutti gli interventi PNRR in corso di esecuzione. Ne consegue l'inserimento automatico, ai sensi dell'articolo 1339 c.c., della nuova scadenza nelle convenzioni, nei contratti di appalto e negli atti d'obbligo, anche in presenza di termini difformi.

A tutela degli equilibri finanziari degli enti e al fine di prevenire extracosti nella fase finale del Piano, la disposizione introduce una deroga espressa al decreto legislativo n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici), escludendo il riconoscimento dei premi di accelerazione qualora l'intervento sia ultimato oltre il termine contrattuale originario, anche se completato entro il 30 giugno 2026.

incaricati dell'esercizio sostitutivo possono adottare ordinanze motivate, immediatamente efficaci e pubblicate in Gazzetta Ufficiale, in deroga alla legislazione vigente (salvo diritto penale, norme antimafia, principi generali e vincoli UE). Specifiche garanzie procedurali: intesa in Conferenza Stato Regioni per deroghe alla legislazione regionale; autorizzazione della Cabina di regia per deroghe in materie sensibili (salute, ambiente, patrimonio culturale). Applicazione anche a programmi complessi - I poteri sostitutivi possono essere esercitati non solo su singoli interventi, ma anche in caso di ritardi o inadempienze riguardanti interi programmi di intervento.

Responsabilità finanziaria - Le amministrazioni centrali restano estranee ai rapporti contrattuali derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi. Gli oneri finanziari e le obbligazioni verso terzi restano in capo ai soggetti attuatori sostituiti, incluse le spese per eventuali commissari.

⁷⁶ Art. 1, co. 1-bis inserito in sede di conversione del d.l. n. 19/2026.

In coerenza con l'esigenza di assicurare la tempestiva realizzazione delle opere finanziate con le risorse del Piano, è altresì previsto che, in caso di accesso dell'impresa appaltatrice a una procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza con finalità liquidatoria, l'amministrazione disponga la risoluzione obbligatoria del contratto, limitando gli effetti economici alle sole penali già maturate e destinando prioritariamente i crediti alla tutela dei lavoratori impiegati nel cantiere, procedendo quindi al subentro semplificato di un nuovo contraente alle medesime condizioni del contratto originario, senza che possano essere opposti atti di cessione o di affitto d'azienda stipulati in prossimità della procedura concorsuale⁷⁷.

Completano l'assetto organizzativo le misure introdotte dagli articoli 2 e 3, dirette a garantire la continuità e il rafforzamento della capacità amministrativa e dei presidi di supporto all'attuazione del Piano, mediante la proroga degli incarichi dirigenziali, il riassetto delle risorse destinate all'assistenza tecnica, il potenziamento degli organici e delle strutture di supporto, nonché il consolidamento dei presidi di monitoraggio, rendicontazione e controllo⁷⁸.

Il decreto dedica inoltre specifiche disposizioni al rafforzamento della capacità amministrativa digitale, in particolare attraverso le norme sull'interoperabilità⁷⁹ delle banche dati, acquisizione d'ufficio delle informazioni e razionalizzazione degli obblighi di trasparenza, riconducibili agli obiettivi della Missione 1 - Componente 1. Tali interventi contribuiscono a migliorare la qualità del monitoraggio e della rendicontazione, profili essenziali nella fase finale di attuazione del Piano.

L'art. 8 interviene sulla trasparenza e sulla semplificazione contabile, consentendo l'assolvimento degli obblighi documentali e di trasparenza mediante il ricorso a dati e banche dati già disponibili, nonché l'utilizzo della documentazione bancaria in luogo delle ricevute. Sono inoltre semplificati alcuni adempimenti Iva, estendendo le regole di fatturazione alle operazioni effettuate nei raggruppamenti temporanei di imprese.

Sul piano settoriale, il provvedimento opera infine in modo mirato su specifiche Missioni e Componenti considerate critiche per il conseguimento degli obiettivi residui, introducendo disposizioni puntuali in materia di giustizia civile e tributaria (Missione 1), istruzione e ricerca (Missione 4), infrastrutture ferroviarie (Missione 3), transizione ecologica ed energia (Missione 2), nonché sul rafforzamento e lo *scale-up* della misura Transizione 4.0 nell'ambito della Missione 1 - Componente 2.

⁷⁷ Art. 4, cc. 1-*bis* e 1-*ter*, d.l. n. 19/2026, convertito con modificazioni dalla l. n. 50/2026.

⁷⁸ Il primo comma dell'art. 2 prevede la proroga per tutti gli incarichi dirigenziali relativi alla Struttura di missione PNRR e delle e Unità di missione. PNRR fino al 2026 per la fase attuativa e fino al 2029 per le attività di monitoraggio, rendicontazione e gestione dei flussi finanziari. Il co. 1-*quinquies*, introdotto dalla legge di conversione estende la proroga per incarichi dirigenziali e non dirigenziali degli enti territoriali fino al 31 dicembre 2026, a valere su risorse proprie di bilancio, in deroga ai vincoli di spesa e nel rispetto (per gli incarichi non dirigenziali) del limite massimo di trentasei mesi per la durata del contratto a tempo determinato.

⁷⁹ L'art. 6 consolida l'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e l'integrazione con l'ANPR, rafforzando il principio "*once only*", secondo cui i dati già disponibili non devono essere richiesti nuovamente.

Nel loro complesso, tali interventi attribuiscono al decreto-legge n. 19 del 2026 una funzione di sistema nella fase conclusiva del PNRR, quale strumento di raccordo tra accelerazione attuativa, salvaguardia finanziaria, prevenzione delle criticità residuali e stabilizzazione degli assetti attuativi.

Su tale impianto si innesta anche il d.l. 31 dicembre 2025, n. 200, convertito dalla l. 27 febbraio 2026, n. 26, che ha introdotto misure di sostegno alla fase conclusiva di attuazione del Piano, attraverso la proroga al 31 dicembre 2026 dell'attività istruttoria relativa ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e il differimento di termini rilevanti in ambito tributario e di giustizia fiscale. Le ulteriori proroghe di incarichi commissariali e di termini procedurali in settori strategici concorrono a rafforzare la continuità amministrativa e la stabilità degli assetti attuativi, sostenendo la capacità di completamento degli interventi entro l'orizzonte temporale del Piano.

Si aggiunge la legge di bilancio per il 2026⁸⁰, che ha introdotto uno specifico meccanismo finanziario basato sul riversamento delle quote eccedenti, consentendo il recupero di oltre 7 miliardi di euro e una gestione più efficiente delle disponibilità residue, elemento essenziale per il pieno utilizzo delle risorse entro il termine del 2026.

L'impegno del legislatore, nella fase conclusiva del Piano – a fronte dei 209 traguardi e obiettivi ancora da conseguire entro giugno 2026 (50 della nona rata e 159 della decima)⁸¹ – risulta, dunque, particolarmente intenso ed è finalizzato a creare le condizioni per la tempestiva realizzazione degli interventi programmati e il superamento delle criticità operative.

In tale prospettiva si iscrivono le disposizioni (sopra esaminate) di cui al d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla l. n. 56/2024, che, rafforzano i poteri di coordinamento e di intervento sostitutivo dello Stato. In caso di ritardi o inadempimenti nell'attuazione del PNRR, è prevista la revoca dei finanziamenti e la riallocazione delle risorse, con possibili ricadute sulla responsabilità finanziaria dei soggetti attuatori. Tali misure, pur coerenti con l'esigenza di garantire l'efficienza dell'azione amministrativa e il rispetto degli impegni assunti a livello nazionale, introducono un profilo di tensione rispetto alla logica sottesa al sistema europeo, nel quale il mancato completamento di singoli progetti non determina automaticamente effetti negativi, ove risulti comunque conseguito il *target* complessivo sostitutivo dello Stato.

⁸⁰ Legge n. 199/2025, cc. 741-743: «741. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è rimodulato nei termini previsti dalla decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025 che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede, con uno o più decreti direttoriali, ai conseguenti adempimenti amministrativi e contabili per la messa a disposizione delle risorse in favore delle amministrazioni centrali titolari delle misure. 742. Entro il 28 febbraio di ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, le disponibilità dei conti correnti di tesoreria istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, rispettivamente, per l'importo pari a 5.943 milioni di euro, 1.000 milioni di euro e 159 milioni di euro e restano acquisite all'erario. 743. Entro il 28 febbraio 2026, le risorse nella disponibilità dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - INVITALIA, assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 613, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a 50 milioni di euro e restano acquisite all'erario».

⁸¹ <https://temi.camera.it/leg19/pnrr/obiettivitruguardi.html>.

1.4 La fase finale di attuazione del PNRR

In continuità con il rafforzamento degli strumenti di coordinamento e controllo delineato dal legislatore, la fase finale del Piano si caratterizza per una marcata intensificazione dell'attuazione e per una crescente pressione temporale legata alle scadenze ravvicinate, che rendono centrale il presidio delle attività di monitoraggio, funzionale ad assicurare la corretta e tempestiva conclusione degli interventi. In tale prospettiva si collocano le linee guida adottate, il 20 marzo 2026, dalla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con l'Ispettorato generale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione delle determinazioni della Cabina di regia PNRR, adottate nella seduta del 28 gennaio 2026 e pubblicate il 17 aprile 2026⁸².

Esse sono volte a fornire chiarimenti interpretativi e indicazioni operative uniformi in ordine alle modalità di conclusione degli interventi e alle evidenze documentali richieste per la dimostrazione del conseguimento di *target* e *milestone*, assicurando la coerenza con il quadro regolatorio europeo, la tracciabilità della spesa e la verificabilità dei risultati da parte delle autorità nazionali ed europee competenti. In tal senso, si ribadisce che il termine ordinario per la conclusione dell'attuazione di lavori, servizi e forniture - prevalente su eventuali diverse scadenze previste da atti amministrativi o convenzionali - è fissato al 30 giugno 2026⁸³.

Quanto alle modalità di attestazione, per le misure in cui la Decisione di esecuzione del Consiglio Ue del 30 marzo 2026 (CID) individua come criterio di verifica il completamento fisico dell'intervento; per quelle elencate nell'Allegato 1 delle linee guida, l'evidenza documentale è costituita dal certificato di ultimazione dei lavori ovvero, per servizi e forniture, dal certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, restando distinte e successive le fasi di rendicontazione finanziaria e di collaudo. Ai fini del rispetto della scadenza europea e della validazione dei risultati, rileva esclusivamente la data di emissione del certificato, fermo restando che, in base alla normativa vigente e alle previsioni contrattuali, può essere assegnato all'impresa un termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per il completamento di lavorazioni residue di modesta entità, senza che ciò incida sulla validità temporale del certificato. Diversamente, per talune misure sono individuati specifici elementi funzionali e di risultato ulteriori rispetto alla mera conclusione contrattuale, come nel caso della digitalizzazione dei servizi

⁸² Le linee guida sono emanate nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio attribuite alla Struttura di Missione PNRR dall'art. 2 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, come ulteriormente rafforzate dalle disposizioni di cui al d.l. 2 marzo 2024, n. 19.

⁸³ L'allineamento del termine di ultimazione al 30 giugno 2026, è stato fissato *ex lege* per tutti gli interventi PNRR in corso di esecuzione dalla legge di conversione n. 50/2026 del d.l. n. 19/2026 (art. 1, co. 1-bis). Ne consegue l'inserimento automatico, ai sensi dell'articolo 1339 c.c., della nuova scadenza nelle convenzioni, nei contratti di appalto e negli atti d'obbligo, anche in presenza di termini difformi.

(M1C1), per i quali è richiesta l'effettiva messa in esercizio, l'accessibilità agli utenti e la coerenza con gli indicatori europei, al fine di dimostrare il conseguimento sostanziale dell'obiettivo⁸⁴.

Con riferimento ai profili documentali, le linee guida precisano che, qualora non sia possibile acquisire in un unico documento tutte le attestazioni e sottoscrizioni richieste, il Responsabile unico del procedimento (RUP) può procedere all'autocertificazione delle dichiarazioni rese dall'operatore economico. Tale disciplina si applica anche ai certificati di regolare esecuzione di servizi e forniture, ritenuti idonei ai fini dell'attestazione del raggiungimento dei *target* al 30 giugno 2026. È inoltre previsto un modello *standard* di certificato di ultimazione dei lavori, ferma restando la validità di quelli già acquisiti se conformi ai requisiti minimi richiesti.

Sono infine disciplinati i termini di caricamento della documentazione sulla piattaforma ReGiS, stabilendo che le certificazioni di ultimazione dei lavori o di regolare esecuzione di servizi e forniture e ogni ulteriore documento utile a comprova del raggiungimento dei *target* devono essere caricati entro cinque giorni dalla data di emissione dei certificati, mentre l'eventuale documentazione integrativa richiesta dalle Amministrazioni titolari di misura ai fini dei controlli, inclusa quella relativa al rispetto del principio DNSH, deve essere completata entro quindici giorni, al fine di garantire tempestività, completezza e uniformità della rendicontazione finale.

Gli indirizzi forniti dalla Presidenza del Consiglio pongono l'accento sulla centralità del sistema ReGiS nella fase conclusiva del Piano, configurandolo non solo come piattaforma di monitoraggio, ma anche come infrastruttura amministrativa essenziale per la validazione e la dimostrazione del conseguimento di *milestone* e *target*. Il progressivo rafforzamento degli obblighi di aggiornamento, attestazione e caricamento delle evidenze documentali ha determinato una trasformazione sostanziale del sistema, evoluto da strumento informativo a presidio della fase certificativa, con un ruolo ormai determinante ai fini del riconoscimento delle risorse a livello europeo.

Tale evoluzione si inserisce in un contesto più ampio di riflessione europea sulla *governance* del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF). La Corte dei conti europea ha infatti rilevato come la tracciabilità e la trasparenza dei fondi RRF risultino garantite solo in misura parziale e in modo non omogeneo tra gli Stati membri, evidenziando lacune nella raccolta sistematica dei dati e nell'uso delle informazioni disponibili ai fini della rendicontazione e della valutazione dell'efficienza⁸⁵. La Corte ha osservato che pur in presenza di un quadro normativo che impone obblighi di monitoraggio e rendicontazione, la raccolta dei dati sui flussi finanziari e sui beneficiari finali appare discontinua e spesso

⁸⁴ Esempi - M1C1 Investimento 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici- evidenze necessarie ai fini PNRR: URL del sito/servizio effettivamente online; dimostrazione dell'adozione dei modelli di servizio e di sito (*design system*); *evidence* dell'abilitazione dei servizi digitali (es. avvio procedimenti *online*); tracciabilità dell'utenza o dei servizi attivi (es. numero servizi migrati). M1C1 - Integrazione con piattaforme abilitanti (es. pagoPA, IO, SPID) evidenze necessarie ai fini PNRR: attivazione reale dell'integrazione (es. servizio visibile su IO); transazioni effettive (es. pagamenti su pagoPA); *log* o *report* che dimostrano l'operatività: evidenza coerente con gli indicatori previsti dal *target*.

⁸⁵ Corte dei conti europea, *Relazione speciale n. 14/2026, RRF traceability and transparency – Gaps remain regarding the traceability and transparency of RRF funds*, §§ 8-11.

non sistematica, con conseguenti limiti nella possibilità di ricostruire integralmente il percorso delle risorse e di valutarne l'effettivo utilizzo. Le criticità richiamate appaiono riconducibili anche alla configurazione del RRF, fondato su una logica *performance based*, che subordina l'erogazione delle risorse al conseguimento di *milestone* e *target* prevalentemente orientati all'avanzamento procedurale, piuttosto che sulla rendicontazione dei costi sostenuti. Ne deriva un assetto che, pur assicurando il presidio sul rispetto formale degli obiettivi, presenta margini di debolezza sotto il profilo della trasparenza sostanziale, dell'efficienza allocativa e della piena verificabilità dell'impiego delle risorse pubbliche.

In questa prospettiva, il rafforzamento di ReGiS appare funzionale a garantire una pista di controllo completa, fondata su dati tempestivi e affidabili, nonché su evidenze documentali idonee a verificarne la coerenza e la tracciabilità. Tuttavia, persistono ancora margini di miglioramento sotto il profilo dell'affidabilità, della completezza e della tempestività dei dati. È quanto segnalato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio nella audizione sul Documento di finanza pubblica del 28 aprile 2026, che ha evidenziato il perdurare di criticità riconducibili a ritardi nei cronoprogrammi, carenze progettuali e disallineamenti tra avanzamento fisico degli interventi e dati registrati nei sistemi informativi. Tali fenomeni, spesso legati a incompleti o tardivi aggiornamenti, risultano aggravati dalla concentrazione temporale delle attività residue e dalla necessità di rispettare scadenze non prorogabili, accentuando il rischio che il mancato allineamento informativo si traduca in criticità certificative nella fase finale del Piano. Ulteriori criticità, ormai divenute sistemiche, solo legate ai tempi tecnici necessari per il recepimento delle modifiche intervenute a seguito delle revisioni del Piano.

Non appare sufficiente, però, il solo rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione, rendendosi necessario affiancare agli indicatori di avanzamento procedurale strumenti idonei a verificare i risultati effettivi e la funzionalità degli interventi, anche attraverso controlli *ex post* e l'introduzione di indicatori di impatto, al fine di assicurare un più stretto allineamento tra *performance* amministrativa e valore pubblico generato.

In analoga prospettiva, si pone l'esigenza di consolidare nel tempo gli effetti positivi del Piano sulla dinamica degli investimenti pubblici e sulla crescita economica, orientando le politiche di finanza pubblica a garantire la continuità degli investimenti oltre il suo orizzonte temporale. Ciò richiede un adeguato e stabile presidio delle risorse, nonché un'effettiva integrazione tra interventi straordinari e spesa ordinaria, al fine di prevenire effetti di sostituzione e di assicurare che il PNRR operi come leva aggiuntiva – e non sostitutiva – della spesa pubblica, contribuendo in modo duraturo al rafforzamento della capacità di investimento e alla produzione di valore pubblico⁸⁶.

⁸⁶ Cfr. Audizione della Corte Dei Conti sul Documento di Finanza Pubblica 2026 dinanzi alle Commissioni Riunite Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

2. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FINANZIAMENTI PNRR

2.1 Introduzione e nota metodologica

Al fine di utilizzare dati certificati, è stato chiesto alla RGS di effettuare un'estrazione *ad hoc* che rispondesse alle esigenze di indagine, manifestate attraverso la condivisione di uno specifico *template* contenente l'elenco dei dati da utilizzare. Le analisi che seguono sono state pertanto condotte considerando i dati presenti in ReGiS⁸⁷, alla data del 13 febbraio 2026 e, come per le precedenti indagini⁸⁸, si riferiscono a progetti intestati agli enti territoriali in qualità di soggetti attuatori⁸⁹.

I dati contenuti nel documento restituito⁹⁰ hanno richiesto un'attività preliminare di integrazione e validazione delle informazioni contenute nei diversi *dataset* forniti⁹¹.

È stato effettuato un raffronto del finanziamento PNRR a tre date di osservazione⁹² e sono stati espunti dall'analisi i progetti che non presentavano finanziamenti PNRR almeno in una delle tre date considerate. Sono stati, altresì, esclusi dalle analisi i progetti con dati che presentavano errori di compilazione per impossibilità di confronto.

Il *dataframe* così costituito rappresenta la base dati utilizzata per le elaborazioni presenti in questa parte della relazione ed è condiviso, tramite la piattaforma *SharePoint*, con le Sezioni regionali di controllo.

L'unità di misura considerata in ogni elaborazione è il Codice Locale Progetto (CLP), e non il CUP, in quanto si è voluto dare rilevanza ad ogni segmento di progetto che coinvolge, spesso, ambiti e perimetri di osservazione differenti. A tal fine l'associazione di dettaglio tra CUP e CLP in un identificativo CUP_CLP individua ciò che nel prosieguo si intende per "progetto".

Nella banca dati finale utilizzata sono presenti 122.363 progetti⁹³ (86.660 appartenenti agli enti locali; 35.046 appartenenti alle Regioni/Province autonome e 657 appartenenti agli enti del Servizio sanitario nazionale)

⁸⁷ In base a quanto previsto dall'art. 1, co. 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) e dal d.P.C.M. adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

⁸⁸ Deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG.

⁸⁹ Regioni/Province autonome, Città metropolitane, Comuni, Unioni di Comuni ed enti del SSN.

⁹⁰ "Tracciato_Sezione_autonomie_post_riunione_MEF".

⁹¹ L'attività di elaborazione dei dati originari e la generazione del *dataframe* poi utilizzato è stata effettuata con una programmazione di codici nel linguaggio "R" (*open source*). Questa strategia permette la tracciabilità delle operazioni effettuate e una rapida replicabilità delle operazioni su possibili tracciati aggiornati a date successive.

⁹² Maggio 2023, Agosto 2025 e 13 febbraio 2026.

⁹³ Risultano n. 25.760 progetti e n. 326 soggetti attuatori in più rispetto alla Relazione del 2025. Riguardo ai soggetti attuatori deve tenersi conto che alla data di osservazione della scorsa relazione non erano presenti i progetti ascritti alla Regione Lombardia. Deve, altresì, considerarsi che a seguito di fusioni, alcuni enti possono essere ripetuti nella diversa struttura territoriale prima e dopo la fusione.

che vedono come soggetti attuatori 8.382 enti locali, 21 Regioni/Province autonome e 200 enti del Servizio sanitario nazionale. Gli investimenti ammontano, complessivamente, ad un costo progetto di circa 63 mld. Di questi progetti, solo 122.092 risultano finanziati, almeno in parte, con risorse PNRR che ammontano a circa 48,5 miliardi di euro (di cui 28,9 mld assegnati agli enti locali; 19,3 mld alle Regioni/Province autonome e poco più di 309 milioni di euro agli enti del Servizio sanitario nazionale) con un costo progetto totale di quasi 62,5 mld.

I Comuni detengono il primato sia per numerosità di progetti (n. 83.082) che per finanziamento PNRR (24,5 miliardi di euro), seguiti dalle Regioni/Province autonome con 35.005 CUP_CLP finanziati con PNRR per poco meno di 19,3 mld.

Tabella 3 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente

Tipologia ente		N. enti	Progetti presenti nel dataset		Di cui finanziati almeno in parte con PNRR		
			n.	Costo totale progetto	n.	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR
Enti del SSN	Enti del SSN	200	657	309.082	657	309.082	309.082
	ASL	109	410	201.794	410	201.794	201.794
	Aziende ospedaliere	71	193	92.139	193	92.139	92.139
	Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	18	45	12.638	45	12.638	12.638
	Policlinici universitari	2	9	2.512	9	2.512	2.512
	Tutela della salute - Agenzie regionali sanitarie	0	0	0	0	0	0
Enti Locali	Enti Locali	8.161	86.660	39.074.306	86.430	37.338.074	28.936.790
	Città metropolitane	13	1.003	2.647.182	996	2.447.168	1.867.687
	Comuni	7.883	83.304	33.180.846	83.082	31.664.321	24.455.351
	Province	86	1.754	3.039.466	1.753	3.019.772	2.424.836
	Unioni di Comuni	179	599	206.813	599	206.813	188.916
Regioni/ Province autonome	Regioni/Province autonome	21	35.046	24.830.878	35.005	24.830.878	19.312.651
	Regioni/Province autonome	21	35.046	24.830.878	35.005	24.830.878	19.312.651
Totale		8.382	122.363	64.214.266	122.092	62.478.034	48.558.522

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La maggior parte dei progetti si concentra nel Mezzogiorno (n. 50.031 progetti), che assorbe il 43,5% dei finanziamenti; in particolare al Sud sono stati attivati n. 33.596 CUP_CLP finanziati da circa 14,8 miliardi di euro (30,4% dei finanziamenti PNRR totali) e le Isole con 13,5% dei CUP_CLP (n. 16.435) e poco più del 13% del PNRR (6,4 milioni di euro circa).

Tabella 4 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale - Incidenza percentuale

Area geografica	Enti del SSN		Enti locali		Regioni/Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
Nord-ovest	17,2	24,3	31,8	22,3	15,1	19,7	26,9	21,3
Nord-est	16,3	13,6	16,4	16,7	23,1	15,8	18,3	16,3
Centro	20,5	24,5	14,2	19,0	12,6	18,6	13,8	18,9
Sud	28,2	23,0	27,1	29,1	28,6	32,6	27,5	30,4
Isole	17,8	14,5	10,5	12,9	20,8	13,3	13,5	13,1
<i>Mezzogiorno (Sud+Isole)</i>	<i>46,0</i>	<i>37,5</i>	<i>37,6</i>	<i>42,0</i>	<i>49,3</i>	<i>45,9</i>	<i>41,0</i>	<i>43,5</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Segue, come numerosità di progetti, il Nord-ovest (n. 32.837) che detiene il 21,3% dei finanziamenti (10,3 miliardi di euro) e il Centro, assegnatario di circa 9 mld di PNRR che vanno a finanziare 16.842 progetti. Chiude il Nord-est, dove si concentra il 18,3% dei progetti (n. 22.382) e il 16,3% del finanziamento (poco meno di 7,9 miliardi di euro).

Osservando la concentrazione dei finanziamenti PNRR nelle diverse tipologie di enti considerate, nel Mezzogiorno viene superata la soglia del 40% per gli enti locali e le Regioni. Per gli enti del SSN tale soglia viene superata per numero di progetti ma i finanziamenti, alla data di osservazione, sono presenti per il 37,5%.

Passando all'analisi in termini assoluti e considerata singolarmente ogni area territoriale, gli enti locali (circa 8,4 mld) e le Regioni/Province autonome (poco più di 6,2 mld) presentano percentuali elevate, sia per numerosità che per consistenza dei finanziamenti, nelle aree del Sud; seguiti dal Nord-ovest e dal Centro. Gli enti del SSN, invece, presentano una distribuzione più equa con prevalenza di finanziamenti al Centro (24,5%), al Nord-ovest (24,3%) e al Sud (23%).

Tabella 5 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e area territoriale

Area geografica	Enti del SSN		Enti locali		Regioni/Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
Nord-ovest	113	75.228	27.450	6.452.595	5.274	3.805.538	32.837	10.333.360
Nord-est	107	42.073	14.206	4.831.948	8.069	3.044.897	22.382	7.918.917
Centro	135	75.778	12.312	5.504.203	4.395	3.592.030	16.842	9.172.010
Sud	185	71.208	23.409	8.412.927	10.002	6.292.207	33.596	14.776.343
Isole	117	44.796	9.053	3.735.118	7.265	2.577.979	16.435	6.357.893
Totale	657	309.082	86.430	28.936.790	35.005	19.312.651	122.092	48.558.522
<i>Mezzogiorno</i>	302	116.004	32.462	12.148.045	17.267	8.870.186	50.031	21.134.235

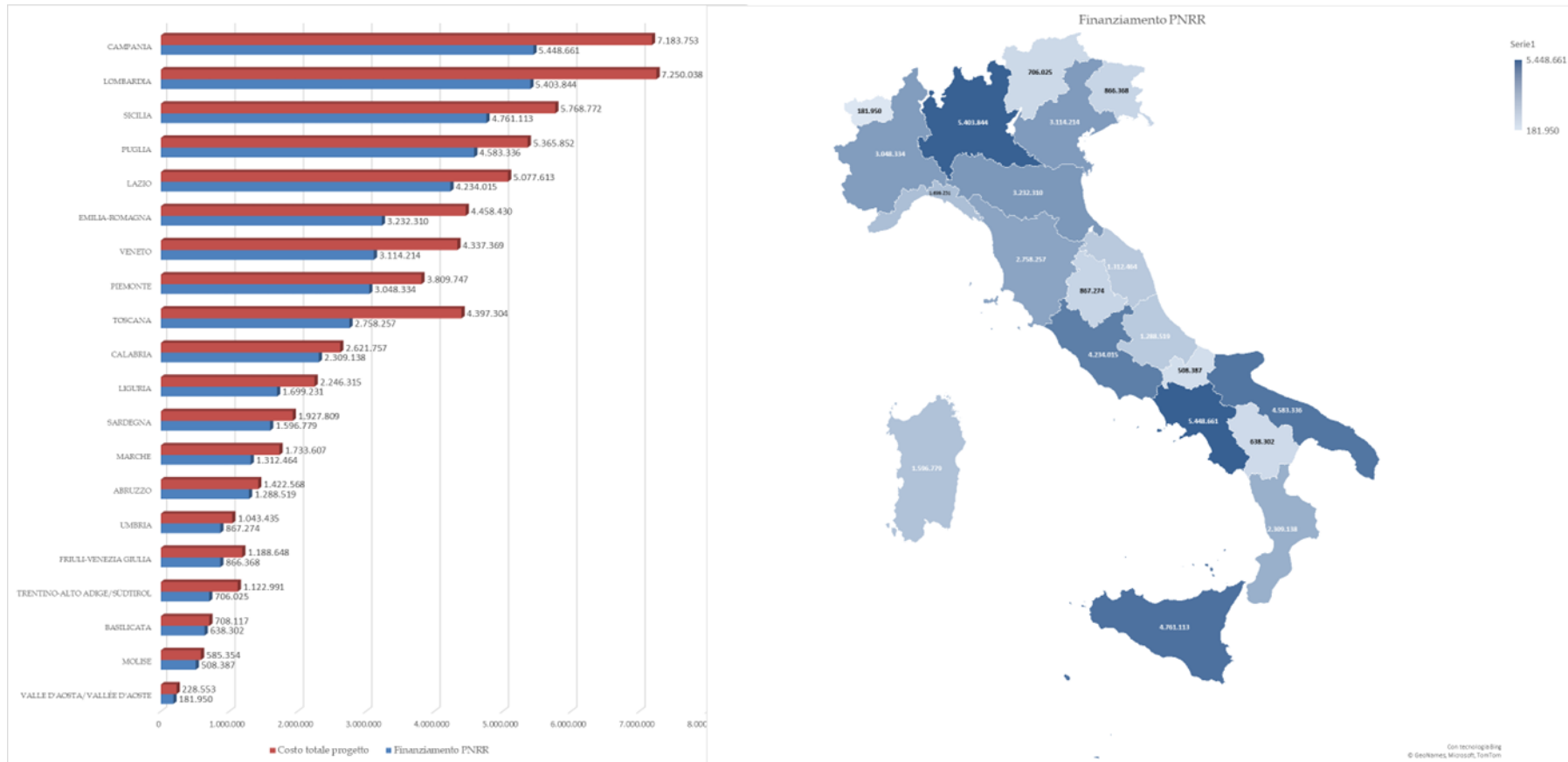
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analizzando, invece, la distribuzione dei progetti e dei finanziamenti per area regionale, come può osservarsi dai grafici che seguono, la regione con il maggior numero di progetti finanziati dalle risorse PNRR è la Lombardia (con n. 16.464 CUP_CLP), seguita da Piemonte (n. 12.926), Sicilia (n. 12.017), Campania (n. 9.413) e Veneto (n. 8.846).

Anche sotto il profilo del valore dei progetti, le maggiori risorse si concentrano, in Lombardia (quasi 7,3 miliardi di euro di costo progetto totale, di cui circa 5,4 mld finanziato con risorse PNRR), in Campania (quasi 7,2 mld, di cui 5,4 mld circa finanziati con PNRR), in Sicilia (quasi 5,8 mld, di cui quasi 4,8 finanziati con PNRR), in Puglia (quasi 5,4 mld di costo progetto, di cui quasi 4,6 mld finanziati con PNRR) e nel Lazio (poco più di 5 mld finanziati, con poco più 4,2 mld con risorse PNRR).

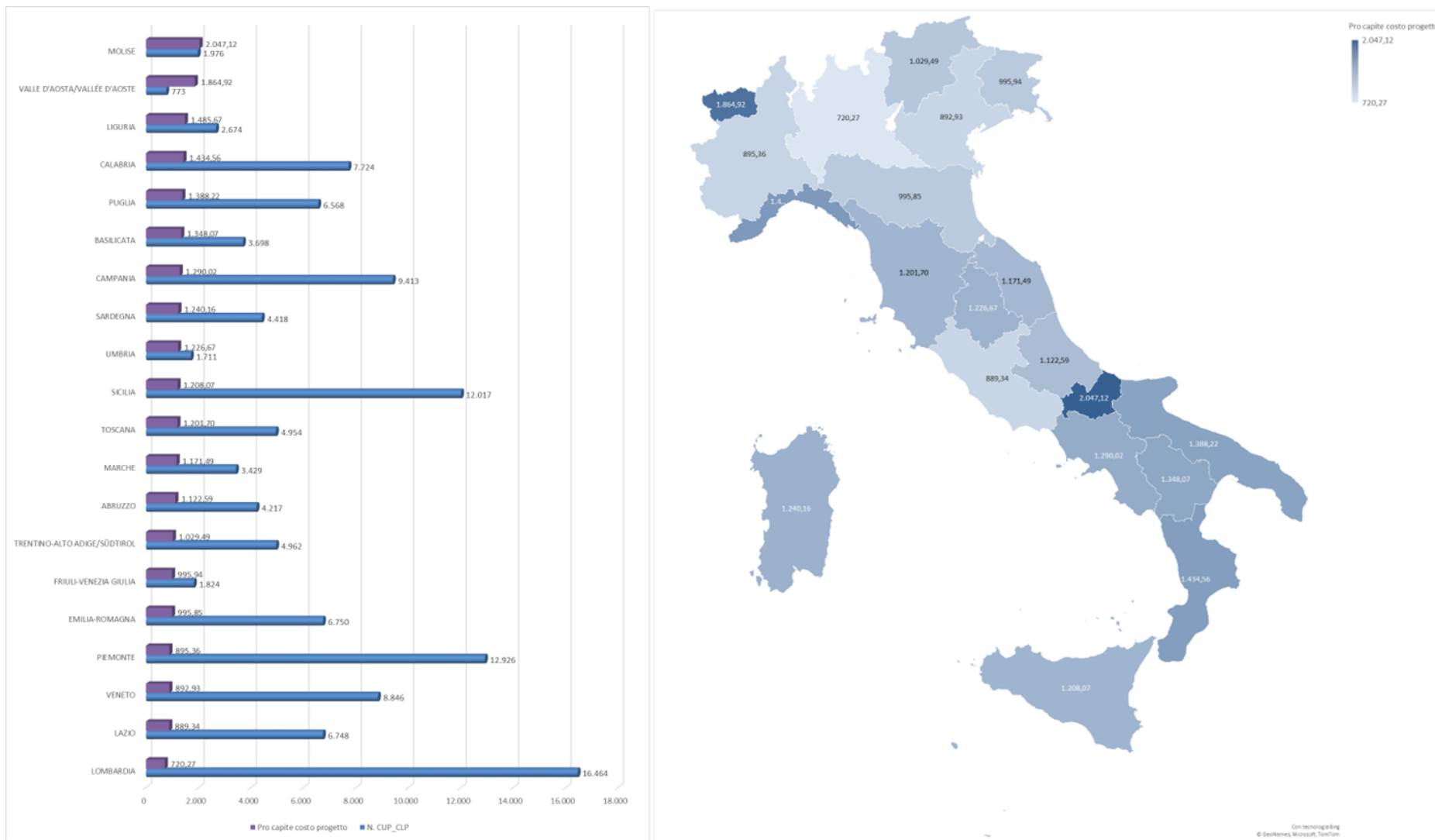
Volgendo lo sguardo al valore *pro capite* del costo dei progetti rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2026, le Regioni che presentano valori più elevati sono invece il Molise (2.047 euro), la Valle d'Aosta (1.864 euro), la Liguria (1.485 euro), la Calabria (1.434 euro), la Puglia (1.388 euro) e la Basilicata (1.348 euro).

Grafico 1 - Costo progetto e finanziamento PNRR per area regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Grafico 2 - N. CUP_CLP e costo progetto *pro capite* per area regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi *pro capite* in euro

Nel *dataframe* sono presenti progetti collegati a tutte e sette le Missioni suddivise nelle seguenti componenti: M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - *REPowerEU*.

Il 53% dei progetti si concentra nella Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, soprattutto per gli enti locali (n. 63.477 che rappresentano il 74,3% dei progetti del comparto) e per gli enti sanitari (per i quali sono presenti, complessivamente, n. 657 progetti di cui n. 649 nella M1C1 e n. 8 nella M5C2); mentre la maggior parte dei finanziamenti si concentra nel potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, soprattutto per gli enti locali (circa 10 miliardi di euro) che assorbono la quasi totalità delle risorse assegnate per la M4C1.

Le Regioni/Province autonome attivano il numero maggiore di progetti in Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare e Politiche per il Lavoro, ma quasi il 54% dei finanziamenti PNRR vengono assegnati nella Missione 6 (rispettivamente poco meno 5,2 miliardi di euro alla M6C1 e circa 5,2 mld alla M6C2).

Tabella 6 - n. CUP_CLP e importi per tipologia ente e Componente

Missione Componente	Enti del SSN		Enti locali		Regioni/Province autonome		Totale	
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR
M1C1	649	306.530	63.477	2.250.204	594	576.870	64.720	3.133.604
M1C3		0	4.194	1.274.732	3.549	521.696	7.743	1.796.428
M2C1		0	1.150	978.654	10.234	291.600	11.384	1.270.255
M2C2		0	258	5.513.937	65	1.045.845	323	6.559.783
M2C3		0	214	1.185.340		0	214	1.185.340
M2C4		0	1.671	957.626	289	1.145.070	1.960	2.102.696
M3C1		0		0	10	835.890	10	835.890
M4C1		0	8.851	10.032.712	4	2.140	8.855	10.034.852
M5C1		0		0	12.387	3.505.783	12.387	3.505.783
M5C2	8	2.552	6.609	6.743.303	225	456.604	6.842	7.202.458
M5C3		0	6	282		0	6	282
M6C1		0		0	2.515	5.194.871	2.515	5.194.871
M6C2		0		0	5.116	5.218.239	5.116	5.218.239
M7C1		0		0	17	518.043	17	518.043
Totale	657	309.082	86.430	28.936.790	35.005	19.312.651	122.092	48.558.522

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 *RePowerEU*.

2.2 Analisi CUP_CLP secondo Natura, Tipologia, Settore, Sotto Settore

L'analisi che segue si basa su una lettura articolata dei progetti secondo tre dimensioni fondamentali: natura, settore e tipologia.

La classificazione per natura consente di individuare la forma economica della spesa, distinguendo tra interventi che si traducono in opere materiali, come la realizzazione di lavori pubblici, spese per l'acquisto di beni, prestazioni di servizi oppure trasferimenti sotto forma di contributi e incentivi. Questa chiave di lettura permette di comprendere concretamente come le risorse vengono impiegate e quale tipo di *output* generano.

La dimensione del settore, invece, permette di collocare ciascun intervento all'interno di uno specifico ambito delle politiche pubbliche, come infrastrutture, ambiente, istruzione, cultura o sviluppo economico. In tal modo è possibile analizzare la distribuzione delle risorse tra le diverse aree strategiche e individuare le priorità di intervento adottate.

La tipologia, infine, offre un livello di dettaglio più operativo, distinguendo le modalità di attuazione dei progetti, ad esempio tra nuove realizzazioni, interventi di manutenzione, riqualificazione o potenziamento, consentendo così di comprendere le finalità concrete delle azioni intraprese. L'obiettivo

di questa analisi è quello di fornire una visione complessiva e integrata della spesa per investimenti pubblici, distinguendo tra interventi in corso e conclusi.

Tale confronto consente di evidenziare non solo come sono distribuite le risorse, individuando quali ambiti assorbono la maggior parte dei finanziamenti, ma anche di valutare il grado di attuazione degli investimenti e l'orientamento strategico della spesa pubblica, evidenziando eventuali squilibri o concentrazioni rilevanti.

Tabella 7 – Descrizione natura progetti conclusi e in corso per importi finanziamento

Descrizione Natura CUP_CLP	Conclusi			In Corso			Progetti complessivi		
	n. CUP_ CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	n. CUP_ CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	n. CUP_ CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %
Acquisto di beni	2.049	467.526	11,11	3.685	5.889.189	10,11	5.734	6.356.715	10,17
Acquisto o realizzazione di servizi	44.356	1.873.515	44,54	30.943	9.352.344	16,05	75.299	11.225.859	17,97
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	1.033	222.437	5,29	7.345	1.887.324	3,24	8.378	2.109.761	3,38
Concessione di incentivi ad unità produttive	379	17.460	0,42	10.349	533.704	0,92	10.728	551.164	0,88
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	3573	1.625.646	38,65	18.380	40.608.889	69,69	21.953	42.234.534	67,60
Totale	51.390	4.206.583	100	70.702	58.271.450	100	122.092	62.478.034	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La tabella 7 illustra l'analisi dei CUP_CLP per descrizione della natura dell'intervento, mettendo a confronto in modo diretto i progetti conclusi e quelli in corso, sia in termini di numerosità sia di risorse finanziarie, offrendo quindi una lettura chiara dello stato di avanzamento complessivo.

Nel totale complessivo dei 122.092 progetti finanziati per 62.478.034, si conferma il ruolo centrale dei lavori pubblici, che assorbono il 67,6% delle risorse (42.234.534), seguiti dai servizi con il 17,97% (11.225.859). L'acquisto di beni si mantiene stabile attorno al 10,17%, mentre contributi (3,38%) e incentivi (0,88%) risultano marginali.

Nel dettaglio, i progetti conclusi sono pari a 51.390 per un importo totale di 4.206.583, mentre quelli in corso risultano significativamente più numerosi, pari a 70.702, con un valore molto più elevato di 58.271.450. Questo divario evidenzia immediatamente come la maggior parte delle risorse sia ancora impegnata in interventi non conclusi, indicando una fase di forte attuazione.

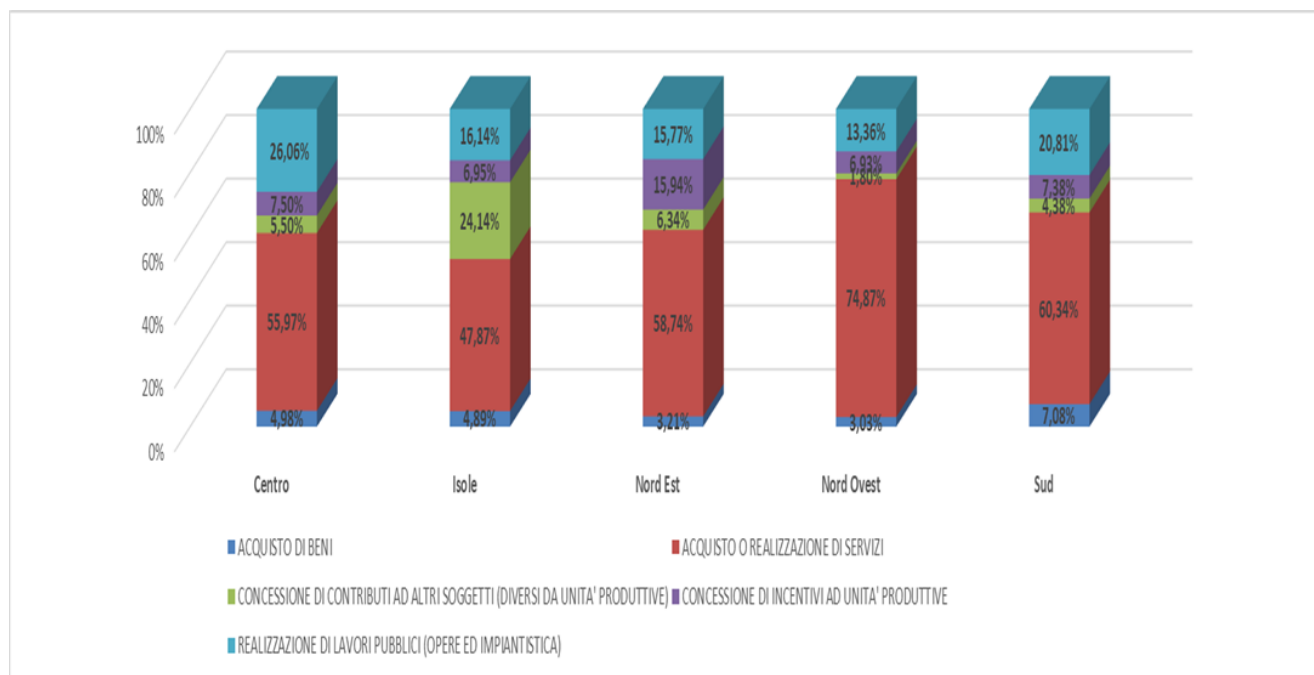
Analizzando la distribuzione nei progetti conclusi, emerge un maggiore equilibrio tra le voci principali, con i servizi che rappresentano il 44,54% (1.873.515 su 4.206.583 progetti) e i lavori pubblici il 38,65% (1.625.646 su 4.206.583 progetti). Nei progetti in corso, invece, la situazione cambia sensibilmente: la realizzazione di lavori pubblici diventa predominante, arrivando al 69,69% delle risorse con 40.608.889 su 58.271.450 progetti, mentre i servizi scendono al 16,05% (30.943 progetti).

Nel complesso, la tabella evidenzia una chiara transizione tra una fase di chiusura caratterizzata da interventi più distribuiti tra le aree considerate e una fase attuale fortemente concentrata sulle opere pubbliche ancora in corso, che assorbono la gran parte delle risorse disponibili.

Il grafico 3 consente di approfondire ulteriormente l'analisi per natura della spesa, introducendo una dimensione territoriale che mette a confronto le diverse macroaree italiane: Centro, Isole, Nord-est, Nord-ovest e Sud.

Prendendo in considerazione il numero dei progetti finanziati, è evidente la forte incidenza della voce acquisto o realizzazione di servizi in tutte le aree del Paese, seguito dai lavori pubblici opere ed impiantistica, che rappresentano quote significative ma variabili tra le aree territoriali: nel Centro il 26,1%, nelle Isole il 16,1%, nel Nord-est il 15,8%, nel Nord-ovest il 13,4% e nel Sud il 20,8%, come risulta dal grafico.

Grafico 3 – Descrizione natura progetti conclusi e in corso per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Il grafico 4, relativo ai progetti conclusi, consente di integrare l'analisi precedente passando da una lettura percentuale a una lettura in valori assoluti, permettendo così di comprendere con maggiore precisione il peso effettivo degli interventi nelle diverse aree territoriali.

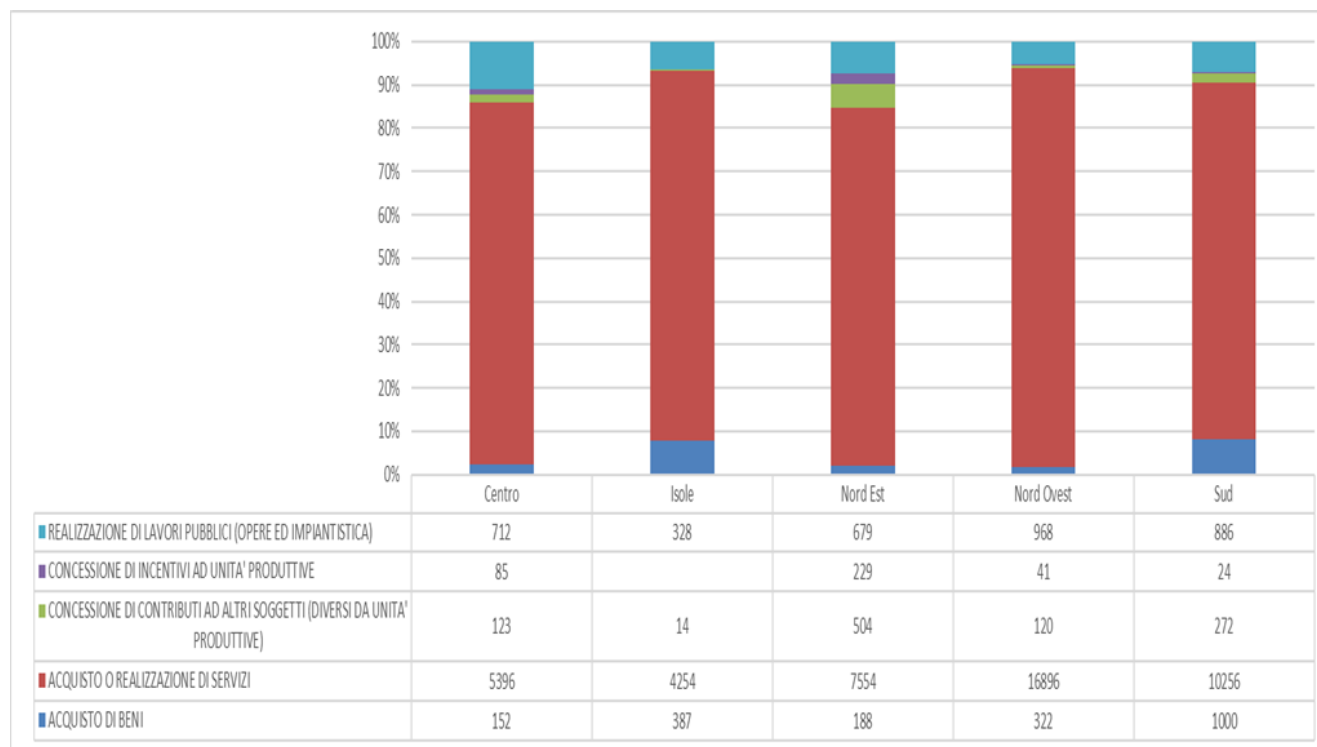
Anche in questo caso emerge con chiarezza il ruolo dominante dell'acquisto o realizzazione di servizi, che rappresenta la voce nettamente più consistente in tutte le macroaree: 16.896 progetti nel Nord-ovest, 10.256 nel Sud, 7.554 nel Nord-est, 5.396 nel Centro e 4.254 nelle Isole.

I lavori pubblici (opere ed impiantistica) si collocano al secondo posto, con 968 interventi nel Nord-ovest, 886 nel Sud, 712 nel Centro, 679 nel Nord-est e 328 nelle Isole, confermando una presenza significativa ma più contenuta rispetto ai servizi.

L'acquisto di beni registra 1.000 progetti nel Sud, 387 nelle Isole, 322 nel Nord-ovest, 188 nel Nord-est e 152 nel Centro. I contributi ad altri soggetti ammontano a 504 nel Nord-est, 272 nel Sud e 123 sia nel Centro, 120 nel Nord Ovest, scendendo a 14 nelle Isole. Infine, gli incentivi alle unità produttive rappresentano la componente più marginale, con 229 interventi nel Nord-est, 85 nel Centro, 24 nel Sud, 41 nel Nord-ovest.

Nel complesso, il grafico n. 4 rafforza quanto emerso in precedenza, mostrando come i servizi rappresentino non solo la quota percentuale più rilevante, ma anche la componente numericamente più consistente dei progetti, con una forte concentrazione nel Nord-ovest. Allo stesso tempo, evidenzia come alcune differenze territoriali cambino se osservate in valori assoluti, offrendo una lettura più completa e articolata della distribuzione degli interventi.

Grafico 4 – Descrizione natura progetti conclusi per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

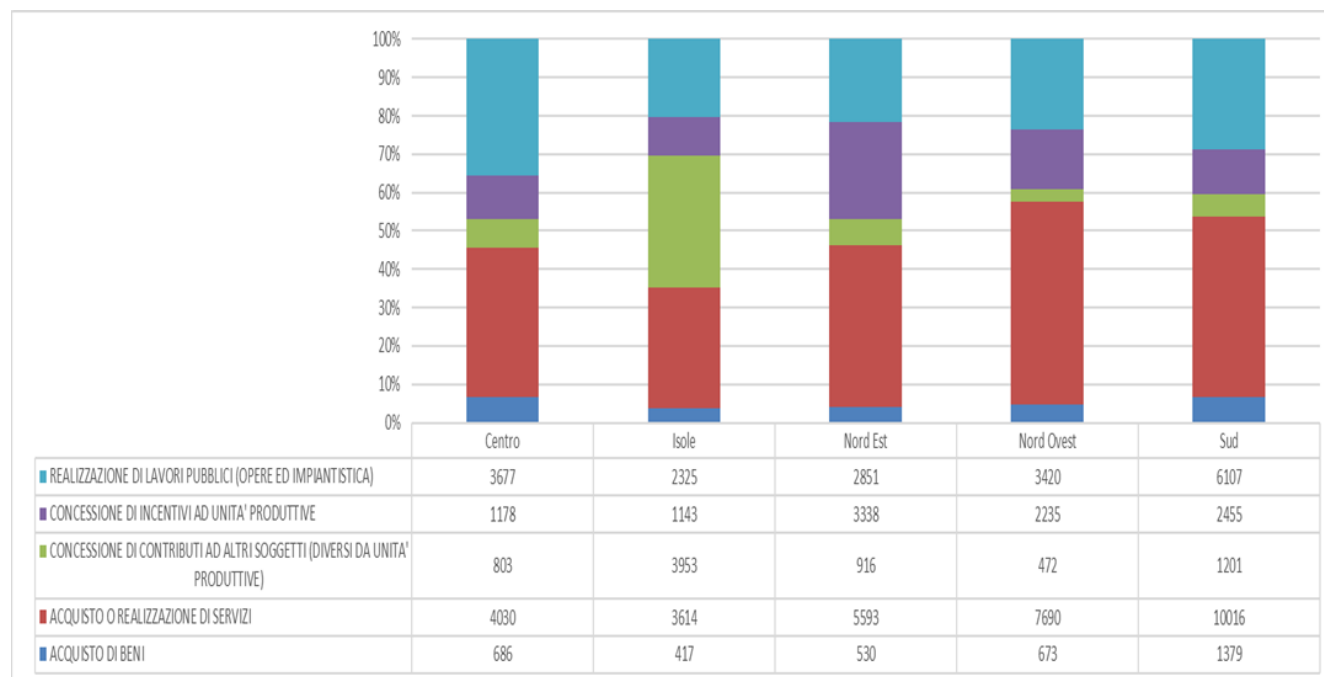
Il grafico 5 completa l'analisi introducendo una distinzione ancora più rilevante, in quanto rappresenta i progetti in corso in valori assoluti, consentendo di osservare con maggiore precisione dove si stanno effettivamente concentrando le attività e le risorse a livello territoriale.

I dati assoluti relativi ai progetti PNRR in corso evidenziano che il Sud detiene il primato per volume complessivo di interventi, con un totale di 21.158 progetti, seguito dal Nord-ovest con 14.491. La categoria più rilevante a livello nazionale è l'acquisto o realizzazione di servizi, che registra i valori massimi nel Sud con 10.016 unità e nel Nord-ovest con 7.690 unità, mentre il valore minimo per questa voce si riscontra nelle Isole con 3.614.

Per quanto riguarda la realizzazione di lavori pubblici, il Sud registra 6.107 interventi, superando significativamente il Centro con 3.677, il Nord-ovest con 3.420, il Nord-est con 2.851 e le Isole con 2.325. La concessione di incentivi ad unità produttive vede invece il Nord-est al primo posto con 3.338 unità, seguito dal Sud con 2.455 e dal Nord-ovest con 2.235, mentre i valori più bassi si attestano nel Centro con 1.178 e nelle Isole con 1.143.

La distribuzione dei contributi ad altri soggetti presenta una forte concentrazione nelle Isole, con 3.953 unità, dato superiore alla somma di quanto stanziato per la stessa voce nel Nord-est con 916, nel Centro con 803 e nel Nord-ovest con 472. Infine, l'acquisto di beni rappresenta la quota numericamente più esigua in tutte le aree, oscillando da un massimo di 1.379 unità nel Sud a un minimo di 417 unità nelle Isole.

Grafico 5 – Descrizione natura progetti in corso per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Il successivo grafico 6, riguardante i progetti di acquisto e realizzazione di servizi, illustra invece la dimensione finanziaria, facendo emergere differenze interessanti tra territori.

Si conferma innanzitutto il peso delle grandi Regioni: la Lombardia con 12.026 interventi e oltre 1,02 milioni di euro di finanziamenti e il Piemonte con 10.086 interventi e 825 mila euro, mostrano un'elevata capacità sia in termini di volume che di attivazione. Qui il numero di progetti è molto alto e coerente con le quote percentuali di cui sopra, segno di un'attività diffusa e strutturata.

Tuttavia, emergono anche situazioni diverse. Il Lazio, ad esempio, ha 3.748 interventi ma oltre 1,14 miliardi di euro di finanziamenti: meno progetti rispetto a molte Regioni del Nord, ma con un valore medio più elevato. Lo stesso vale per la Puglia e la Sicilia, che con circa 3.300 e 4.900 interventi superano entrambe il milione di euro di finanziamenti, indicando interventi mediamente più consistenti.

Al contrario, Regioni come Veneto (4.987 interventi) ed Emilia-Romagna (4.080 interventi) presentano un numero elevato di progetti ma con una dimensione finanziaria complessiva più contenuta rispetto ad altre realtà. Questo suggerisce una maggiore frammentazione ma allo stesso tempo una diffusione capillare di servizi di importo più ridotto.

Nel Mezzogiorno si osserva una combinazione interessante: la Campania ha 5.332 interventi e il valore più alto in assoluto in termini di finanziamento (oltre 1,31 miliardi di euro), mentre la Calabria combina un numero elevato di interventi (5.089) con una spesa più contenuta, segnalando una possibile differenza nel taglio medio dei progetti.

Le Regioni più piccole, come l'Umbria, il Molise e la Valle d'Aosta, mantengono numeri ridotti sia in termini di conteggio sia di risorse, in linea con la loro dimensione.

Grafico 6 – Distribuzione importi finanziati relativi a progetti di acquisto e realizzazione di servizi



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Segue l'analisi dei progetti per settore di attività. La tabella 8 illustra la distribuzione dei progetti conclusi per natura e settore di attività.

I Servizi per la PA e per la collettività dominano nettamente il quadro complessivo: concentrano oltre 43.000 progetti e circa 1,73 milioni di euro di risorse totali, pari a più del 41% del totale. In questo caso la natura prevalente è quasi esclusivamente quella dei servizi, che da sola vale l'88,86% delle risorse del settore. Questo indica che si tratta di un ambito fortemente orientato all'erogazione diretta e continuativa di attività, dove la numerosità elevata dei progetti riflette un'operatività diffusa.

Subito dopo si colloca il settore delle Infrastrutture sociali, con oltre 4.600 progetti e circa 1,5 milioni di euro di finanziamenti (35,66% del totale). Qui però la logica è diversa: la componente principale è rappresentata dai lavori pubblici, che assorbono il 73,71% delle risorse, mentre i servizi restano marginali. Questo segnala un modello basato su interventi strutturali, meno numerosi ma più consistenti.

Il settore Istruzione, formazione e lavoro ha un peso più contenuto (8,4% del totale), ma presenta una distribuzione interessante: pur avendo quasi 1.700 progetti, la spesa si concentra soprattutto nei contributi (75,56%) e nei servizi (9,33%). Si tratta quindi di un ambito in cui prevalgono strumenti di sostegno e politiche attive piuttosto che investimenti materiali.

Le Infrastrutture ambientali e di trasporto mostrano un'incidenza simile sul totale (intorno al 6%-7%), ma con una forte prevalenza dei lavori pubblici anche qui, rispettivamente con il 15,8% e il 9,69% delle risorse complessive di quella natura. Questo conferma che nei settori infrastrutturali la spesa si traduce principalmente in opere.

Gli altri settori, come ricerca, attività produttive e servizi alle imprese, hanno un peso molto più limitato sul totale (tutti sotto l'1%), e utilizzano prevalentemente incentivi o contributi, con una presenza marginale dei servizi.

Tabella 8 - Descrizione progetti conclusi per natura e settore

Settore	Acquisto di beni			Acquisto o realizzazione di servizi			Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)			Concessione di incentivi ad unità produttive			Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)			Totale progetti conclusi		
	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	89	25.927	5,55	34	2.739	0,15	0	0	0,00	0	0	0,00	443	256.849	15,80	566	285.515	6,79
Infrastrutture del settore energetico	0	0	0,00	8	643	0,03	0	0	0,00	0	0	0,00	9	2.039	0,13	17	2.681	0,06
Infrastrutture di trasporto	16	113.632	24,30	7	2.232	0,12	2	597	0,27	0	0	0,00	484	157.448	9,69	509	273.908	6,51
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	0	0	0,00	1	9	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	1	9	0,00
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	31	5.692	1,22	190	15.299	0,82	0	0	0,00	0	0	0,00	2	356	0,02	223	21.347	0,51
Infrastrutture sociali	1.595	242.647	51,90	92	10.965	0,59	278	40.929	18,40	48	7.338	42,03	2.605	1.198.278	73,71	4.618	1.500.156	35,66
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	12	2.119	0,45	983	174.826	9,33	687	168.065	75,56	0	0	0,00	14	8.406	0,52	1.696	353.416	8,40
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	14	5.236	1,12	7	524	0,03	66	12.846	5,77	331	10.122	57,97	16	2.271	0,14	434	30.999	0,74
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	6	4.891	1,05	20	1.271	0,07	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	26	6.162	0,15
Servizi alle imprese	0	0	0,00	3	149	0,01	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	3	149	0,00
Servizi per la P.A. e per la collettività	286	67.381	14,41	43.011	1.664.858	88,86	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	43.297	1.732.240	41,18
Totale	2.049	467.526	100	44.356	1.873.515	100	1.033	222.437	100	379	17.460	100	3.573	1.625.646	100	51.390	4.206.583	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La successiva tabella 9, relativa ai progetti in corso, evidenzia non solo dove si è speso, ma soprattutto dove si sta concentrando oggi la spesa pubblica e come sta evolvendo la struttura degli interventi.

Il primo elemento molto evidente è la forte crescita della componente legata alle Infrastrutture Sociali, che da sole rappresentano oltre il 53% del totale dei progetti in corso e circa 31,3 milioni di euro di finanziamenti.

Qui domina chiaramente la realizzazione di lavori pubblici, che pesa quasi il 70% della natura della spesa del settore. Questo indica che la fase attuale è fortemente orientata a investimenti strutturali di medio-lungo periodo, con una concentrazione molto elevata di risorse su interventi fisici e infrastrutturali.

Un altro dato rilevante riguarda i Servizi per la PA e la collettività, che rappresentano circa il 10% del totale ma con oltre 23.000 progetti. Anche in questo caso la numerosità è molto alta, ma rispetto ai progetti conclusi si nota una maggiore stabilità del ruolo dei servizi come strumento operativo, anche se con un peso relativo inferiore rispetto alla fase chiusa. Questo suggerisce che i servizi restano fondamentali per il funzionamento del sistema, ma oggi sono affiancati in modo più massiccio da interventi infrastrutturali. Molto significativo è anche il settore delle Infrastrutture di trasporto, che concentra oltre 12 milioni di euro e circa il 20,6% del totale: qui prevalgono fortemente i lavori pubblici (oltre 8,3 mln), confermando che la mobilità e le reti infrastrutturali sono una delle principali direttrici di investimento della fase in corso.

Un elemento interessante emerge dal settore Istruzione, formazione e lavoro, che pur rappresentando solo il 5,19% del totale, mostra una forte concentrazione nei contributi (70,12%) e nei servizi (14,94%). Questo indica che le politiche sul capitale umano continuano a essere attuate attraverso strumenti non infrastrutturali, ma più orientati al sostegno diretto.

Molto particolare è anche il caso delle Attività produttive e ricerca, dove gli incentivi alle imprese dominano nettamente (77,09% del settore), segnalando un modello di intervento fortemente orientato alla leva privata e alla stimolazione dell'investimento.

Tabella 9 - Descrizione progetti in corso per natura e settore

Settore	Acquisto di beni			Acquisto o realizzazione di servizi			Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)			Concessione di incentivi ad unità produttive			Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)			Totale progetti in corso		
	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP-CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	240	183.200	3,11	88	65.460	0,70	1	106.134	5,62		0	0,00	1.092	3.244.460	7,99	1.421	3.599.254	6,18
Infrastrutture del settore energetico	3	2.451	0,04	13	1.350	0,01		0	0,00	2	5.321	1,00	75	155.928	0,38	93	165.050	0,28
Infrastrutture di trasporto	120	3.642.404	61,85	13	27.774	0,30	5	3.525	0,19		0	0,00	1.164	8.336.722	20,53	1.302	12.010.425	20,61
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	1	2.403	0,04		0	0,00		0	0,00		0	0,00	7	5.483	0,01	8	7.886	0,01
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	141	286.410	4,86	332	894.200	9,56	48	1.932	0,10		0	0,00	15	14.372	0,04	536	1.196.915	2,05
Infrastrutture sociali	2.369	1.167.533	19,83	1.896	1.297.529	13,87	2.386	411.664	21,81	427	76.146	14,27	15.798	28.414.445	69,97	22.876	31.367.317	53,83
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	20	24.183	0,41	5.662	1.396.959	14,94	4.681	1.323.392	70,12	18	5.935	1,11	139	273.638	0,67	10.520	3.024.107	5,19
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	54	76.789	1,30	22	2.595	0,03	219	38.189	2,02	8.743	411.443	77,09	82	142.587	0,35	9.120	671.602	1,15
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	19	16.013	0,27	23	161.870	1,73	5	2.488	0,13		0	0,00	8	21.253	0,05	55	201.625	0,35
Servizi alle imprese		0	0,00	11	2.172	0,02		0	0,00	1.159	34.860	6,53		0	0,00	1.170	37.031	0,06
Servizi per la P.A. e per la collettività	718	487.803	8,28	22883	5.502.436	58,83		0	0,00		0	0,00		0	0,00	23.601	5.990.238	10,28
Totale	3.685	5.889.189	100	30.943	9.352.344	100	7.345	1.887.324	100	10.349	533.704	100	18.380	40.608.889	100	70.702	58.271.450	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La tabella 10 aggiunge un livello di analisi ancora più dettagliato perché scompone la spesa per natura e tipologia di intervento, permettendo di capire che tipo di attività concreta viene finanziata all'interno delle diverse categorie.

Il primo elemento molto evidente è la forte concentrazione della voce "Applicativi e piattaforme web" all'interno degli acquisti di servizi, che da sola rappresenta il 38,74% del totale e quasi 1,63 milioni di euro. Questo dato segnala in modo chiaro che una parte molto rilevante della spesa in servizi è oggi orientata alla digitalizzazione e ai sistemi informativi, cioè a infrastrutture immateriali della pubblica amministrazione.

Un altro blocco importante è quello dei lavori pubblici, che pur non essendo la voce più numerosa in termini di progetti, rappresenta circa l'11,2% del totale e oltre 471 mila euro. Qui la spesa è fortemente concentrata su interventi materiali, con una quota significativa di manutenzione straordinaria e recuperi edilizi, che insieme superano una parte rilevante del volume complessivo degli investimenti infrastrutturali.

Molto significativo è anche il ruolo del recupero, riconversione e ristrutturazione, che da solo pesa per l'8,6% del totale e si distribuisce tra più nature della spesa, ma con una forte presenza nei lavori pubblici e nei contributi. Questo indica una fase in cui una parte importante delle risorse è destinata alla trasformazione dell'esistente più che alla costruzione *ex novo*.

Le manutenzioni straordinarie rappresentano un altro segmento rilevante, con il 18,86% del totale e quasi 794 mila euro: anche qui si conferma una logica di intervento su infrastrutture già esistenti, piuttosto che su nuove realizzazioni, segnale di una spesa orientata alla riqualificazione del patrimonio pubblico.

Per quanto riguarda gli incentivi e contributi, il peso è più contenuto (0,18%), ma si concentra soprattutto su interventi produttivi e di supporto alle imprese, confermando il loro ruolo marginale in questa specifica classificazione ma strategico in alcuni settori.

Infine, è interessante osservare che la categoria "altro" mantiene ancora un peso non trascurabile (7,03%), segno che una parte della spesa resta eterogenea e difficilmente riconducibile a tipologie standardizzate.

In continuità con la tabella relativa ai progetti conclusi, la successiva tabella 11 illustra la distribuzione dei progetti in corso (70.702 interventi per 58,27 milioni di euro). La tipologia dei lavori pubblici si conferma nettamente prevalente, con 10.058 progetti e 20,92 mln, corrispondenti al 35,9% delle risorse complessive. A questa si affiancano la manutenzione straordinaria, con 6.518 progetti e 10,59 mln (18,2%) e il recupero, riconversione e ristrutturazione, con 7.132 progetti per 7,65 mln (13,1%), che insieme rappresentano una quota rilevante della spesa e indicano un forte orientamento verso il miglioramento e l'adeguamento del patrimonio esistente.

Una posizione intermedia è occupata dalla voce "altro", con 6.597 progetti e 6,28 milioni di euro (10,8%) e dagli acquisti di beni-nuova fornitura, pari a 3.381 progetti per 5,54 mln (9,5%), che mantengono un'incidenza significativa ma inferiore rispetto alle principali tipologie infrastrutturali.

Parallelamente emergono tipologie caratterizzate da un'elevata numerosità ma da un basso valore medio. Gli applicativi e le piattaforme *web* contano infatti 21.664 progetti per 2,42 milioni di euro (4,15%), mentre gli acquisti di servizi registrano 8.719 progetti per 4,39 mln (7,5%). Si tratta di interventi diffusi e capillari, con importi unitari contenuti, riconducibili prevalentemente ad attività di supporto operativo e digitalizzazione.

Le restanti tipologie assumono un ruolo marginale sotto il profilo finanziario. Gli incentivi e contributi, pur contando 6.395 progetti, assorbono soltanto 0,33 milioni di euro (0,56%), mentre studi e progettazioni e manutenzione ordinaria presentano valori residuali sia in termini di risorse sia di numerosità.

Rispetto ai progetti conclusi, anche la tabella dei progetti in corso conferma una forte continuità nelle scelte di investimento.

La spesa resta concentrata sui lavori pubblici e sugli interventi di manutenzione e riqualificazione, che costituiscono l'asse principale delle risorse e indicano una prevalenza di interventi sul patrimonio esistente rispetto a nuove opere.

Si rafforza inoltre il ruolo della digitalizzazione, soprattutto attraverso gli applicativi e le piattaforme web, che assorbono una quota significativa della spesa nei servizi.

Restano invece marginali gli incentivi e contributi, mentre la voce residuale "altro" conferma una certa eterogeneità della spesa.

Tabella 10 - Descrizione progetti conclusi per natura e tipologia

Settore	Acquisto di beni			Acquisto o realizzazione di servizi			Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)			Concessione di incentivi ad unità produttive			Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)			Totale progetti conclusi		
	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %
Acquisti di beni nuova fornitura	1.987	435.867	93,23		0	0,00		0	0,00		0	0,00		0	0,00	1.987	435.867	10,36
Acquisti di servizi		0	0,00	1.012	178.209	9,51	230	24.419	10,98		0	0,00		0	0,00	1.242	202.628	4,82
Applicativi e piattaforme web		0	0,00	42.783	1.629.505	86,98		0	0,00		0	0,00		0	0,00	42.783	1.629.505	38,74
Incentivi e contributi		0	0,00	1	35	0,00	1	586	0,26	141	5.230	29,95	9	1.766	0,11	152	7.617	0,18
Lavori pubblici		0	0,00		0	0,00		0	0,00	189	4.793	27,45	706	466.222	28,68	895	471.015	11,20
Manutenzione ordinaria		0	0,00		0	0,00		0	0,00	1	149	0,86	5	1.196	0,07	6	1.345	0,03
Manutenzione Straordinaria	7	1.439	0,31	25	1.881	0,10	18	2.470	1,11		0	0,00	1.834	787.759	48,46	1.884	793.549	18,86
Recupero/Riconversioni/Ristrutturazioni		0	0,00	7	995	0,05	317	49.789	22,38	43	6.666	38,18	698	304.210	18,71	1.065	361.660	8,60
Studi e progettazioni		0	0,00	72	7.871	0,42		0	0,00		0	0,00		0	0,00	72	7.871	0,19
Altro	55	30220	6,46	456	55.020	2,94	467	145.173	65,26	5	621	3,56	321	64.493	3,97	1.304	295.527	7,03
Totale	2.049	467.526	100	44.356	1.873.515	100	1.033	222.437	100	379	17.460	100	3.573	1.625.646	100	51.390	4.206.583	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Tabella 11 - Descrizione progetti in corso per natura e tipologia

Settore	Acquisto di beni			Acquisto o realizzazione di servizi			Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)			Concessione di incentivi ad unità produttive			Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)			Totale progetti conclusi		
	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Incidenza %
Acquisti di beni nuova fornitura	3.381	5.538.459	94,04		0	0,00		0	0,00		0	0,00		0	0,00	3.381	5.538.459	9,50
Acquisti di servizi		0	0,00	5.466	3.765.706	40,26	3.233	614.280	32,55	20	5.991	1,12		0	0,00	8.719	4.385.976	7,53
Applicativi e piattaforme web		0	0,00	21.664	2.417.914	25,85		0	0,00		0	0,00		0	0,00	21.664	2.417.914	4,15
Incentivi e contributi		0	0,00	1	30	0,00	3	180	0,01	6.384	318.947	59,76	7	9.180	0,02	6.395	328.337	0,56
Lavori pubblici		0	0,00		0	0,00	2	107.018	5,67	3.516	132.221	24,77	6.540	20.684.275	50,94	10.058	20.923.514	35,91
Manutenzione ordinaria		0	0,00		0	0,00		0	0,00	4	316	0,06	52	65.033	0,16	56	65.349	0,11
Manutenzione Straordinaria	5	3.420	0,06	110	115.322	1,23	21	3.533	0,19		0	0,00	6.382	10.468.056	25,78	6.518	10.590.331	18,17
Recupero/Riconversioni/Ristrutturazioni		0	0,00	8	711	0,01	2.551	436.584	23,13	376	68.393	12,81	4.197	7.146.238	17,60	7.132	7.651.926	13,13
Studi e progettazioni		0	0,00	182	87.991	0,94		0	0,00		0	0,00		0	0,00	182	87.991	0,15
Altro	299	347310	5,90	3512	2.964.670	31,70	1.535	725.730	38,45	49	7.837	1,47	1.202	2.236.108	5,51	6.597	6.281.655	10,78
Totale	3.685	5.889.189	100	30.943	9.352.344	100	7.345	1.887.324	100	10.349	533.704	100	18.380	40.608.889	100	70.702	58.271.450	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

2.3 Composizione del finanziamento

La tabella seguente fornisce una rappresentazione analitica e completa della fonte di finanziamento dei progetti finanziati, integralmente o parzialmente anche mediante risorse PNRR, distinguendo le diverse tipologie di enti beneficiari coinvolti. Evidenzia, altresì, il valore economico complessivo degli interventi programmati e l'articolazione delle ulteriori fonti di finanziamento.

L'analisi conferma una prevalenza dei Comuni in termini di numero di progetti attivati, con una quota pari a più di due terzi del totale nazionale, in linea con quanto osservato nell'indagine precedente della Sezione delle autonomie (Deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FGR). Tale dato, tuttavia, non si traduce in una corrispondente incidenza sul valore economico complessivo che, a livello comunale, supera di poco il 50%, mostrando un costo medio per progetto più contenuto rispetto agli altri comparti. Le Regioni/Province autonome, pur con un numero inferiore di progetti, assorbono una quota significativa del costo complessivo (la percentuale sfiora il 40% del totale).

Tabella 12 – Dettaglio Importo del finanziamento per tipologia ente

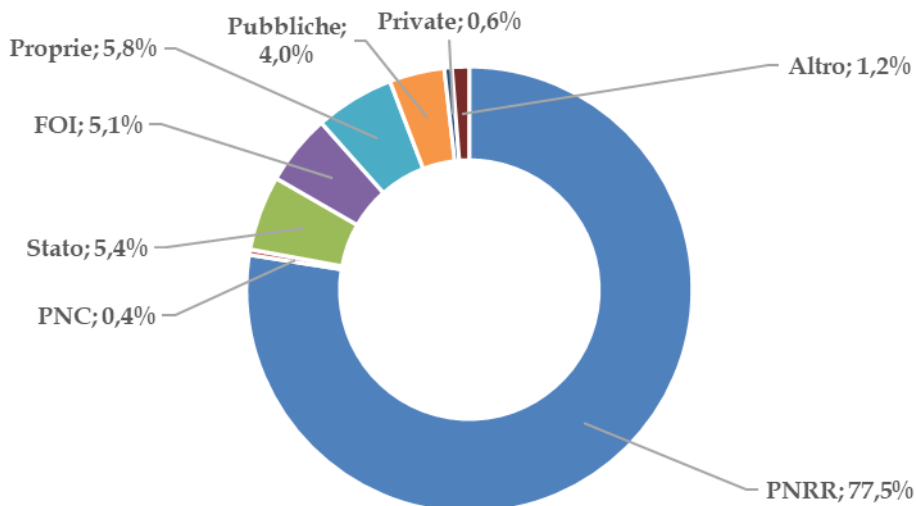
Tipo ente	n. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato dal bilancio dello Stato	Importo finanziato dal FOI	Importo finanziato con risorse proprie	Importo finanziato da altre fonti pubbliche	Importo finanziato da altre fonti private	Importo altri finanziamenti
Comuni	83.082	31.664.321	24.455.351	111.847	1.877.133	1.494.761	1.904.160	1.189.708	206.186	425.175
Unioni di Comuni	599	206.813	188.916	756	3.141	1.522	3.967	7.964	448	100
Città metropolitane	996	2.447.168	1.867.687	30.014	124.773	255.868	92.296	48.659	279	27.591
Province	1.753	3.019.772	2.424.836	5.037	20.938	161.923	149.083	244.014	947	12.994
Totale enti locali	86.430	37.338.074	28.936.790	147.653	2.025.985	1.914.073	2.149.505	1.490.346	207.861	465.861
Regioni/ Province autonome	35.005	24.830.878	19.312.651	90.571		747.240	1.512.542	1.869.856	374.599	923.420
Enti del SSN	657	309.082	309.082							
Totale	122.092	62.478.034	48.558.522	238.223	2.025.985	2.661.313	3.662.047	3.360.202	582.460	1.389.281

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro



I fondi PNRR costituiscono la fonte primaria di copertura finanziaria, con un'incidenza media prossima all'80% sul costo totale dei progetti. Tale incidenza risulta particolarmente accentuata per gli enti del Servizio sanitario nazionale, i cui interventi risultano integralmente coperti da risorse PNRR e per le Unioni di Comuni, per i quali la copertura supera il 90%. La composizione del finanziamento è più varia, invece, negli enti comunali i cui progetti risultano coperti, in misura compresa tra il 3,5% e il 6%, anche da risorse statali, dal Fondo Opere Indifferibili, da risorse proprie e da ulteriori fonti pubbliche

Grafico 7 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento



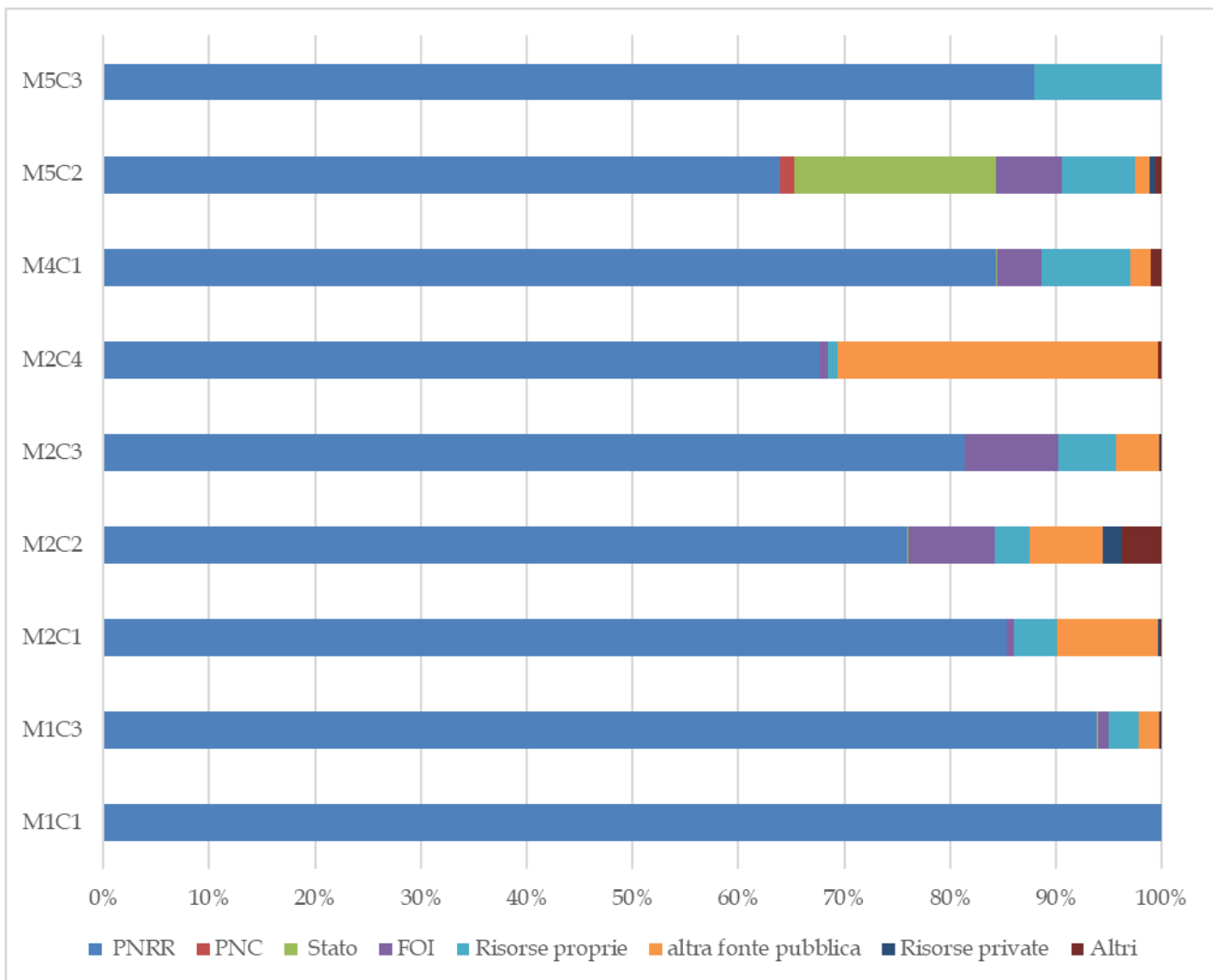
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 86.430 progetti (CUP_CLP) degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni).

Il grafico illustra la modalità di finanziamento degli 86.430 progetti riferiti all'intero comparto degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni).

I fondi PNRR (28,9 miliardi di euro) finanziano i progetti per il 77,5% del valore totale delle opere (37,34 mld), mentre gli importi derivanti dal Fondo Opere Indifferibili e da risorse statali e proprie coprono circa il 16% del costo totale dei progetti. Risultano contenuti i finanziamenti provenienti da altre fonti pubbliche e da privati.

Grafico 8 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale.
 Analisi effettuata su n. 86.430 progetti (CUP_CLP) degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni).

Analizzando la distribuzione delle quote di finanziamento per Missione/Componente, si rileva come i CUP_CLP della M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (circa il 73% del numero dei progetti intestati al comparto enti locali) siano per la totalità del costo finanziati con fondi PNRR (2,25 mld). I fondi PNRR coprono per la quasi totalità anche gli interventi ricadenti nella M1C3 - Turismo e Cultura 4.0 (il 93,9% del costo delle opere).

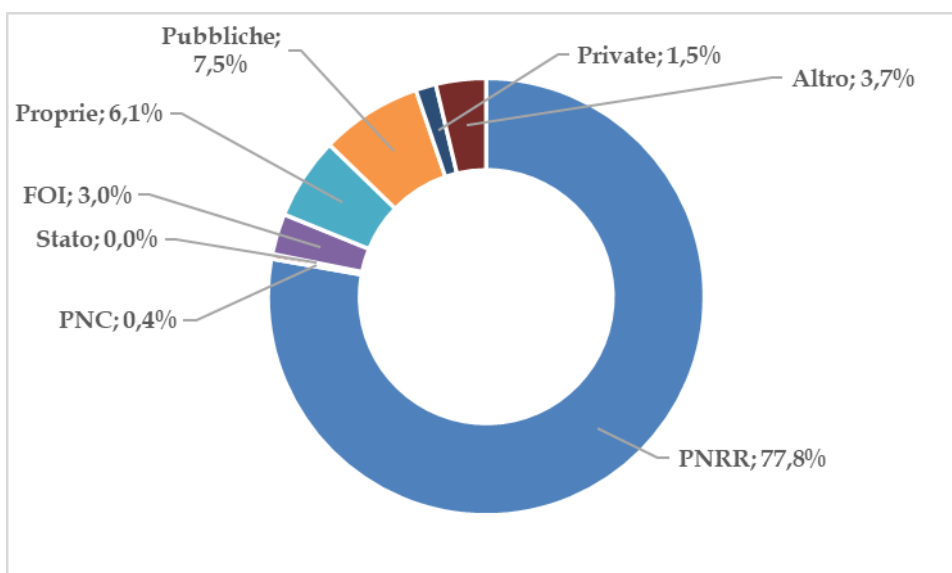
La Componente 1 della Missione 4, dedicata a interventi strutturali e innovativi che interessano l'intero sistema educativo, comprende 8.851 progetti affidati agli enti locali, pari a circa il 10% del totale. Le iniziative sono finanziate con risorse PNRR per complessivi 10 miliardi di euro, con un costo medio unitario pari a 1,13 milioni di euro. Altre fonti di finanziamento a copertura degli interventi relativi

all'istruzione si riferiscono a risorse proprie, a risorse finanziate dal FOI e da altre fonti pubbliche (nel complesso, circa il 14,5% del costo delle opere).

Gli investimenti dedicati al sociale riferiti alla Missione/Componente M5C2 (10,55 miliardi di euro) sono finanziati per il 64% dai fondi PNRR; il restante fabbisogno è coperto per il 19% da risorse statali e per la parte residua essenzialmente da risorse proprie e dal Fondo Opere Indifferibili.

Per la Missione/Componente M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - gli enti locali hanno contribuito con risorse proprie fino a coprire il 12% dell'importo totale. Le risorse del FOI, infine, svolgono un ruolo più rilevante nel sostenere gli interventi in materia di energia ed efficienza energetica previsti nelle Missioni M2C2 e M2C3, coprendo circa l'8% del rispettivo costo complessivo.

Grafico 9 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento



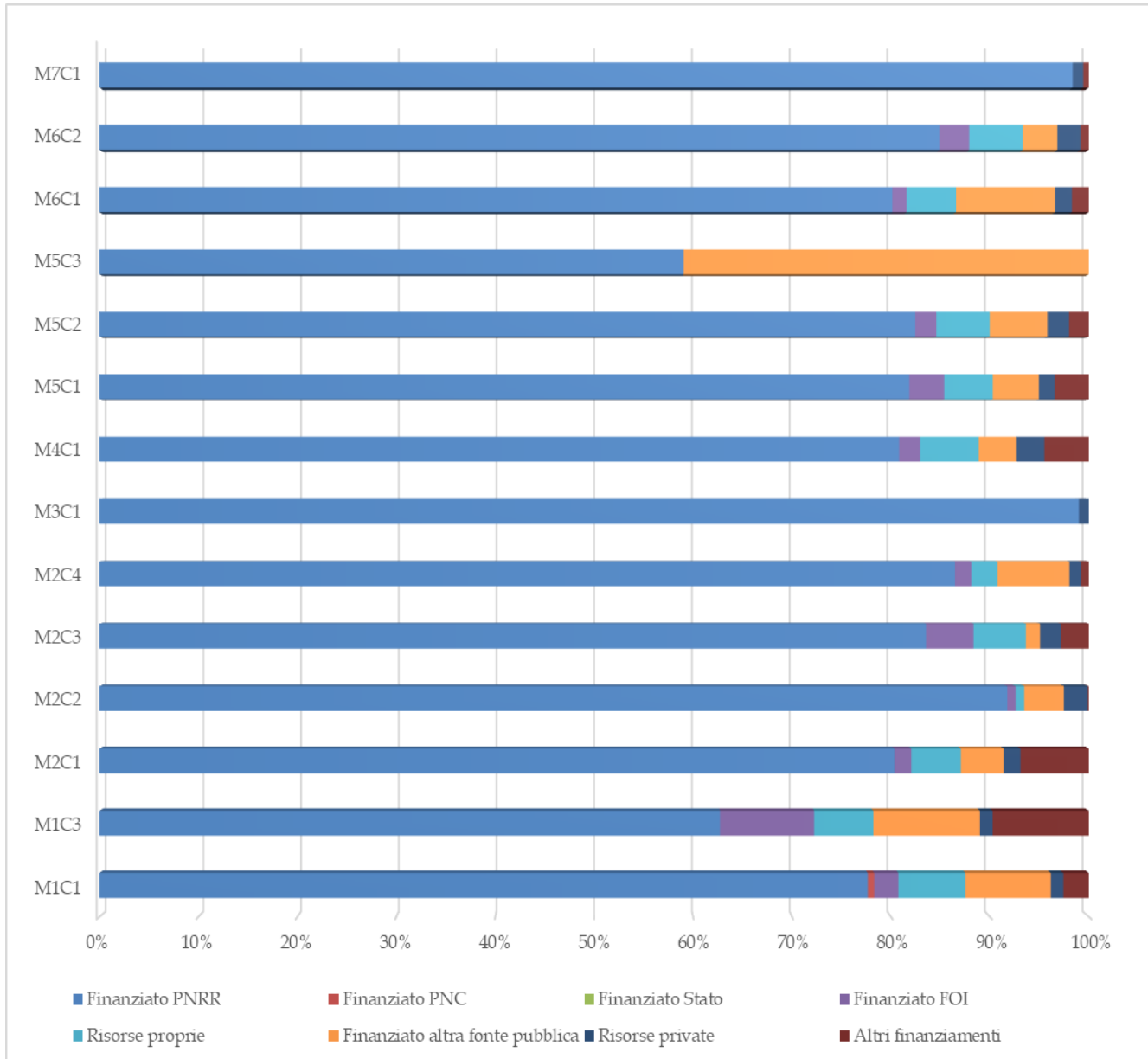
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 28/08/2025)

Analisi effettuata su n. 35.005 progetti.

Dall'analisi delle fonti di finanziamento del comparto Regioni/Province autonome emerge che dei 35.005 CUP_CLP (+5.956 CUP_CLP rispetto all'estrazione ReGiS di agosto 2025) i fondi PNRR, pari a 19,31 miliardi di euro, coprono il 77,8% del valore complessivo dei progetti⁹⁴. Le altre fonti pubbliche ammontano a 1,87 mld (7,5%), importo che risulta in diminuzione rispetto alla precedente relazione di 1,23 mld, mentre risorse proprie e FOI coprono rispettivamente il 6,1% (dato che si è notevolmente incrementato rispetto alla rilevazione di agosto 2025) e il 3% del costo totale dei progetti. La quota privata si attesta, infine, sull'1,5% (stabile rispetto alla precedente rilevazione).

⁹⁴ Dal dato illustrato emergono incrementi (di circa 1,16 miliardi di euro) rispetto alla precedente Relazione (cfr. del. n. 22/SEZAUT/2025/FRG); nelle analisi effettuate sui dati di agosto 2025 sulle fonti di finanziamento su 29.049 CUP del comparto Regioni/Province autonome emergevano che i fondi PNRR, erano pari a 18,15 mld, coprendo il 77,4% del valore complessivo delle opere.

Grafico 10 - Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione/Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

Analisi effettuata su n. 35.005 progetti.

Per il comparto Regioni/Province autonome la Missione 1, Componente 1 (M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) rappresenta di gran lunga la componente più rilevante, con 15.362 CUP_CLP e un valore complessivo pari a 13,8 miliardi di euro. Il finanziamento è assicurato prevalentemente da fondi PNRR, che coprono 10,72 mld, mentre la quota residua risulta ripartita tra

FOI (337,6 milioni di euro), risorse proprie (937,0 mln), altre fonti pubbliche (1,19 mld) e una quota contenuta di finanziamento privato (174,9 mln).

Particolarmente significativa risulta anche la Missione 2, Componente 1 (M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare), che conta 3.637 CUP_CLP per un valore complessivo di 2,76 miliardi di euro. In questo ambito, il PNRR finanzia 2,22 mld, configurandosi come principale fonte di copertura, mentre la quota restante è sostenuta da risorse proprie, altre fonti pubbliche e finanziamenti privati, che assumono un'incidenza relativamente più elevata rispetto ad altre componenti, riflettendo la natura strutturale degli interventi.

La Missione 1, Componente 3 (M1C3 - Turismo e Cultura 4.0), che riguarda gli interventi connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico, comprende 2.757 CUP_CLP e presenta un valore complessivo pari a 2,23 miliardi di euro. Il finanziamento PNRR ammonta a 1,40 mld, affiancato da un contributo significativo del FOI (212,4 milioni di euro) e da ulteriori apporti riconducibili a risorse proprie e altre fonti pubbliche, con una presenza di finanziamento privato complessivamente limitata.

La Missione 5, Componente 1 (M5C1 - Politiche per il lavoro) registra 5.102 CUP_CLP, risultando tra le componenti con il maggior numero di progetti, per un importo complessivo pari a 1,62 miliardi di euro. La copertura finanziaria è assicurata in larga parte da fondi PNRR, pari a 1,32 mld, mentre la quota residua è sostenuta da FOI, risorse proprie, altre fonti pubbliche e da una limitata partecipazione di risorse private.

Infine, la Missione 4, Componente 1 (M4C1 - Istruzione: dagli asili nido alle università) comprende 2.784 CUP_CLP per un valore complessivo di 1,44 miliardi di euro. Il finanziamento PNRR copre 1,16 mld, corrispondenti a oltre l'80% del totale, mentre la restante quota è ripartita tra FOI, risorse proprie, altre fonti pubbliche e finanziamenti privati.

2.4 Analisi quota degli importi PNRR rimodulata

L'analisi prosegue con l'esame dei CUP_CLP interessati da variazioni rispetto ai dati rilevati nel mese di agosto 2025 e utilizzati quale base informativa nella precedente relazione concernente l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presso gli enti territoriali.

Si evidenzia che i risultati dell'analisi risultano influenzati anche dalle modifiche introdotte dalla rimodulazione del PNRR approvata nel novembre 2025, che ha determinato, in alcuni casi, l'aggiornamento dei quadri finanziari, la ridefinizione dei cronoprogrammi, nonché l'adeguamento dell'ambito oggettivo degli interventi e del relativo stadio di attuazione amministrativo-contabile dei CUP_CLP interessati.

La tabella sotto riportata illustra, per ciascuna tipologia di progetto (Nativi PNRR, Parzialmente in essere e Totalmente in essere)⁹⁵, le variazioni intervenute rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025, distinguendo tra incrementi e riduzioni di finanziamento, espressi in termini di numerosità dei progetti (CUP_CLP) e dei relativi importi finanziati con risorse PNRR.

Le variazioni intervenute rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025 evidenziano dinamiche differenziate tra incrementi e riduzioni di finanziamento, sia in termini di volumi finanziari sia di numerosità dei CUP_CLP interessati. I progetti coinvolti dalla rimodulazione risultano essere in totale 29.830, con un saldo positivo pari a 1,44 miliardi di euro.

Nel dettaglio, la quasi totalità delle variazioni in aumento si concentrano tra i progetti nativi PNRR.

Con riferimento alle variazioni in aumento, risultano complessivamente coinvolti n. 27.423 CUP_CLP, per un importo complessivo pari a 2,02 miliardi di euro. Per i progetti nativi PNRR, a fronte di n. 27.184 CUP_CLP, gli incrementi ammontano complessivamente a 1,89 mld, pari al 93,61% del totale degli aumenti registrati. Le altre tipologie presentano incidenze marginali: i progetti parzialmente in essere risultano limitati a n. 2 CUP_CLP per 10,4 milioni di euro (0,52%), mentre i progetti totalmente in essere interessano n. 237 CUP_CLP per 118,6 mln (5,88%).

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, la distribuzione appare più articolata.

I progetti Nativi PNRR registrano n. 1.918 CUP_CLP interessati da riduzioni, per un importo complessivo pari a 234,5 milioni di euro, corrispondente al 40,49% del totale delle decurtazioni. Particolarmente significativo risulta, tuttavia, l'impatto sui progetti totalmente in essere, che, con n. 488 CUP_CLP, assorbono 344,3 mln, pari al 59,46% delle riduzioni complessive. I progetti parzialmente in essere evidenziano, invece, effetti del tutto marginali (0,04%).

Sotto il profilo qualitativo, l'analisi delle numerosità dei CUP_CLP mette in luce una dinamica differenziata tra le tipologie progettuali rispetto a quanto riscontrato nella precedente relazione⁹⁶. Nei progetti Nativi PNRR, il numero di interventi oggetto di incremento risulta di gran lunga superiore a quello interessato da riduzioni, evidenziando una tendenza complessiva al rafforzamento finanziario di tale categoria. In linea con la precedente indagine per i progetti totalmente in essere, il numero di CUP_CLP colpiti da riduzioni supera quello dei progetti destinatari di incrementi.

Nel complesso, i dati indicano che il processo di variazione ha seguito una logica selettiva: da un lato, il consolidamento e il potenziamento degli interventi nativi del PNRR; dall'altro, un

⁹⁵ La suddivisione è stata fatta considerando che per "progettualità finanziati con fondi a legislazione vigente" si intendono interventi già previsti da norme nazionali e coperti da risorse interne allo Stato (es. Fondo Sviluppo e Coesione, bilancio statale), antecedenti all'approvazione del PNRR. Tali interventi sono stati inclusi nel Piano in quanto coerenti con gli obiettivi strategici e le missioni previste dal PNRR. Le Misure che comprendono tali progettualità sono individuate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e successive modifiche e integrazioni (d.m. MEF 06/08/2021 e ss.mm.ii.), che definisce le regole operative per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione.

⁹⁶ Cfr. deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG pag. 37, tabella n. 10 - Importi rimodulati e incidenza percentuale.

ridimensionamento finanziario degli interventi già avviati prima dell'inclusione nel perimetro del piano, sui quali la diminuzione ha inciso in misura prevalente.

Tabella 13 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025

Tipologia progetto	Variazioni in aumento rispetto al 28 ago 2025			Variazioni in diminuzione rispetto al 28 ago 2025			Saldo variazioni rispetto al 28 ago 2025		
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in aumento	Incidenza %	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in diminuzione	Incidenza %	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR variato	Incidenza %
Nativi PNRR	27.184	1.890.282	93,61	1.918	-234.469	40,49	29.102	1.655.813	114,96
Parzialmente in essere	2	10.414	0,52	1	-248	0,04	3	10.165	0,71
Totalmente in essere	237	118.646	5,88	488	-344.323	59,46	725	-225.677	-15,67
Totale	27.423	2.019.342	100,00	2.407	-579.041	100,00	29.830	1.440.302	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 29.830 progetti (CUP_CLP).

In termini di numerosità, i Comuni rappresentano il principale livello istituzionale, con n. 20.522 CUP_CLP interessati da incrementi di finanziamento, per un importo pari a 514,2 milioni di euro. Le Regioni/Province autonome, pur con un numero inferiore di CUP_CLP (n. 6.363), concentrano la quota largamente prevalente delle risorse incrementate, pari a 1,37 miliardi di euro. Incrementi di entità più contenuta si registrano per le Province (n. 151 CUP_CLP, per 93,2 mln) e per le Città metropolitane (n. 22 CUP_CLP, per 10,6 mln), mentre le restanti tipologie di enti presentano valori marginali, sia per numero di progetti, sia per importi. Per quanto concerne le variazioni in diminuzione il fenomeno si concentra prevalentemente sui Comuni, che registrano n. 713 CUP_CLP con una riduzione complessiva pari a 250,2 milioni di euro, e sulle Regioni/Province autonome, con n. 1.578 CUP_CLP e 222,2 mln di diminuzioni. Le Province evidenziano n. 52 CUP_CLP, interessati da riduzioni per 62,7 mln, mentre le Città metropolitane presentano n. 44 CUP_CLP, con un importo complessivo in diminuzione pari a 40,3 mln. Non si rilevano, invece, variazioni in diminuzione per le ASL, gli IRCCS e i Policlinici universitari. Nel complesso, l'analisi conferma che le rimodulazioni finanziarie rispetto alla rilevazione di agosto 2025 risultano maggiormente concentrate, per numerosità dei CUP_CLP, sul livello comunale, mentre i maggiori impatti finanziari, sia in incremento, sia in diminuzione, si registrano in capo alle Regioni e Province autonome.

Tabella 14 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025 per tipologia ente

Tipologia progetto	Variazioni in aumento rispetto al 28 ago 2025			Variazioni in diminuzione rispetto al 28 ago 2025			Saldo variazioni rispetto al 28 ago 2025		
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in aumento	Incidenza %	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in diminuzione	Incidenza %	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR variato	Incidenza %
ASL	122	16.421	0,81	0	0	0,00	122	16.421	1,14
Aziende Ospedaliere	48	5.125	0,25	1	-20	0,00	49	5.106	0,35
Città metropolitane	22	10.566	0,52	44	-40.348	6,97	66	-29.781	-2,07
Comuni	20.522	514.226	25,46	713	-250.249	43,22	21.235	263.976	18,33
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico	10	480	0,02	0	0	0,00	10	480	0,03
Policlinici Universitari	5	625	0,03	0	0	0,00	5	625	0,04
Province	151	93.219	4,62	52	-62.732	10,83	203	30.486	2,12
Regioni/Province autonome	6.363	1.367.713	67,73	1.578	-222.225	38,38	7.941	1.145.488	79,53
Unioni di Comuni	180	10.968	0,54	19	-3.467	0,60	199	7.500	0,52
Totale	27.423	2.019.342	100,00	2.407	-579.041	100,00	29.830	1.440.302	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 29.830 progetti (CUP_CLP).

① Enti sanitari: A.S.L., Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari

② Enti locali: Città metropolitane, Comuni, Province, Unioni di Comuni

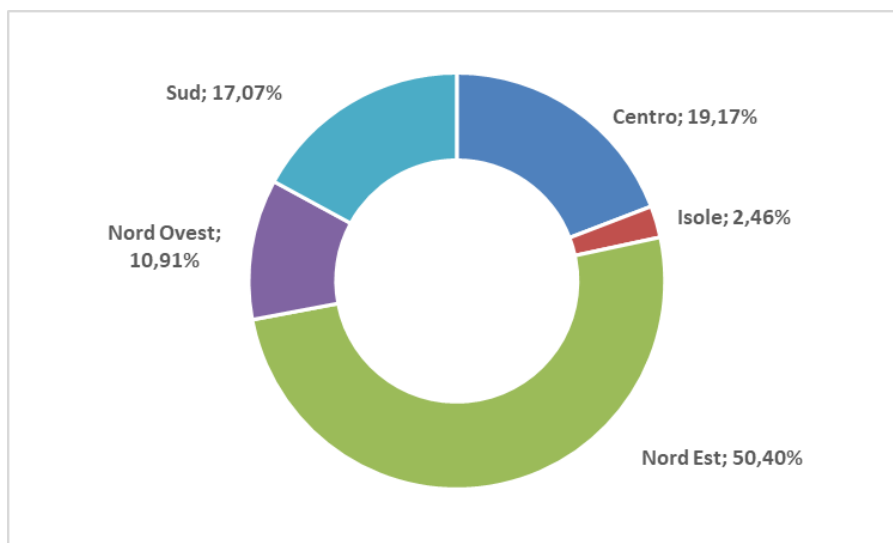
Il grafico sotto riportato presenta la distribuzione per area geografica degli importi che hanno subito una variazione in diminuzione rispetto a quanto osservato nell'indagine precedente della Sezione delle autonomie (Deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FGR, avanzamento al 28 agosto 2025), evidenziando la corrispondente incidenza percentuale sul totale nazionale.

Nel dettaglio, l'area del Nord-est risulta quella maggiormente interessata da tali decrementi, con un importo pari a 291,81 milioni di euro, corrispondente al 50,4% del totale, pur non facendo registrare il maggior numero di progetti interessati (n. 488 su 2.407, pari al 20,3% dei CUP_CLP osservati). Seguono il Centro con 111 mln (19,17%) e il Sud con 98,84 mln (17,07%).

L'area del Nord-ovest registra diminuzioni pari a 63,16 milioni di euro (10,91%), mentre le Isole presentano un importo di 14,24 mln, che rappresenta il 2,46% del totale.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'area Nord-est sono riconducibili principalmente (il 79% del decremento dell'area) alla componente M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica, con riguardo a n. 216 progetti degli enti locali della Regione Emilia-Romagna (n. 168 progetti dei Comuni, n. 40 delle Province, n. 7 della Città metropolitana e n. 1 di un'Unione di Comuni), per un importo pari a 230,53 milioni di euro, probabilmente a causa del necessario utilizzo di risorse più rapidamente utilizzabili per gestire gli eventi calamitosi che hanno recentemente colpito l'area. Si osserva che la quasi totalità dell'importo non più fornito dalle risorse PNRR per tali progetti è stato sostituito da "altre fonti pubbliche".

Grafico 11 - Incidenza dei progetti con variazione negativa per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 2.407 progetti (CUP_CLP).

Entrando direttamente nel dettaglio per natura dei progetti, dalla tabella 15 emergono differenze molto marcate nella composizione delle variazioni.

La voce "Acquisto o realizzazione di servizi" si conferma la componente più rilevante, concentrando oltre la metà degli aumenti (51,6%) e mostrando una riduzione relativamente contenuta (9%). Questo evidenzia una dinamica fortemente espansiva e stabile, con incrementi diffusi e poche compensazioni in diminuzione. La realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica) presenta, invece, un andamento opposto: pur rappresentando una quota significativa degli aumenti (27,1%), assorbe la grande maggioranza delle diminuzioni (82,5%). Ne deriva un quadro di elevata volatilità, con frequenti revisioni al ribasso che controbilanciano in larga parte gli incrementi.

La concessione di contributi ad altri soggetti mostra un andamento lineare e positivo, incidendo per il 14,2% sugli aumenti ma solo per l'1,6% sulle diminuzioni, segno di una crescita poco soggetta a correzioni.

L'acquisto di beni ha un peso più contenuto ma relativamente equilibrato tra aumenti (6,2%) e diminuzioni (6,8%), indicando una dinamica caratterizzata da aggiustamenti più frequenti.

Infine, la concessione di incentivi alle unità produttive rimane marginale in entrambe le direzioni, con un impatto complessivo limitato e senza particolari elementi di criticità.

La distribuzione delle variazioni evidenzia una maggiore concentrazione degli incrementi nella componente dei servizi, che assorbe la quota prevalente degli aumenti e presenta un'incidenza più contenuta delle diminuzioni. Al contrario, la componente delle opere pubbliche registra una quota rilevante, sia degli aumenti sia, soprattutto, delle diminuzioni, risultando quindi meno incisiva nel contributo netto rispetto ai servizi. Tale andamento confermerebbe che, in fase di conclusione del Piano,

le risorse originariamente destinate alle opere pubbliche sono state oggetto di rimodulazione e trasferite sui capitoli relativi ai servizi.

Tabella 15 - Importi variati e incidenza percentuale rispetto alla rilevazione del 28 agosto 2025 per descrizione natura dei progetti

Descrizione Natura CUP_CLP	Variazioni in aumento rispetto al 28 ago 2025			Variazioni in diminuzione rispetto al 28 ago 2025			Saldo variazioni
	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in aumento	Incidenza %	n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in diminuzione	Incidenza %	
Acquisto di beni	385	125.624	6,2	614	-39.088	6,8	86.536
Acquisto o realizzazione di servizi	22.121	1.041.098	51,6	791	-52.099	9,0	988.999
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	3.139	286.425	14,2	95	-9.443	1,6	276.982
Concessione di incentivi ad unità produttive	735	18.951	0,9	27	-688	0,1	18.263
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	1.043	547.245	27,1	880	-477.722	82,5	69.523
Totale	27.423	2.019.342	100,00	2.407	-579.041	100,00	1.440.302

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 29.830 progetti (CUP_CLP).

① Enti sanitari: A.S.L., Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari

② Enti locali: Città metropolitane, Comuni, Province, Unioni di Comuni

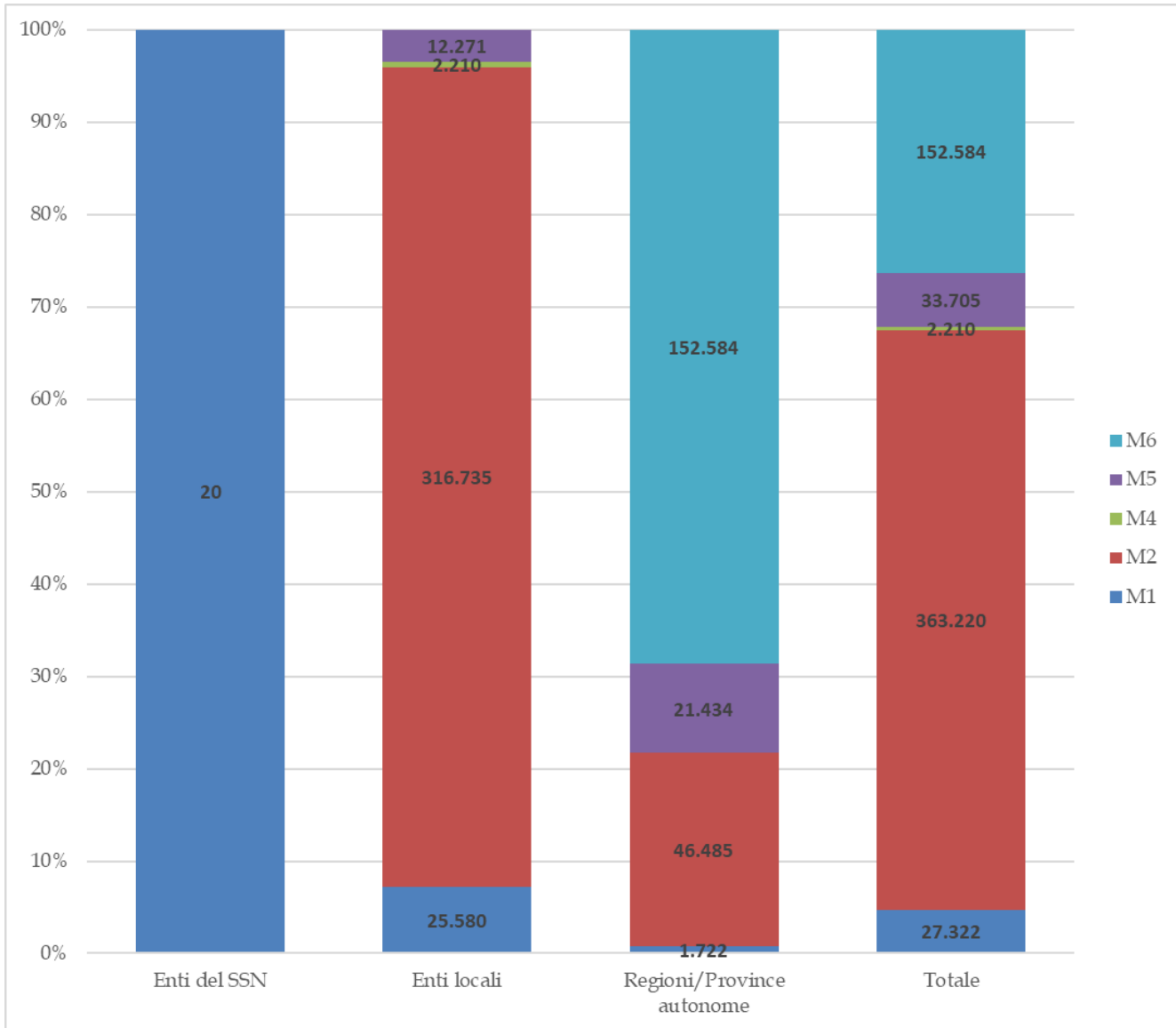
Il grafico 12 mostra che i 2.407 CUP_CLP con risorse PNRR ridotte nell'intervallo temporale osservato, sono concentrati prevalentemente sulla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, movimentando un ammontare di importi diminuiti pari a 363,22 milioni di euro (il 62,73% del totale dell'importo dichiarato come ridotto, 579 mln). Analizzando nel dettaglio i 3 macroaggregati che raggruppano le diverse tipologie di enti, si osserva che gli enti locali seguono la stessa tendenza riscontrata sul totale degli enti oggetto d'indagine, mentre nelle Regioni/Province autonome i CUP_CLP interessati dal decremento riguardano soprattutto la Missione 6 - Salute (152,6 mln, pari al 68,7% circa del totale) e negli enti del Servizio sanitario nazionale il fenomeno investe soltanto la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Un totale di 175 Comuni ha progetti (CUP_CLP) che hanno subito riduzioni di importo rispetto alla data di osservazione del 28 agosto 2025; vi sono i Comuni di Torino, Bologna e Napoli tra quelli con popolazione superiore a 250.000, n. 6 enti tra i rientranti nella fascia da 100.001 a 250.000 (Trieste, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini e Terni) e n. 7 in fascia da 60.001 a 100.000 (Alessandria, Asti, Varese, Cremona, Treviso, Imola e Pesaro). Il maggior numero di Comuni con CUP_CLP che ha subito una riduzione di importo finanziato con PNRR (n. 159) si concentra nelle fasce di popolazione al di sotto dei 60.000 abitanti e soprattutto nelle due fasce con minor popolazione: n. 24 nella fascia fino a 1.000 abitanti e n. 91 nella fascia da 1.001 a 5.000.

Tra gli enti intermedi, hanno subito diminuzioni i progetti delle Città metropolitane di Bologna, Firenze e Messina e le cinque Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio nell’Emilia, Fermo e Matera.

Tutte le Regioni/Province autonome presenti nella piattaforma ReGiS sono interessate da decrementi in alcuni loro progetti, fatta eccezione per il Molise, mentre con riferimento agli enti del SSN si rileva soltanto l’Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo Piemonte di Messina; sono coinvolte dal fenomeno anche n. 6 Unioni di Comuni.

Grafico 12 – Progetti con variazione negativa per Missione e per tipologia di ente aggregato



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 2.407 progetti (CUP_CLP).

La tabella 16 e il successivo grafico 13 esaminano i 2.407 CUP_CLP che hanno subito riduzioni, parziali o totali, del finanziamento tramite PNRR, spingendo l’analisi ad un livello di dettaglio più profondo

attraverso l'osservazione di numerosità e importi diminuiti per Missione/Componente. Va tuttavia precisato che la riduzione dell'importo finanziato associato a un singolo CLP non implica necessariamente una contrazione effettiva delle risorse complessive, in quanto tali importi possono essere stati riallocati su altri CLP.; questa riallocazione può avvenire anche nell'ambito dello stesso CUP di riferimento, configurandosi quindi come una rimodulazione interna delle risorse piuttosto che come un effettivo definanziamento netto.

Fatta tale premessa, si osserva un impatto prevalente nella Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, seguito dalla M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario, dalla M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e dalla M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, con importi in diminuzione residuali distribuiti nelle altre Missioni/Componenti (11,15%).

In termini di numerosità di CUP_CLP la distribuzione percentuale dell'impatto dei progetti che hanno visto ridurre l'importo del finanziamento PNRR appare leggermente diversa rispetto all'analisi sugli importi: risulta prevalente sulla M6C2 (n. 712 progetti), con un'incidenza pari al 30% circa, seguita dalla M5C1 (556 progetti, il 23% circa) e sale anche l'incidenza dei progetti relativi alla Missione/Componente M1C3 - Turismo e Cultura 4.0, ove il numero di CUP_CLP oggetto di variazione negativa è di 521 (il 21,65% del totale dei 2.407 progetti, oggetto della presente indagine), indicativa della presenza di numerosi progetti di importo non elevato (27 milioni di euro, pari al 4,67% dell'importo PNRR variato).

È rilevante osservare come, nell'ambito delle rimodulazioni in diminuzione, n. 342 CUP_CLP, per un importo pari a 275,2 milioni di euro (circa il 47,5% dei 579 mln decrementati), siano stati rifinanziati tramite altre fonti pubbliche; n. 55 CUP_CLP, per un importo pari a 44 mln (7,6%), risultano coperti da altre risorse non meglio specificate e n. 14 CUP_CLP, per un importo pari a 4,55 mln, da fonti diverse (FOI, risorse private e risorse proprie), mentre per n. 1.450 CUP_CLP, rimodulati per un importo pari a 129,6 mln, non è stato necessario reperire fonti alternative poiché il relativo progetto può essere realizzato con il solo finanziamento PNRR decurtato, in grado da solo di far fronte al costo complessivo.

Tabella 16 – Progetti con variazione negativa per Missione/Componente e incidenza percentuale

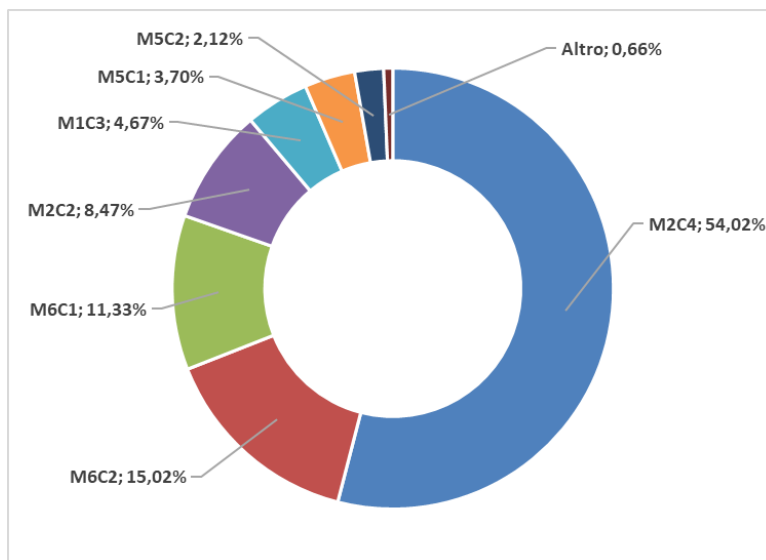
Codice Missione/Componente	Descrizione Missione/Componente	Progetti defINANZIATI		
		n. CUP_CLP	Importo finanziato dal PNRR in diminuzione	Incidenza %
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	6	280	0,05
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	521	27.042	4,67
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	32	949	0,16
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	8	49.071	8,47
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1	401	0,07
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	377	312.799	54,02
M4C1	Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1	2.210	0,38
M5C1	Politiche per il lavoro	556	21.434	3,70
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	14	12.271	2,12
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale	179	65.594	11,33
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	712	86.990	15,02
Totale		2.407	579.041	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 2.407 progetti (CUP_CLP).

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario

Grafico 13 – Composizione % progetti con variazione negativa per Missione/Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 2.407 progetti (CUP_CLP).

Legenda:

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; Altro: M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università.

Il grafico 14 illustra il numero di progetti defianziati suddivisi per missione.

Dall'analisi quantitativa emerge che i 2.407 progetti si distribuiscono in modo fortemente concentrato in alcune missioni, con la M6 che registra 891 progetti, pari a circa il 37% del totale, seguita dalla M5, con 570 progetti (circa 23,7%) e dalla M1, con 527 progetti (circa 21,9%), mentre la M2 si attesta su 418 progetti (circa 17,4%) e la M4 presenta un solo caso, con un'incidenza sostanzialmente nulla. Ne deriva che le sole missioni M6, M5 e M1 concentrano complessivamente 1.988 progetti, pari a circa l'82,6% del totale.

Con riferimento allo stato di avanzamento, si rileva che 2.027 progetti risultano in corso, pari all'84,2%, mentre 380 sono conclusi, pari al 15,8%, configurando una netta prevalenza dei progetti associati a interventi non ancora completati. Tale distribuzione si riflette in tutte le missioni, seppure con intensità diverse.

Considerando il peso delle singole missioni sul totale dei progetti in corso, la M6 contribuisce con 786 progetti (circa 38,8% dei progetti in corso), seguita dalla M5 con 506 (25%), dalla M2 con 396 (19,5%) e dalla M1 con 338 (16,7%), mentre la M4 resta residuale. Analogamente, rispetto ai 380 progetti conclusi, la M1 rappresenta la quota maggiore con 189 progetti (circa 49,7% dei conclusi), seguita dalla M6 con 105 (27,6%), dalla M5 con 64 (16,8%) e dalla M2 con 22 (5,8%).

Grafico 14 - Numero progetti (CUP_CLP) con variazione negativa suddivisi per Missione e per stato del progetto



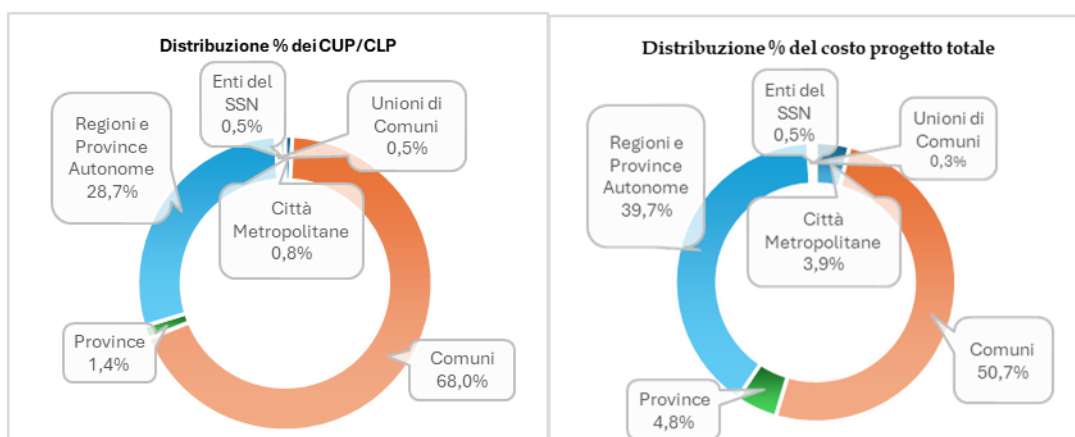
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 2.407 progetti (CUP_CLP).

2.5 Avanzamento - Dati finanziari

La valutazione dell'avanzamento finanziario dei progetti presuppone un'analisi della distribuzione degli interventi tra le diverse tipologie di enti territoriali, al fine di evidenziare sia la numerosità degli interventi sia l'entità delle risorse finanziarie a essi associate.

Grafico 15 - Enti territoriali - % incidenza numero progetti e costo progetto su totale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Nel complesso, emerge un quadro caratterizzato da un'elevata diffusione territoriale degli interventi a livello comunale (83.082 progetti pari al 68% del totale), cui si affianca una significativa concentrazione delle risorse finanziarie attribuite al comparto Regioni/Province autonome alle quali è riconducibile la realizzazione di progetti di maggiore consistenza economica. Le restanti tipologie di enti territoriali evidenziano un'incidenza contenuta, assumendo un ruolo circoscritto nel quadro generale.

2.5.1 Dimensione economica dei progetti

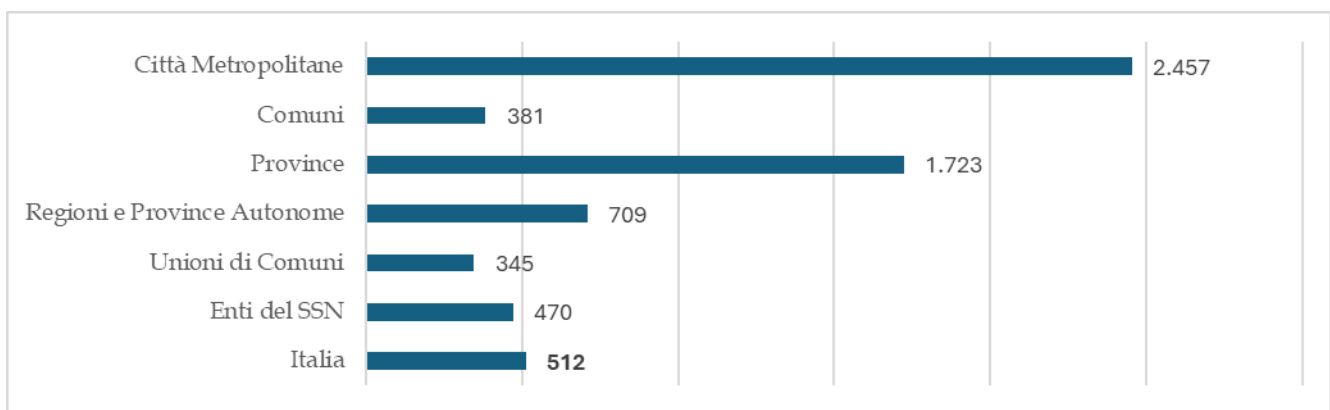
L'analisi del costo medio dei progetti evidenzia, anche dopo l'ultima rimodulazione del Piano, una significativa eterogeneità tra le diverse tipologie di enti attuatori (grafico 16). I valori più elevati sono riconducibili alle Città metropolitane e alle Province, che presentano importi medi ampiamente superiori alla media nazionale. Tuttavia, il numero di progetti a esse riferibili risulta contenuto e soltanto un numero limitato di interventi – attualmente ancora in fase di esecuzione – presenta un valore complessivo di rilievo, concentrato, prevalentemente, nei settori delle energie rinnovabili, delle infrastrutture sociali e dell'agricoltura sostenibile.

I Comuni e le Unioni di Comuni presentano i costi medi più contenuti, in coerenza con l'elevata numerosità di interventi caratterizzati da dimensioni economiche ridotte. I progetti di valore complessivo elevato (superiore a 100 milioni di euro) risultano, infatti, numericamente contenuti: se ne

contano 19, tutti riferiti a grandi aree urbane. Si tratta prevalentemente di interventi nel settore della mobilità sostenibile, in buona parte prossimi alla conclusione (il 63% delle opere risulta già collaudato). Le Regioni/Province autonome si collocano su un livello intermedio in termini di costo medio dei progetti in quanto gli interventi (24 progetti assegnati a 13 Regioni distribuite su tutto il territorio nazionale), riguardano settori ad alta intensità di investimento (sanità, infrastrutture, trasporti) caratterizzati da un impatto finanziario più consistente.

Per tali enti, la percentuale dei progetti di valore superiore a 100 milioni di euro già collaudati, si ferma al 42%.

Grafico 16 - Costo medio del progetto per tipo di ente con fondi PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); valori medi per CUP_CLP; importi in migliaia di euro

2.5.2 Avanzamento finanziario dei progetti per Missione, per area regionale e per tipologia ente

La tabella che segue evidenzia, per ciascun intervento, l'ammontare complessivo degli impegni e dei pagamenti, nonché la loro incidenza sul costo totale del progetto.

A livello nazionale risulta impegnato il 71,9% dell'importo totale dei progetti, mentre i pagamenti si attestano al 41,1%. Con riferimento alla tipologia di soggetto attuatore, si rileva una discreta omogeneità nella percentuale di risorse impegnate: per Province, Città metropolitane e Comuni l'incidenza si colloca intorno al 77%, mentre per Regioni e Province autonome il valore si attesta al 66%. Per quanto concerne i pagamenti, le Province si distinguono per un livello di avanzamento superiore alla media nazionale, con un'incidenza pari al 47,1% del costo complessivo dei progetti. Gli altri soggetti attuatori presentano valori sostanzialmente in linea con la media nazionale, con scostamenti contenuti di pochi punti percentuali. Fanno eccezione gli enti del Servizio sanitario nazionale, che evidenziano livelli di impegno e di pagamento esigui rispetto al costo totale dei progetti (circa il 6%). Occorre, tuttavia, precisare che la quasi totalità dei progetti di cui gli enti del Servizio sanitario sono

soggetti attuatori (649 su 657) ricadono nella M1C1, e hanno ricevuto finanziamento a *Lump Sum*. Pertanto, pur essendo presenti all'interno del ReGiS, tali progetti non implicano un sistema di rendicontazione di ogni singolo costo e la registrazione di tutti i pagamenti.

Tabella 17 - Numero CUP, costo progetto, impegni, pagamenti per tipologia ente

Tipologia ente	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Impegni totali / Costo totale progetto	Pagamenti totali / Costo totale progetto
Città metropolitane	996	2.447.168	1.895.517	960.087	77,5%	39,2%
Comuni	83.082	31.664.321	24.207.492	13.911.032	76,5%	43,9%
Province	1.753	3.019.772	2.297.281	1.423.110	76,1%	47,1%
Regioni/Province autonome	35.005	24.830.878	16.368.696	9.277.280	65,9%	37,4%
Unioni di Comuni	599	206.813	129.585	77.176	62,7%	37,3%
Enti del SSN	657	309.082	18.752	17.966	6,1%	5,8%
Italia	122.092	62.478.034	44.917.323	25.666.652	71,9%	41,1%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

I medesimi dati possono essere esaminati attraverso la loro distribuzione per area regionale. Come si evince dalla Tabella 18 le Regioni del Nord, ed in particolare Veneto (54,5%), Friuli-Venezia Giulia (53,3%) e Trentino-Alto Adige (52,9%) presentano le percentuali più alte di avanzamento (Pagamenti/Costo totale progetto).

Sembrano presentare maggiori ritardi nell'avanzamento, invece, alcune Regioni del Sud e le Isole. Infatti, non raggiungono il 40% del pagato sul costo totale progetto la Calabria (29%), la Campania (30,7%), la Sicilia (32,1%), la Sardegna (34,5%) la Basilicata (35,9%), il Lazio (36,2%), la Puglia (36,9%) e il Molise (39,3%).

Tabella 18 – Numero CUP_CLP, costo progetto, impegni, indicatori di impegni e pagamenti per area regionale

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %
Calabria	7.724	2.621.757	1.770.801	67,5	42,9	29,0
Campania	9.413	7.183.753	4.501.192	62,7	49,0	30,7
Sicilia	12.017	5.768.772	3.465.629	60,1	53,4	32,1
Sardegna	4.418	1.927.809	1.215.953	63,1	54,7	34,5
Basilicata	3.698	708.117	445.968	63,0	57,0	35,9
Lazio	6.748	5.077.613	3.482.277	68,6	52,8	36,2
Puglia	6.568	5.365.852	3.690.362	68,8	53,6	36,9
Molise	1.976	585.354	439.906	75,2	52,3	39,3
Abruzzo	4.217	1.422.568	1.091.414	76,7	54,5	41,8
Valle d’Aosta	773	228.553	156.182	68,3	63,0	43,0
Toscana	4.954	4.397.304	3.650.523	83,0	52,8	43,8
Marche	3.429	1.733.607	1.278.530	73,7	61,4	45,3
Lombardia	16.464	7.250.038	5.464.094	75,4	61,2	46,1
Liguria	2.674	2.246.315	1.708.022	76,0	62,2	47,3
Umbria	1.711	1.043.435	765.510	73,4	64,8	47,6
Emilia-Romagna	6.750	4.458.430	3.452.463	77,4	61,4	47,6
Piemonte	12.926	3.809.747	2.875.798	75,5	64,6	48,8
Trentino-Alto Adige	4.962	1.122.991	863.109	76,9	68,9	52,9
Friuli-Venezia Giulia	1.824	1.188.648	1.018.383	85,7	62,2	53,3
Veneto	8.846	4.337.369	3.581.210	82,6	66,0	54,5
Totale	122.092	62.478.034	44.917.323	71,9	57,1	41,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

I fondi PNRR costituiscono la fonte primaria di copertura finanziaria dei progetti, con un’incidenza media prossima all’80% del costo totale dei progetti (Tabella 19). Tale incidenza risulta particolarmente accentuata per gli enti del SSN, i cui interventi risultano integralmente coperti da risorse PNRR e per le Unioni di Comuni, per le quali la copertura supera il 90%.

I pagamenti PNRR, in rapporto ai relativi finanziamenti, si attestano su un valore medio pari al 44,1%: le Province registrano il livello di pagamento più alto (51,2%), i Comuni si collocano leggermente al di sopra della media nazionale, mentre le Regioni/Province autonome mostrano ancora criticità nei tempi di pagamento (la percentuale si ferma al 40%).

Tabella 19 – Numero CUP_CLP, costo progetto, finanziamento PNRR, pagamenti PNRR per tipologia ente

Tipologia ente	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Pagamenti PNRR	Pagamenti PNRR / Importo finanziato dal PNRR
Città metropolitane	996	2.447.168	1.867.687	796.033	42,6%
Comuni	83.082	31.664.321	24.455.351	11.566.612	47,3%
Province	1.753	3.019.772	2.424.836	1.241.330	51,2%
Regioni/Province autonome	35.005	24.830.878	19.312.651	7.705.882	39,9%
Unioni di Comuni	599	206.813	188.916	67.704	35,8%
Enti del SSN	657	309.082	309.082	17.966	5,8%
Italia	122.092	62.478.034	48.558.522	21.395.527	44,1%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

L'analisi di dettaglio condotta sulle singole Missioni e Componenti (Tabella 20) evidenzia che nella M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" gli interventi, in larga parte, siano ancora in fase di attuazione, con un livello di impegni pari al 63,3% delle risorse complessivamente assegnate. Al riguardo si segnala che gli interventi in commento siano i più numerosi per numero di iniziative finanziate (64.720 progetti, oltre la metà del totale, la maggior parte dei quali intestati ai Comuni) ma ad essi corrispondano costi medi ed un'incidenza finanziaria molto contenuta, pari solo al 5% del valore totale dei progetti PNRR.

Altri interventi con dotazioni finanziarie significative (di poco inferiori al 20% del totale) sono ricompresi nella M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" e M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", per le quali risulta impegnato circa il 78% del costo complessivo. La natura di questi interventi, anch'essi prevalentemente intestati ai Comuni, consente un'attivazione più rapida delle procedure e, dunque, un elevato volume di risorse impegnate.

Da ultimo si segnalano gli interventi, intestati alle sole Regioni, riconducibili alla M3C1 "Investimenti sulla rete ferroviaria, porti e strade" e alla M7C1 legata al piano "REPowerEU", caratterizzati da costi medi più elevati, in linea con la natura delle opere costituite da interventi infrastrutturali complessi; per tali interventi risulta impegnato oltre il 60% del costo dei progetti. Diversamente, gli interventi riferiti alla M2C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", in larga parte intestati ai Comuni, presentano un livello di impegni superiore all'80% e un avanzamento attuativo significativo, con il 60% delle opere già collaudate.

Tabella 20 - Numero CUP_CLP, costo progetto, impegni per Missione-Componente

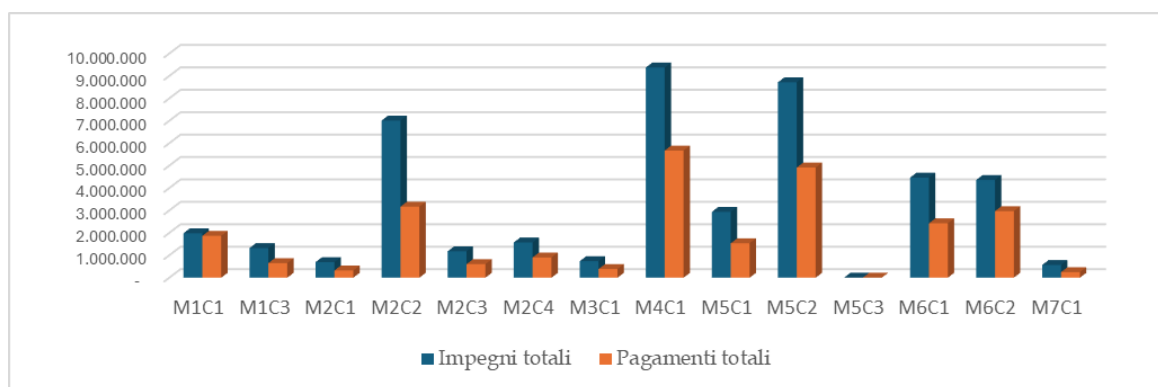
Missione-Componente	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Media di costo totale progetto	Impegni totali	Impegni totali / Costo totale progetto
M1C1	64.720	3.133.735	48	1.982.906	63,3%
M1C3	7.743	2.019.393	261	1.321.932	65,5%
M2C1	11.384	1.613.073	142	694.704	43,1%
M2C2	323	8.583.506	26.574	7.010.787	81,7%
M2C3	214	1.455.609	6.802	1.176.518	80,8%
M2C4	1.960	3.206.962	1.636	1.571.519	49,0%
M3C1	10	1.125.039	112.504	738.269	65,6%
M4C1	8.855	11.899.575	1.344	9.374.722	78,8%
M5C1	12.387	3.849.544	311	2.938.643	76,3%
M5C2	6.842	11.156.704	1.631	8.716.805	78,1%
M5C3	6	320	53	199	62,1%
M6C1	2.515	7.116.234	2.830	4.464.107	62,7%
M6C2	5.116	6.398.771	1.251	4.357.904	68,1%
M7C1	17	919.570	54.092	568.307	61,8%
Italia	122.092	62.478.034	512	44.917.323	71,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

Relativamente al rapporto tra pagamenti e impegni (grafico 17), la già citata M1C1 mostra pagamenti superiori al 90% dell’impegnato. Le percentuali relative alle altre Missioni Componenti si avvicinano invece al valore medio nazionale (57,1%), con oscillazioni che vanno dal valore più basso per la M7C1 (43,4%) a quello più rilevante per la M6C2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario” (68,1%).

Grafico 17 - Impegni e pagamenti suddivisi per Missione e Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

In riferimento alla tipologia dell'ente attuatore (tabella 21), gli enti del Servizio sanitario hanno effettuato pagamenti (interamente riconducibili a risorse PNRR) pari alla quasi totalità delle somme impegnate. Si tratta, tuttavia, di importi complessivamente contenuti e, come già evidenziato in tabella 17, riferiti a una percentuale minima del costo totale del progetto (circa il 6%).

Per le Province, l'incidenza dei pagamenti si attesta sul 62% dell'impegnato, mentre per il comparto dei Comuni e delle Regioni e Province autonome la percentuale risulta leggermente inferiore, collocandosi intorno al 57%.

Rapportando, invece, i pagamenti PNRR al totale degli impegni, si osserva una riduzione delle relative incidenze, in coerenza con quanto precedentemente evidenziato (54% per gli enti provinciali, 47% circa per Comuni e Regioni/Province autonome).

Tabella 21 - Impegni e pagamenti per tipologia ente

Tipologia ente	N. CUP_CLP	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti totali / Impegni totali	Pagamenti PNRR totali	Pagamenti PNRR totali / Impegni totali
Città metropolitane	996	1.895.517	960.087	50,7%	796.033	42,0%
Comuni	83.082	24.207.492	13.911.032	57,5%	11.566.612	47,8%
Province	1.753	2.297.281	1.423.110	61,9%	1.241.330	54,0%
Regioni/Province autonome	35.005	16.368.696	9.277.280	56,7%	7.705.882	47,1%
Unioni di Comuni	599	129.585	77.176	59,6%	67.704	52,2%
Enti del SSN	657	18.752	17.966	95,8%	17.966	95,8%
Italia	122.092	44.917.323	25.666.652	57,1%	21.395.527	47,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La tabella che segue circoscrive l'analisi ai soli progetti attivati dai Comuni (83.082 CUP_CLP per un valore complessivo di 31,7 miliardi di euro, circa il 50% delle risorse totali) evidenziando, altresì, il grado di avanzamento degli interventi.

L'analisi per fasce di popolazione evidenzia una rilevante correlazione tra la dimensione demografica degli enti e le caratteristiche delle opere realizzate. In particolare, i Comuni di minori dimensioni (1^a e 2^a classe) risultano attuatori della quota più elevata di progetti (nel complesso, oltre il 60% del totale), sebbene con una dimensione finanziaria mediamente contenuta.

Con riferimento alla dimensione economica degli interventi, si osserva un incremento progressivo degli importi medi all'aumentare della popolazione di riferimento: il valore medio per progetto passa da 106 mila euro nei Comuni più piccoli (fino a 5.000 abitanti) a oltre 8 milioni di euro nei Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti. Questo andamento risulta coerente con la maggiore capacità amministrativa, organizzativa e finanziaria dei grandi Comuni, che consente loro di programmare e gestire interventi di maggiore complessità e rilevanza economica.

L'incidenza degli impegni rispetto alle risorse del PNRR, infine, evidenzia, a partire dalla 4^a fascia demografica (Comuni superiori ai 10.000 abitanti), valori superiori al 100%. Tale dato segnala un rilevante livello di integrazione tra le risorse del piano e ulteriori fonti di finanziamento, confermando la capacità degli enti di maggiore dimensione di ampliare la portata complessiva degli interventi programmati.

Tabella 22 – Comuni – Costo progetto, finanziamenti PNRR e PNC, impegni – Per fascia demografica

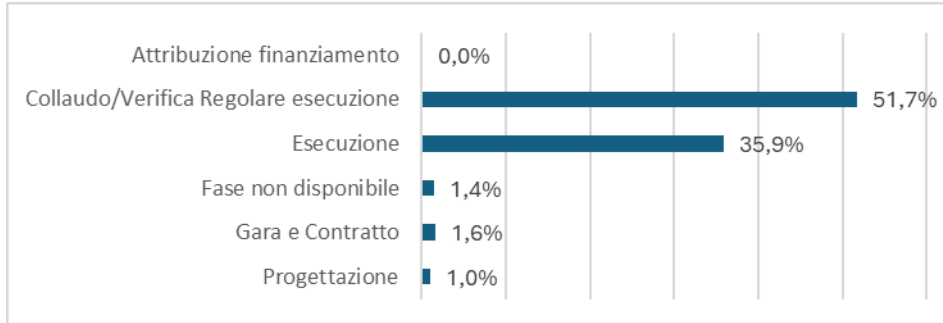
Fascia demografica	N. CUP_CLP	CUP_CLP/Totale Comuni	Costo totale progetto	Media di costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Impegni totali	Impegni totali/Importo finanziato dal PNRR
1) fino a 1.000	17.279	20,8%	986.175	57	936.103	976	711.536	76,0%
2) da 1.001 a 5.000	34.405	41,4%	4.502.387	131	3.938.783	6.668	3.198.852	81,2%
3) da 5.001 a 10.000	12.207	14,7%	3.194.746	262	2.689.298	9.494	2.407.759	89,5%
4) da 10.001 a 20.000	8.331	10,0%	3.665.510	440	2.733.769	17.584	2.798.765	102,4%
5) da 20.001 a 60.000	7.162	8,6%	5.982.630	835	4.310.844	30.107	4.714.861	109,4%
6) da 60.001 a 100.000	1.475	1,8%	2.417.722	1.639	1.754.551	2.487	1.761.815	100,4%
7) da 100.001 a 250.000	1.345	1,6%	3.821.313	2.841	2.800.787	360	3.090.315	110,3%
8) oltre 250.000	878	1,1%	7.093.837	8.080	5.291.216	44.170	5.523.590	104,4%
Totale Comuni	83.082	100,0%	31.664.321	381	24.455.351	111.847	24.207.492	99,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Fascia 1: fino a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

I grafici che seguono analizzano lo stato di avanzamento dei 122.092 progetti PNRR intestati agli enti territoriali, considerando la fase procedurale in cui si collocano alla data di osservazione.

**Grafico 18 - Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/costo totale progetto
Suddivisione per fase aggregata**



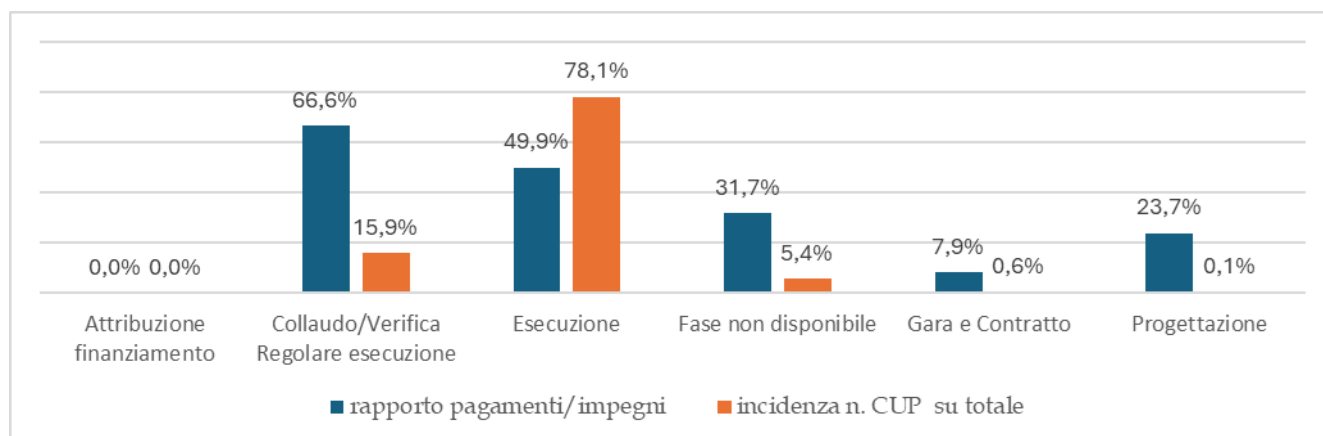
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Dal rapporto tra il totale dei pagamenti e il costo complessivo dei progetti nelle diverse fasi di attuazione (grafico 18) emerge che, nella fase di esecuzione, i pagamenti si attestano al 35,9%. Tale valore indica che una parte significativa delle attività risulta ancora in corso di realizzazione e che il completamento delle opere richiederà ulteriori erogazioni nelle successive fasi di avanzamento. Il livello più elevato di pagamenti si registra nella fase di collaudo o di verifica di regolare esecuzione, dove il valore raggiunge il 51,7%, in linea con la conclusione delle attività progettuali e con la liquidazione delle ultime tranches di pagamento.

Anche l'analisi del rapporto tra pagamenti e impegni (grafico 19) evidenzia che la quota più elevata di esborsi (66,6%) è da imputare alla fase di collaudo, a conferma del fatto che l'erogazione delle risorse tende a intensificarsi nelle fasi finali del ciclo progettuale. Nella fase di esecuzione, tale rapporto si attesta intorno al 50%, riflettendo un livello intermedio di avanzamento finanziario, coerente con lo stato di realizzazione degli interventi.

Riguardo alla numerosità dei progetti, infine, il 78% del totale risulta in fase di esecuzione, mentre il 16% si colloca nella fase di collaudo o di verifica della regolare esecuzione. Questo dato evidenzia come una parte consistente degli interventi sia giunta a uno stadio avanzato, pur permanendo una prevalenza di progetti ancora in corso di realizzazione. In linea con l'approssimarsi della *dead line* del Piano, il numero dei progetti che si trova nelle fasi preliminari, dell'attribuzione del finanziamento, della progettazione e della gara/stipula contratto, si attesta a valori che superano di pochissimo lo zero.

Grafico 19 – Stato del finanziamento - Rapporto % pagamenti/impegni e n. CUP sul totale
Suddivisione per fase aggregata



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Per un esame più approfondito dell'incidenza degli impegni e dei pagamenti sul costo del progetto, in relazione alla fase procedurale, si rinvia alla tabella in appendice.

Il Piano dei costi all'interno della piattaforma ReGiS rappresenta una sezione essenziale per il monitoraggio delle risorse del PNRR. In questo ambito, gli enti sono tenuti ad aggiornare le spese effettivamente sostenute nelle annualità concluse e a valorizzare le previsioni degli importi ancora da realizzare. Gli importi, distinti tra "realizzato" e "da realizzare", vengono così periodicamente rimodulati in funzione dello stato di avanzamento dei progetti. Il piano dei costi si configura, dunque, come il cronoprogramma finanziario del progetto, offrendo un quadro chiaro degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati nell'ambito delle iniziative in corso di realizzazione.

Dalla tabella 23 emerge che lo stato di avanzamento dei progetti finanziati con risorse PNRR ha superato la soglia del 45%, con un piano dei costi realizzato pari a 27,4 miliardi di euro su un totale di 60,2 mld. I pagamenti risultano sostanzialmente allineati allo stato di avanzamento, attestandosi a 25,7 mld.

Gli enti comunali e provinciali mostrano livelli di avanzamento superiori rispetto al valore medio nazionale (i Comuni raggiungono il 47% mentre le Province sfiorano il 50%). Per le Regioni/Province autonome il piano dei costi finora realizzato si ferma al 44%.

Tabella 23 - Piano dei costi per tipologia ente

Tipologia ente	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Piano dei costi da realizzare	Piano dei costi realizzato totale	Economie totali	Pagamenti totali	Totale costo del progetto dal piano dei costi	Piano dei costi realizzato totale / Totale costo del progetto dal piano dei costi	Totale costo del progetto dal piano dei costi / Costo totale progetto
Città metropolitane	996	2.447.168	1.895.517	1.416.644	974.303	22.252	960.087	2.390.947	40,7%	97,7%
Comuni	83.082	31.664.321	24.207.492	16.268.304	14.494.235	364.338	13.911.032	30.762.538	47,1%	97,2%
Province	1.753	3.019.772	2.297.281	1.449.922	1.430.368	123.294	1.423.110	2.880.290	49,7%	95,4%
Regioni/Province autonome	35.005	24.830.878	16.368.696	13.251.766	10.432.256	55.054	9.277.280	23.684.022	44,0%	95,4%
Unioni di Comuni	599	206.813	129.585	122.613	82.443	638	77.176	205.056	40,2%	99,2%
Enti del SSN	657	309.082	18.752	291.308	17.774	-	17.966	309.082	5,8%	100,0%
Totale	122.092	62.478.034	44.917.323	32.800.557	27.431.378	565.575	25.666.652	60.231.936	45,5%	96,4%

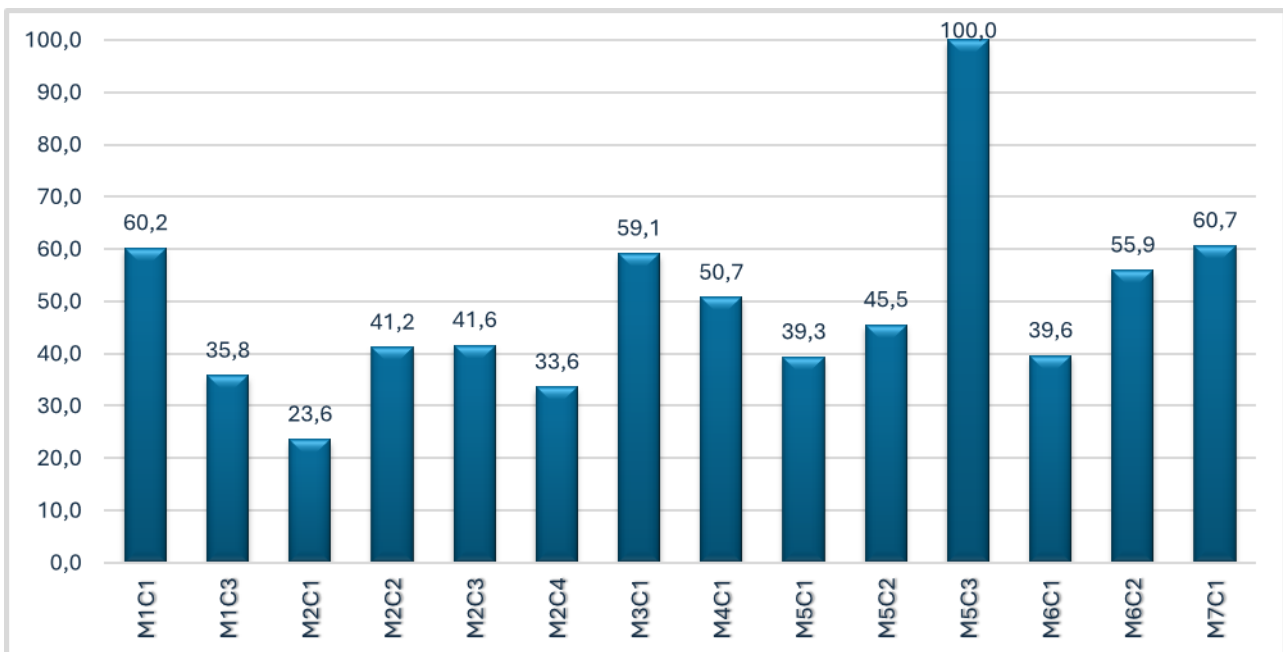
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La distribuzione tra le diverse Missioni-Componenti (grafico 20) mostra come il livello di attuazione risulti differenziato in funzione della natura dei progetti e dei soggetti attuatori coinvolti.

In particolare, solo i 6 progetti comunali afferenti alla M5C3 “Interventi speciali per la coesione territoriale” risultano integralmente realizzati: si tratta di interventi circoscritti e di dimensione molto contenuta. Al contrario, la percentuale più bassa di attuazione si registra nella M2C1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, dove gli oltre 11.000 progetti, prevalentemente in capo a Regioni/Province autonome, presentano un avanzamento limitato al 23,6%, verosimilmente in ragione della maggiore complessità procedurale e della scala degli interventi.

Una buona percentuale di realizzazione (intorno al 60%) si osserva nella M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione” (64.720 progetti a basso impatto economico, concentrati quasi esclusivamente nei Comuni), nella M3C1 “Investimenti sulla rete ferroviaria” (10 progetti di competenza regionale), nella M6C2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario” (oltre 5.000 interventi delle Regioni/Province autonome) e nella M7C1, relativa al programma *REPowerEU* (17 progetti regionali).

Grafico 20 - Incidenza % Piano dei costi realizzato su Piano dei costi totale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-*REPowerEU*.

La successiva tabella 24 illustra il rapporto tra le somme impegnate annualmente e il totale degli impegni, con una ripartizione per Missione e Componente. Gli interventi che presentano, allo stato attuale, i livelli più elevati di realizzazione evidenziano le incidenze maggiori a partire dall'esercizio 2023, anno in cui il PNRR è stato oggetto di profonde rimodulazioni per essere adeguato al mutato contesto economico e geopolitico.

Il 2023 rappresenta, dunque, l'anno in cui si registra il valore più elevato di assunzione degli impegni, con un'incidenza pari al 46,2% a livello nazionale. Nei due esercizi successivi l'incidenza si attesta su un valore medio pari rispettivamente al 19,4% e al 16,1%.

Tabella 24 - Piano dei costi per Missione-Componente

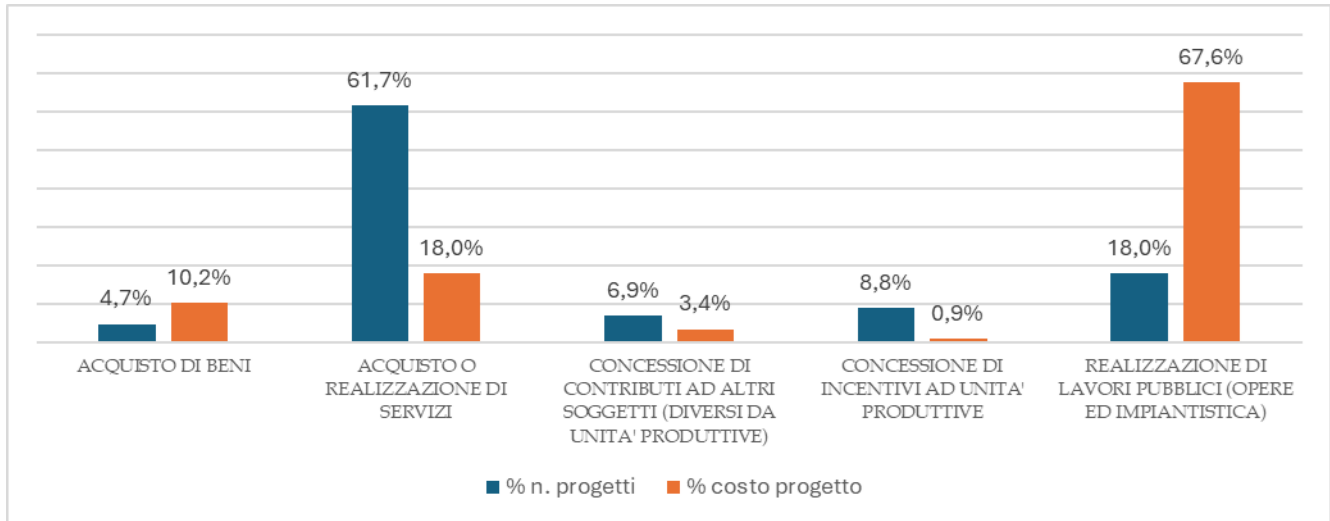
Missione - Componente	N. CUP_CLP	Impegni 2020 e precedenti/ Impegni totali	Impegni 2021/ Impegni totali	Impegni 2022/ Impegni totali	Impegni 2023/ Impegni totali	Impegni 2024/ Impegni totali	Impegni 2025/ Impegni totali	Impegni 2026/ Impegni totali	% Piano realizzato/ Piano costi totale
M1C1	64.720	0,2%	2,2%	8,9%	11,3%	26,0%	46,6%	4,8%	60,2%
M1C3	7.743	0,0%	0,0%	17,7%	33,8%	19,8%	26,6%	2,0%	35,8%
M2C1	11.384	0,4%	3,8%	0,4%	20,0%	50,5%	23,2%	1,7%	23,6%
M2C2	323	0,9%	1,1%	27,0%	47,1%	17,7%	6,1%	0,1%	41,2%
M2C3	214	0,0%	0,0%	0,9%	50,2%	44,3%	3,8%	0,8%	41,6%
M2C4	1.960	3,8%	7,7%	5,0%	22,8%	21,8%	36,4%	2,5%	33,6%
M3C1	10	2,0%	2,3%	15,2%	31,0%	11,1%	38,3%	0,0%	59,1%
M4C1	8.855	1,1%	3,8%	10,9%	62,9%	11,8%	8,5%	1,0%	50,7%
M5C1	12.387	0,4%	0,6%	13,7%	15,0%	30,6%	38,0%	1,7%	39,3%
M5C2	6.842	0,0%	0,5%	11,1%	58,1%	18,2%	11,0%	1,1%	45,5%
M5C3	6	0,0%	43,8%	33,6%	22,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
M6C1	2.515	0,1%	0,1%	8,5%	54,8%	16,3%	19,5%	0,7%	39,6%
M6C2	5.116	4,3%	11,1%	13,7%	36,3%	20,8%	13,3%	0,6%	55,9%
M7C1	17	12,5%	22,0%	4,4%	2,4%	29,4%	26,8%	2,5%	60,7%
Totale	122.092	1,2%	2,9%	13,2%	46,2%	19,4%	16,1%	1,1%	45,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

Volgendo l'attenzione sulla natura degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, l'analisi viene sviluppata secondo una prospettiva che consente di cogliere le diverse modalità di impiego delle risorse, evidenziando le caratteristiche distintive delle misure sia in termini di numerosità dei progetti, sia di risorse finanziarie programmate.

Grafico 21 - Incidenza % n. progetti e Incidenza % costo totale progetto per natura progetto



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Emerge chiaramente come l'acquisto o la realizzazione di servizi rappresenti la componente prevalente in termini di numero di progetti (61,7%), a fronte di un'incidenza economica significativamente più contenuta (18%). Tale divario è riconducibile alla natura di questi interventi che si caratterizzano per importi unitari ridotti ma con una diffusione capillare tra i soggetti attuatori.

Di contro, gli interventi relativi alla realizzazione di lavori pubblici, pur rappresentando una quota limitata del totale dei progetti (18%), assorbono la gran parte delle risorse disponibili (67,6%). Questo fenomeno riflette l'elevato costo medio delle opere infrastrutturali e la loro maggiore complessità tecnica e procedurale che comporta una concentrazione degli investimenti su un numero circoscritto di iniziative. Le restanti categorie mostrano un peso più contenuto sia in termini numerici sia finanziari.

Tabella 25 - Piano dei costi per natura progetto

Descrizione Natura CUP	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni totali	Piano dei costi da realizzare	Piano dei costi realizzato totale	Pagamenti totali	Totale costo del progetto dal piano dei costi	Piano dei costi realizzato totale / Totale costo del progetto dal piano dei costi
Acquisto di beni	5.734	6.356.715	4.964.662	2.518.266	3.726.319	3.136.791	6.244.585	59,7%
Acquisto o realizzazione di servizi	75.299	11.225.859	7.102.449	5.971.611	4.952.724	4.756.491	10.924.335	45,3%
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	8.378	2.109.761	1.627.063	1.079.288	864.748	806.062	1.944.035	44,5%
Concessione di incentivi ad unità produttive	10.728	551.164	179.367	423.718	89.435	86.794	513.153	17,4%
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	21.953	42.234.534	31.043.782	22.807.675	17.798.153	16.880.514	40.605.828	43,8%
Totale	122.092	62.478.034	44.917.323	32.800.557	27.431.378	25.666.652	60.231.936	45,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

L'analisi dei dati finanziari suddivisi per tipologia di investimento (tabella 25) evidenzia, in primo luogo, un livello di avanzamento pari al 43,8% per gli interventi riconducibili alla realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica). Tali progetti, caratterizzati da un valore complessivo di oltre 42 miliardi di euro e dall'impiego di circa due terzi delle risorse disponibili, presentano una complessità attuativa di per sé elevata, con possibili ripercussioni sul rispetto delle scadenze.

L'acquisto o la realizzazione di servizi rappresenta la principale voce per numerosità di interventi (75.299 codici), con un volume finanziario di circa 11 miliardi di euro. Il tasso di utilizzo delle risorse si attesta al 45,3%, in linea con quello registrato per gli interventi di concessione di contributi (44,5%). L'acquisto di beni, pur rappresentando una componente residuale sia in termini di numerosità (5.734 progetti) sia di incidenza finanziaria (circa il 10% delle risorse complessive) evidenzia, grazie alla minore complessità procedurale degli interventi, il più elevato livello di utilizzo delle risorse (circa il 60%).

Sotto il profilo dei pagamenti, i progetti relativi all'acquisto o alla realizzazione di servizi evidenziano un'elevata capacità di spesa, con un rapporto tra esborsi e impegni pari al 67%. Seguono gli interventi connessi all'acquisto di beni, che registrano una percentuale del 63,2%. Più contenuto risulta, invece, il livello di pagamento per gli interventi relativi alla realizzazione di lavori pubblici, che si attesta al 54,4%, in linea con la maggiore complessità procedurale che caratterizza tale tipologia di investimenti.

2.5.3 Stato d'avanzamento ed erogazione dei trasferimenti: anticipazioni, trasferimenti intermedi e a saldo

Erogazione dei trasferimenti

Le amministrazioni titolari, alla data di osservazione, hanno erogato, per n. 122.092 progetti⁹⁷, risorse finanziate da PNRR agli enti attuatori oggetto dell'indagine per complessivi 15,2 miliardi di euro, rispetto agli 11,9 mld della data di indagine precedente⁹⁸ relativi a 96.082 progetti (v. deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG). La crescita dei trasferimenti registrata (pari a 3,6 mld) è dovuta per una parte (circa il 34,4%) ai nuovi progetti presi in considerazione⁹⁹ e, per la restante, all'aumento dei trasferimenti registrati sui progetti già presenti alla precedente data di osservazione.

La maggior parte dei trasferimenti sono diretti agli enti locali (12,4 miliardi di euro, pari all'83,4% del totale), che rappresentano il comparto con il maggior numero di progetti e di risorse finanziarie¹⁰⁰ (v. par. 2.5.2). Le Regioni/Province autonome hanno, invece, ottenuto circa il 18,5% del totale dei trasferimenti (circa 2,8 mld), mentre gli enti sanitari una quota residuale.

⁹⁷ Il riferimento è al CUP_CLP.

⁹⁸ Data osservazione 28 agosto 2025.

⁹⁹ I nuovi progetti presi in considerazione rispetto alla precedente Relazione sono n. 25.760, pari a quasi il 21% del totale dei progetti (n. 122.092).

¹⁰⁰ Sia con riferimento al costo progetto che alle risorse PNRR. Per approfondimenti, v. par. 2.3.

Alla data d'indagine, la composizione dei trasferimenti per tipologia di ente risulta essere in linea con quella osservata in precedenza (comparto enti locali, con 9,9 miliardi di euro, pari all'83,1%; comparto Regioni/Province autonome, con 2 mld, pari al 16,8%; enti sanitari, con 0,3 mld).

A livello complessivo, i trasferimenti erogati rappresentano quasi un terzo delle risorse PNRR e coprono il 24,4% dell'importo totale degli investimenti.

Tabella 26 – Stato trasferimenti per tipologia ente

Tipo ente aggregato	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Totale Trasferimento	Trasferimento residuo
				(Importo finanziato dal PNRR - Trasferimenti)
Enti del SSN	309.082	309.082	23.051	286.030
Enti Locali:	37.338.074	28.936.790	12.413.030	16.523.760
- Città Metropolitane	2.447.168	1.867.687	700.621	1.167.066
- Comuni	31.664.321	24.455.351	10.634.885	13.820.466
- Province	3.019.772	2.424.836	1.010.443	1.414.393
- Unioni di Comuni	206.813	188.916	67.081	121.835
Regioni e Province autonome	24.830.878	19.312.651	2.816.688	16.495.963
Totale	62.478.034	48.558.522	15.252.769	33.305.753

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Progetti osservati n. 122.092.

Tornando alla spesa effettuata dagli enti attuatori, a livello complessivo, sono stati eseguiti pagamenti complessivi per 25,7 miliardi di euro, pari al 57,1% degli impegni: osservando il dato per categoria, emerge che il comparto enti locali ha effettuato pagamenti per il 57,4% degli impegni, il comparto Regioni/Province autonome per quasi il 56,7% e gli enti sanitari per oltre il 95,8%.

I trasferimenti totali erogati (15,3 mld) non sono, da soli, sufficienti a coprire i pagamenti effettuati dagli enti (25,7 mld), ad eccezione del comparto enti sanitari.

A livello complessivo, infatti, i pagamenti totali sono stati superiori ai trasferimenti di oltre 10,4 miliardi di euro: il comparto in cui viene maggiormente in evidenza tale *gap* è quello delle Regioni e Province autonome (circa 6,5 mld). All'interno del comparto enti locali (*gap* pari a 3,9 mld), i Comuni rappresentano gli enti che maggiormente hanno anticipato i pagamenti (3,3 mld, pari al 82,8% del *gap* del comparto).

Rapportando i pagamenti effettuati dagli enti relativi alle quote PNRR con i trasferimenti ricevuti dagli stessi¹⁰¹, emerge che il comparto Regioni/Province autonome è quello che ha anticipato le maggiori risorse (4,9 mld), seguito da quello degli enti locali, mentre gli enti sanitari hanno ancora risorse in cassa. All'interno del comparto enti locali (*gap* pari a 1,3 mld), i Comuni rappresentano gli enti che maggiormente hanno anticipato i pagamenti (0,9 mld, pari al 74% del *gap* del comparto).

¹⁰¹ I trasferimenti ricevuti dagli enti attingono alle risorse PNRR.

Tabella 27 - Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per stato ReGiS e tipologia ente

Stato ReGiS	Tipo ente aggregato	CUP-CLP	Impegni totali	Pagamenti totali	Totale Trasferimento	Pagamenti PNRR	Anticipazioni degli enti sui pagamenti PNRR
In corso (a)	Enti del SSN	526	1.760	974	6.060	974	-5.086
	Enti locali:	38.925	25.443.738	13.370.346	10.011.338	10.929.485	918.147
	- Città metropolitane	942	1.866.114	932.096	682.154	770.038	87.884
	- Comuni	36.153	21.304.230	11.081.878	8.341.273	8.984.218	642.945
	- Province	1.378	2.155.211	1.290.279	929.169	1.118.366	189.198
	- Unioni di Comuni	452	118.183	66.093	58.742	56.863	-1.879
	Regioni/Province autonome	31.251	15.496.168	8.439.580	2.636.189	6.993.269	4.357.080
	TOTALE	31.251	40.941.666	21.810.901	12.653.587	17.923.728	5.270.142
	<i>Inc. %</i>			53,27			
Conclusi (b)	Enti del SSN	131	16.992	16.992	16.992	16.992	0
	Enti locali:	47.505	3.086.137	3.001.060	2.401.691	2.742.194	340.503
	- Città metropolitane	54	29.403	27.991	18.467	25.995	7.529
	- Comuni	46.929	2.903.263	2.829.154	2.293.612	2.582.394	288.783
	- Province	375	142.069	132.831	81.274	122.964	41.689
	- Unioni di Comuni	147	11.402	11.084	8.339	10.841	2.502
	Regioni/Province autonome	3.754	872.528	837.699	180.499	712.613	532.114
	TOTALE	51.390	3.975.657	3.855.751	2.599.182	3.471.799	872.617
	<i>Inc. %</i>			96,98			
Totale (a+b)	Enti del SSN	657	18.752	17.966	23.051	17.966	-5.086
	Enti locali:	86.430	28.529.876	16.371.406	12.413.030	13.671.680	1.258.650
	- Città metropolitane	996	1.895.517	960.087	700.621	796.033	95.412
	- Comuni	83.082	24.207.492	13.911.032	10.634.885	11.566.612	931.727
	- Province	1.753	2.297.281	1.423.110	1.010.443	1.241.330	230.887
	- Unioni di Comuni	599	129.585	77.176	67.081	67.704	624
	Regioni/Province autonome	35.005	16.368.696	9.277.280	2.816.688	7.705.882	4.889.194
	TOTALE	122.092	44.917.323	25.666.652	15.252.769	21.395.527	6.142.758
	<i>Inc. %</i>			57,14			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Progetti osservati n. 122.092.

Il fenomeno assume maggiore rilievo se si osserva nella ripartizione territoriale. Aggregando, infatti, i progetti per area territoriale, si può notare una certa disomogeneità nell'organizzazione dell'utilizzo delle risorse già trasferite e della capacità di far fronte ai pagamenti pur in assenza di un effettivo trasferimento. Deve darsi conto che, complessivamente, risulta già trasferito solo il 31,4% circa dei finanziamenti complessivamente assegnati. Percentuale, questa, che varia dal 23,6% della Valle d'Aosta al 43,4% del Piemonte.

Tabella 28 - CUP_CLP, Costo progetto, Finanziamento PNRR, Trasferimenti PNRR per area regionale

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	Totale Trasferimenti PNRR	Trasferito su finanziamento PNRR atteso %
Valle d'Aosta	773	228.553	181.950	42.991	23,6
Lazio	6.748	5.077.613	4.234.015	1.017.147	24,0
Puglia	6.568	5.365.852	4.583.336	1.152.490	25,1
Friuli-Venezia Giulia	1.824	1.188.648	866.368	227.202	26,2
Trentino-Alto Adige	4.962	1.122.991	706.025	192.524	27,3
Sardegna	4.418	1.927.809	1.596.779	439.221	27,5
Campania	9.413	7.183.753	5.448.661	1.564.476	28,7
Sicilia	12.017	5.768.772	4.761.113	1.429.581	30,0
Toscana	4.954	4.397.304	2.758.257	834.531	30,3
Calabria	7.724	2.621.757	2.309.138	731.953	31,7
Lombardia	16.464	7.250.038	5.403.844	1.746.171	32,3
Emilia-Romagna	6.750	4.458.430	3.232.310	1.065.663	33,0
Basilicata	3.698	708.117	638.302	214.235	33,6
Umbria	1.711	1.043.435	867.274	298.688	34,4
Veneto	8.846	4.337.369	3.114.214	1.140.361	36,6
Liguria	2.674	2.246.315	1.699.231	631.608	37,2
Abruzzo	4.217	1.422.568	1.288.519	492.593	38,2
Marche	3.429	1.733.607	1.312.464	502.171	38,3
Molise	1.976	585.354	508.387	207.344	40,8
Piemonte	12.926	3.809.747	3.048.334	1.321.817	43,4
Totale	122.092	62.478.034	48.558.522	15.252.769	31,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

In alcune aree regionali i trasferimenti non sono stati totalmente utilizzati, infatti, come risulta dalla Tabella 29 in Calabria e in Molise residuano, rispettivamente, poco più di 71,6 mln e 12,4 mln di trasferimenti a cui non corrispondono pagamenti effettuati.

Le Regioni, invece, in cui i soggetti attuatori risultano anticipare i maggiori importi a fronte dei mancati trasferimenti, sono la Lombardia (oltre 1 mld), l'Emilia-Romagna (quasi 763,6 mln) e il Veneto (poco più di 700,6 mln).

Tabella 29 – Impegni, Pagamenti e Trasferimenti per stato ReGiS e tipologia ente

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Totale Trasferimenti	Anticipazioni degli enti su trasferimenti PNRR
Calabria	7.724	2.621.757	2.309.138	759.492	660.261	731.953	-71.692
Molise	1.976	585.354	508.387	230.044	194.892	207.344	-12.451
Basilicata	3.698	708.117	638.302	254.371	225.541	214.235	11.305
Valle d’Aosta	773	228.553	181.950	98.332	71.043	42.991	28.052
Abruzzo	4.217	1.422.568	1.288.519	594.277	536.289	492.593	43.695
Umbria	1.711	1.043.435	867.274	496.183	435.901	298.688	137.213
Trentino-Alto Adige	4.962	1.122.991	706.025	594.433	341.897	192.524	149.372
Marche	3.429	1.733.607	1.312.464	785.466	661.287	502.171	159.115
Sardegna	4.418	1.927.809	1.596.779	665.632	600.189	439.221	160.968
Sicilia	12.017	5.768.772	4.761.113	1.849.999	1.604.569	1.429.581	174.988
Liguria	2.674	2.246.315	1.699.231	1.062.847	840.433	631.608	208.824
Friuli-Venezia Giulia	1.824	1.188.648	866.368	633.615	462.510	227.202	235.308
Piemonte	12.926	3.809.747	3.048.334	1.857.387	1.655.805	1.321.817	333.988
Campania	9.413	7.183.753	5.448.661	2.206.349	1.949.295	1.564.476	384.819
Toscana	4.954	4.397.304	2.758.257	1.928.020	1.289.977	834.531	455.446
Lazio	6.748	5.077.613	4.234.015	1.840.215	1.584.397	1.017.147	567.250
Puglia	6.568	5.365.852	4.583.336	1.979.711	1.778.071	1.152.490	625.581
Veneto	8.846	4.337.369	3.114.214	2.362.970	1.841.035	1.140.361	700.674
Emilia-Romagna	6.750	4.458.430	3.232.310	2.121.462	1.829.248	1.065.663	763.585
Lombardia	16.464	7.250.038	5.403.844	3.345.848	2.832.888	1.746.171	1.086.717
Totale	122.092	62.478.034	48.558.522	25.666.652	21.395.527	15.252.769	6.142.758

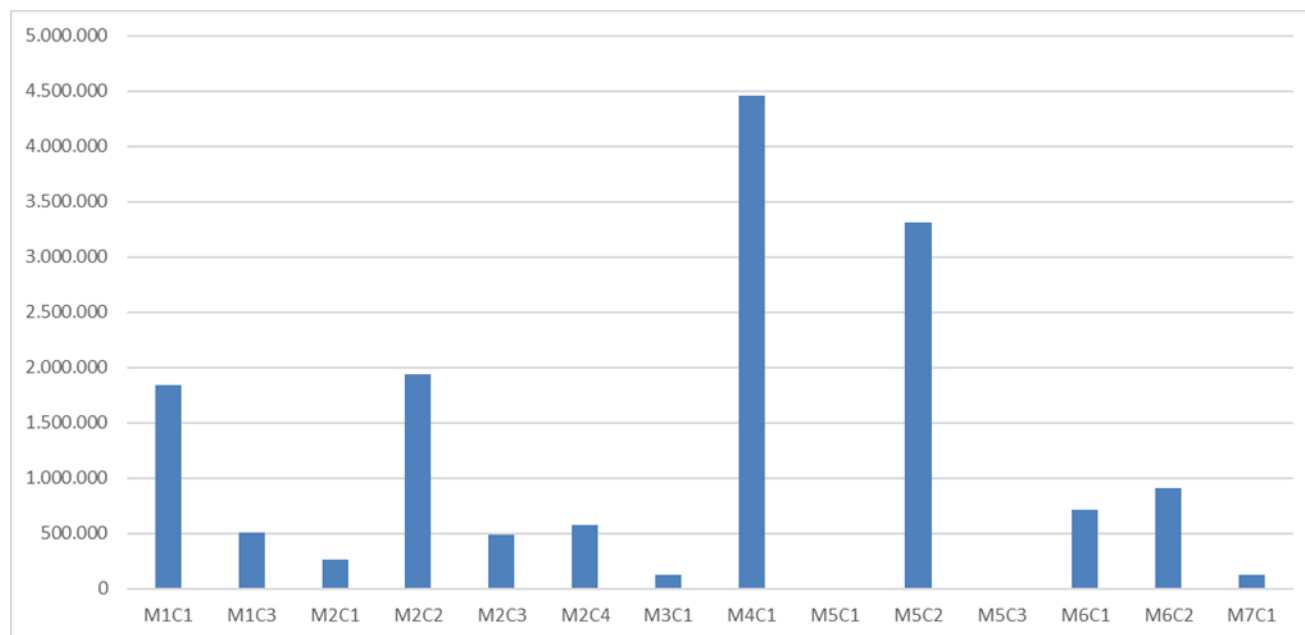
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Osservando la distribuzione dei trasferimenti erogati sotto il profilo della Componente, emerge che i trasferimenti (sotto forma di anticipazioni, erogazioni intermedie o erogazioni a saldo) sono diretti per quasi 4,5 miliardi di euro alla M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (29,2% del totale), seguita dalla M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (3,3 mld, 21,7%), dalla M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (1,9 mld, 12,7%) e dalla M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA (1,8 mld, 12%); in queste quattro componenti si concentra oltre il 75% del totale dei trasferimenti erogati.

Tale composizione risulta essere in linea con quella individuata nella precedente relazione¹⁰².

¹⁰² Nella precedente relazione (deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG), è stato evidenziato che «i trasferimenti (sotto forma di anticipazioni, erogazioni intermedie o erogazioni a saldo) sono diretti per oltre 3,6 miliardi alla M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (30,3% del totale), seguita dalla M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (2,5 mld, 21%), dalla M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (1,6 mld, 13,7%) e dalla M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA (1,2 mld, 10,1%); in queste quattro componenti si concentra oltre il 75% del totale dei trasferimenti erogati».

Grafico 22 – Distribuzione trasferimenti per Componente

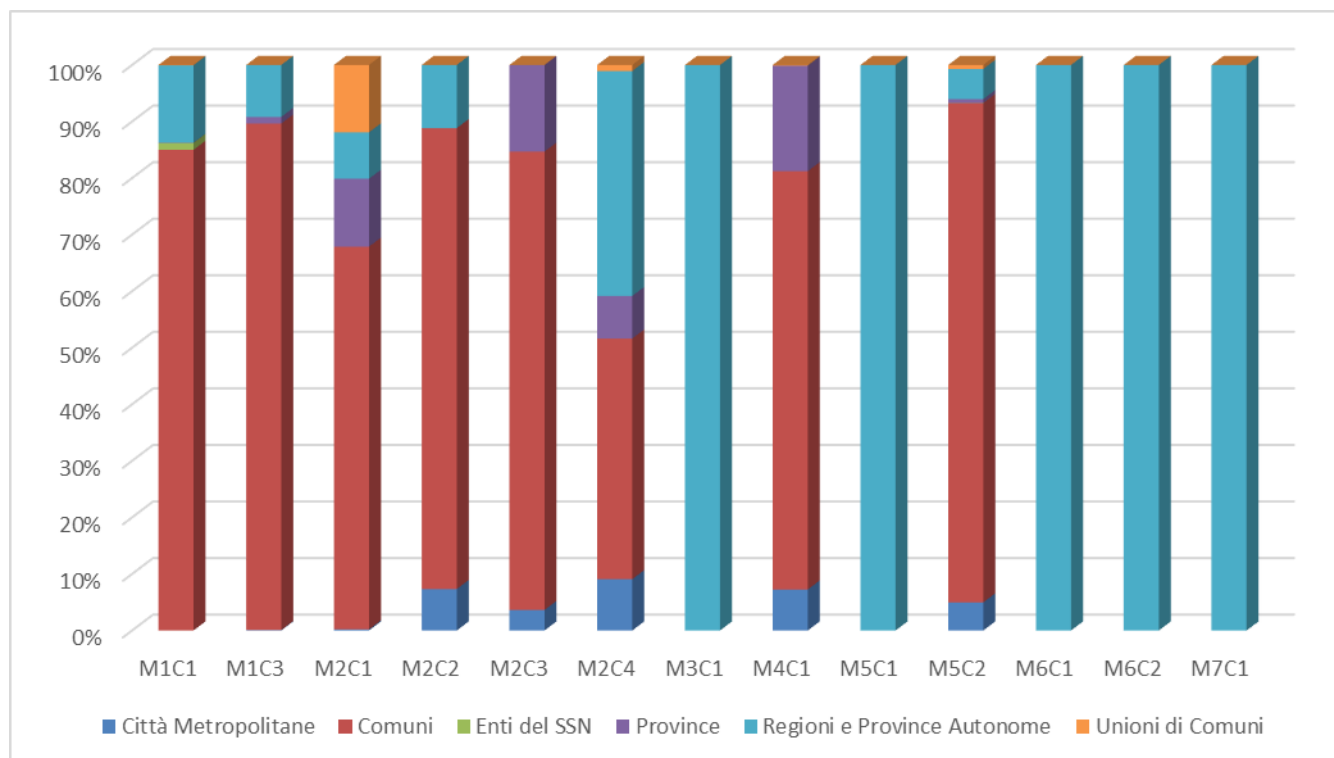


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-RePowerEU. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro.

Il grafico che segue mostra la distribuzione dei trasferimenti per Componente e categoria ente (con dettaglio solo per gli enti locali). Dal grafico emerge che le risorse erogate alle Regioni/Province autonome sono concentrate nella M7 *RePowerEU*, M6 Salute (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario), nella M5C1-Politiche per il lavoro e M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; per le altre componenti, esclusa la M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale e la M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (nessuna erogazione), le Regioni hanno ottenuto risorse seppur in misura notevolmente inferiore agli enti locali. Gli enti sanitari, invece, hanno ricevuto trasferimenti per la M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA e, in minima parte, per la M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore. Per il comparto enti locali, i trasferimenti hanno riguardato quasi tutte le componenti, ad eccezione di cinque componenti (M5C1-Politiche per il lavoro, M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale, M6 Salute e M7 *RePowerEU*). All'interno di tale comparto, i Comuni risultano essere gli enti che hanno maggiormente beneficiato per tutte le componenti dei trasferimenti.

Grafico 23 - Distribuzione trasferimenti per tipo ente e Componente



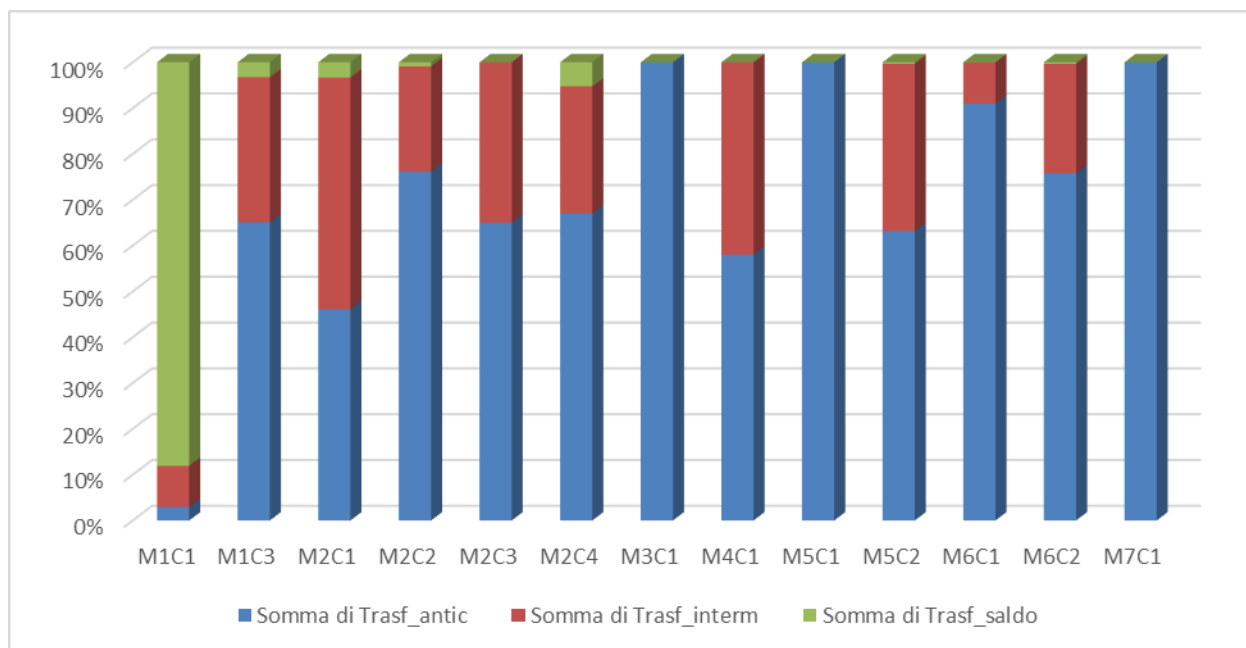
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-RePowerEU. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro.

I trasferimenti erogati dai soggetti titolari hanno riguardato le anticipazioni, le erogazioni intermedie e l'erogazione finale (c.d. a saldo).

L'erogazione a saldo ha riguardato in prevalenza i progetti presenti nella M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA (il saldo costituisce l'88% del totale), mentre per le altre componenti l'anticipazione costituisce circa il 60% del totale dei trasferimenti erogati, ad eccezione della M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare, in cui le erogazioni intermedie rappresentano oltre il 50% del totale, e M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (erogazioni intermedie pari al 42%).

Grafico 24 – Composizione trasferimenti per Componente



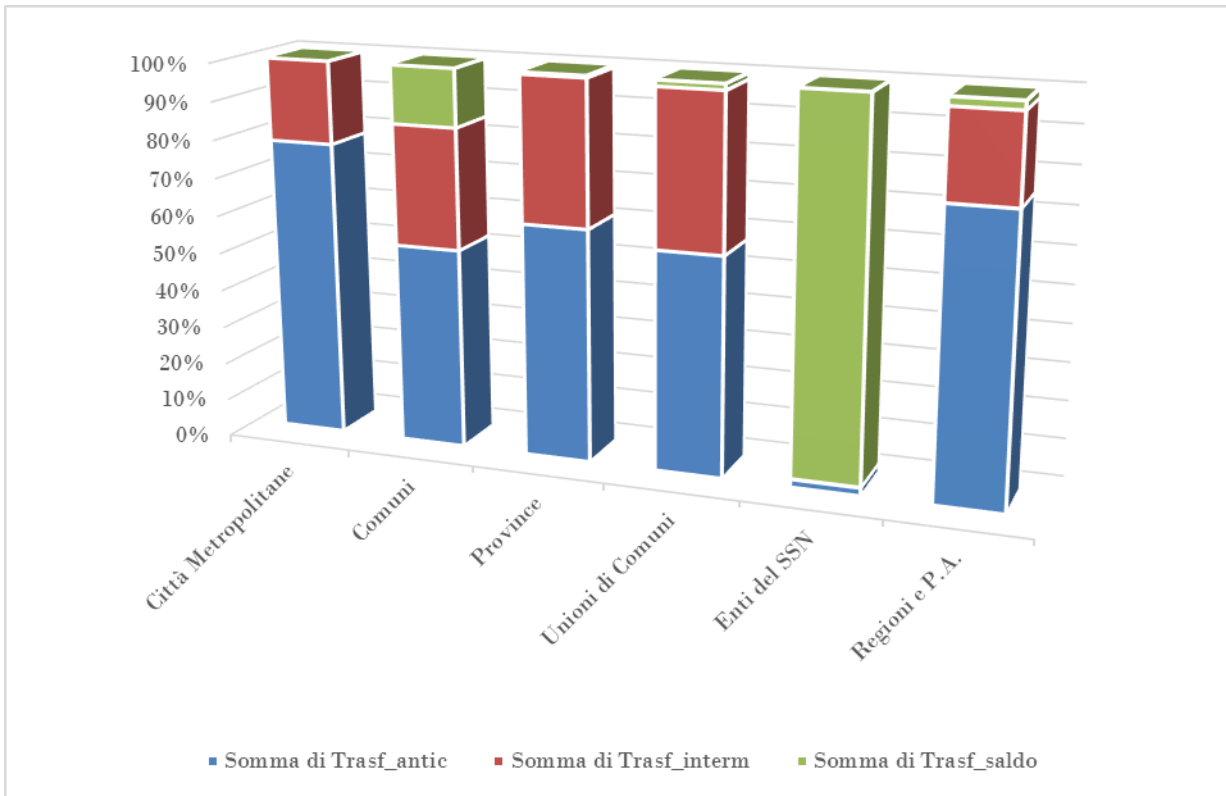
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-RePowerEU. Per la M5C1 sono stati erogati importi inferiori al milione di euro.

Dei trasferimenti totali ricevuti, il comparto Regioni/Province autonome ha maggiormente beneficiato delle anticipazioni (75% del totale), mentre le erogazioni a saldo costituiscono circa il 2%. Per gli enti sanitari, invece, la situazione è opposta, in quanto le anticipazioni hanno rappresentato circa il 2% e le erogazioni a saldo quasi il 98% del totale. Il comparto enti locali si trova in una posizione intermedia, con le anticipazioni che costituiscono il 55,1% del totale, le erogazioni intermedie il 31,9% e il saldo 13%; all'interno di tale comparto, sono i Comuni che, rappresentando gli enti che ottengono i maggiori trasferimenti, hanno plasmato la composizione della tipologia dei trasferimenti (52,9%, 31,9% e 15,2%). Si sottolinea che la struttura della composizione dei trasferimenti evidenziata risulta essere in linea con quella rilevata nella precedente rilevazione¹⁰³.

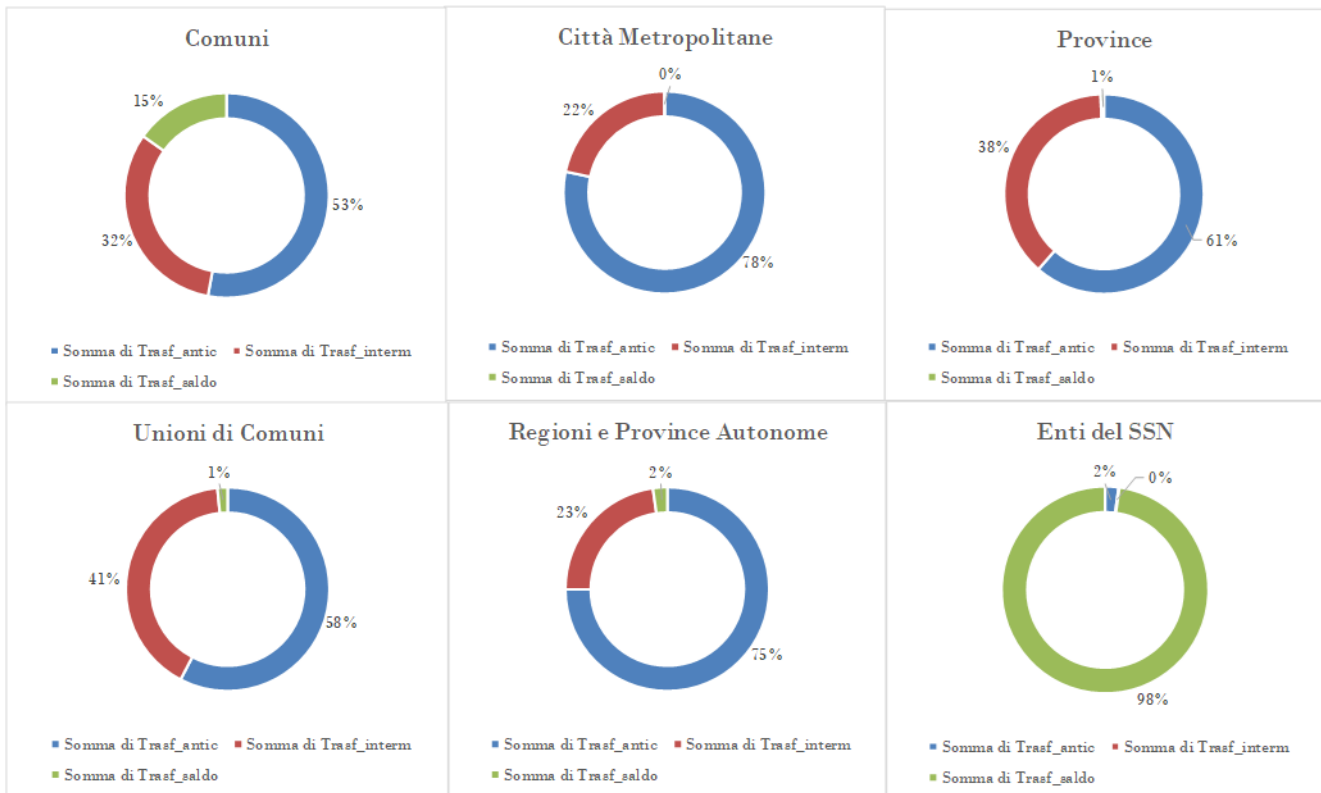
¹⁰³ V. deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG.

Grafico 25 - Composizione trasferimenti per tipo ente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 26 - Composizione trasferimenti per tipo ente



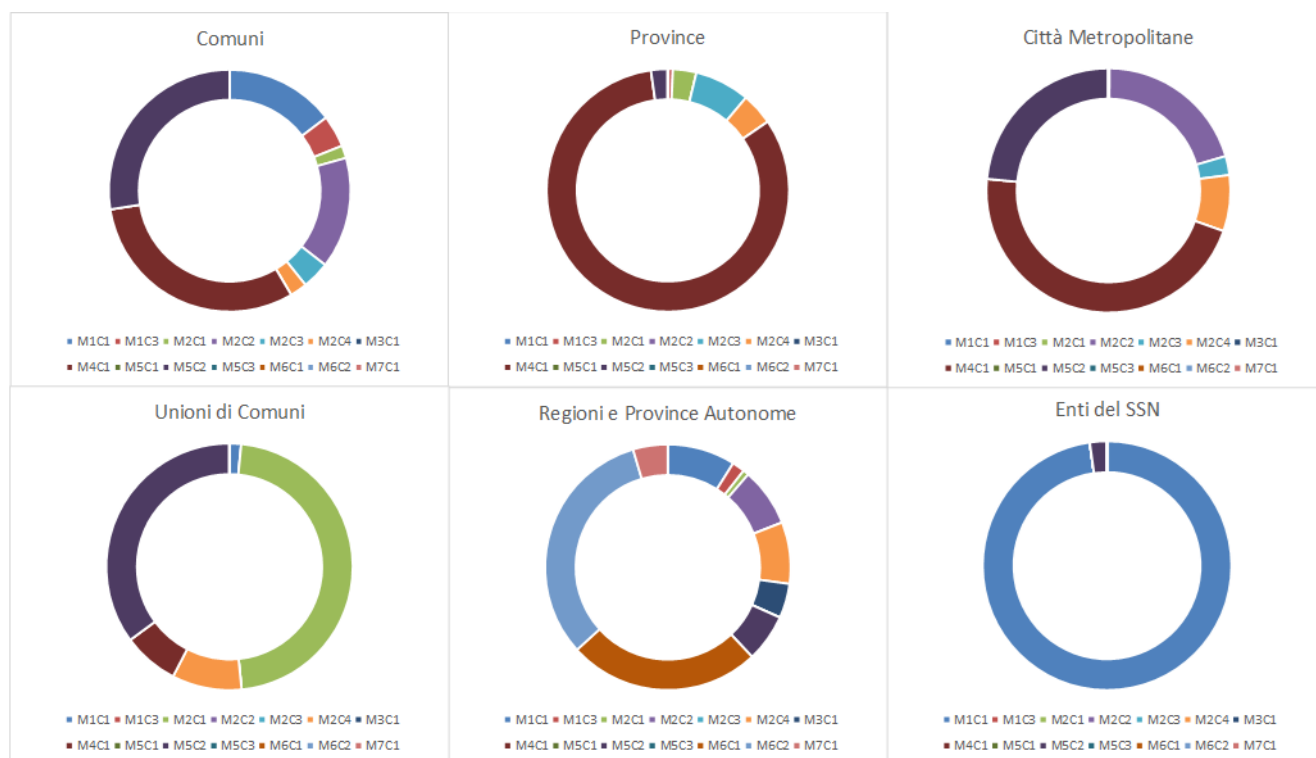
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

I trasferimenti totali (anticipazioni, erogazioni intermedie e saldo) ricevuti dal comparto enti locali si concentrano per la maggior parte della M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (35,9% del totale anticipazioni del comparto), M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (25,2%) e M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (13,9%). Se per le Province e le Città metropolitane l'incidenza maggiore dei trasferimenti è riscontrata nella M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (rispettivamente 82% e 46%), per i Comuni, oltre alla M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (31%), un peso rilevante è rinvenibile nella M5C2- Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (27%).

Per il comparto Regioni/Province autonome, invece, i trasferimenti hanno per lo più riguardato la Missione 6 - "Salute" (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, con 25,3%; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario, con 32,2%).

Per gli enti sanitari i trasferimenti si concentrano in prevalenza nella M1C1 (97,8%)¹⁰⁴.

Grafico 27 - Trasferimenti totali suddivisi per componente - Dettaglio tipo ente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

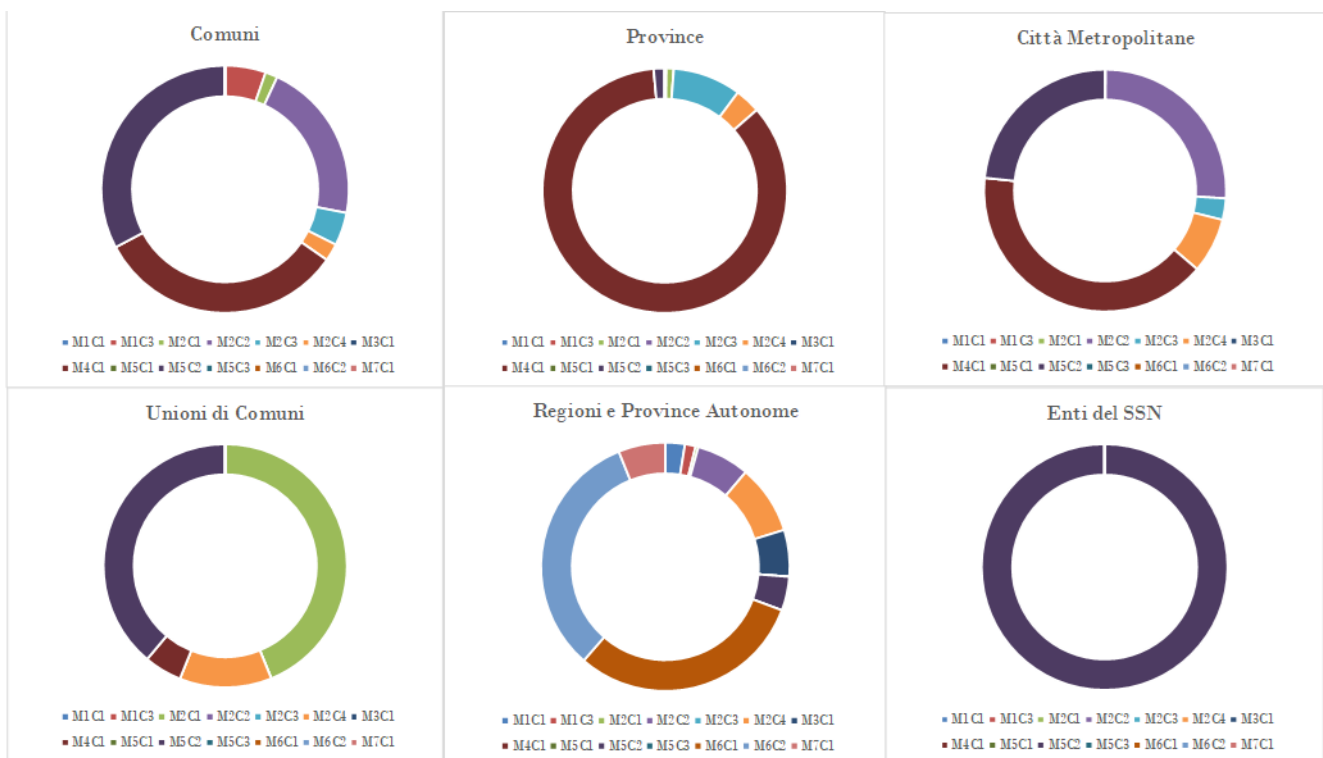
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-RePowerEU.

¹⁰⁴ Gli enti sanitari per la M1C1 hanno ricevuto solamente i trasferimenti a saldo.

Le anticipazioni ricevute dal comparto enti locali si concentrano per la maggior parte della M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (37,8% del totale anticipazioni del comparto), M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (29,2%) e M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile (19,5%). Come per i trasferimenti totali, all'interno del comparto enti locali, per le Province e le Città metropolitane l'anticipazione si concentra nella M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (rispettivamente 85% e 40%), per i Comuni, invece, nella M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (33%) e nella M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore (33%).

Per il comparto Regioni/Province autonome, invece, le anticipazioni hanno per lo più riguardato la Missione 6 - "Salute" (M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, con 31%; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario, con 32%). Per gli enti sanitari, a differenza di quanto evidenziato in precedenza, le anticipazioni hanno riguardato unicamente la M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore.

Grafico 28 - Trasferimento anticipazioni - Distribuzione per Componenti - Dettaglio tipo ente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

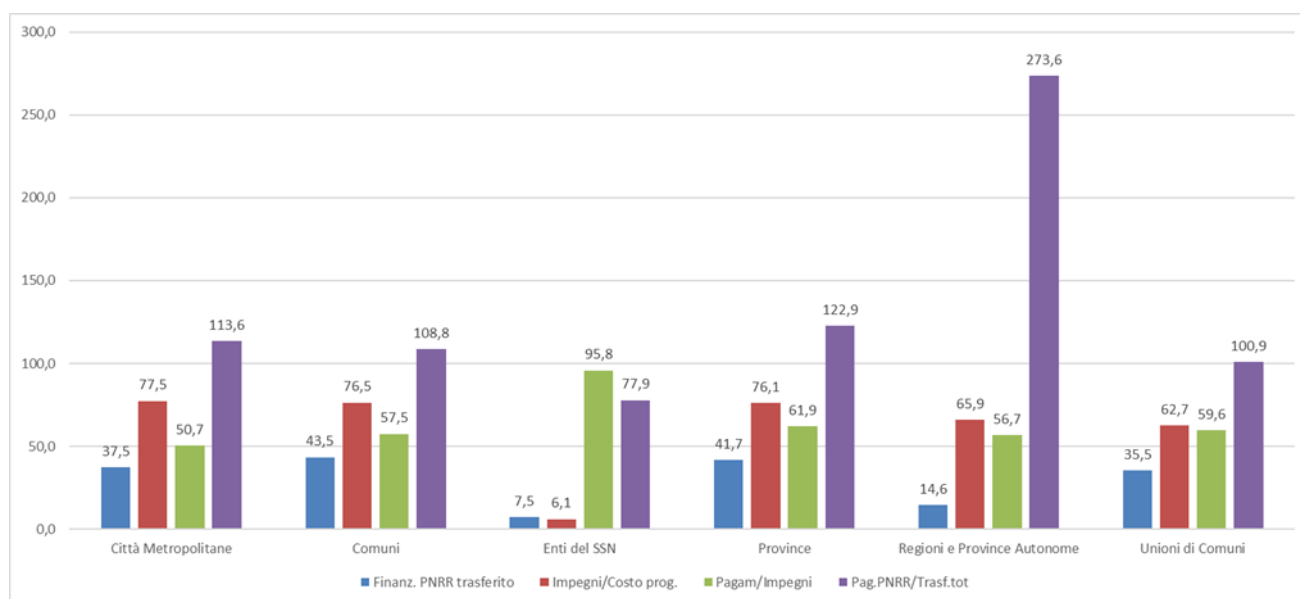
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile idrogeno rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-RePowerEU.

Con l'intento di osservare lo stato di avanzamento finanziario dei progetti, è stata elaborata una serie di indicatori¹⁰⁵ utili per un confronto tra i diversi comparti (vedi grafico che segue).

Per il comparto enti locali, l'incidenza delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR assegnata si attesta attorno al 42,9%, mentre per le Regioni/Province autonome è inferiore (14,6%), così come per gli enti sanitari (7,5%).

Sotto il profilo dell'incidenza dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti dagli enti, emerge che il comparto delle Regioni/Province autonome ha maggiormente anticipato, a livello di flussi di cassa, le risorse per effettuare i pagamenti PNRR.

Grafico 29 – Avanzamento finanziario rispetto ai trasferimenti



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Gli indicatori sono:

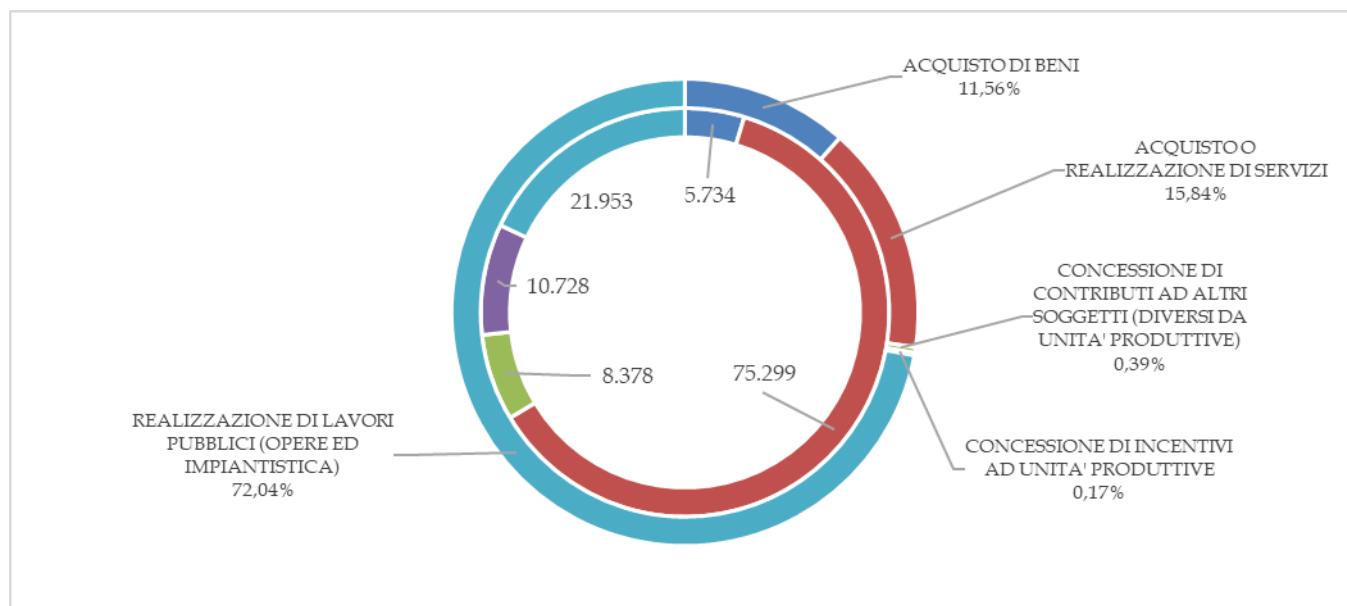
- 1) incidenza percentuale delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR;
- 2) incidenza percentuale degli impegni sul costo progetto totale;
- 3) incidenza percentuale dei pagamenti totali sugli impegni;
- 4) incidenza percentuale dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti.

Sotto il profilo della natura degli investimenti programmati dagli enti, i trasferimenti erogati dalle amministrazioni titolari hanno per lo più riguardato i lavori pubblici (72% del totale dei trasferimenti, per n. 21.953 progetti), seguiti dall'acquisto di servizi (15,8%, per n. 75.299 progetti), di beni (11,6%, per n. 5.734 progetti) e, per una quota residuale, per le concessioni di contributi ad altri soggetti (0,4%, per 8.378 progetti).

¹⁰⁵ Gli indicatori sono:

- 1) incidenza percentuale delle quote PNRR già trasferite sulla quota totale PNRR;
- 2) incidenza percentuale degli impegni sul costo progetto totale;
- 3) incidenza percentuale dei pagamenti totali sugli impegni;
- 4) incidenza percentuale dei pagamenti PNRR sui trasferimenti PNRR ricevuti.

Grafico 30 - Composizione trasferimenti per natura



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

2.6 Cronoprogramma

Nel presente paragrafo si intende osservare lo stato di avanzamento procedurale dei progetti finanziati con fondi PNRR.

Analizzando preliminarmente lo “stato” dei progetti dichiarato in ReGiS (Tabella 30), emerge che il 42,1% dei n. 122.092 interventi totali (per un costo progetto finanziato PNRR pari a quasi 62,5 miliardi di euro), risulta nello stato “concluso” (n. 51.390 CUP_CLP) per un importo di circa 4,2 mld, mentre quasi il 58% risulta ancora nello stato “in corso” (n. 70.702 CUP_CLP), per un importo di quasi 58,3 mld.

Questo si traduce nel fatto che alla data di osservazione, del totale delle risorse programmate per i progetti finanziati almeno in parte con risorse PNRR è stato concluso il 6,7% mentre il 93,3% risulta ancora in fase di realizzazione.

Osservando nel dettaglio i progetti “conclusi”, risulta evidente, sia a livello numerico (n. 42.853) che di importi (1,6 miliardi di euro), la predominanza dei CUP_CLP riguardanti la “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” (M1C1). Anche i progetti che sono ancora “in corso”, per numerosità, si concentrano nella stessa Componente (n. 21.867 nella M1C1) ma, in questo caso, la quota più rilevante delle risorse è ascrivibile ai progetti per il “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (11,2 mld nella M4C1) e a quelli che riguardano le “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (quasi 10,8 mld nella M5C2).

Tabella 30 – Stato avanzamento progetti in ReGiS – Conclusi e in corso - CUP_CLP, Importi

Missione/ Componente	Conclusi		In Corso		Totale	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
M1C1	42.853	1.615.079	21.867	1.518.656	64.720	3.133.735
M1C3	1.697	294.970	6.046	1.724.423	7.743	2.019.393
M2C1	552	81.629	10.832	1.531.444	11.384	1.613.073
M2C2	60	149.707	263	8.433.799	323	8.583.506
M2C3		0	214	1.455.609	214	1.455.609
M2C4	776	273.485	1.184	2.933.477	1.960	3.206.962
M3C1		0	10	1.125.039	10	1.125.039
M4C1	957	650.383	7.898	11.249.192	8.855	11.899.575
M5C1	1.749	359.384	10.638	3.490.160	12.387	3.849.544
M5C2	1.688	378.211	5.154	10.778.493	6.842	11.156.704
M5C3	5	230	1	90	6	320
M6C1	150	36.104	2.365	7.080.130	2.515	7.116.234
M6C2	903	367.403	4.213	6.031.368	5.116	6.398.771
M7C1		0	17	919.570	17	919.570
Totale	51.390	4.206.583	70.702	58.271.450	122.092	62.478.034

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

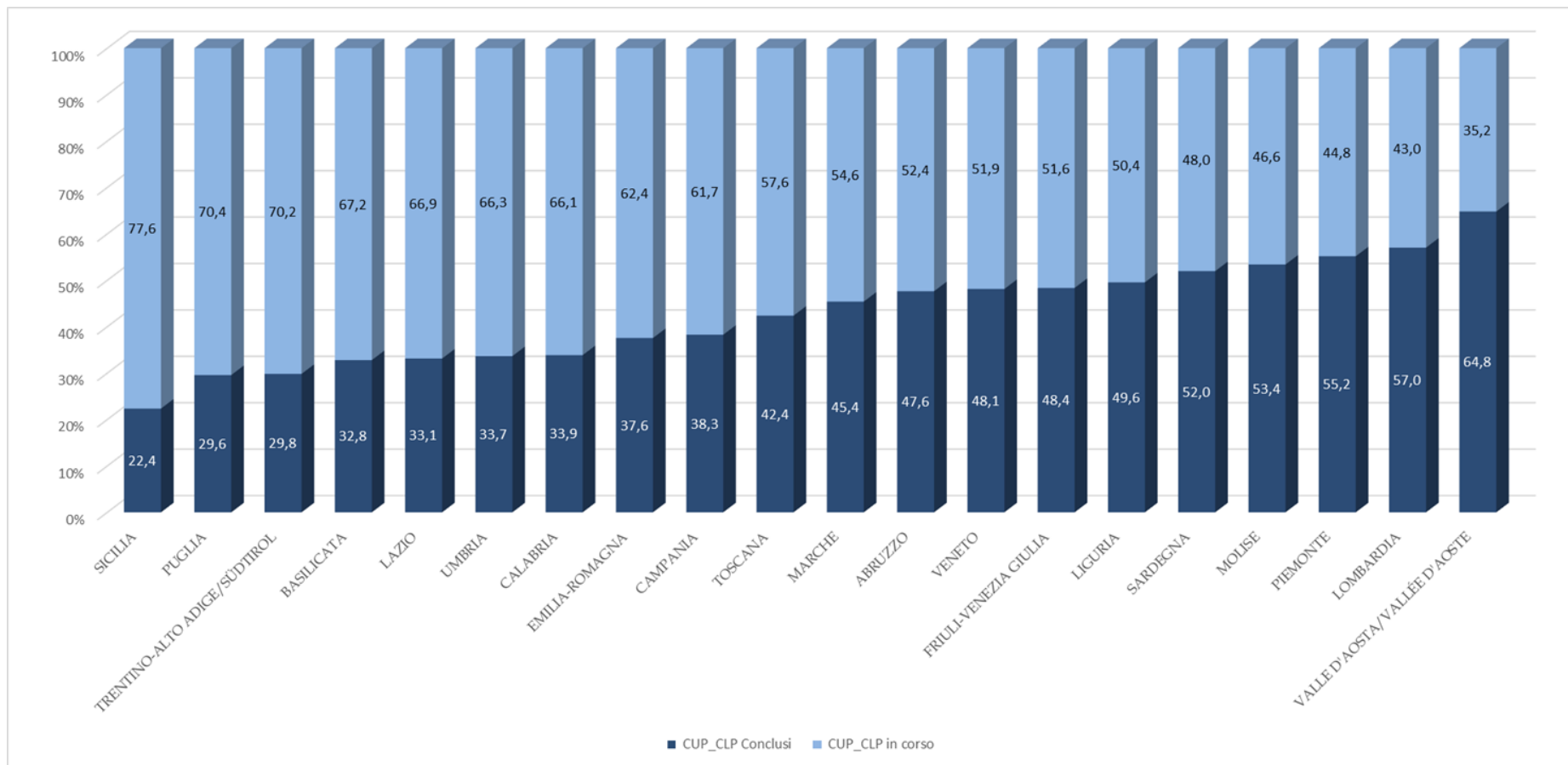
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Osservando la ripartizione territoriale per area regionale dei progetti, come si evince dai grafici che seguono, le Regioni che sono riuscite a concludere almeno il 50% dei progetti attivati sono la Valle d'Aosta (64,8% corrispondente a n. 501 CUP_CLP), la Lombardia (57% corrispondente a n. 9.390 CUP_CLP), il Piemonte (55,2% corrispondente a n. 7.131 CUP_CLP), il Molise (53,4% corrispondente a n. 1.055 CUP_CLP) e la Sardegna (52% corrispondente a n. 2.296 CUP_CLP).

Contrariamente, vi sono Regioni che presentano oltre il 70% dei progetti complessivamente attivati ancora in corso. In particolare, Sicilia (77,6% corrispondente a n. 9.330 CUP_CLP), Puglia (70,4% corrispondente a n. 4.625 CUP_CLP) e Trentino-Alto Adige (70,2% corrispondente a n. 3.482 CUP_CLP).

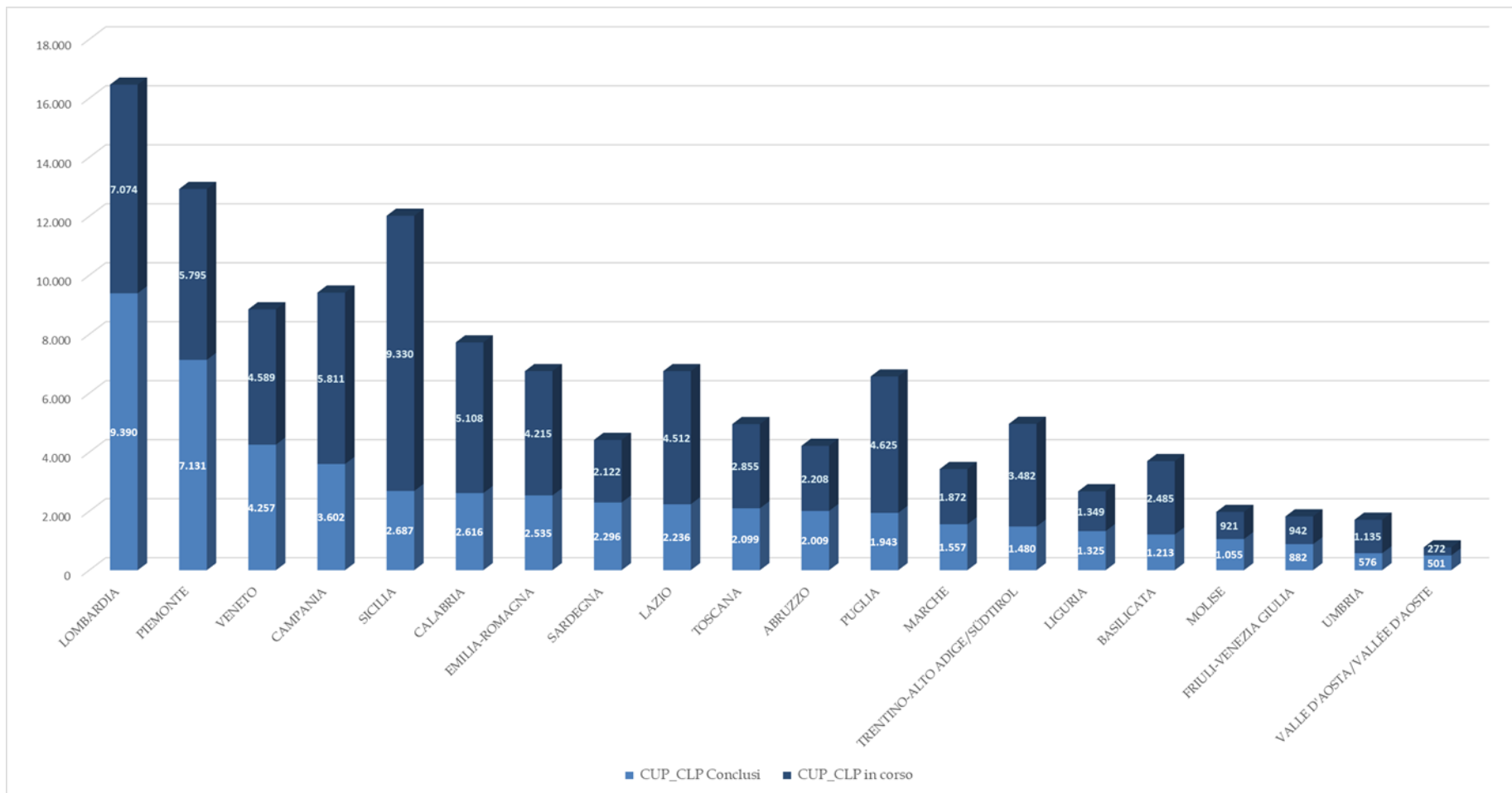
Anche prendendo in considerazione la dimensione finanziaria (costo progetto) degli investimenti ancora da completare, dalla distribuzione regionale emerge un quadro disomogeneo. Si osserva, infatti, una concentrazione di risorse in alcune regioni che superano, singolarmente, i 4 mld: Campania (6,9 mld circa), Lombardia (6,4 mld), Sicilia (quasi 5,6 mld), Puglia (5,2 mld), Lazio (4,9 mld), Toscana (4,2 mld) ed Emilia-Romagna (4,2 mld).

Grafico 31 - Cup_Clp progetti conclusi e in corso per area regionale



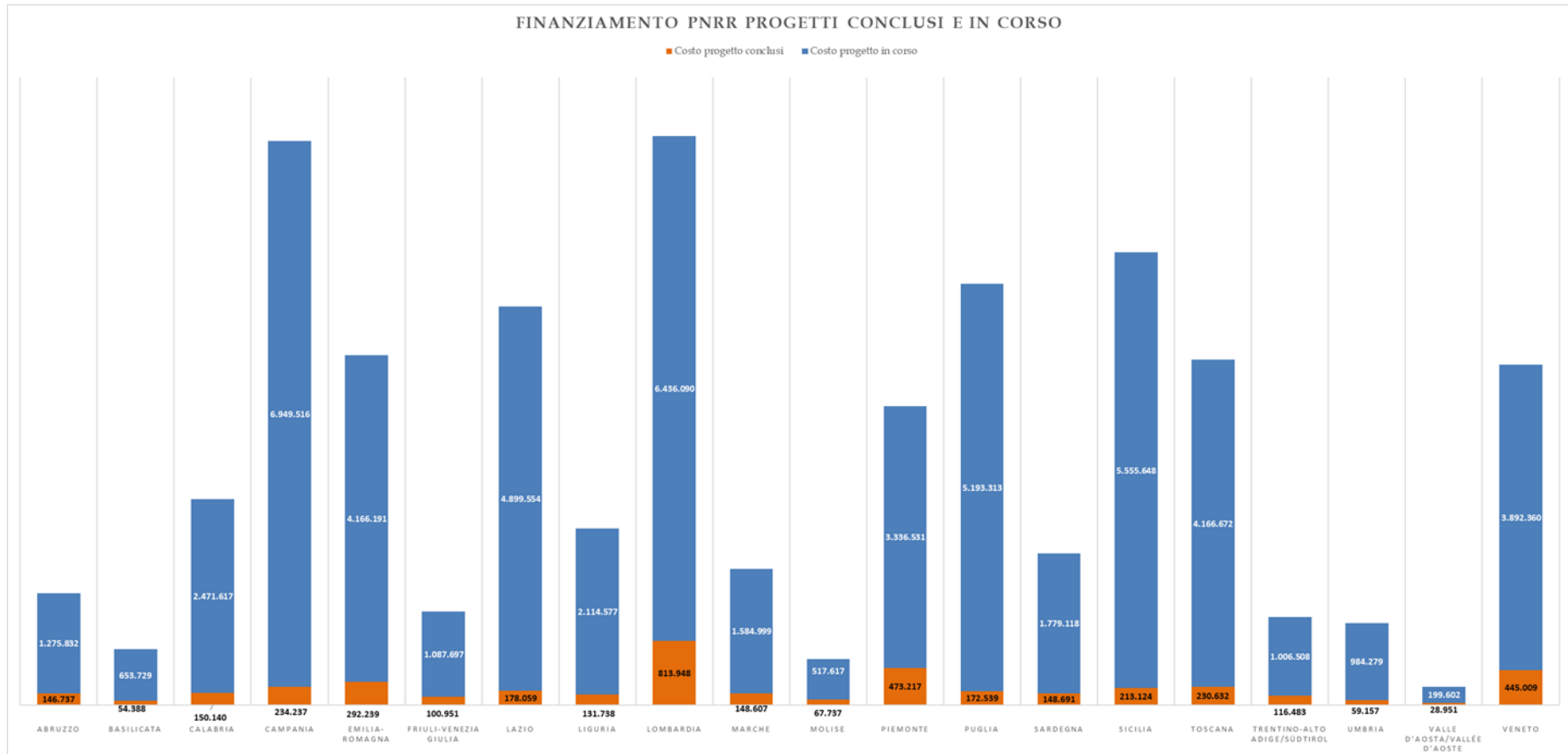
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 32 - Cup_Clp progetti conclusi e in corso per area regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 33 – Finanziamento PNRR progetti conclusi e in corso per area regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Volgendo lo sguardo a quelli che sono i tempi di realizzazione dei singoli progetti, la base informativa presente nel *dataset* include variabili relative alle date di inizio e fine della fase in cui si trova ciascun progetto al momento dell'estrazione (13 febbraio 2026), distinguendo tra date previste e date effettive. Tali informazioni consentirebbero, in linea teorica, la costruzione di una misura quantitativa dello scostamento temporale tra pianificazione e realizzazione, definibile come differenza (in giorni) tra data effettiva e data prevista di conclusione della fase, permettendo analisi circa l'eventuale sistematicità dei ritardi in relazione alle caratteristiche progettuali.

Tuttavia, come sintetizzato nella Tabella 31, per molti progetti non risulta valorizzata la data di fine effettiva. Questo introduce un'elevata ambiguità informativa, riconducibile a due stati latenti non osservabili ma qualitativamente distinti: da un lato, la fase ancora in corso, per la quale la data di fine effettiva è fisiologicamente assente; dall'altro, la fase conclusa, per la quale l'assenza della data è imputabile a un difetto di compilazione.

Tale indistinguibilità determina, per tale tipologia di progetti, un problema strutturale nella definizione certa della variabile "ritardo", in quanto i casi con data mancante non possono essere trattati in modo uniforme dal punto di vista statistico.

In particolare, per n. 40.403 progetti (Tabella 31, voce (c)) che ammontano a quasi 45,4 miliardi di euro, la fase "effettiva" non risulta valorizzata e la data di fine "prevista" è posteriore alla data di osservazione. In questo caso, la variabile ritardo non è ancora definibile e potrebbe assumere motivazioni fisiologiche. Contrariamente, per n. 25.344 CUP_CLP (Tabella 31, voce (b)), che ammontano a 8,7 mld circa, la data prevista di conclusione risulta già superata rispetto alla data di estrazione. Il ritardo, in questo caso, al netto della possibile mancata compilazione, risulta "ipotizzabile" ma non stimabile, in quanto il suo valore effettivo è destinato ad aumentare nel tempo fino al completamento della fase.

Ciò detto, è possibile constatare che nel *dataset* risultano, complessivamente, n. 81.689 CUP_CLP (Tabella 31, voce (a+b)), che presentano una data di fine fase "prevista" antecedente alla data di osservazione (per un costo progetto di 17,1 miliardi di euro); per i quali i Soggetti Attuatori avrebbero dovuto portare a termine la fase per rispettare il proprio cronoprogramma. Tali progetti possono essere suddivisibili in due macro-gruppi: a) progetti che presentano una data di fine effettiva valorizzata e b) progetti che non presentano una data di fine effettiva valorizzata.

Per il gruppo b), come detto, non è possibile effettuare una stima dei tempi di ritardo e il monitoraggio è limitato alla distribuzione per Missioni e fasi "in corso" del cronoprogramma (Tabella 32). Sotto questo profilo è di rilievo l'incidenza dei progetti appartenenti alla M2 (n. 10.680 CUP_CLP), per la maggior parte, in fase di esecuzione (n. 9.046). Rilevano, invece, come valore finanziario (poco più di 3 miliardi di euro) i n.8.501 progetti collegati alla M5 in cui la maggior parte delle risorse sono ferme in fase di esecuzione (quasi 2,3 mld).

Tabella 31 – Stato avanzamento progetti in ReGiS – Conclusi e in corso - CUP_CLP, Importi

Componente	Totale Cup_CLP Dataset		Data fine effettiva valorizzata (a)		Data di fine prevista anteriore alla data di osservazione e data di fine effettiva non compilata (b)		Progetti con data di fine prevista antecedente alla data di osservazione (a+b)		Data di fine prevista posteriore alla data di osservazione (c)	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
M1C1	64.720	3.133.735	42.905	1.669.324	122	6.342	43.027	1.675.666	21.693	1.458.068
M1C3	7.743	2.019.393	1.713	344.024	3.820	674.735	5.533	1.018.759	2.210	1.000.634
M2C1	11.384	1.613.073	300	129.819	10.456	680.467	10.756	810.285	628	802.788
M2C2	323	8.583.506	89	350.223	16	88.523	105	438.747	218	8.144.759
M2C3	214	1.455.609		0	22	96.633	22	96.633	192	1.358.976
M2C4	1.960	3.206.962	938	404.588	186	370.666	1.124	775.254	836	2.431.708
M3C1	10	1.125.039	2	50.000		0	2	50.000	8	1.075.039
M4C1	8.855	11.899.575	1.741	1.273.670	1.506	1.693.016	3.247	2.966.686	5.608	8.932.889
M5C1	12.387	3.849.544	2.029	350.332	8.117	2.616.676	10.146	2.967.008	2.241	882.536
M5C2	6.842	11.156.704	2.276	830.186	383	415.474	2.659	1.245.660	4.183	9.911.044
M5C3	6	320	5	230	1	90	6	320		0
M6C1	2.515	7.116.234	746	525.256	194	1.257.001	940	1.782.257	1.575	5.333.976
M6C2	5.116	6.398.771	3.597	2.325.756	519	757.882	4.116	3.083.637	1.000	3.315.134
M7C1	17	919.570	4	146.889	2	49.372	6	196.261	11	723.309
Totale	122.092	62.478.034	56.345	8.400.296	25.344	8.706.878	81.689	17.107.174	40.403	45.370.860

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Tabella 32 – Progetti con fase di fine “effettiva” mancante e fine “prevista” antecedente alla data di osservazione - CUP_CLP, Importi

Missione e fase procedurale	Conclusi		In corso		Totale progetti esclusi	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
M1	408	63.234	3.534	617.844	3.942	681.078
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1	104	91	12.707	92	12.811
Esecuzione	407	63.130	3.285	571.823	3.692	634.953
Fase non disponibile		0	85	9.533	85	9.533
Gara e Contratto		0	46	10.533	46	10.533
Progettazione		0	27	13.248	27	13.248
M2	339	12.456	10.341	1.223.833	10.680	1.236.289
Attribuzione finanziamento		0	15	450	15	450
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	3	1.060	86	148.741	89	149.801
Esecuzione	334	10.969	8.712	692.414	9.046	703.383
Fase non disponibile	2	427	1.476	288.325	1.478	288.752
Gara e Contratto		0	27	20.493	27	20.493
Progettazione		0	25	73.410	25	73.410
M4	15	9.299	1.491	1.683.717	1.506	1.693.016
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	10	5.499	191	258.157	201	263.655
Esecuzione	3	3.145	791	1.049.618	794	1.052.764
Fase non disponibile	1	320	478	312.696	479	313.016
Gara e Contratto		0	19	46.991	19	46.991
Progettazione	1	335	12	16.255	13	16.590
M5	691	169.599	7.810	2.862.642	8.501	3.032.240
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	7	2.344	567	364.068	574	366.412
Esecuzione	682	167.091	2.977	2.122.475	3.659	2.289.566
Fase non disponibile	2	163	4.239	347.943	4.241	348.106
Gara e Contratto		0	17	19.435	17	19.435
Progettazione		0	10	8.721	10	8.721
M6	3	4.802	710	2.010.081	713	2.014.883
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1	2.500	196	723.041	197	725.541
Esecuzione	2	2.302	210	745.597	212	747.899
Fase non disponibile		0	269	467.930	269	467.930
Gara e Contratto		0	30	65.836	30	65.836
Progettazione		0	5	7.676	5	7.676
M7		0	2	49.372	2	49.372
Fase non disponibile		0	2	49.372	2	49.372
Totale	1.456	259.389	23.888	8.447.488	25.344	8.706.878

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* Legenda descrizione fase procedurale (aggregata):

“**Progettazione**”: progettazione preliminare; progettazione esecutiva; conferenza dei servizi decisoria; PFTE (progetto di fattibilità tecnico economica); progettazione definitiva + esecutiva; progettazione forniture (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progettazione servizi (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progetto definitivo; progetto di fattibilità tecnico economica (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del Codice); progetto esecutivo (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del Codice); studio di fattibilità o progetto preliminare (fasi previste dal Codice dei contratti fino ad aprile 2016).

“**Gara e Contratto**”: aggiudicazione; predisposizione capitolato e bando di gara; pubblicazione bando di gara; stipula contratto.

“**Esecuzione**”: esecuzione lavori; esecuzione; esecuzione investimenti; esecuzione investimenti/attività; esecuzione fornitura.

“**Collaudo/Verifica Regolare esecuzione**”: collaudo; collaudo/regolare esecuzione; verifica di conformità/regolare esecuzione.

La distribuzione empirica del ritardo risulta osservabile in modo pieno solo per i progetti rientranti nel sottoinsieme a) per i quali la data di fine effettiva è stata correttamente valorizzata.

Tale scelta metodologica, pur comportando una riduzione del campione e introducendo un potenziale *bias* di selezione – in quanto la probabilità di osservare la data effettiva può essere correlata al livello stesso del ritardo – consente tuttavia di operare su una base informativa più solida e coerente sotto il profilo statistico, evitando l’inclusione di osservazioni caratterizzate da elevata ambiguità interpretativa.

In assenza di un’informazione affidabile sullo stato reale delle fasi, si è pertanto proceduto ad un’analisi di dettaglio sui tempi di conclusione sui suddetti n. 56.345 progetti rimanenti (circa il 46% dei progetti), corrispondenti tuttavia ad un importo complessivo di poco al di sotto di 8,4 miliardi di euro (circa il 13% del totale degli importi totali presenti nel *dataset*)¹⁰⁶, distribuiti tra Missioni e Componenti come nella tabella che segue. Da essa si evince una variabilità nella numerosità e nella media.

Tabella 33 - CUP_CLP, Importi e medie del finanziamento progetti con data di “fine effettiva” valorizzata

Componente	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Media costo progetto
M1C1	42.905	1.669.324	39
M1C3	1.713	344.024	201
M2C1	300	129.819	433
M2C2	89	350.223	3.935
M2C4	938	404.588	431
M3C1	2	50.000	25.000
M4C1	1.741	1.273.670	732
M5C1	2.029	350.332	173
M5C2	2.276	830.186	365
M5C3	5	230	46
M6C1	746	525.256	704
M6C2	3.597	2.325.756	647
M7C1	4	146.889	36.722
Totale	56.345	8.400.296	149

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Infatti, si noti (Tabella 33) che l’importo medio di questi progetti è di circa 149 migliaia di euro con una certa variabilità tra Missioni-Componenti che oscilla tra 39 mgl per i n. 42.905 progetti di M1C1 e importi elevati per pochi progetti in M3C1 e M7C1. In generale, gli importi medi sono di gran lunga inferiori al milione di euro.

¹⁰⁶ Questo è un ulteriore elemento a sostegno della presenza di una *selection bias*, dato che gli importi medi di questi progetti sono inferiori a quelli esclusi e quindi è presumibile un inferiore grado di complessità nella loro realizzazione.

Nella tabella che segue (Tabella 34) si evidenzia che oltre il 99% dei progetti ha concluso la fase di "Esecuzione" (43.779 corrispondente al 77,7%) o la fase di "Collaudo/Verifica di Regolare esecuzione" (12.543, il 24%).

Tabella 34 - Numero CUP_CLP e costo progetto per fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente

Descrizione fase procedurale (aggregata) *	Enti locali		Regioni/Province autonome		Enti SSN		Totale	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
Attribuzione finanziamento		-		-		-	-	-
Progettazione	6	2.405	1	3.130		-	7	5.535
Gara e Contratto	11	6.995	5	2.778		-	16	9.773
Esecuzione	42.666	1.567.904	982	333.501	131	16.992	43.779	1.918.397
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	6.826	3.084.703	5.714	3.380.962	3	926	12.543	6.466.591
Totale generale	49.509	4.662.006	6.702	3.720.372	134	17.918	56.345	8.400.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* Legenda descrizione fase procedurale (aggregata):

"Attribuzione finanziamento".

"Progettazione": progettazione preliminare; progettazione esecutiva; conferenza dei servizi decisoria; PFTE (progetto di fattibilità tecnico economica); progettazione definitiva + esecutiva; progettazione forniture (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progettazione servizi (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progetto definitivo; progetto di fattibilità tecnico economica (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del Codice); progetto esecutivo (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del Codice); studio di fattibilità o progetto preliminare (fasi previste dal Codice dei contratti fino ad aprile 2016).

"Gara e Contratto": aggiudicazione; predisposizione capitolato e bando di gara; pubblicazione bando di gara; stipula contratto.

"Esecuzione": esecuzione lavori; esecuzione; esecuzione investimenti; esecuzione investimenti/attività; esecuzione fornitura.

"Collaudo/Verifica Regolare esecuzione": collaudo; collaudo/regolare esecuzione; verifica di conformità/regolare esecuzione.

L'analisi di questi progetti mostra un pronunciato grado di concentrazione di alcune loro caratteristiche. Approfondendo il dettaglio per Missione e Componente, ad esempio, quasi il 98% dei progetti che hanno concluso la fase di esecuzione sono collegati alla M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (42.844) per la quasi totalità ascrivito agli enti locali (42.641), n. 131 agli enti del Servizio sanitario nazionale e n. 72 alle Regioni/Province autonome per un costo complessivo corrispondente a circa 1,6 miliardi di euro.

Seguono, per consistenza degli importi, gli investimenti collegati alla M5C1, totalmente ascrivibili alle Regioni/Province autonome (752) per un costo progetto totale di quasi 103 milioni di euro.

I progetti che hanno concluso la fase di collaudo si distribuiscono in misura più equa con particolare concentrazione nell'M6C2 (con valore complessivo di quasi 2,3 miliardi di euro) e nell'M5C2 (per poco più di 828 milioni di euro).

Tabella 35 – Numero CUP_CLP e costo progetto per Componente e fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente

Componente *	Descrizione fase procedurale (aggregata) **	Enti locali		Regioni/Province autonome		Enti SSN		Totale	
		N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
M1C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione		0	61	55.656		0		
	Esecuzione	42.641	1.562.087	72	34.589	131	16.992	42.844	1.613.668
M1C3	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.633	335.040	60	7.806		0	1.693	342.846
	Esecuzione	18	1.148	2	30		0	20	1.178
M2C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	300	129.819		0		0	300	129.819
M2C2	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	80	236.032	8	111.618		0	88	347.651
	Esecuzione	1	2.573		0		0	1	2.573
M2C4	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	848	308.240	86	93.974		0	934	402.214
	Esecuzione	3	416		0		0	3	416
	Gara e Contratto		0	1	1.958		0	1	1.958
M3C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione		0	2	50.000		0	2	50.000
M4C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.723	1.262.548	1	1.765		0	1.724	1.264.313
	Esecuzione	2	1.005		0		0	2	1.005
	Gara e Contratto	9	5.947		0		0	9	5.947
	Progettazione	6	2.405		0		0	6	2.405
M5C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione		0	1.274	247.169		0	1.274	247.169
	Esecuzione		0	752	102.854		0	752	102.854
	Gara e Contratto		0	3	309		0	3	309
M5C2	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	2.237	812.794	33	14.743	3	926	2.273	828.463
	Esecuzione	1	675		0		0	1	675
	Gara e Contratto	2	1.047		0		0	2	1.047
M5C3	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	5	230		0		0	5	230
M6C1	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione		0	743	524.870		0	743	524.870
	Esecuzione		0	3	386		0	3	386
M6C2	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione		0	3.446	2.273.361		0	3.446	2.273.361
	Esecuzione		0	149	48.754		0	149	48.754
	Gara e Contratto		0	1	511		0	1	511
	Progettazione		0	1	3.130		0	1	3.130
M7C1	Esecuzione		0	4	146.889		0	4	146.889
Totale		49.509	4.662.006	6.702	3.720.372	134	17.918	56.345	8.400.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* Per la legenda "Componente", vedi box precedente tabella 33.

** Per la legenda descrizione fase procedurale (aggregata), vedi box precedente tabella 34.

Dei progetti osservati, per quanto riguarda gli enti locali, si riscontra una predominanza dei progetti (n. 1.262) che hanno chiuso la fase di collaudo nei settori dell'acquisto o realizzazione dei servizi, in aumento rispetto alla scorsa analisi (che vedeva n. 30.676 progetti nella fase di esecuzione); nel settore della realizzazione di opere pubbliche, la maggior parte dei progetti ha concluso la fase di "collaudo/verifica di regolare esecuzione" (n. 5.040 rispetto ai n. 3.884 progetti osservati nella precedente relazione).

Per quanto riguarda, invece, le Regioni/Province autonome, nel settore dell'acquisto di beni i progetti hanno concluso, per lo più, la fase di collaudo (n. 3.149 progetti per un importo totale di poco più di 1,6 miliardi di euro).

Gli enti del Servizio sanitario nazionale investono esclusivamente in servizi, per un importo totale di quasi 18 milioni di euro (131 progetti hanno concluso la fase di esecuzione e 3 quella di collaudo/verifica di regolare esecuzione).

Tabella 36 - Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma - Dettaglio tipologia di ente

Descrizione natura CUP	Descrizione fase procedurale (aggregata) *	Enti locali		Regioni/Province autonome		Enti SSN		Totale	
		N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
Acquisto di beni	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.262	266.731	3.149	1.649.007		0	4.411	1.915.737
	Esecuzione	1	2.573	176	200.653		0	177	203.226
Acquisto o realizzazione di servizi	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	524	71.522	1.538	1.028.576	3	926	2.065	1.101.024
	Esecuzione	42.662	1.564.206	803	128.514	131	16.992	43.596	1.709.712
	Gara e Contratto	2	1.047	3	309		0	5	1.356
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	5.040	2.746.450	1.027	703.380		0	6.067	3.449.830
	Esecuzione	3	1.125	3	4.335		0	6	5.460
	Gara e Contratto	9	5.947	2	2.469		0	11	8.417
	Progettazione	6	2.405	1	3.130		0	7	5.535
Totale		49.509	4.662.006	6.702	3.720.372	134	17.918	56.345	8.400.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* Per la legenda descrizione fase procedurale (aggregata), vedi box precedente tabella 34.

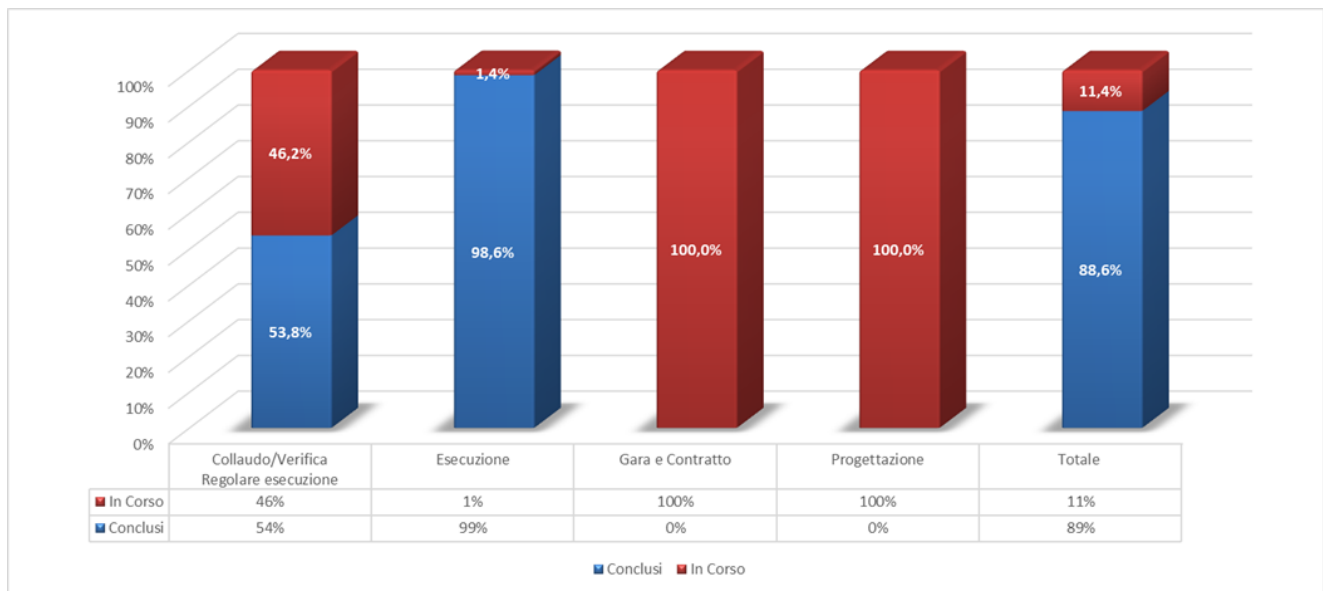
**Tabella 37 - Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma
Dettaglio progetti conclusi e in corso**

Fase procedurale	Concluso		In Corso	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	6.749	2.271.881	5.794	4.194.710
Esecuzione	43.162	1.648.174	617	270.223
Gara e Contratto		0	16	9.773
Progettazione		0	7	5.535
Totale	49.911	3.920.055	6.434	4.480.241

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* Per la legenda descrizione fase procedurale (aggregata), vedi box precedente tabella 34.

**Grafico 34 - Numero CUP_CLP e costo progetto per natura CUP e fase cronoprogramma -
Dettaglio progetti conclusi e in corso**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analizzando i dati disponibili, come rappresentato nella Tabella n. 37 e nel Grafico 34, si osserva che l'88,6% dei progetti (49.911) risulta già concluso anche se solo il 13,5% di questi ha terminato la fase di collaudo/verifica di regolare esecuzione (6.749). L'86,5% dei progetti conclusi ha completato la fase di esecuzione e dovrebbe essere in fase di collaudo/verifica di regolare esecuzione.

Per questi progetti, lo stato "concluso" dovrebbe essere motivato da quanto disposto dalle Linee Guida del 20 marzo 2026 che oltre a fornire indicazioni interpretative e operative uniformi sulle modalità di conclusione degli interventi, con riferimento alle modalità di attestazione del raggiungimento degli obiettivi chiariscono che, per le misure in cui la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 30 marzo 2026 (CID) individua come criterio di verifica il completamento fisico dell'intervento, l'evidenza documentale è costituita dal certificato di ultimazione dei lavori ovvero, per servizi e forniture, dal

certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, restando distinte e successive le fasi di rendicontazione finanziaria e di collaudo.

Tale regola vale per le misure elencate dell'Allegato 1 delle linee guida e per ogni altra misura per la quale, in base alla CID del 30 marzo il *target* sia strutturato sul completamento fisico.

La data di emissione del certificato assume rilievo esclusivo ai fini del rispetto della scadenza europea e della validazione dei risultati¹⁰⁷.

Il 93,6% dei progetti in corso con la data di fine effettiva presente, ha la fase di collaudo/verifica di regolare esecuzione mentre solo 6% circa ha terminato la fase di esecuzione e iniziato la fase successiva. Solo 23 progetti si trovano nelle fasi precedenti.

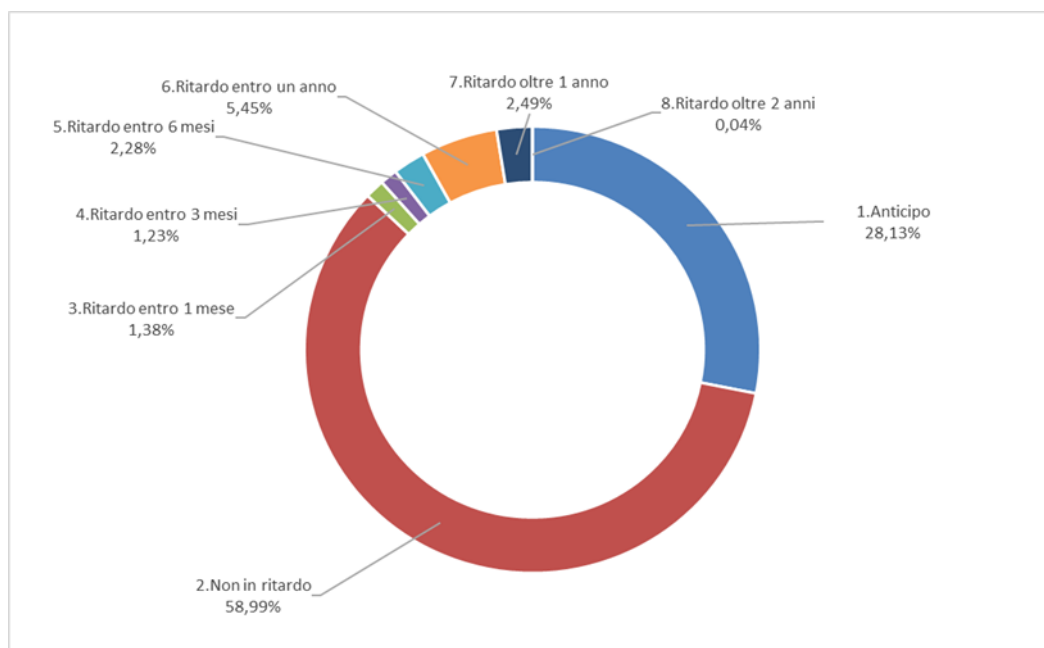
Osservando per Componente i progetti che hanno valorizzato il campo di fine effettiva del termine di conclusione della fase procedurale è possibile classificare i tempi di conclusione della fase stessa.

Sicuramente, deve essere tenuto conto della non tempestività di aggiornamento dei dati in ReGIS e delle cautele interpretative effettuate in premessa sulla rappresentatività degli enti di cui si ha disponibilità del dato. Innanzitutto, è importante considerare la variabile "Ritardo", ottenuta come differenza dei giorni tra i termini programmati e quelli effettivi (un valore negativo indica un anticipo).

Come si evince dal grafico che segue, per la maggior parte dei progetti (87,1%) la fase attuale è stata terminata esattamente nella data prefissata (58,9%) o con anticipo (28,1%) mentre per altri progetti (12,8%) si registrano invece ritardi variabili, che vanno da pochi giorni rispetto alla scadenza prevista fino a oltre due anni.

¹⁰⁷ Le certificazioni, unitamente ad ogni ulteriore documento utile a comprova del raggiungimento dei *target*, devono essere caricate su ReGIS entro cinque giorni dalla data di emissione dei certificati. Eventuale documentazione integrativa richiesta dalle Amministrazioni titolari di misura ai fini dei controlli deve essere completata entro quindici giorni, al fine di garantire tempestività, completezza e uniformità della rendicontazione finale.

Grafico 35 – Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo – Classificazione tempi di conclusione fase - Percentuale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

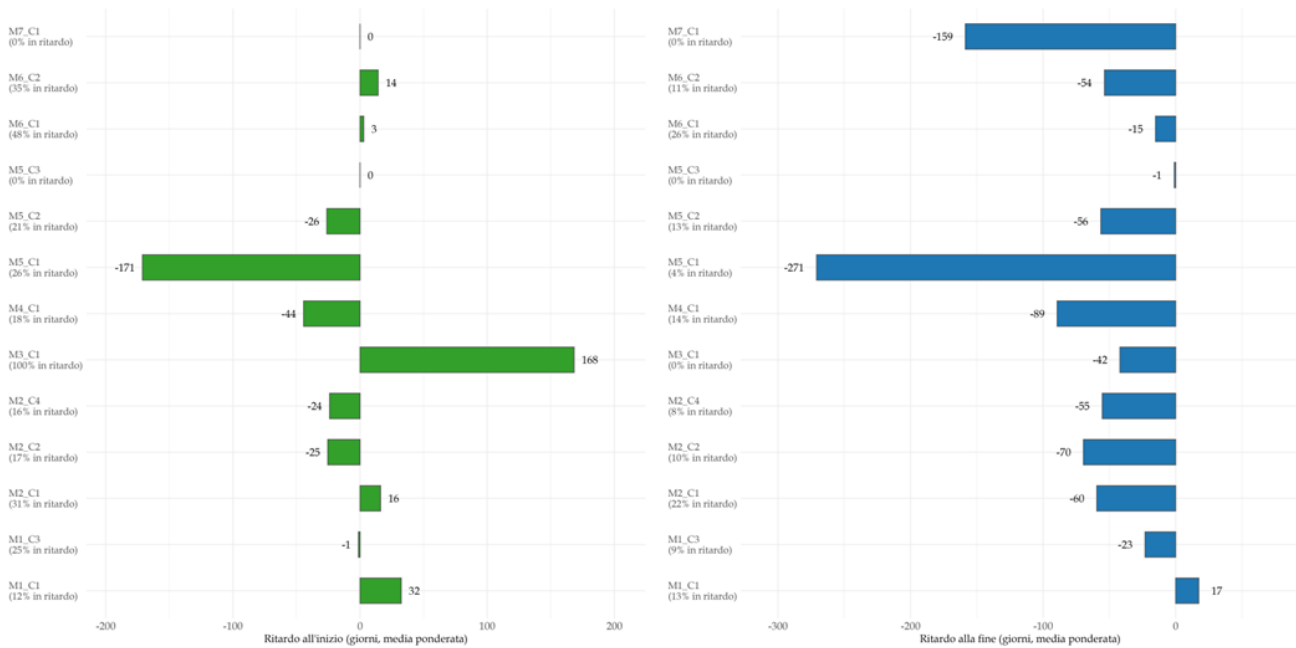
In particolare, dei 15.852 progetti che subiscono un'accelerata nell'avanzamento fisico 9.323 si trovano nella M1C1 seguiti dai 2.017 nella M6C2, dai 1.054 nella M5C1 e dai 942 nella M5C2.

Osservando i progetti per i quali si termina la fase, puntualmente, nei tempi stabiliti, che rappresentano il gruppo più preponderante, dei 33.240 progetti 27.834 appartengono alla M1C1 che rappresenta, in generale, la Misura in cui si concentra la quota maggioritaria degli interventi PNRR ascritti agli enti territoriali. La spinta all'accelerazione deriva, probabilmente, dall'avvicinarsi della fase conclusiva del Piano che richiede ai Soggetti attuatori di rispettare, in maniera stringente, le scadenze prefissate.

Nel grafico che segue (situazione di inizio fase a sinistra e di fine fase a destra) si sono riportate sotto all'etichetta di ciascuna Missione e Componente, le percentuali di progetti che sono in ritardo in senso proprio (i.e. con valori di giorni-ritardo positivi) e la media ponderata, vale a dire l'importanza media dei ritardi per Missione e Componente in considerazione del valore dei singoli progetti come barra. Le percentuali di progetti in ritardo varia da componente a componente, con percentuali che generalmente mostrano un recupero tra fase di inizio e fase di fine e hanno valori generalmente bassi (nove componenti su tredici sono inferiori a 26% per la fase di inizio e tutte sono inferiori a quella soglia per la fase di fine). Le durate medie ponderate indicano in massima parte una situazione di anticipo, soprattutto se riferite alla fine della fase. In particolare, i due progetti di M3C1 evidenziano ritardi nell'inizio poi ampiamente superati nella fase finale. La conclusione è che eventuali ritardi riscontrati nel momento di inizio della fase procedurale "in corso" tendono ad essere recuperati durante la

realizzazione, consentendo di concludere la relativa fase (nella maggioranza dei casi) in anticipo rispetto al termine stabilito. L'unica eccezione è per la componente M1C1 (che racchiude un grande numero di progetti), per la quale i ritardi ponderati medi all'inizio passano da 32 giorni all'inizio a 17 giorni alla fine, ma con una percentuale di progetti in ritardo che passa dal 12 al 13 per cento). I valori più elevati di conclusione ponderata media in anticipo rispetto alla data prevista sono M5C1 (271 giorni medi ponderati con 4 per cento in ritardo) e M7C1 con 159 giorni e nessun progetto in ritardo.

Grafico 36 - Media ponderata dei giorni di ritardo di inizio fase e di fine fase con percentuale dei progetti in ritardo proprio - Suddivisione per Componente

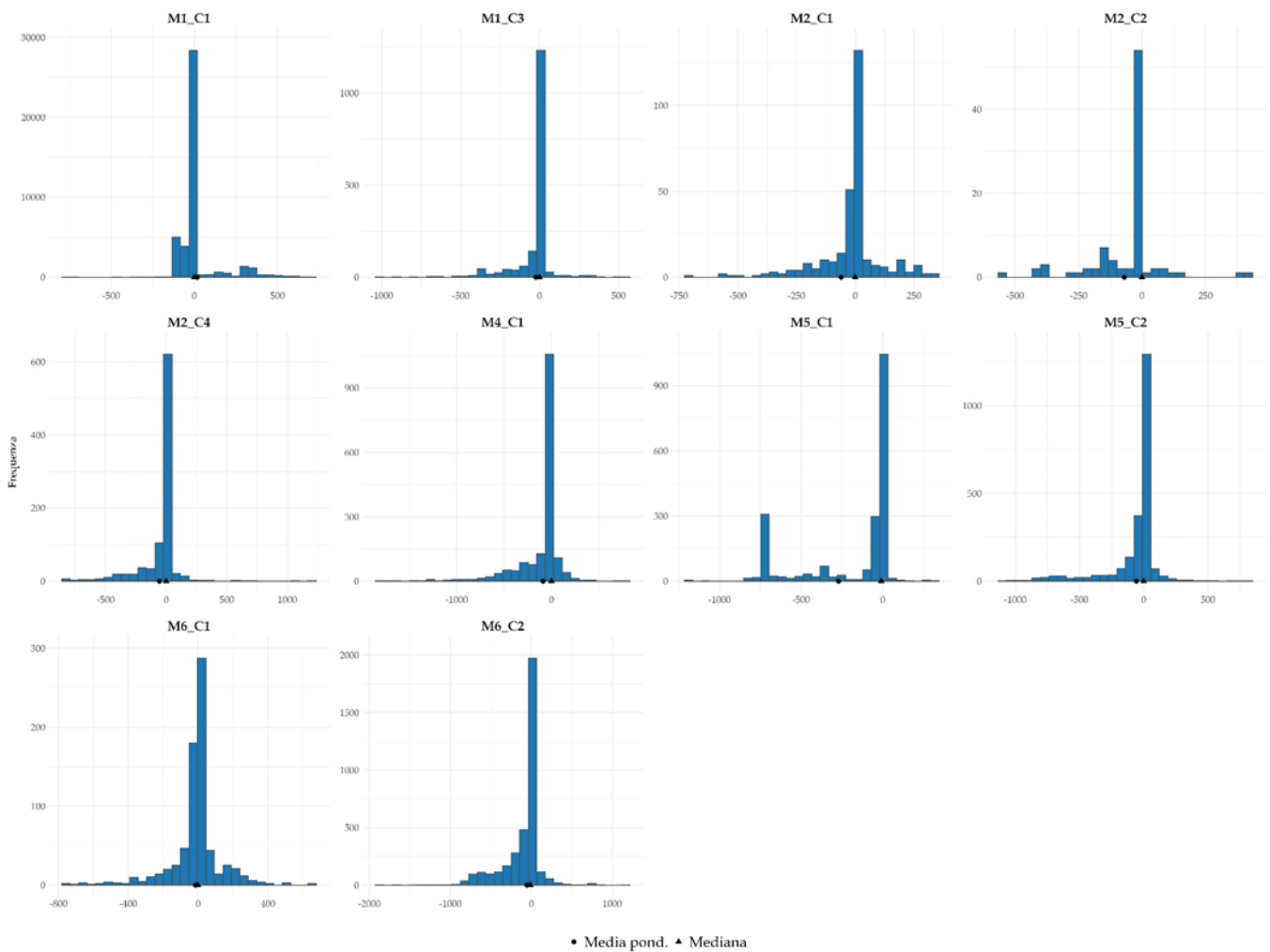


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Nel grafico complementare che segue si riportano gli istogrammi di frequenza per le distribuzioni dei giorni di ritardo per le Componenti con un numero di progetti superiore a 30. In essi la variabile "Ritardo" può assumere valori positivi o negativi: come sua sintesi centrale si sono scelte la mediana (il valore che divide la distribuzione in due metà uguali per numerosità) e la media ponderata con pesi pari al valore del costo progetto.

Grafico 37 - Distribuzione dei giorni di ritardo alla fine della fase per Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Anche se la maggior parte dei progetti mostrano valori di anticipo rispetto alla scadenza prevista, vanno menzionate alcune componenti che registrano progetti in grave ritardo: un piccolo *cluster* di ritardi superiori a 180 giorni per M1C1 e per M2C1, e qualche progetto isolato con gravi ritardi sia in M1C3, M2C3, M5C1 e M6C2.

Per questa ragione, è opportuna un'analisi approfondita del fenomeno nel suo complesso con una rappresentazione tabellare nella quale si è proceduto a raggruppare i valori della variabile "Ritardo" in otto gruppi mutualmente escludenti: 1) Anticipo (valori negativi); 2) Non in ritardo (valore zero); 3) Ritardo entro 1 mese; 4) Ritardo entro 3 mesi; 5) Ritardo entro 6 mesi; 6) Ritardo entro 1 anno; 7) Ritardo oltre 1 anno; 8) Ritardo oltre 2 anni.

Tabella 38 – Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo – Classificazione tempi di conclusione fase

Missione/ Componente	1. Anticipo		2. Non in ritardo	3. Ritardo entro 1 mese		4. Ritardo entro 3 mesi	
	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista
M1C1	9.323	-78	27.834	261	18	286	58
M1C3	825	-93	727	78	12	33	57
M2C1	128	-110	105	16	16	15	54
M2C2	36	-162	44	1	19	2	43
M2C4	340	-172	520	23	14	22	56
M3C1	2	-43					
M4C1	805	-249	700	76	13	76	57
M5C1	1.054	-357	903	46	10	16	44
M5C2	942	-196	1.038	114	13	83	54
M5C3	1	-13	4				
M6C1	378	-93	175	49	15	53	65
M6C2	2.017	-218	1.187	114	12	106	64
M7C1	1	-630	3				
Totale	15.852	-134	33.240	778	14	692	59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

Il primo dato che emerge è che i progetti che non hanno accumulato ritardi sono pari a 49.092, ovvero l'87% del sottoinsieme osservato, a fronte degli interventi in ritardo che sono 7.253 (13%).

Andando ad analizzare i dati relativi ai ritardi, rileva il cospicuo numero di progetti con ritardi che variano da 6 mesi ed un anno dove i n. 2.840 progetti appartenenti alla Missione 1 rappresentano il 92,5% con una media di ritardo di circa 301 giorni. Nella stessa missione i progetti che riportano ritardi di oltre l'anno rappresentano il 95,8% (1.346). Si evidenzia la presenza di 20 progetti (di cui 15 nella M6C2) che accumulano ritardi di oltre due anni. In particolare, nella M2C4 si segnala la presenza di due progetti che riportano, rispettivamente un ritardo di 1.204 e 1.094 giorni entrambi in ambito di reti idriche e dissesto idrogeologico¹⁰⁸.

¹⁰⁸ Si rimanda al Cap. 4 al Focus sul Dissesto idrogeologico.

Tabella 39 – Numero CUP_CLP e media dei giorni di ritardo – Classificazione tempi di conclusione fase

Missione/ Componente	5. Ritardo entro 6 mesi		6. Ritardo entro un anno		7. Ritardo oltre 1 anno		8. Ritardo oltre 2 anni	
	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista
M1C1	1.015	140	2.840	301	1.346	459		
M1C3	17	136	28	291	5	489		
M2C1	12	121	24	239				
M2C2	4	117			2	405		
M2C4	19	129	8	251	4	614	2	1.149
M4C1	56	128	19	236	8	447	1	785
M5C1	5	118	5	272				
M5C2	57	128	27	240	13	470	2	791
M6C1	31	138	50	242	10	474		
M6C2	71	141	70	252	17	525	15	816
Totale	1.287	139	3.071	297	1.405	460	20	845

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3 - Turismo e Cultura 4.0; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1 - Politiche per il lavoro; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1 - REPowerEU.

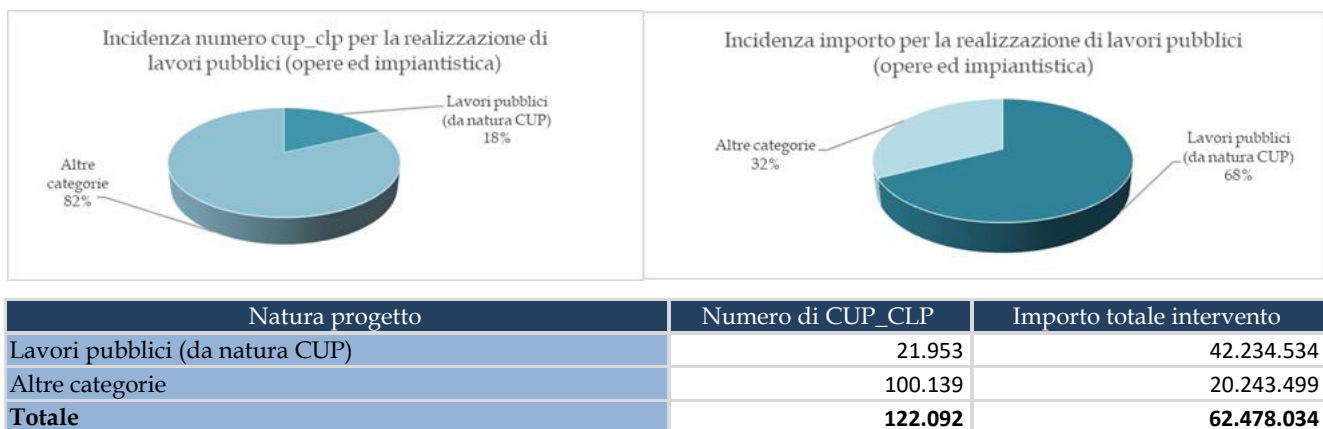
3. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FOCUS OPERE PUBBLICHE

3.1 Progetti finanziati con i fondi del PNRR

Il presente *focus* è finalizzato a fornire un quadro di dettaglio sui progetti inclusi nel *panel* oggetto delle analisi della presente relazione che, in base alla classificazione riportata nel campo relativo alla natura del CUP, afferiscono alla tipologia "Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)". Tali progetti, pur incidendo in misura limitata sul piano numerico rispetto al totale degli interventi considerati, rilevano significativamente sotto il profilo finanziario, concentrando una quota prevalente dell'impegno complessivo di spesa e determinando effetti rilevanti in termini di allocazione delle risorse e di programmazione degli investimenti.

3.1.1 Dimensione quantitativa ed economica dei progetti

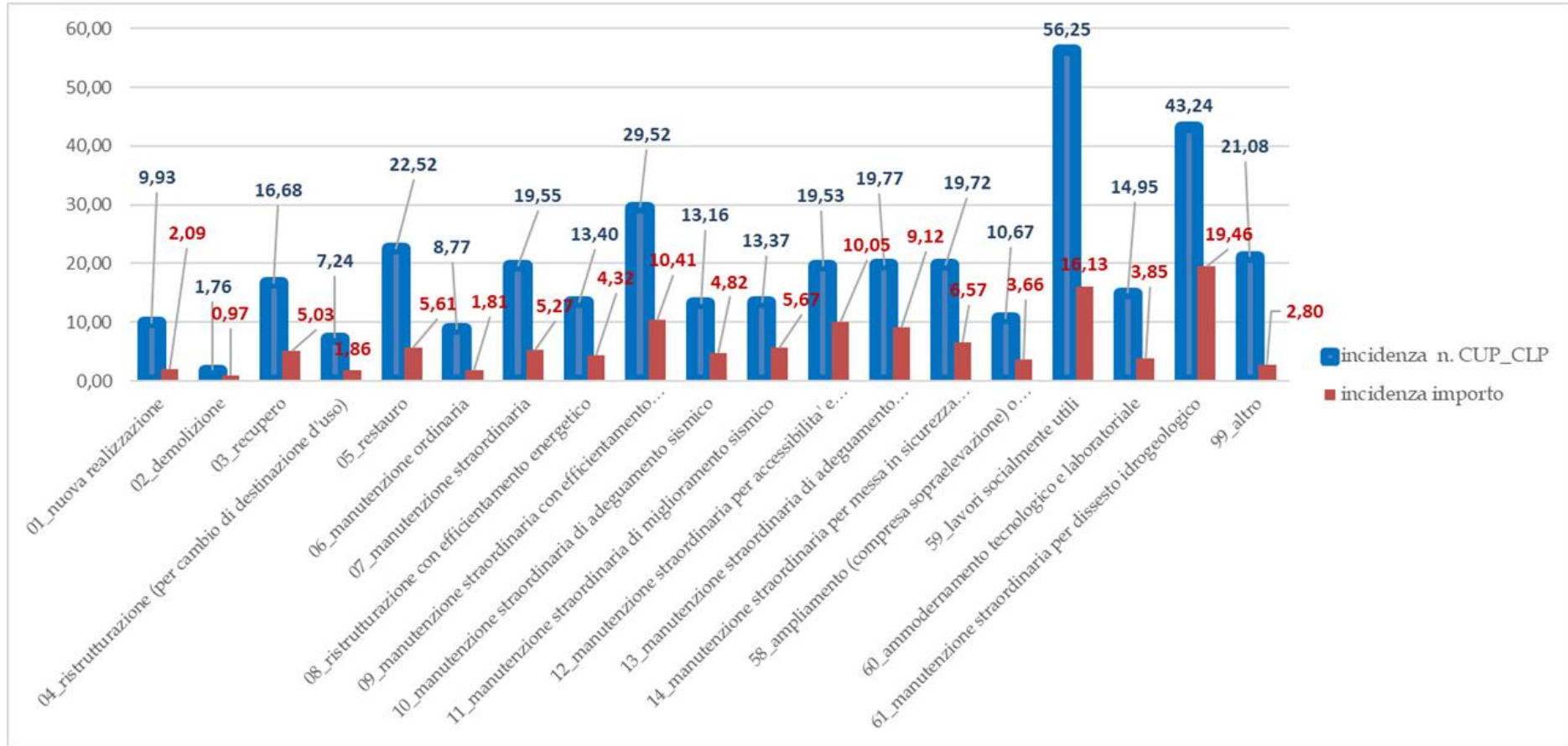
Grafico 38 - Incidenza del numero progetti e della consistenza dell'importo per progetti di realizzazione lavori pubblici



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Preliminarmente, si evidenzia che, a fronte di un totale di 21.953 progetti riconducibili alla categoria dei lavori pubblici, n. 3.573 risultano censiti nel sistema ReGiS con stato di avanzamento "concluso". In termini di consistenza numerica dei CUP_CLP, i progetti conclusi rappresentano il 16% del totale, ma ad essi è associato un ammontare finanziario quasi pressoché marginale rispetto al totale delle risorse del settore. Si rileva, inoltre, che all'interno del sottoinsieme dei progetti classificati come "conclusi" sono presenti un gran numero di CUP_CLP in fase di collaudo o di rilascio del certificato di regolare esecuzione, nonché interventi che risultano ancora in esecuzione o, addirittura in fase di progettazione.

Grafico 39 - Numero interventi e costo medio - raggruppamento per natura CUP



Stato ReGiS	N. CUP_CLP	Importo totale	Importo PNRR	Importo impegni	Importo pagamenti
Concluso	3.573	1.625.646	1.276.079	1.466.707	1.382.480
In corso	18.380	40.608.889	29.785.715	29.577.075	15.498.034
Totale	21.953	42.234.534	31.061.794	31.043.782	16.880.514

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La distribuzione dei progetti a livello territoriale evidenzia - in linea con i principi del Piano - una maggiore concentrazione di CUP_CLP nel Mezzogiorno, che rappresenta, con n. 6.993 record, l'area geografica con il valore più elevato a livello nazionale, attestandosi su circa un terzo del totale complessivo. In quest'area della Penisola, la Campania (2.131), la Puglia (1.654) e la Calabria (1.590) contribuiscono in larga misura alla determinazione della consistenza numerica dei progetti.

Il Centro e il Nord-ovest mostrano valori sostanzialmente allineati (4.389 e 4.388), trainati rispettivamente dal Lazio (1.892) e dalla Lombardia (2.465), che risulta la Regione con il numero più elevato di CUP_CLP in assoluto. Nel Nord-est, si sottolinea il peso rilevante dell'Emilia-Romagna, (con n. 1.612 su un totale per area paria a 3.530). Le Isole registrano il valore complessivo più basso (2.653), con una forte polarizzazione sulla Sicilia (1.892) rispetto alla Sardegna (761).

L'analisi della distribuzione degli interventi per tipologia di ente attuatore evidenzia il ruolo centrale dei Comuni, a cui sono intestati n. 15.510 progetti, che rappresentano circa il 70,7% del totale complessivo. Seguono le Regioni e Province autonome con n. 3.790 progetti (17,3% del totale), mentre le Province e le Città metropolitane presentano valori più contenuti, pari, rispettivamente, al 7,1% (n. 1.551) e 4,4% del totale (n. 961). Residuale, infine, il contributo delle Unioni di Comuni, con 141 progetti, pari a circa lo 0,6% del totale complessivo.

Grafico 40 - Distribuzione dei progetti per area regionale e per tipologia ente



Tipo ente	Numero CUP_CLP
Città metropolitane	961
Comuni	15.510
Province	1.551
Regioni e Province autonome	3.790
Unioni di Comuni	141
Totale	21.953

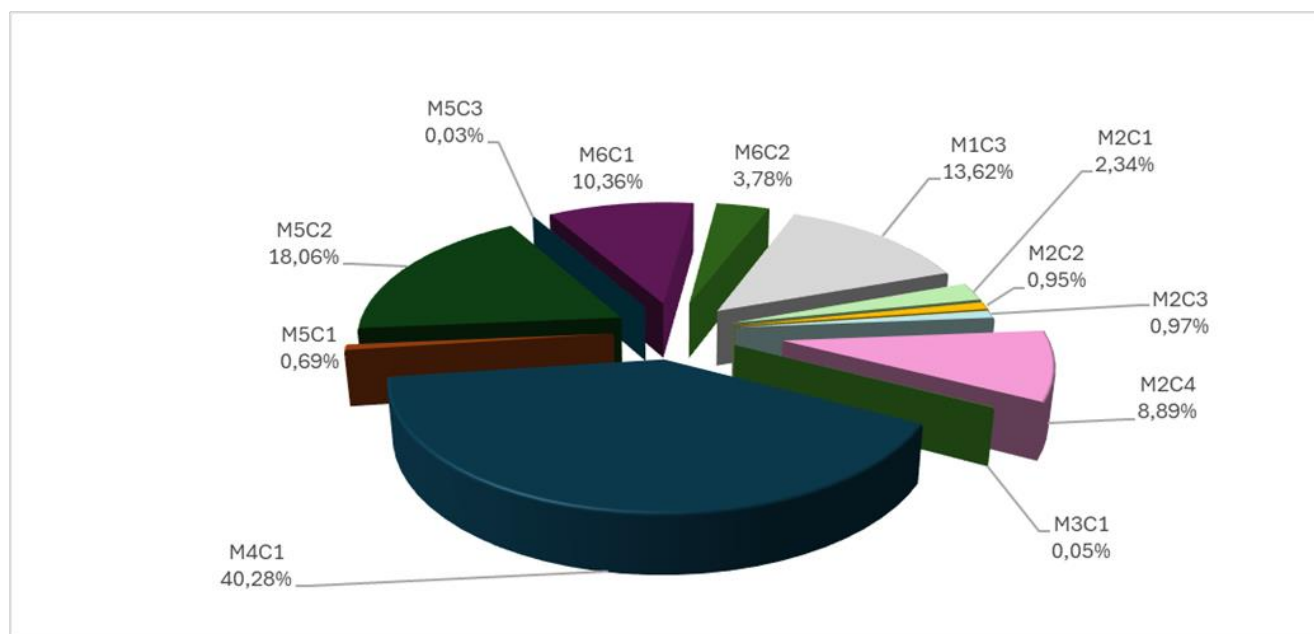
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

L'osservazione per Missione/Componente evidenzia una forte concentrazione dei progetti attivati sulla M4C1, che si configura come l'area prevalente (n. 8.843 CUP_CLP, pari a circa il 40,3% del totale complessivo). Seguono la M5C2, con 3.964 CUP_CLP (18,1%), e la M1C3, con 2.991 CUP_CLP (13,6%), che insieme contribuiscono in modo significativo al quadro complessivo.

Rilevante, seppur più contenuto, il peso riconducibile alla M6C1 (2.274 CUP_CLP, pari al 10,4%) e alla M2C4 (1.951 CUP_CLP, 8,9%), che contribuiscono complessivamente alla concentrazione degli interventi su un numero limitato di Missioni.

Le restanti componenti presentano incidenze marginali: la M6C2 si attesta al 3,8%, la M2C1 al 2,3%, mentre le componenti M2C2, M2C3 e M5C1 registrano valori prossimi o inferiori all'1% e, infine, la M3C1 e la M5C3, contribuiscono in misura pressoché trascurabile.

Grafico 41 - Distribuzione dei progetti per Missione/Componente

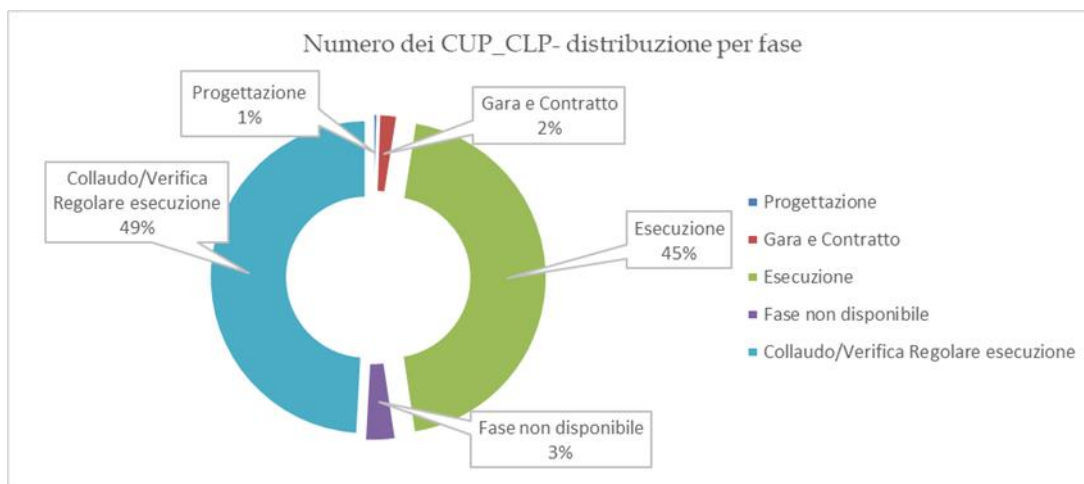


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1- Investimenti sulla rete ferroviaria M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario; M7C1-REPowerEU.

Nel complesso, la distribuzione dei progetti per fase restituisce un quadro caratterizzato da una marcata prevalenza del numero di interventi che si collocano nelle fasi conclusive (se si assume che la fase "esecuzione" possa essere in uno stadio avanzato) rispetto a quelle propedeutiche. In particolare, con n. 10.784 progetti, pari a circa il 49,1% del totale complessivo, la fase di Collaudo/Verifica di regolare esecuzione risulta prevalente, seguita dalla fase di Esecuzione, che registra n. 9.899 (45,1%) CUP_CLP.

Grafico 42 - Distribuzione dei progetti per fase



Fase	numero CUP_CLP
Progettazione	120
Gara e Contratto	432
Esecuzione	9.899
Fase non disponibile	718
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	10.784
Totale	21.953

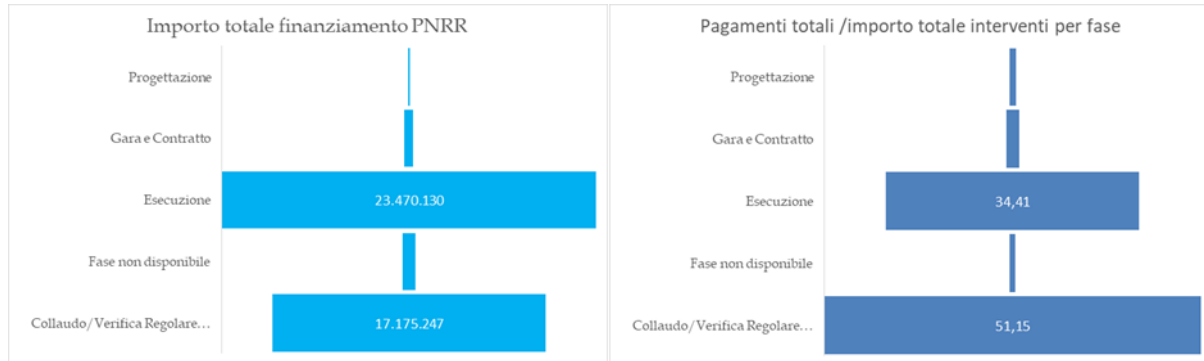
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Un'ulteriore considerazione di rilievo, alla luce dei valori riportati nel Grafico 38 e in coerenza con quanto sopra evidenziato, riguarda la relazione tra la numerosità dei progetti, l'importo destinato alla loro realizzazione e la fase in cui si trovano tali interventi. Come accennato sopra, a fronte di un esiguo quantitativo di CUP_CLP (pari al 18% del totale) riferito ai lavori pubblici è associata una dimensione finanziaria particolarmente significativa: il 68% dell'importo complessivo risulta infatti destinato a tale tipologia di progetti. Tale circostanza rende pertanto necessario, a pochi mesi dalla scadenza fissata per il conseguimento degli obiettivi del PNRR, procedere a una valutazione puntuale sul loro stato di avanzamento. A tal proposito, giova comunque segnalare che per attestare il conseguimento dei *target* sarà sufficiente il certificato di ultimazione dei lavori¹⁰⁹, con la possibilità di effettuare collaudo e rendicontazione delle opere in una fase successiva. Lo svincolo del raggiungimento degli obiettivi dal completamento del collaudo consente, pertanto, di centrare il *target* anche con riferimento a quel consistente numero di interventi ancora in fase di esecuzione che, nell'ambito dell'analisi sui lavori pubblici, rappresenta circa il 45% dei progetti. Dal punto di vista della consistenza finanziaria i progetti che si stanno realizzando (in esecuzione) o che si trovano in una fase conclusiva (collaudo/certificato di regolare esecuzione) assorbono la maggior parte delle risorse. Tale evidenza emerge, sia nel caso in

¹⁰⁹ Previsione contenuta nelle linee guida adottate dalla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con l'Ispettorato Generale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze, in data 20 marzo 2026, in attuazione di quanto deliberato dalla Cabina di regia PNRR nella seduta del 28 gennaio 2026, e pubblicate il 17 aprile 2026. Si rimanda per approfondimenti al par. 1.4 della presente relazione.

cui si consideri la sola consistenza del finanziamento PNRR, sia con riferimento al costo complessivo degli interventi, sia infine nel caso si analizzi l'incidenza degli importi pagati sul costo degli interventi.

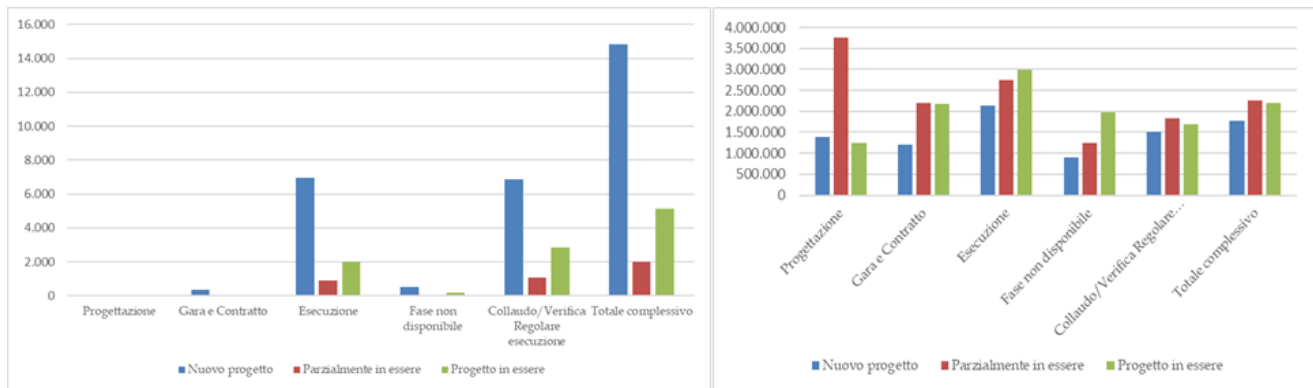
Grafico 43 - Distribuzione dei progetti per fase



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Il Piano, come noto, ha consentito l'inserimento di interventi già attivati, prevedendo all'interno del ReGiS la distinzione tra progetti in essere, parzialmente in essere e nuovi. L'esame congiunto dello stato di avanzamento dei progetti e degli importi medi, fa emergere che il costo medio dei progetti nativi PNRR è più basso rispetto a quelli già - parzialmente o totalmente - in essere. D'altra parte, gli appalti di lavori pubblici, per la loro stessa natura e caratteristica, hanno tempi di attuazione tanto più dilatati quanto più onerosa è l'opera da realizzare. Giova osservare, comunque, che i progetti nativi PNRR sono in numero consistente e che, nella maggior parte dei casi, si trovano in una fase conclusiva (sono in "collaudo/certificato di regolare esecuzione" il 46% dei progetti) o in una fase realizzativa (sono in "esecuzione" il 47% dei progetti).

Grafico 44 - Numero dei progetti e dimensione economica (in essere, parzialmente in essere, nuovi)

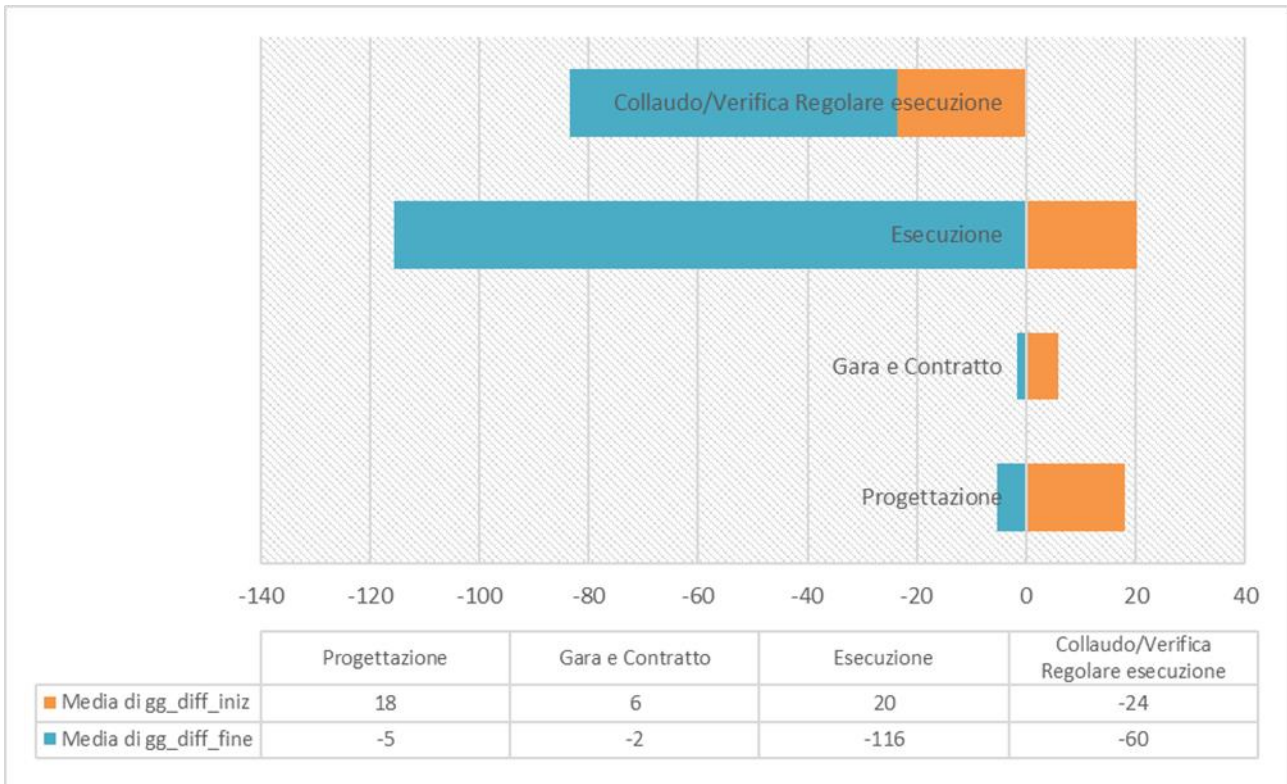


Fase aggregata	Numero dei CUP_CLP			Dimensione finanziaria (importo medio Interventi)		
	Nuovo progetto	Parzialmente in essere	Progetto in essere	Nuovo progetto	Parzialmente in essere	Progetto in essere
Progettazione	82	5	33	1.382.443	3.767.270	1.236.078
Gara e Contratto	368	9	55	1.203.708	2.197.222	2.182.268
Esecuzione	6.960	923	2.016	2.145.308	2.744.478	2.978.984
Fase non disponibile	547	1	170	905.768	1.250.000	1.980.591
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	6.858	1.068	2.858	1.517.520	1.824.965	1.686.156
Totale	14.815	2.006	5.132	1.781.321	2.254.276	2.206.193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Un ulteriore spunto di riflessione emerge dalla comparazione delle date previste ed effettive di inizio e fine progetto, che, nel caso dei lavori pubblici, conferma che la maggior parte dei ritardi si concentra nelle fasi di progettazione ed affidamento piuttosto che nei momenti di effettiva esecuzione. Infatti, l'analisi dei giorni di anticipo/ritardo rispetto al cronoprogramma evidenzia slittamenti in avanti con riferimento alle date di inizio effettivo rispetto a quelle previste, mentre sembrano registrarsi, in media, anticipi nella fase conclusiva, laddove si confrontano le date di fine prevista e di fine effettiva. Bisogna ad ogni modo precisare che si tratta di dati tendenziali, non essendo il campo data compilato in ogni *record*.

Grafico 45 – Data effettiva e data prevista per fase - giorni di anticipo/ritardo

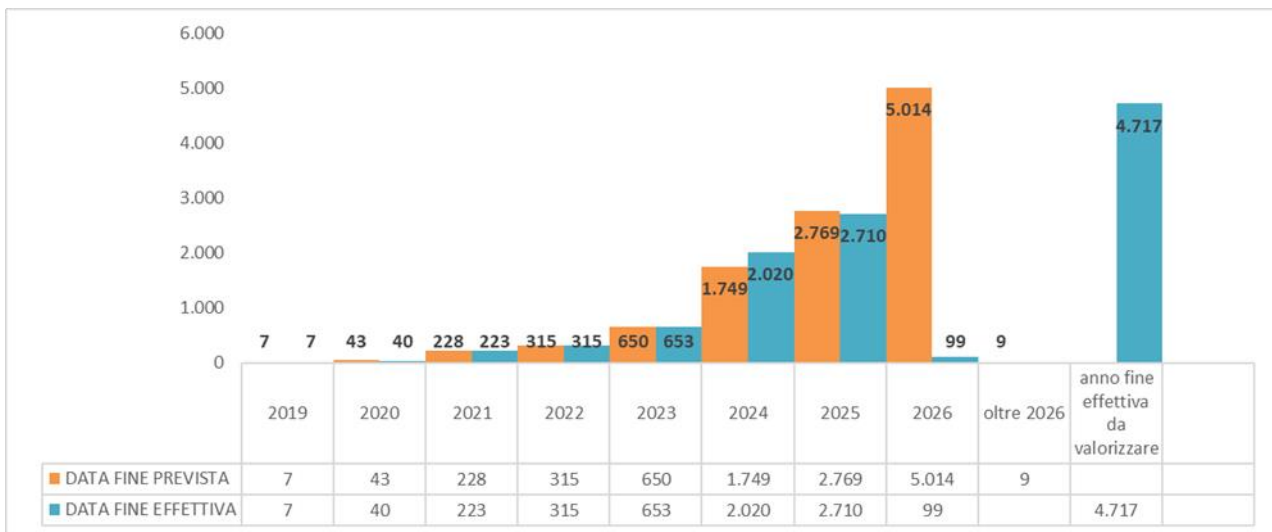


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Gli importi in negativo sono indice di una data effettiva in anticipo rispetto alla data prevista.

La forbice delle differenze tra fine prevista e fine effettiva si assottiglia ulteriormente quando l'analisi si concentra sui 10.784 progetti collaudati, per i quali si rileva uno scostamento sensibile solamente nel 2026, verosimilmente influenzato dall'estrazione dei dati a febbraio 2026.

Grafico 46 – Numero CUP_CLP in Collaudo - fine prevista e fine effettiva (per anno)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Con riferimento alla natura del CUP, emerge una netta prevalenza numerica degli interventi di nuova realizzazione e di manutenzione straordinaria, che nel complesso rappresentano la quota più significativa del totale dei progetti attivati. In particolare, la nuova realizzazione, oltre a costituire la tipologia più frequente (5.617 CUP), presenta anche l'importo medio più elevato, confermando il forte impatto finanziario degli interventi di tale natura. Con riferimento alla distribuzione per Missioni, quasi il 60% di questi progetti di nuova realizzazione è afferente alla M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università.

Gli interventi di manutenzione straordinaria (4.338 CUP) sono distribuiti in maniera più omogenea tra le Missioni e si concentrano essenzialmente nelle M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - (997), M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (930); M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (914); M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (604).

Alcune categorie di manutenzione straordinaria caratterizzate da finalità specifiche - quali l'efficientamento energetico, il dissesto idrogeologico o l'adeguamento sismico - mostrano una minore numerosità dei progetti, ma assumono un ruolo rilevante in termini di attenzione al territorio e presentano importi medi il cui valore, tutt'altro che contenuto, suggerisce che ci troviamo in presenza di interventi strutturali e qualificanti.

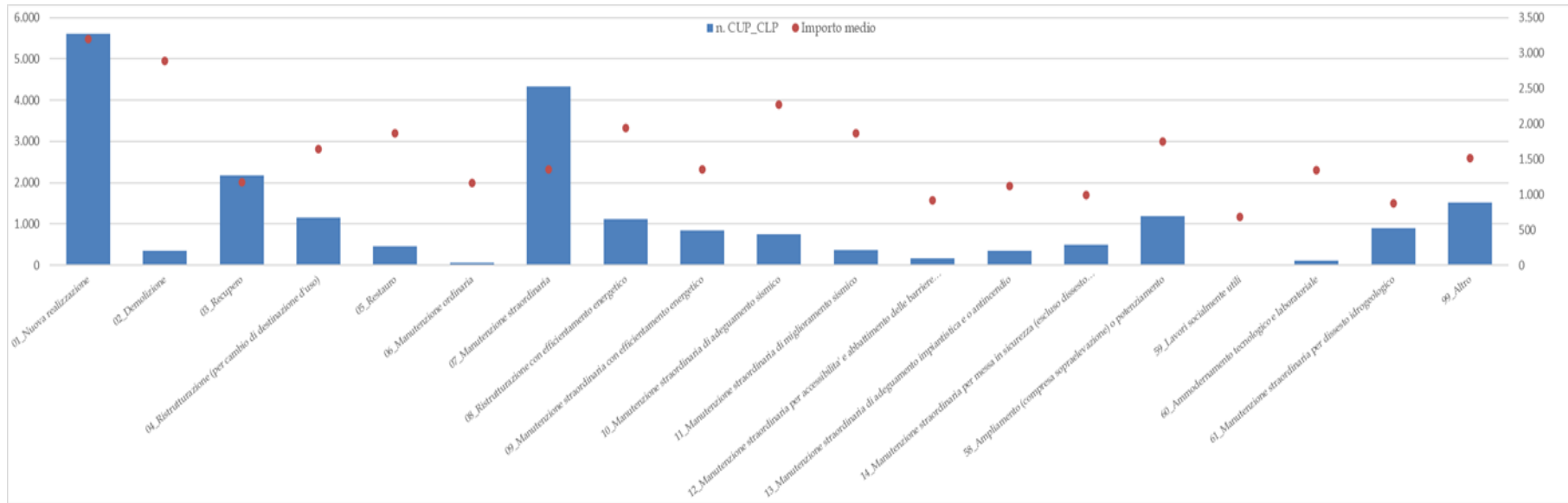
Le iniziative orientate alla valorizzazione di beni già esistenti hanno lo scopo di raggiungere una riqualificazione e un miglioramento degli immobili già in uso, attraverso azioni di recupero, ampliamento e ristrutturazione. Nell'ambito di tali tipologie, i progetti di recupero presentano una numerosità rilevante (2.176 CUP), a fronte di un importo medio tra i più contenuti (circa 1,17 milioni

di euro). Gli interventi di ampliamento (1.181 CUP) mostrano, invece, un importo medio più elevato (circa 1,75 mln), mentre quelli di ristrutturazione si articolano tra opere legate al cambio di destinazione d'uso (1.147 CUP, importo medio circa 1,65 mln) e quelle volte all'efficientamento energetico (1.119 CUP, importo medio circa 1,94 mln).

Si segnala, infine, che gli importi medi più elevati si registrano in alcuni lavori di nuova realizzazione, ampliamento o manutenzione straordinaria concentrati sulla M3C1 - Infrastrutture per il potenziamento delle reti ferroviarie - Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e linee regionali, che pur coinvolgendo pochissimi CUP_CLP presentano importi di realizzazione molto elevati¹¹⁰.

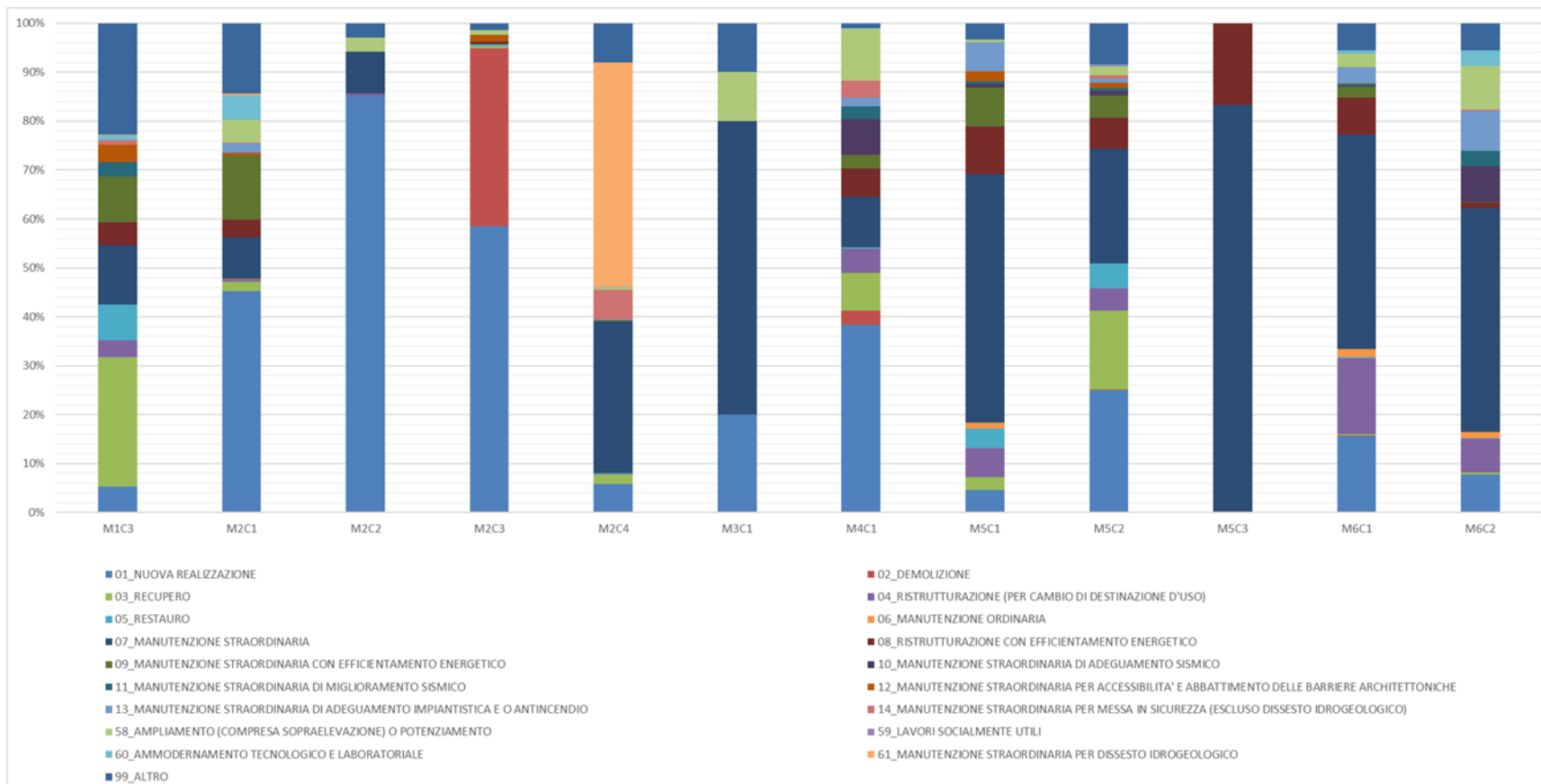
¹¹⁰ Si tratta di 10 CUP: 5 per il potenziamento delle linee ferroviarie in Puglia, 2 per lo snodo Torino Ceres, 1 per la linea Canello-Benevento, 1 per la linea Udine-Cividale e 1 per la linea ferroviaria centrale Umbra.

Grafico 47 - Numero interventi e costo medio - raggruppamento per natura CUP



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 48 - Numero interventi - raggruppamento per Missione Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Volgendo l'attenzione alla distribuzione delle risorse PNRR, si rileva che, nel complesso i 21.953 interventi sono finanziati per 31,06 miliardi di euro a valere sul Piano, a fronte di un totale di 42,23 mld (73,55%).

La tipologia di intervento più rilevante in termini di finanziamento PNRR è quella afferente ai lavori di "demolizione" i cui 341 progetti ricevono risorse dal piano pari a circa l'85% dell'importo totale degli interventi. Anche gli interventi di manutenzione straordinaria sono caratterizzati da una forte copertura PNRR, in particolare quelli destinati all'efficientamento energetico e alla sicurezza sismica. La significativa incidenza della componente PNRR in tali interventi conferma l'attenzione agli obiettivi di sostenibilità, resilienza e riduzione dei rischi strutturali propri del Piano.

Le nuove realizzazioni che, come già sottolineato, hanno un peso rilevante sia in termini di numerosità di interventi, sia per dimensione finanziaria - con un importo medio pari a circa 3,2 milioni di euro e un valore complessivo di 17,96 miliardi di euro - registrano una quota PNRR superiore a 12,8 mld (pari al 71,51% del totale).

Le tipologie "conservative del patrimonio" (recupero, restauro e ristrutturazione, anche per cambio di destinazione d'uso) presentano un numero di interventi più contenuto ma comunque rilevante in termini di copertura con risorse PNRR; le voci legate alla manutenzione ordinaria, ai lavori socialmente utili e all'ammodernamento tecnologico e laboratoriale rappresentano una quota residuale del totale.

Tabella 40 – Numero interventi, costo medio, importo totale e importo PNRR - raggruppamento per tipologia lavori

Tipologia lavori	n. CUP_CLP	Importo medio	Importo totale	(di cui) Importo PNRR	importo PNRR su totale (%)
01_Nuova realizzazione	5.617	3.197	17.959.660	12.842.411	71,51
02_Demolizione	341	2.886	984.037	837.021	85,06
03_Recupero	2.176	1.168	2.542.545	1.766.018	69,46
04_Ristrutturazione (per cambio di destinazione d'uso)	1.147	1.646	1.888.456	1.362.610	72,15
05_Restauro	453	1.867	845.790	629.829	74,47
06_Manutenzione ordinaria	57	1.162	66.228	55.807	84,27
07_Manutenzione straordinaria	4.338	1.357	5.885.363	4.540.267	77,15
08_Ristrutturazione con efficientamento energetico	1.119	1.942	2.173.657	1.529.989	70,39
09_Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	840	1.358	1.140.506	913.327	80,08
10_Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	752	2.273	1.708.931	1.444.937	84,55
11_Manutenzione straordinaria di miglioramento sismico	374	1.862	696.227	560.998	80,58
12_Manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche	169	922	155.745	114.014	73,21
13_Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	349	1.122	391.490	321.153	82,03
14_Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	492	992	488.185	414.616	84,93
58_Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	1.181	1.747	2.063.133	1.323.608	64,16
59_Lavori socialmente utili	16	684	10.946	8.507	77,72
60_Amodernamento tecnologico e laboratoriale	107	1.343	143.668	120.572	83,92
61_Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	902	875	789.366	449.344	56,92
99_Altro	1.523	1.511	2.300.601	1.826.764	79,40
Totale	21.953	1.924	42.234.534	31.061.794	73,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

3.1.2 Avanzamento finanziario dei progetti

Passando ad analizzare lo stato di avanzamento finanziario degli interventi - valutato in termini di utilizzo di risorse e di confronto tra programmazione (importo degli interventi), impegni assunti e pagamenti effettuati - emerge, in ambito nazionale, un livello complessivo degli impegni sostanzialmente in linea con la dotazione finanziaria, in particolare con riferimento alle risorse PNRR. Tale quadro, riconducibile anche all'avvenuta attivazione della gran parte degli interventi, in tale fase conclusiva del Piano, risulta coerente con le attese, nonostante il livello dei pagamenti si mantenga ancora su valori relativamente contenuti. Nel dettaglio, si rileva che, a livello nazionale gli impegni risultano sostanzialmente allineati alla dotazione finanziaria del Piano (31,04 miliardi di euro impegnati rispetto ai 31,06 mld di risorse PNRR).

L'analisi dello stato di avanzamento evidenzia andamenti eterogenei tra le Regioni, pur confermando una maggiore capacità realizzativa nei territori del Nord del Paese, che, generalmente, registrano incidenze dei pagamenti sugli impegni pari o superiori al 60%.

In particolare, i valori più elevati in termini di rapporto tra pagamenti e impegni si osservano nel Trentino-Alto Adige (70%), seguita da Piemonte (64,04%), Veneto (63,86%), Friuli-Venezia Giulia (63,82%) e Emilia-Romagna (62,76%). Tali Regioni mostrano anche un'incidenza dei pagamenti sull'importo PNRR compresa tra il 68% e il 79%, con un picco di oltre il 112% nel Trentino-Alto Adige, Regione in cui l'incidenza del finanziamento PNRR sull'importo totale dell'intervento è del 52,2%.

Le Regioni del Centro presentano percentuali realizzative più basse, sia in relazione agli importi impegnati che alle risorse del Piano, che vanno dal 48,34% (Toscana) al 65,95% (Umbria) nel primo caso e dal 41,40% (Lazio) al 68,82% (Toscana)¹¹¹ nel secondo.

Livelli di avanzamento decisamente inferiori si registrano in Calabria, Campania e Puglia con rapporti pagamenti/impegni rispettivamente pari a 43,04%, 43,32% e 49,22%. Si tratta di Regioni caratterizzate da un considerevole numero di progetti e da una consistente dotazione finanziaria PNRR (3,6 miliardi di euro in Puglia, 3,4 mld in Campania 1,5 mld in Calabria). Il Lazio, con 2,5 mld di risorse PNRR, presenta pagamenti per 1,04 mld, corrispondenti a circa il 41% degli impegni.

Infine, in Sicilia, con 1.892 progetti e un importo PNRR di 3 mld, e in Sardegna con 761 progetti e un finanziamento PNRR di meno di 1 miliardo, l'incidenza dei pagamenti sugli impegni è rispettivamente di 45,21% e 54,74%.

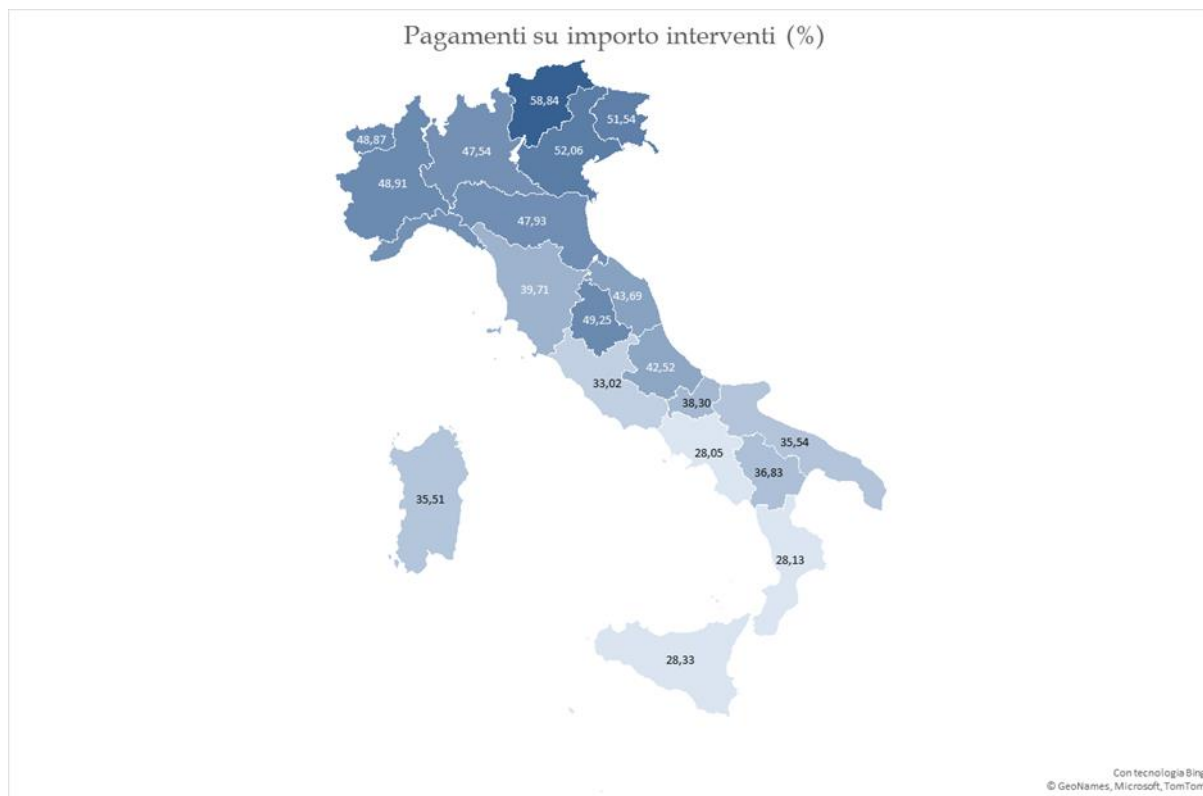
¹¹¹ In Toscana l'importo degli impegni supera decisamente l'importo PNRR, determinando una forbice di 20 punti percentuali nel momento in cui si valutano le incidenze dei pagamenti rispetto agli impegni o rispetto agli importi PNRR.

Tabella 41 – Numero interventi, importi, impegni e pagamenti - per Regione

Regione	Numero CUP_CL P	Importo totale	Importo PNRR	Importo Impegni	Importo Pagamenti	Pagamenti /importo totale	Pagamenti /importo PNRR	Pagamenti /impegni
Valle d'Aosta	61	108.867	79.938	88.355	53.198	48,87	66,55	60,21
Piemonte	1.319	2.416.848	1.720.203	1.845.438	1.182.014	48,91	68,71	64,05
Lombardia	2.465	4.816.680	3.419.500	3.825.466	2.289.936	47,54	66,97	59,86
Liguria	543	1.561.141	1.191.968	1.199.312	738.941	47,33	61,99	61,61
Trentino-Alto Adige	294	784.457	409.614	659.308	461.592	58,84	112,69	70,01
Veneto	1.328	2.902.828	1.895.896	2.366.520	1.511.212	52,06	79,71	63,86
Friuli-Venezia Giulia	296	656.139	458.825	529.890	338.195	51,54	73,71	63,82
Emilia-Romagna	1.612	3.341.657	2.188.652	2.552.338	1.601.737	47,93	73,18	62,76
Toscana	1.178	3.309.962	1.909.697	2.718.931	1.314.221	39,71	68,82	48,34
Umbria	463	814.979	669.501	608.598	401.364	49,25	59,95	65,95
Marche	856	1.224.875	897.492	955.585	535.133	43,69	59,63	56,00
Lazio	1.892	3.139.784	2.504.177	2.157.145	1.036.833	33,02	41,40	48,07
Abruzzo	821	1.040.650	922.641	840.648	442.515	42,52	47,96	52,64
Molise	347	415.809	353.080	317.367	159.251	38,30	45,10	50,18
Campania	2.131	4.761.392	3.401.644	3.082.441	1.335.443	28,05	39,26	43,32
Puglia	1.654	3.647.787	3.067.417	2.633.909	1.296.419	35,54	42,26	49,22
Basilicata	450	460.750	405.753	308.863	169.687	36,83	41,82	54,94
Calabria	1.590	1.787.376	1.562.952	1.168.291	502.874	28,13	32,17	43,04
Sicilia	1.892	3.912.000	3.100.200	2.451.898	1.108.444	28,33	35,75	45,21
Sardegna	761	1.130.552	902.644	733.478	401.504	35,51	44,48	54,74
Totale	21.953	42.234.534	31.061.794	31.043.782	16.880.514	39,97	54,34	54,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Grafico 49 – Avanzamento (pagamenti/impegni) a livello regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Tabella 42 - Numero interventi, importi, impegni e pagamenti - Raggruppati per area geografica

Area Geografica	Numero CUP_CLP	Importo medio	Importo totale	Importo PNRR	Importo Impegni	Importo Pagamenti
Nord-ovest	4.388	2.029	8.903.535	6.411.608	6.958.572	4.264.090
Nord-est	3.530	2.177	7.685.082	4.952.987	6.108.056	3.912.736
Centro	4.389	1.934	8.489.601	5.980.867	6.440.259	3.287.551
Sud	6.993	1.732	12.113.764	9.713.487	8.351.519	3.906.190
Isole	2.653	1.901	5.042.552	4.002.844	3.185.376	1.509.948
Totale	21.953	1.924	42.234.534	31.061.794	31.043.782	16.880.514

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Dall'analisi per tipologia di ente attuatore, emerge che i Comuni con n. 15.510 interventi attivati (70,65% del totale) e risorse PNRR di circa 18,8 miliardi di euro (60,86%) rappresentano il motore trainante del Piano, sia dal punto di vista della numerosità dei progetti, sia dal punto di vista degli importi. Va considerato che l'importo medio dei progetti è di 1,6 milioni di euro e che l'indice realizzativo è del 42,70%. Le Unioni dei Comuni e le Province sono i soggetti attuatori con il miglior tasso di avanzamento (rispettivamente il 67,61% e il 61,6%), ma sono anche gli enti che hanno attivato i progetti con l'importo medio più basso. Regioni e Province autonome, invece, stanno realizzando i progetti con il costo medio più elevato e hanno un indice di avanzamento di poco più del 50%.

Tabella 43 - Numero interventi, importi, impegni e pagamenti - Raggruppati per tipo ente

Tipo ente	Numero CUP_CLP	Importo medio	Importo PNRR	Importo impegni	Importo pagamenti	Pagamenti /impegni	Pagamenti /importo PNRR
Città metropolitane	961	2.527	1.850.499	1.891.094	958.780	50,70	39,48
Comuni	15.510	1.657	18.790.642	19.898.552	10.975.454	55,16	42,70
Province	1.551	1.811	2.295.649	2.216.708	1.365.504	61,60	48,62
Regioni/Province autonome	3.790	2.952	8.035.852	6.972.482	3.536.863	50,73	31,61
Unioni di Comuni	141	748	89.153	64.946	43.913	67,61	41,65
Totale	21.953	1.924	31.061.794	31.043.782	16.880.514	54,38	39,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La verifica della coerenza tra le risorse PNRR, in termini di finanziamento e pagamento, e gli importi ricevuti a titolo di trasferimento costituisce un altro punto di indagine per saggiare lo stato di avanzamento del Piano.

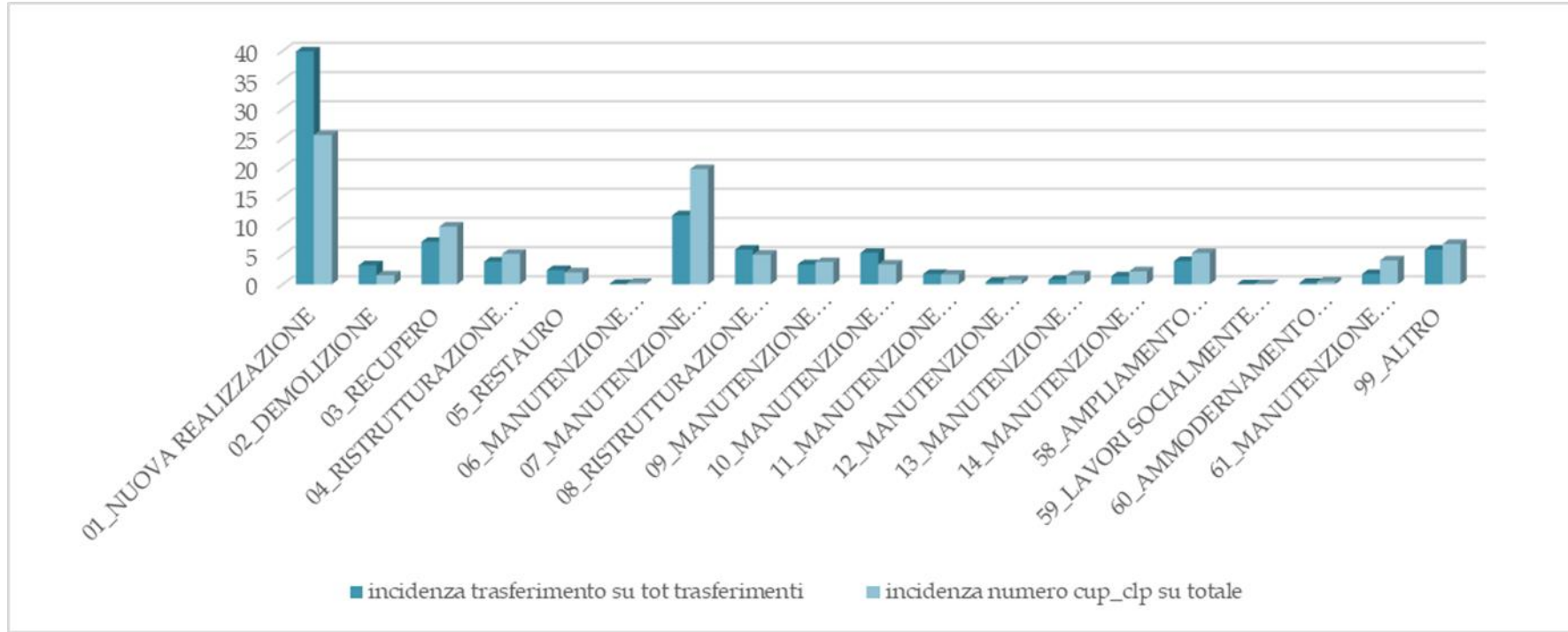
I trasferimenti complessivamente ricevuti, per un importo di circa 10,99 miliardi di euro, sono distribuiti tra le diverse tipologie di lavoro in coerenza con la consistenza numerica dei progetti attivati. Pertanto, la tipologia "nuova realizzazione" si configura come nettamente prevalente sia per numero di interventi (5.617, pari a circa il 25,6% del totale) sia per l'ammontare delle risorse trasferite, che supera i 4,38 mld e assorbe quasi il 40% dei trasferimenti complessivi.

Un contributo significativo è riconducibile anche agli interventi di manutenzione straordinaria, che, considerati complessivamente nelle diverse articolazioni tipologiche, presentano una numerosità particolarmente elevata di progetti. (7.314, pari a circa il 33,32% del totale) e risorse trasferite pari a 2,75 miliardi di euro (25,1% del totale).

Dall'analisi dei relativi dati emerge che, nella maggior parte delle tipologie di lavori, il rapporto tra i pagamenti effettuati a valere sulle risorse PNRR e i trasferimenti complessivamente ricevuti supera ampiamente il 100% (valore medio 125,06%), suggerendo la presenza di un anticipo di risorse rispetto ai trasferimenti ricevuti, che, anche riferiti ai finanziamenti PNRR, risultano ancora piuttosto contenuti. I lavori di ammodernamento tecnologico e laboratoriale sono quelli in cui il *gap* tra gli indicatori è molto elevato, con un'incidenza dei trasferimenti del 23,72% ed uno stato di avanzamento del 70,21%.

Nel complesso, si evidenzia come, nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, l'incidenza dei trasferimenti sulle risorse PNRR risulti decisamente contenuta, anche a fronte di un livello di avanzamento fisico-finanziario che si colloca su valori prossimi alla media del complesso degli interventi. Entrando più nel dettaglio, per i lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio emerge che la percentuale di risorse trasferite sul totale finanziato PNRR non arriva al 27%, a fronte di un indice di avanzamento (rapporto tra pagamenti e impegni) di poco superiore al 63%. Valori simili si riscontrano per i lavori di generica manutenzione straordinaria e quelli di manutenzione straordinaria di miglioramento sismico (rispettivamente 28,64% e 34,85% di incidenza dei trasferimenti a fronte di uno stato di avanzamento del 61,69% e del 56,88). Analoga situazione si segnala per i lavori per "nuove realizzazioni" che hanno una percentuale di trasferimenti del 34,15% ed una capacità realizzativa del 49,55%.

Grafico 50 - Distribuzione percentuale delle risorse trasferite (trasferimento per tipologia su trasferimento totale)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 51 - Incidenza dei trasferimenti sui pagamenti - Distinzione per tipologia



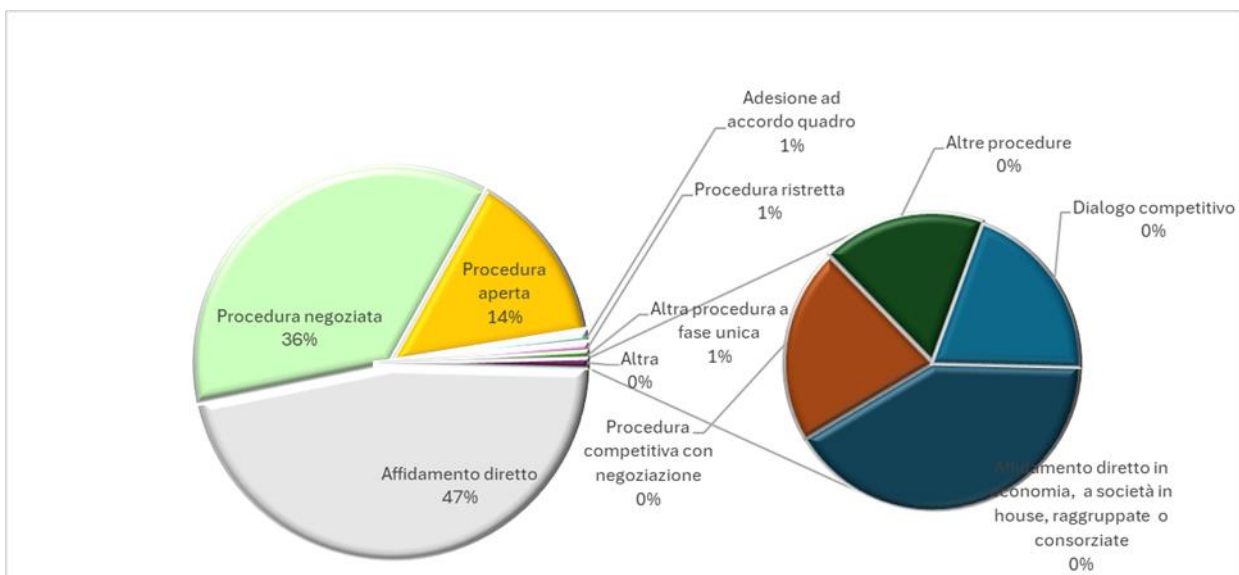
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

3.1.3 Procedure di scelta dei contraenti

L'analisi delle procedure di affidamento evidenzia una marcata propensione verso metodi semplificati di selezione dei contraenti. Tale orientamento risulta coerente con il quadro normativo delineato dall'art. 50 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, che ha innalzato in misura rilevante le soglie entro le quali è consentito l'utilizzo di procedure di affidamento semplificate. Peraltro, una parte consistente degli interventi, in particolare quelli riconducibili ai Comuni, presenta un importo a base di affidamento rientrante nei limiti previsti dalla normativa per l'applicazione di tali procedure.

Questa scelta risulta ulteriormente giustificata dall'esigenza di privilegiare *iter* procedurali snelli, funzionali alla riduzione dei cosiddetti "tempi di attraversamento" e al rispetto delle tempistiche di conclusione dei progetti. Le disposizioni in materia di concorrenza e trasparenza, nonché l'obbligo di utilizzo delle piattaforme digitali e delle Centrali Uniche di Committenza, costituisce un sistema di garanzie volto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla mitigazione dei rischi di possibili anomalie nella gestione delle procedure di appalto.

Grafico 52 - Numero CUP_CLP divisi per procedura aggiudicazione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

* Si precisa che tale elaborazione, da leggersi come dato tendenziale, è tratta da dati ReGiS e fa riferimento ad un insieme di progetti non esattamente coincidente con quello utilizzato nelle altre parti della presente Relazione.

3.1.4 I progetti dei lavori nei Comuni

I Comuni risultano soggetti attuatori principali di una quota consistente di progetti (il 70,65% del totale), corrispondente a un importo complessivo di 25,7 miliardi di euro (60,86% del totale), finanziata per il 70% con fondi PNRR. L'analisi territoriale porta, però, alla luce notevoli differenze, con un

numero di progetti non sempre proporzionale agli importi movimentati. Tale circostanza suggerisce la necessità di attenzionare maggiormente gli enti appartenenti a quelle Regioni in cui all'elevata dotazione finanziaria corrisponde una bassa velocità di avanzamento.

Sotto il profilo dell'avanzamento finanziario e procedurale, nel complesso, emerge uno scostamento tra importi impegnati e importi pagati, che a livello nazionale si attesta intorno al 55%. Tale *gap* risulta particolarmente accentuato in alcune Regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia), dove a fronte di un'elevata quota di risorse PNRR assegnate, i pagamenti risultano ancora contenuti, specie se si confronta con la capacità di spesa più avanzata registrata in alcuni enti delle aree regionali del Nord del Paese (ad esempio Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige).

Dalla distribuzione delle risorse a favore dei Comuni emerge una forte concentrazione degli interventi in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Campania e Lazio che, complessivamente, assorbono una quota rilevante sia in termini di numerosità dei progetti, sia per dimensione finanziaria.

La Campania è la Regione in cui i Comuni hanno attivato il più alto numero di progetti (n. 1.661, pari al 10,8% del totale), ma l'incidenza dei pagamenti è piuttosto contenuta (45,8%). Segue la Lombardia, con n. 1.599 CUP_CLP, il maggiore volume finanziario totale (oltre 2,9 miliardi di euro) e un avanzamento attuativo relativamente più solido, con un indicatore dei pagamenti del 61%.

Regioni come Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna presentano un importo medio per intervento significativamente superiore alla media nazionale. Al contrario, realtà come Molise, Basilicata e Calabria mostrano importi medi contenuti. La lettura congiunta di importo medio, livelli di impegno e stati di pagamento suggerisce la necessità di attenzionare gli enti di quelle aree regionali con elevata dotazione finanziaria ma bassa velocità di avanzamento, al fine di ridurre il rischio di ritardi e disallineamenti rispetto ai *target* del Piano.

Tabella 44 – Numero interventi, importi, impegni e pagamenti – Raggruppamento per area regionale

Regione	N. CUP_CLP	Importo totale	Importo PNRR	Importo impegni	Importo pagamenti	Importo medio
Valle d’Aosta	45	85.071	59.753	65.345	36.578	1.890
Piemonte	808	1.242.290	866.859	1.074.107	725.303	1.537
Lombardia	1.599	2.905.337	1.952.086	2.428.664	1.481.546	1.817
Liguria	366	1.176.990	895.492	891.224	546.643	3.216
Trentino-Alto Adige	220	490.763	289.028	436.091	297.617	2.231
Veneto	961	1.931.872	1.227.451	1.646.835	1.043.019	2.010
Friuli-Venezia Giulia	209	412.071	285.670	355.959	240.097	1.972
Emilia-Romagna	1.057	2.408.055	1.524.730	1.843.494	1.187.137	2.278
Toscana	727	2.038.472	1.167.128	1.783.998	794.902	2.804
Umbria	303	446.188	339.281	379.028	230.475	1.473
Marche	657	846.572	598.843	684.195	395.950	1.289
Lazio	1.200	2.016.965	1.564.125	1.374.708	651.886	1.681
Abruzzo	630	730.828	631.929	580.515	322.352	1.160
Molise	264	231.190	198.687	180.614	96.099	876
Campania	1.671	2.437.737	1.965.703	1.815.771	831.690	1.459
Puglia	1.220	2.253.838	1.845.763	1.676.638	792.983	1.847
Basilicata	325	282.017	260.963	187.884	105.941	868
Calabria	1.352	1.275.134	1.103.935	839.080	362.178	943
Sicilia	1.403	1.875.429	1.549.530	1.204.930	561.269	1.337
Sardegna	493	617.601	463.683	449.471	271.787	1.253
Totale	15.510	25.704.422	18.790.642	19.898.552	10.975.454	1.657

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

L’analisi per fascia di popolazione evidenzia una forte concentrazione numerica degli interventi nei Comuni tra 1.001 e 5.000 abitanti, che complessivamente hanno attivato circa un terzo dei progetti. Al crescere della dimensione demografica, si osserva una progressiva diminuzione del numero di interventi, accompagnata tuttavia da un sensibile incremento dell’importo medio, che passa da circa 391 euro nei Comuni di minori dimensioni a valori superiori a 9.000 euro nella fascia oltre i 250.000 abitanti, confermando l’ovvia esistenza di una proporzionalità tra la consistenza degli interventi e la complessità della struttura amministrativa dell’ente attuatore.

In termini di avanzamento finanziario, si osserva un andamento generalmente crescente dei pagamenti partendo dalle fasce meno popolose fino alla fascia con popolazione compresa tra 20.001-60.000 abitanti, dove si raggiungono i valori più elevati. Nelle fasce con indice demografico maggiore, a fronte di un volume significativo di risorse impegnate, l’incidenza dei pagamenti sugli impegni tende invece a ridursi, anche in considerazione del costo medio crescente. Nel complesso, il dato aggregato mostra un livello di avanzamento del 55%, che sale al 77%, se si considera l’incidenza dei pagamenti sul totale interventi, suggerendo la necessità di sollecitare un’accelerazione dei lavori, soprattutto nelle fasce di popolazione più elevate.

Tabella 45 - Numero interventi, importi, impegni e pagamenti - Raggruppamento per fascia di popolazione

Fascia di popolazione	N. CUP_CLP	Importo medio	% importo intervento per fascia/ totale	% andamento pagamenti/ costo totale progetto	% pagamenti /impegni
1) fino a 1.000	1.482	391	2,26	67,90	57,52
2) da 1.001 a 5.000	5.098	710	14,08	70,68	58,16
3) da 5.001 a 10.000	2.080	1.281	10,36	76,09	59,24
4) da 10.001 a 20.000	2.023	1.613	12,69	77,37	60,40
5) da 20.001 a 60.000	2.705	1.931	20,32	80,98	60,08
6) da 60.001 a 100.000	787	2.703	8,28	73,41	56,02
7) da 100.001 a 250.000	777	4.012	12,13	81,01	54,15
8) oltre 250.000	558	9.158	19,88	79,81	42,96
Totale	15.510	1.657	100,00	77,41	55,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

3.2 Progetti finanziati con fondi Stato

In questo paragrafo sono analizzate alcune opere, inizialmente incluse nel PNRR, successivamente escluse a seguito della revisione approvata dal Consiglio UE-ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e rifinanziate con risorse nazionali. Per tali progetti, per i quali, tra l'altro, sono state rimodulate le tempistiche di realizzazione, è stato mantenuto l'utilizzo del sistema informatico ReGiS ai fini del monitoraggio e della rendicontazione¹¹², pur in assenza degli obblighi connessi al conseguimento dei *target* del PNRR. La disciplina di tali progetti, finanziati con fondi statali, è stata aggiornata¹¹³ con il d.l. n. 19 del 2 marzo 2024 e il d.l. n. 113 del 9 agosto 2024. Tali interventi sono presenti in un distinto *dataset* di 47.727 CUP_CLP, che per il 99,85% sono intestati ai Comuni (47.655 progetti), enti che hanno ricevuto il 98,94% del finanziamento totale.

Tabella 46 - Numero progetti e consistenza economica - Raggruppamento per tipo ente

Soggetto attuatore	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	(di cui) Importo Stato	Costo medio progetto
Città metropolitane	3	1.008	906	336
Comuni	47.655	9.018.993	8.094.115	189
Enti del SSN	27	51.706	50.213	1.915
Province	13	17.069	16.343	1.313
Regioni/Province autonome	4	12.253	12.253	3.063
Unioni di Comuni	25	14.383	14.217	575
Totale	47.727	9.115.412	8.188.047	191

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Dal punto di vista della natura del progetto il 99% delle iniziative è ascrivibile alla realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) che assorbe il 98% degli importi finanziati.

¹¹² Cfr. art. 12, co. 4, del d.l. n. 19/2024.

¹¹³ Il d.l. n. 19/2024 e il d.l. n. 113/2024 hanno aggiornato la disciplina e ridefinito le tipologie di investimenti finanziabili e l'ordine di priorità, la non revocabilità dei contributi già assegnati per l'anno 2022 con lavori affidati entro il 15/09/2024, nonché le tempistiche di realizzazione e quelle per l'erogazione dei fondi.

Tabella 47 - Numero progetti e importo dei finanziamenti raggruppati per natura CUP_CLP

Natura progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	(di cui) Importo Stato
Acquisto di beni	107	31.227	30.986
Acquisto o realizzazione di servizi	235	158.548	157.174
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	3	2.527	2.500
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	47.382	8.923.110	7.997.388
Totale	47.727	9.115.412	8.188.047

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

3.2.1 Progetti per la realizzazione di lavori pubblici finanziati con Fondi Stato

Nell'ambito dei progetti destinati alla realizzazione di lavori pubblici, finanziati con i fondi Stato, trovano collocazione le cosiddette Piccole e Medie Opere (Inv2-C1), gli interventi destinati alle Aree Interne (Inv2-C2) e quelle per la riqualificazione dei Beni Confiscati alle mafie (Inv6-C1).

In particolare, la linea di investimento "Riequilibrio territoriale - messa in sicurezza di edifici e territorio" (Inv2-C1) è alimentata dalle risorse previste dall'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Piccole Opere) e dall'articolo 1, commi 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Medie Opere). Originariamente ricomprese nel PNRR, nell'ambito della misura M2C4I2.2, tali opere, a seguito della revisione del dicembre del 2023, sono state rifinanziate con risorse nazionali. Con 46.718 CUP_CLP, esse rappresentano la componente più rilevante in termini di numerosità degli interventi. Tali progetti, intestati ai Comuni e in minima parte alle Unioni di Comuni, pur avendo un importo medio contenuto, che varia da 75 mila a 647 mila euro, essendo eccezionalmente numerosi, occupano il 98% delle risorse dei fondi Stato.

Le risorse previste dal d.l. n. 19 del 2 marzo 2024¹¹⁴ finanziano, tra l'altro, la linea di investimento denominata "Riequilibrio territoriale - aree interne (Inv2-C2)", che comprende n. 446 interventi, per un ammontare complessivo di 274 milioni di euro, nonché quella denominata "Giustizia sociale-beni confiscati alla mafia (Inv6-C1)", articolata in 218 interventi e sostenuta da un finanziamento di 270 mln. In particolare, il quadro delineato dall'art. 1, co. 5, lett. e) ed f) del d.l. n. 19/2024, orienta la distribuzione delle risorse verso iniziative volte, rispettivamente, al rafforzamento della coesione territoriale e alla riduzione dei divari infrastrutturali nelle aree interne¹¹⁵, nonché alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata¹¹⁶ quale strumento di inclusione sociale e sviluppo economico locale. Il decreto stabilisce, altresì, una diversa distribuzione temporale dei finanziamenti, ora programmati sino al 2028.

¹¹⁴ Il d.l. 19/2024 ha adeguato i traguardi e gli obiettivi previsti dal Piano alle modifiche allo stesso apportate con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023.

¹¹⁵ Tale linea prevede interventi infrastrutturali spesso complessi, che sono destinati a colmare carenze storiche in termini di infrastrutture, servizi e capacità amministrativa.

¹¹⁶ Tali interventi, che promuovono il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità per finalità collettive, sono espressione di un approccio che integra legalità, inclusione sociale e sviluppo locale.

La presenza, in queste linee di investimento, di progetti di importo medio elevato, in particolare quelli attuati da Province e Regioni, riduce il rischio di interventi isolati o di scarsa efficacia e risulta allineata ai principi di efficienza, concentrazione e addizionalità della spesa, propri delle politiche economiche europee (e del PNRR), ma ormai divenuti fondamentali per la gestione delle risorse pubbliche.

Tabella 48 - Numero progetti e importo per investimento - Lavori pubblici

Investimento	Descrizione misura	Soggetto attuatore	N. CUP_CLP	Costo medio progetto	Finanziamento Stato
INV2-C1 (Riequilibrio territoriale-messa in sicurezza, edifici e territorio)	MEDIE OPERE l. n. 145/2018 art.1, co. 139	Comuni	8.269	647	4.915.182
	PICCOLE OPERE l. n. 160/2019 art.1, co.29	Comuni	38.447	79	2.567.091
		Unioni di Comuni	2	75	150
INV2-C2 (Riequilibrio territoriale-aree interne)	AREE INTERNE d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. e)	Comuni	430	590	234.553
		Enti del SSN	5	902	3.017
		Province	4	2.419	9.500
		Unioni di Comuni	4	1.264	4.948
INV6-C1 (Giustizia sociale-beni confiscati alla mafia)	BENI CONFISCATI d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. f)	Città metropolitane	3	336	906
		Comuni	207	1.220	246.313
		Province	8	808	5.916
		Regioni/Province autonome	3	3.271	9.813
Totale			47.382	188	7.997.388

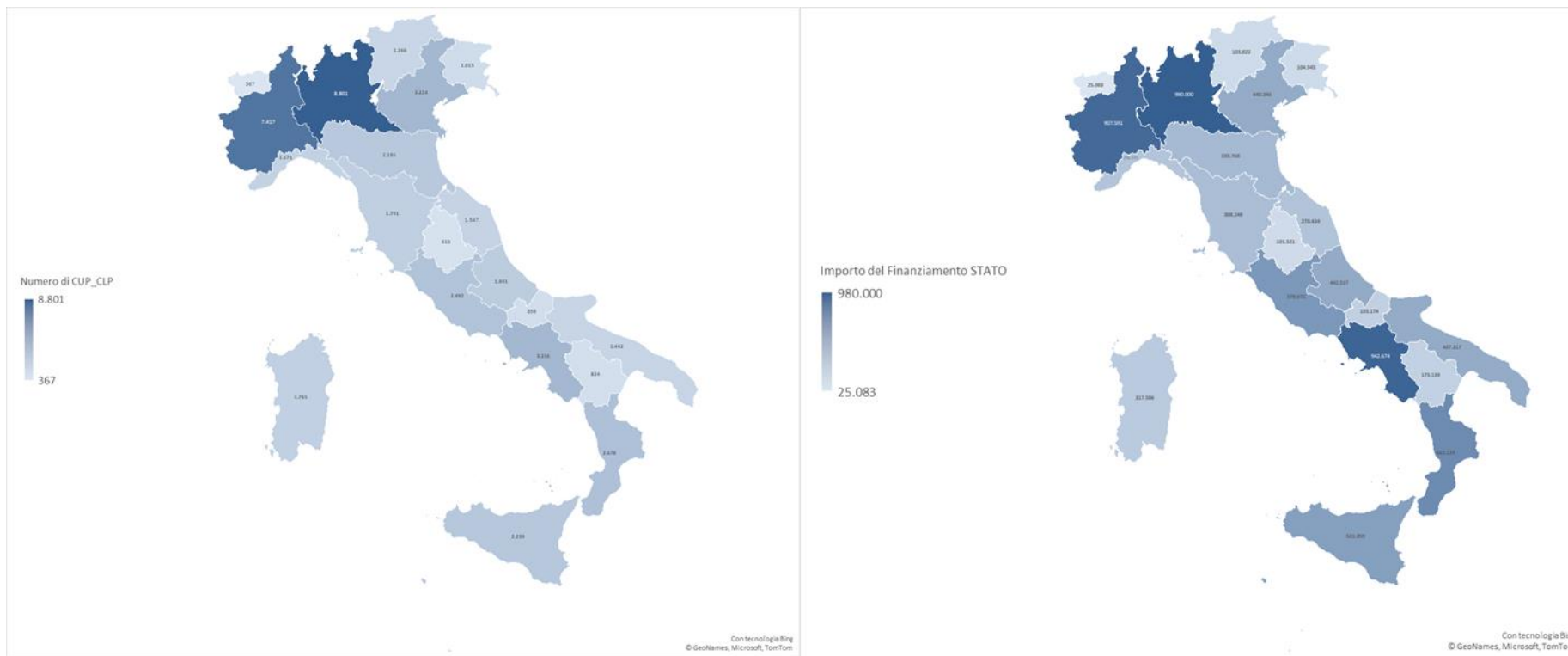
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

L'analisi congiunta della distribuzione dei progetti e delle risorse finanziarie per area regionale evidenzia una marcata eterogeneità territoriale, riconducibile alle diverse condizioni strutturali, demografiche e istituzionali e, nel complesso, restituisce un quadro coerente che evidenzia come una più elevata quantità di progetti sia generalmente associata a volumi finanziari più consistenti.

La maggiore concentrazione degli interventi si registra nei territori della Lombardia e del Piemonte (rispettivamente 8.801 e 7.417 CUP_CLP), che si collocano tra i principali beneficiari delle risorse, con finanziamenti pari, rispettivamente, a 980 milioni di euro e 900 mln. Tale concentrazione appare coerente con la maggiore numerosità degli enti locali presenti in tali Regioni e con la loro rilevanza demografica ed economica. Le altre aree regionali con una numerosità significativa di progetti sono la Campania e il Veneto (3.236 e 3.224 CUP_CLP); bisogna a tal proposito segnalare che la Campania si distingue per un ammontare di risorse particolarmente elevato (circa 940 mln), nettamente superiore, non soltanto a quello destinato agli enti del Veneto, ma anche a quelli delle altre aree regionali.

Calabria, Lazio, Sicilia ed Emilia-Romagna si collocano in una fascia intermedia sia per numero di progetti (2.678, 2.492, 2.239 e 2.195) che per volume dei finanziamenti assegnati. L'Abruzzo riceve un quantitativo di risorse simile, cui, però, corrisponde un numero di interventi leggermente inferiore. Nelle restanti aree regionali, si nota una progressiva diminuzione dei progetti e dei finanziamenti, che risulta proporzionale alla riduzione della dimensione territoriale e della densità di popolazione.

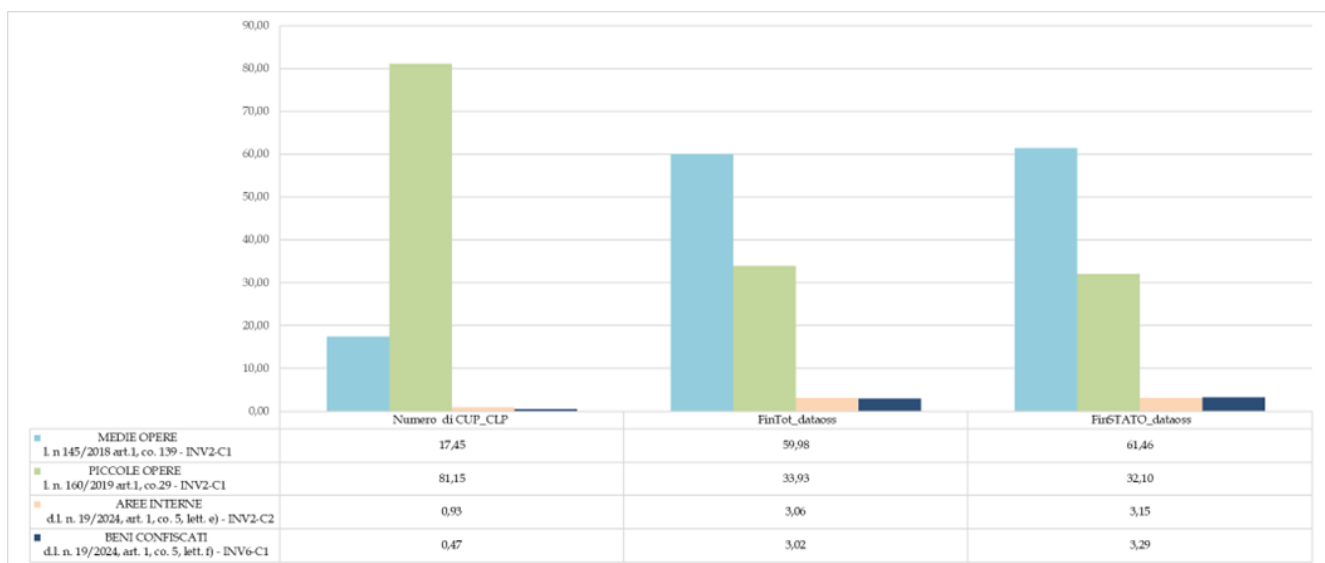
Grafico 53 - Distribuzione dei progetti per area regionale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

La distribuzione degli interventi e delle relative risorse per tipologia di investimento evidenzia una marcata asimmetria tra le misure considerate: le Piccole Opere, infatti, concentrano oltre l'81% dei CUP_CLP, ma assorbono meno di un terzo delle risorse Stato (32%), mentre nelle Medie Opere con un'incidenza di poco superiore al 17% sul numero di progetti, concentra un finanziamento che supera il 61% del totale. Le misure relative alle Aree Interne e Beni Confiscati presentano una incidenza marginale in termini di numerosità dei CUP_CLP con un finanziamento assoluto piuttosto contenuto; tuttavia, assumono un ruolo di rilievo sul piano qualitativo, in ragione del più elevato valore medio delle opere ricadenti in tali linee di investimento.

Grafico 54 - Incidenza sul totale per tipologia Investimento



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, appare opportuno procedere a un ulteriore approfondimento relativo alla numerosità e allo stato di avanzamento dei progetti afferenti a tali linee di investimento, con specifico riferimento alle informazioni desumibili dal sistema ReGiS.

L'osservazione evidenzia, in termini generali, che quasi l'80% dei progetti finanziati con fondi "Stato" risulta concluso, delineando un quadro in linea con le scadenze programmate.

In termini di numerosità, per il programma Piccole Opere si evidenziano n. 34.014 CUP_CLP conclusi a fronte di un totale pari a n. 38.449 (oltre l'88% del totale) e, complice l'esiguo importo medio di tali interventi (cui si è già fatto ampiamente riferimento), si assiste a un livello di avanzamento dei pagamenti molto elevato (95,86%). La linea Medie Opere, registra, invece, n. 3.747 interventi conclusi su n. 8.269 (con un'incidenza del 45%), esprimendo un soddisfacente stato di avanzamento (93,12%), a conferma di una sostanziale convergenza tra la fase di impegno e quella di spesa. Gli interventi relativi

alle Aree Interne e ai Beni Confiscati, pur avendo un peso quantitativo ridotto sul totale dei CUP_CLP, presentano livelli di avanzamento molto elevati (rispettivamente 93,87% e 97,84%).

Il quadro degli interventi in corso, che in termini numerici rappresentano poco più del 20% del totale, evidenzia, nel complesso, una fase attuativa intermedia, con un avanzamento complessivo dei pagamenti, pari al 53,22% degli impegni, che risulta coerente con tale stadio di realizzazione, trattandosi di interventi non ancora giunti a completamento.

I progetti della linea di investimento per le Medie Opere, cui è destinata la quota più rilevante dei finanziamenti statali, rappresentano la principale componente sia in termini di numerosità (oltre il 54% dei CUP_CLP) sia di risorse finanziarie. L'avanzamento dei pagamenti (54,57%) risulta allineato alla media complessiva, indicando un progresso regolare, ma non ancora pienamente maturo, della spesa. Le Piccole Opere, che presentano un numero di progetti in corso quantitativamente analogo ma un peso finanziario inferiore, registrano tuttavia un livello di avanzamento dei pagamenti pressoché coincidente (54,59%), confermando una dinamica di spesa commisurata alle caratteristiche dimensionali degli interventi.

Gli interventi relativi alle Aree Interne e ai Beni confiscati mostrano una elevata incidenza percentuale sul totale dei CUP di riferimento, ma un avanzamento dei pagamenti ancora contenuto (rispettivamente 45,91% e 36,66%), dovuto alla presenza di interventi di maggiori complessità.

Nel complesso, il dato aggregato restituisce un quadro in cui ci sono interventi in fase di progressiva attuazione, per i quali si può presupporre esistano margini di miglioramento, soprattutto per le linee in cui sono presenti i CUP_CLP con una dimensione economica più significativa.

Tabella 49 – Progetti conclusi distinti per investimento

Investimento	N. CUP_CLP	Finanziamento Stato	Impegni Totali	Pagamenti Totali	% n. CUP_CLP su totale	Avanzamento (pagamenti/impegni)
MEDIE OPERE - l. n. 145/2018 art.1, co. 139 - INV2-C1	3.747	1.542.212	1.560.702	1.453.291	45,31	93,12
PICCOLE OPERE - l. n. 160/2019 art.1, co.29 - INV2-C1	34.014	2.280.433	2.450.725	2.349.338	88,47	95,86
AREE INTERNE - d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. e) - INV2-C2	57	16.959	18.297	17.176	12,87	93,87
BENI CONFISCATI - d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. f) - INV6-C1	18	4.302	3.822	3.739	8,14	97,84
Totale conclusi	37.836	3.843.906	4.033.546	3.823.544	79,85	94,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Tabella 50 – Progetti in corso distinti per investimento

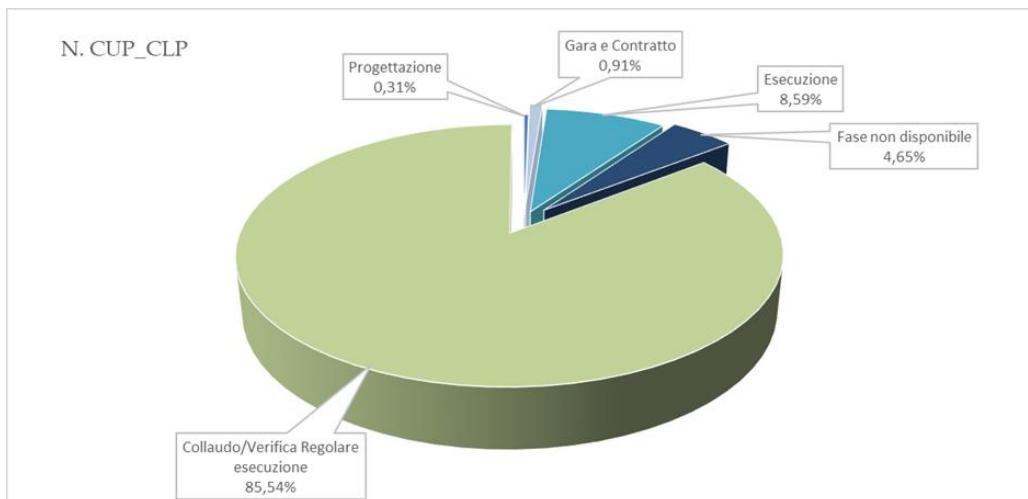
Investimento	N. CUP_CLP	Finanziamento Stato	Impegni Totali	Pagamenti Totali	% n. CUP_CLP su totale	Avanzamento (pagamenti/impegni)
MEDIE OPERE - l. n. 145/2018 art.1, co. 139 - INV2-C1	4.522	3.372.970	2.374.748	1.295.910	54,69	54,57
PICCOLE OPERE - l. n. 160/2019 art.1, co.29 - INV2-C1	4.435	286.808	173.219	94.558	11,53	54,59
AREE INTERNE - d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. e) - INV2-C2	386	235.058	155.850	71.547	87,13	45,91
BENI CONFISCATI - d.l. n. 19/2024, art. 1, co. 5, lett. f) - INV6-C1	203	258.646	139.659	51.203	91,86	36,66
Totale in corso	9.546	4.153.481	2.843.475	1.513.218	20,15	53,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

In linea con l'elevata incidenza dei progetti in stato "Concluso", si rileva che un sostanzioso numero di interventi (85,54%) si colloca nella fase di Collaudo o di Certificato di regolare esecuzione e, in particolare per i progetti relativi alle Piccole e Medie Opere e, in parte, a quelli delle Aree Interne, il livello dei pagamenti risulta sostanzialmente allineato allo stato di avanzamento.

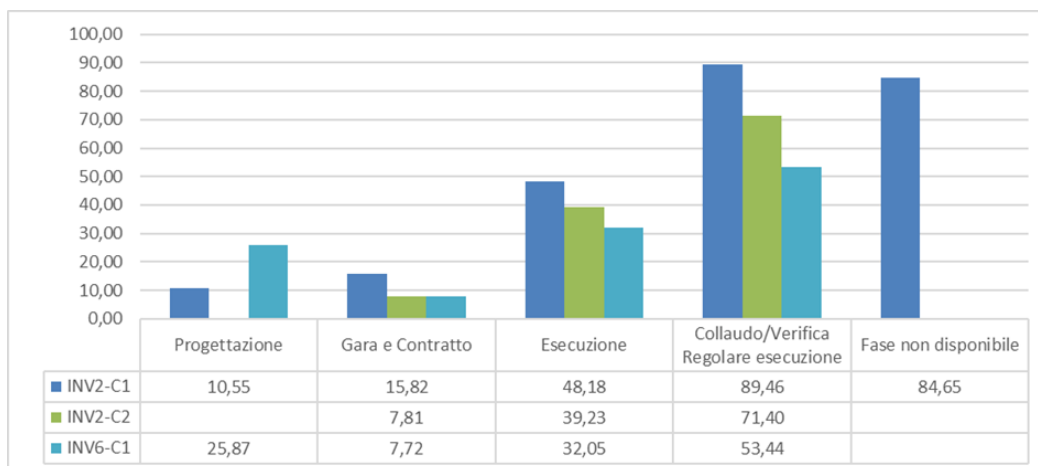
Un ridotto numero di interventi è in esecuzione, con indici di avanzamento che denotano margini di miglioramento, in quanto, con la sola eccezione delle Piccole e Medie Opere (48,18%), i pagamenti sono poco più di un terzo degli impegni. Per l'esigua quantità di progetti che si trova nella fase preparatoria (Progettazione e/o Gara e contratto) l'indice di pagamento sembra in linea con le spese preparatorie che si presume siano state sostenute (progetto, contributo di gara, ecc.). Manca l'indicazione della fase per il 4,65% dei progetti, che risultano, però, avere una percentuale di avanzamento piuttosto buona e sono tutti concentrati nelle Piccole e Medie Opere.

Grafico 55 - Progetti per fase



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 56 - Avanzamento per fase e per linea di finanziamento



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

La distribuzione dei finanziamenti per fascia demografica evidenzia una netta concentrazione degli interventi nei Comuni di piccola dimensione, che sono più numerosi e distribuiti capillarmente nel territorio. In linea generale, la maggior parte dei progetti sono concentrati nelle prime tre fasce che complessivamente assorbono oltre l'80% del numero totale dei CUP_CLP e circa il 70% delle risorse finanziarie, e mostrano una spiccata propensione per la linea di investimento Inv2-C1. Nel dettaglio, i Comuni fino a 1.000 abitanti rappresentano la quota più rilevante in termini numerici (11.717 CUP_CLP, pari a circa il 25% del totale), con un finanziamento complessivo di oltre 1,43 miliardi di euro. La fascia più rilevante è quella con popolazione tra i 1.001 e i 5.000 abitanti, con quasi 20.000 interventi e un finanziamento di 2,55 mld. I Comuni appartenenti alla fascia 3 (da 5.001 a 10.000 abitanti) hanno attivato 7.401 progetti con un finanziamento di 1,52 mld.

I Comuni delle fasce medio-alte (oltre 20.000 abitanti) sono maggiormente attivi nella realizzazione degli investimenti delle linee Inv2-C2 e Inv6-C1.

All'aumentare della dimensione demografica si osserva una riduzione progressiva del numero di interventi, accompagnata da importi medi unitari più elevati, in particolare nei Comuni oltre i 250.000 abitanti, che pur rappresentando una quota marginale dei CUP_CLP (n. 104 progetti) concentrano interventi di maggiore dimensione finanziaria.

Tabella 51 - Progetti e finanziamento per investimento e per fascia demografica

Fascia di popolazione	INV2-C1		INV2-C2		INV6-C1		Totale	
	N. CUP_CLP	Importo finanziamento Stato	N. CUP_CLP	Importo finanziamento Stato	N. CUP_CLP	Importo finanziamento Stato	N. CUP_CLP	Importo finanziamento Stato
Fascia 1)	11.598	1.397.406	115	31.775	4	2.670	11.717	1.431.851
Fascia 2)	19.780	2.440.570	186	80.531	25	30.784	19.991	2.551.884
Fascia 3)	7.288	1.413.312	82	63.750	33	39.724	7.403	1.516.786
Fascia 4)	4.343	969.673	36	43.185	50	45.387	4.429	1.058.246
Fascia 5)	2.942	949.790	10	13.311	49	86.886	3.001	1.049.986
Fascia 6)	407	158.528	2	3.500	20	14.263	429	176.292
Fascia 7)	280	104.569	2	2.107	11	9.160	293	115.836
Fascia 8)	78	48.425	4	7.110	22	30.304	104	85.839
altri enti	2	150	6	6.748	7	3.770	15	10.667
Totale	46.718	7.482.422	443	252.017	221	262.948	47.382	7.997.388

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Fascia 1) fino a 1.000 abitanti; Fascia 2) da 1.001 a 5.000 abitanti; Fascia 3) da 5.001 a 10.000 abitanti; Fascia 4) da 10.001 a 20.000 abitanti; Fascia 5) da 20.001 a 60.000 abitanti; Fascia 6) da 60.001 a 100.000 abitanti; Fascia 7) da 100.001 a 250.000 abitanti; Fascia 8) oltre 250.000 abitanti.

Passando a esaminare l'avanzamento finanziario, espresso dal rapporto tra importi pagati e impegnati, il tasso di avanzamento complessivo rimane relativamente elevato (77,60%), grazie al peso prevalente della componente Inv2-C1, in cui si registrano livelli di realizzazione mediamente elevati e stabili in tutte le fasce demografiche, probabilmente anche a causa del numero di progetti conclusi presenti in tale linea d'intervento (cfr. Tabella 49 - Progetti Conclusi distinti per investimento). Le incidenze più significative -

pur su volumi numericamente contenuti - si osservano nei Comuni più densamente popolati (oltre i 250.000 abitanti). La componente Inv2-C2 evidenzia invece livelli di avanzamento inferiori, mediamente pari a circa 51%, con valori particolarmente bassi nelle fasce intermedie e un miglioramento significativo solo nei Comuni di maggior dimensione. Ancora più contenuto appare l'avanzamento della componente Inv6-C1, che a livello complessivo si ferma al 38,29%, con forti differenze territoriali e demografiche. Tale andamento è coerente con la natura degli interventi, generalmente più complessi e caratterizzati da un importo medio elevato e, conseguentemente, da tempi di realizzazione più lunghi.

Tabella 52 - Importo medio e avanzamento per investimento e per fascia demografica

Fascia di popolazione	INV2-C1		INV2-C2		INV6-C1		Totale	
	Costo medio progetto	Avanzamento (pagamenti/impegni)	Costo medio progetto	Avanzamento (pagamenti/impegni)	Costo medio progetto	Avanzamento (pagamenti/impegni)	Costo medio progetto	Avanzamento (pagamenti/impegni)
Fascia 1)	130	78,83	285	50,12	678	59,60	132	78,38
Fascia 2)	139	81,55	466	51,96	1.238	28,49	143	80,34
Fascia 3)	218	77,59	882	49,92	1.220	35,02	230	75,86
Fascia 4)	256	80,69	1.266	48,02	932	34,70	271	78,42
Fascia 5)	359	73,02	1.417	51,37	1.850	43,15	387	70,97
Fascia 6)	415	81,29	1.750		720	61,02	436	80,35
Fascia 7)	433	79,30	1.054	44,69	833	18,27	452	75,23
Fascia 8)	1.052	87,86	1.845	67,96	1.409	39,81	1.158	77,84
altri enti	75	100,00	1.376	66,98	592	64,80	837	67,55
Totale	179	79,17	616	50,95	1.221	38,29	188	77,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Fascia 1) fino a 1.000 abitanti; Fascia 2) da 1.001 a 5.000 abitanti; Fascia 3) da 5.001 a 10.000 abitanti; Fascia 4) da 10.001 a 20.000 abitanti; Fascia 5) da 20.001 a 60.000 abitanti; Fascia 6) da 60.001 a 100.000 abitanti; Fascia 7) da 100.001 a 250.000 abitanti; Fascia 8) oltre 250.000 abitanti.

4. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FOCUS RETI IDRICHE E DISSESTO IDROGEOLOGICO

4.1 Contesto di riferimento e quadro normativo

Il dissesto idrogeologico rappresenta una delle principali vulnerabilità strutturali del territorio nazionale, interessando la quasi totalità dei Comuni italiani e risultando aggravato sia dagli effetti del cambiamento climatico¹¹⁷, – che hanno aumentato frequenza e intensità di frane e alluvioni – sia da una gestione spesso non sostenibile del territorio. In particolare, il progressivo aumento delle superfici artificiali, passate dal 2,7% degli anni '50 al 7,16% nel 2024¹¹⁸, insieme all'impermeabilizzazione del suolo, all'urbanizzazione in aree a rischio, a pratiche produttive degradanti e all'alterazione dei sistemi fluviali, ha contribuito ad accrescere l'esposizione ai fenomeni di dissesto. Tale vulnerabilità assume rilievo anche sotto il profilo della finanza pubblica, generando consistenti oneri per il bilancio statale e degli enti territoriali, sia per la gestione delle emergenze sia per gli interventi di ripristino.

In tale contesto, la prevenzione del dissesto emerge quale priorità strategica dell'azione pubblica, come dimostrano le ingenti risorse stanziare e il progressivo sviluppo degli strumenti normativi e programmatori introdotti a partire dal 2010¹¹⁹. A livello statale, il "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" (cd. Progetto Italia), approvato con d.P.C.M. 20 febbraio 2019, costituisce la principale cornice strategica¹²⁰, finalizzata ad accelerare la messa in sicurezza del territorio attraverso il coordinamento delle risorse e dei soggetti attuatori, in continuità con l'art. 10 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91¹²¹. Il Piano mobilita circa 14,3 miliardi di euro nel periodo 2018-2030¹²² e si integra con altri strumenti di pianificazione: il Piano di Assetto

¹¹⁷ Nell'ultima relazione al Parlamento, aggiornata all'anno 2024, in merito agli interventi di competenza dei commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e il loro stato di attuazione - redatta ai sensi dell'art. 36-ter, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla 29 luglio 2021, n. 108 - si evidenzia che «la quasi totalità dei comuni italiani, 7.463 sui 7.896 totali (pari al 94,5% del totale), è interessata da una delle varie forme con cui si manifesta il dissesto idrogeologico, vale a dire frane, alluvioni, valanghe o erosione costiera». (Doc. CCXXVIII, n. 3) <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/447105.pdf>.

¹¹⁸ ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), rapporto 415/2025 sul "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" Edizione 2024.

¹¹⁹ La disciplina nazionale della difesa del suolo è contenuta nel d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (TUA), Parte III, integrata dalla direttiva 2007/60/CE e dal d.lgs. n. 49/2010, che ha introdotto il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) nell'ambito della pianificazione di bacino, da coordinare con i Piani di assetto idrogeologico (PAI), previsti dalla l. n. 183/1989. La pianificazione si fonda sul bacino idrografico quale unità di riferimento ed è attribuita alle Autorità di distretto (artt. 65-67 TUA). Il finanziamento degli interventi è statale (art. 58 TUA), mentre l'attuazione è affidata ai Presidenti di Regione in qualità di Commissari di Governo. I criteri di priorità e allocazione delle risorse sono definiti dal d.P.C.M. 28 maggio 2015 e aggiornati dal d.P.C.M. 27 settembre 2021 (ReNDiS). Il d.l. 17 ottobre 2024, n. 153 ha introdotto misure accelerative, rafforzando il monitoraggio tramite la piattaforma ReNDiS e la BDAP e prevedendo priorità per interventi con progettazione avanzata, nonché meccanismi di revoca in caso di inerzia.

¹²⁰ L'art. 1 del d.P.C.M. del 20 febbraio 2019 sancisce che: «Il Piano persegue la formazione di un quadro unitario, ordinato e tassonomico, concernente l'assunzione dei fabbisogni (...), la sintesi delle risorse finanziarie disponibili, la ripartizione dei carichi operativi e il piano delle azioni; il sistema di governance e delle collaborazioni istituzionali; il cronoprogramma delle attività; i risultati attesi (...), un sistema di reporting, monitoraggio e controllo di gestione». Sul tema cfr. anche deliberazioni Corte dei conti n. 12/2025/CCC e n. 5/2026/CCC.

¹²¹ Art. 10 (Misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e per lo svolgimento delle indagini sui terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura).

¹²² <https://temi.camera.it/leg19/post/il-piano-protoggitalia.html>.

Idrogeologico (PAI)¹²³, che individua le aree a rischio e i vincoli di uso del suolo, e i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)¹²⁴, che definiscono obiettivi e priorità di intervento su base distrettuale. In tale assetto, il PAI disciplina localizzazione e limiti degli interventi, il PGRA ne definisce priorità e modalità, mentre lo Stato garantisce risorse, coordinamento e attuazione.

Il quadro ordinario è gestito dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che cura programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi in raccordo con Regioni e Autorità di bacino distrettuali. Le risorse sono assegnate annualmente mediante stralci programmatori, con stanziamenti rilevanti a valere sul bilancio ministeriale¹²⁵, mentre l’attuazione è demandata ai Presidenti di Regione in qualità di Commissari di Governo, titolari di specifiche contabilità speciali. A tali strumenti si affiancano fondi “multi-obiettivo”¹²⁶ e il nuovo Programma nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2025-2030. La dotazione iniziale del Programma - finanziata tramite risorse CIPESS¹²⁷ e in parte tramite decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65¹²⁸ - ammonta a 400 milioni di euro ed è suscettibile di ulteriori incrementi a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC)¹²⁹. In questo contesto le leggi di bilancio degli ultimi anni confermano un impegno finanziario significativo, sebbene articolato. La legge 29 dicembre 2022 n. 197¹³⁰, per esempio, ha previsto rilevanti stanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico¹³¹, tra cui 440 mln, a valere sul FSC, per la Regione Calabria (2023-2026), 14,5 mln annui per il rafforzamento delle Autorità di bacino, nonché 52 mln nel triennio 2023-2025 per il completamento della Carta geologica. Ulteriori risorse comprendono 200 mln (2023-2024) per interventi emergenziali nelle Marche e 250 mln (2023-2025) per contributi agli enti locali destinati alla messa in sicurezza del territorio, oltre a un Fondo da 30 mln per assistenza tecnica ai piccoli Comuni. La legge di bilancio 2024 (l. 30 dicembre 2023, n. 213) ha inoltre incrementato di 12 mln le risorse per le Autorità di bacino¹³², mentre la legge di bilancio 2025 (30 dicembre 2024, n. 207) ha introdotto misure di continuità, tra cui la proroga del Commissario per la ricostruzione e il rifinanziamento della Carta geologica (1 mln annuo nel triennio 2025-2027), che si accompagnano alla riduzione di alcuni interventi¹³³. La legge di bilancio 2026 (30 dicembre 2025, n. 199) ha istituito un

¹²³ Disciplinato dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 e oggi ricondotto al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (TUA) recante “Norme in materia ambientale”, nello specifico nella Parte terza del codice che riguarda le “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”.

¹²⁴ Introdotti in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e recepiti con il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49.

¹²⁵ Es. oltre 1 miliardo di euro nel 2024, che si aggiungono ai circa 5,39 mld già programmati al 31 dicembre 2023. Cfr. Doc. CCXXVIII, n. 3 - <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/447105.pdf>.

¹²⁶ Destinati a una pluralità di finalità tra cui efficientamento energetico, manutenzione viaria, riqualificazione urbana e difesa del suolo.

¹²⁷ Delibera CIPESS del 29 novembre 2024.

¹²⁸ Art. 14 - “Incremento della quota del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinata al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare”.

¹²⁹ Le risorse sono destinate a importanti interventi strategici definiti in raccordo con le Autorità di bacino distrettuali, con l’obiettivo di rafforzare la resilienza del territorio e integrare la programmazione ordinaria, affidata alle Regioni.

¹³⁰ <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1385280.pdf>.

¹³¹ Ai quali si aggiunge (co. 695) l’istituzione nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica del “fondo per il contrasto al consumo del suolo” con assegnazione di uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per gli anni 2023-2027 per il rifinanziamento di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

¹³² <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1385280.pdf>.

¹³³ Si vedano, in particolare, i cc. 796-798 e 801).

nuovo fondo per la riduzione dei rischi naturali (350 mln per il 2026), previsto ulteriori stanziamenti (tra cui 2 mln annui per la Carta geologica e contributi per ricostruzione), ma anche riduzioni rilevanti, come il taglio di circa 102,6 mln per interventi in Calabria¹³⁴. Il quadro si completa con i plurimi interventi di decretazione d'urgenza, che hanno inciso sia sul versante finanziario sia su quello procedurale. Tra questi si annovera, da ultimo, il decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2026, n. 59, volto a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 18 gennaio 2026, hanno interessato le Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia, nonché la frana di Niscemi.

Nell'ambito delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico, il PNRR si configura come strumento di rafforzamento dell'azione ordinaria, attraverso un insieme articolato di investimenti e riforme incardinati su alcune misure della Missione 2 - Componente 4 ("Tutela del territorio e della risorsa idrica"). In particolare, il Piano prevede lo sviluppo di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione dei rischi (circa 500 mln), volto a migliorare la capacità di individuazione e anticipazione delle criticità territoriali, cui si affiancano gli interventi per la gestione del rischio alluvionale e la riduzione del rischio idrogeologico (Investimento 2.1), per circa 1,49 miliardi di euro, destinati sia al ripristino e alla riduzione del rischio residuo sia alla ricostruzione nelle aree colpite da eventi calamitosi recenti¹³⁵. Completano il quadro gli interventi finalizzati alla tutela del territorio e della biodiversità, tra cui la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, la digitalizzazione dei parchi nazionali e la protezione di specifiche aree e *habitat*¹³⁶, per un valore complessivo di circa 1,6 mld.

Sotto il profilo regolatorio, il Piano è accompagnato da riforme volte alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure, al rafforzamento del coordinamento istituzionale e al miglioramento dei sistemi di monitoraggio, anche attraverso la piattaforma ReGiS.

La dotazione della Missione 2 - Componente 4 del PNRR è stata oggetto di rilevanti rimodulazioni a seguito delle decisioni ECOFIN dell'8 dicembre 2023 e del 27 novembre 2025, con riduzioni legate al definanziamento di interventi non cantierabili e alla riallocazione delle risorse su strumenti *extra*-PNRR, quali Fondo per lo sviluppo e la coesione, Fondo complementare e ordinanze commissariali¹³⁷. In particolare, nel 2023 l'investimento "M2C4-2.1a" è stato ridotto (da 1,28 miliardi di euro a 1,2 mld) e trasferito nella gestione del Commissario per la ricostruzione, mentre è stato integralmente stralciato l'investimento M2C4-2.2 (circa 6 mld). Tuttavia, trattandosi di progetti già in

¹³⁴ Cfr. art. 1, cc. 448-452, 453-460, 470-475.

¹³⁵ Cfr. documentazione parlamentare del 28 febbraio 2026 [Dissesto idrogeologico](#) e [OpenData_PNRR_OpenData_PNRR_QuadroFinProgramma](#), versione 11.0 del 26/02/26 [Catalogo Open Data](#).

¹³⁶ Quali la rinaturazione dell'area del Po, la bonifica dei siti orfani e il ripristino dei fondali marini.

¹³⁷ <https://pnrr.protezionecivile.gov.it/it/il-pnrr-il-dipartimento-della-protezione-civile/>.

essere, gli interventi sono rimasti finanziati con risorse nazionali¹³⁸, opportunamente riqualficate¹³⁹. Si tratta di contributi pluriennali¹⁴⁰ e del ricorso al fondo per gli investimenti dei Comuni¹⁴¹. Su questa prima rimodulazione si è innestata la revisione del 2025, che ha operato definanziamenti selettivi per gli interventi non compatibili con il termine del 30 giugno 2026. In tale contesto, la misura “M2C4- 2.1a”¹⁴² è stata ulteriormente ridotta di circa 900 milioni di euro, con contestuale riallocazione delle risorse su strumenti alternativi, consolidando il progressivo disimpegno della linea di intervento dal perimetro del PNRR. Parallelamente, la legge di bilancio 2026 (cc. 604-607) è intervenuta a garantire la continuità finanziaria della ricostruzione post alluvione, autorizzando nuovi stanziamenti in favore della struttura commissariale e degli enti locali e introducendo margini di flessibilità nell’impiego delle risorse, tra cui la possibilità di riallocare fino a 400 milioni di euro dalla ricostruzione privata a interventi urgenti di ricostruzione pubblica.

Sotto il profilo operativo, il passaggio fuori dal PNRR ha comportato il venir meno di alcune rilevanti condizionalità proprie del Piano, tra cui gli obblighi connessi al principio “*Do Not Significant Harm*” (DNSH), i vincoli in materia di comunicazione istituzionale e l’assoggettamento alle regole attuative del Piano. Contestualmente, sono stati introdotti termini di conclusione certi per accelerare gli interventi, fissati al 31 dicembre 2025 per le “Piccole opere” (annualità 2020-2024) e al 31 marzo 2026 per le “Medie opere” (annualità 2021-2025).

La revisione finale del PNRR¹⁴³ ha introdotto strumenti finanziari centralizzati, tra cui il Fondo per le infrastrutture di approvvigionamento idrico, destinato a sostenere interventi non completabili entro il 2026 e a operare oltre il ciclo del Piano. Il fondo segna il passaggio da una logica emergenziale a una programmazione strutturale degli investimenti contro il dissesto, mentre gli ulteriori interventi della revisione hanno natura prevalentemente semplificativa o di rimodulazione dei *target*, riducendo l’ambizione originaria per garantire il rispetto delle scadenze.

4.2 Indicatori e localizzazione di rischio idrogeologico

Il quarto Rapporto ISPRA “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio” (edizione 2024) costituisce il quadro di riferimento aggiornato sullo stato del dissesto idrogeologico a livello

¹³⁸ [IV relazione al parlamento_sezi.pdf](#).

¹³⁹ Gli articoli 32 e 33 del d.l. 2 marzo 2024, n.194 hanno ricondotto il finanziamento delle “Piccole opere” ai contributi pluriennali di cui all’art. 1, co. 29, legge 27 dicembre 2019, n. 160 e le “Medie opere” al fondo per gli investimenti dei Comuni di cui all’art. 1, cc. 139 e ss., legge 30 dicembre 2018, n. 145.

¹⁴⁰ Iscritti nel bilancio dello Stato – Ministero dell’Interno (finanza locale). Il fondo è “strutturale” (non a bando competitivo), l’assegnazione annuale automatica ai Comuni è parametrata alla popolazione e le finalità afferiscono all’efficientamento energetico, allo sviluppo territoriale sostenibile, alle manutenzioni diffuse.

¹⁴¹ Il Fondo è gestito dal Ministero dell’Interno, con procedure selettive. I contributi sono dunque erogati su domanda (graduatorie), sono destinati alla messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture (strade, ponti) e della edilizia pubblica e sono finanziati da stanziamenti pluriennali dello Stato.

¹⁴² M2C4 – Investimento 2.1a, relativa alla gestione del rischio alluvioni e del dissesto idrogeologico nelle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

¹⁴³ Novembre 2025 – marzo 2026.

nazionale. Il documento recepisce l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), degli indicatori di rischio associati e delle attività in corso per la revisione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico ai sensi della Direttiva "Alluvioni", con orizzonte temporale 2026. Il Rapporto fornisce inoltre un inquadramento sistematico sull'evoluzione delle coste italiane e sul rischio da valanghe.

L'analisi evidenzia un incremento significativo nel 2024 rispetto al 2021 delle superfici classificate a pericolosità da frana, che raggiungono complessivamente circa il 23% del territorio nazionale, con un aumento particolarmente rilevante delle aree a pericolosità elevata e molto elevata¹⁴⁴. Tale incremento è riconducibile, prevalentemente, al miglioramento del livello conoscitivo e alla maggiore risoluzione degli studi condotti dalle Autorità di bacino distrettuali e dalle Province autonome. Nel contesto complessivo, oltre il 94% dei Comuni italiani risulta esposto ad almeno una tipologia di rischio naturale, tra frane, alluvioni, erosione costiera e valanghe. In controtendenza rispetto ad altri ambiti, il quadro relativo all'erosione costiera mostra un lieve miglioramento, con una prevalenza di tratti di litorale in avanzamento rispetto a quelli in arretramento.

Il periodo 2022-2024 è stato caratterizzato da eventi idro-meteorologici di elevata intensità e frequenza, con impatti rilevanti in termini di perdite umane, danni economici e compromissione delle infrastrutture e del territorio. Tali fenomeni confermano come i cambiamenti climatici stiano accentuando la vulnerabilità del territorio italiano, determinando un aumento delle precipitazioni intense e concentrate e, conseguentemente, delle frane superficiali, delle colate rapide di fango e detriti e delle alluvioni, incluse le piene rapide e improvvise, anche in contesti territoriali storicamente meno esposti.

In questo scenario, il Rapporto sottolinea il ruolo strategico del rafforzamento della conoscenza, dell'innovazione tecnologica e dell'utilizzo di strumenti digitali avanzati a supporto delle politiche di prevenzione e mitigazione del rischio. Le piattaforme nazionali IdroGEO e ReNDiS rappresentano elementi fondamentali per la consultazione pubblica dei dati sul dissesto idrogeologico e per il monitoraggio degli interventi finanziati per la difesa del suolo, che negli ultimi 25 anni ammontano a circa 26.000 operazioni per un investimento complessivo superiore ai 19 miliardi di euro.

Nel quadro delle attività di analisi del dissesto idrogeologico, ISPRA ha elaborato cinque indicatori nazionali di rischio per frane e alluvioni riferiti a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali, finalizzati a supportare le politiche nazionali di prevenzione e mitigazione del rischio.

Dalle elaborazioni riportate nel Rapporto, emerge che la popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (classi PAI P3 e P4) ammonta a circa 1,28 milioni di abitanti, pari al 2,2% del totale nazionale, mentre quella esposta al rischio di alluvioni nello scenario di pericolosità idraulica

¹⁴⁴ Corrispondenti alle classi di rischio classificate con indicatore P3 e P4.

media (P2) raggiunge circa 6,8 milioni di abitanti (11,5%). Le Regioni che presentano i valori più elevati di popolazione esposta risultano Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Campania, Lombardia e Liguria. Le famiglie potenzialmente interessate da fenomeni franosi sono oltre 582.000, mentre quelle esposte al rischio di alluvione sono circa 2,9 milioni. Gli edifici ricadenti in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata superano le 742.000 unità (circa il 4% del totale), mentre quelli localizzati in aree potenzialmente inondabili nello scenario di pericolosità media sono oltre 1,5 milioni (10,7%).

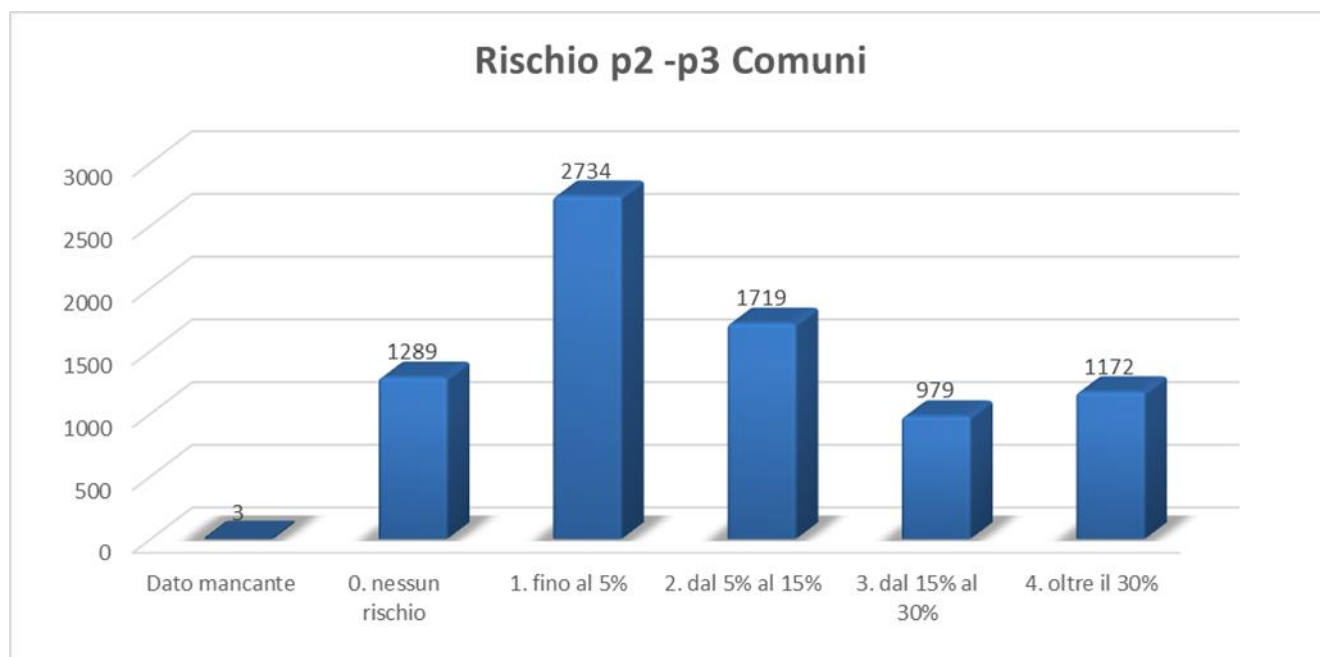
Per quanto riguarda il sistema produttivo, le attività industriali e di servizio ubicate in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 84.000, mentre quelle esposte al rischio di inondazione nello scenario medio superano le 640.000 unità, pari a circa il 13,4% del totale.

Particolarmente rilevante risulta infine l'esposizione del patrimonio culturale: i beni culturali potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono circa 14.000 nelle aree a maggiore pericolosità, valore che sale a circa 45.000 unità considerando anche le aree a pericolosità inferiore. I monumenti esposti al rischio di alluvione sono quasi 34.000 nello scenario di pericolosità media e raggiungono circa 50.000 unità nello scenario a scarsa probabilità di accadimento, relativo a eventi estremi.

Nelle analisi che seguono, sono stati considerati gli indicatori di rischio di alluvione calcolati sulla superficie dei Comuni d'Italia e raggruppati, in un unico indicatore di rischio "medio-elevato" (P2+P3), gli indici riferiti al rischio medio (P2) e al rischio elevato (P3). Deve darsi conto che nei dati relativi all'indicatore P3 non risultano valorizzati gli indici riferibili alla Regione Marche e a 3 Comuni del Veneto.

All'interno dello stesso indicatore sono state create 5 classificazioni di rischio: 0) Nessun rischio; 1) fino al 5%; 2) dal 5% al 15%; 3) dal 15% al 30%; 4) oltre il 30%.

Grafico 57 - Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica - Indicatori P2-P3 (1)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispra

⁽¹⁾ P2-P3 = indicatore pericolosità idraulica media-elevata

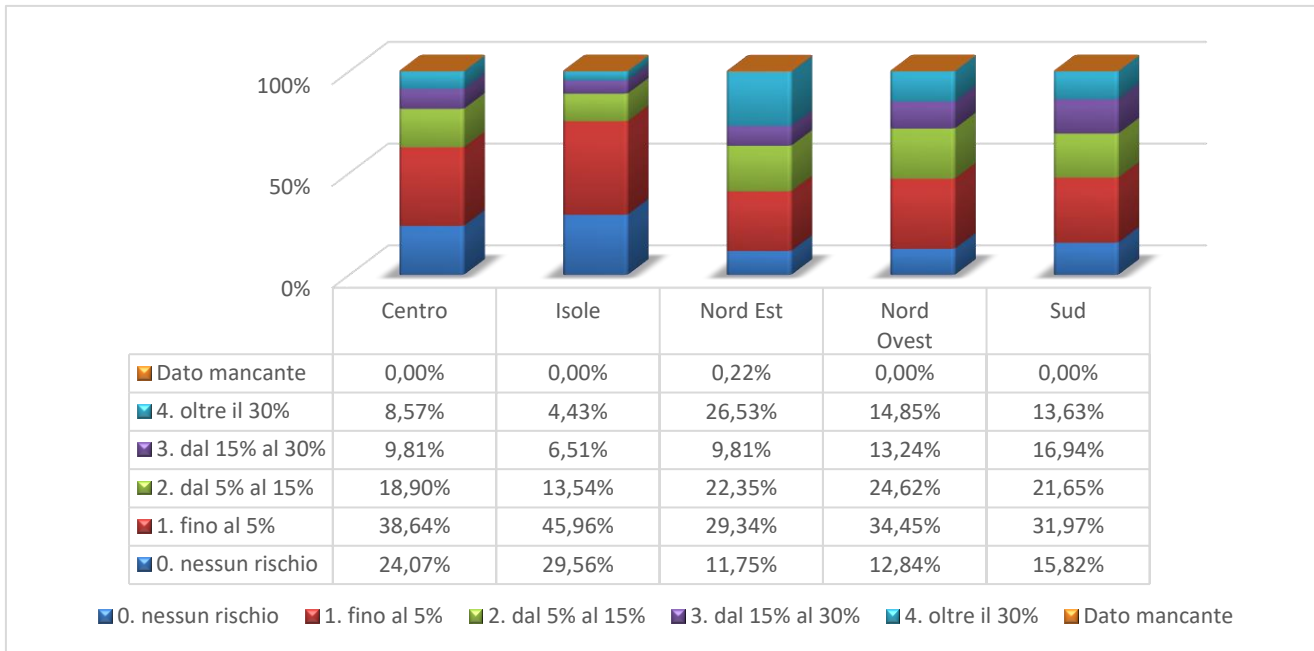
Osservando la distribuzione dei Comuni per sottoclassi si evince che nel 34,6% dei Comuni (2.734) ricorre un rischio idraulico medio-elevato fino al 5%; nel 21,8% (1.719) un rischio dal 5% al 15%; nel 14,8% (1.172) un rischio oltre al 30%; nel 12,4% un rischio dal 15% al 30% mentre il 16,3% non presenta alcun rischio di livello medio-elevato.

Nel grafico che segue, si evidenzia la ripartizione delle classificazioni di rischio per area territoriale.

Al Nord-ovest il 34,45% dei Comuni si trova in fascia 1, il 24,62% in fascia 2, il 14,85% in fascia 4 e il 13,24% in fascia 3. Nel Nord-est il 29,4% si trova in fascia 1, mentre sale la percentuale di rischio oltre il 30% che fa ricadere in fascia 4 il 26,53% dei Comuni dell'area; il 22,35% è ricompreso nella classe 2 e il 9,81% nella fascia 3. Il 38,64% dei Comuni del Lazio presenta un rischio di entità medio-alto entro il 5%. Il 18,9% presenta un rischio di fascia 2 e, rispettivamente un rischio di fascia 3 e 4 del 9,81% e del 8,57%. Il Sud, invece, fa registrare un livello di rischio che va dalla classe 1 alla classe 4 in ordine decrescente: 31,97%, 21,65%, 16,94% e 13,63%.

Nelle Isole si rileva solo il 4,43% dei Comuni nella classe di rischio più alta (oltre il 30%) e il 6,51% nella classe 3. Quasi il 46% degli enti presenta un rischio fino al 5% e il 13,54% un rischio tra il 5% e il 15%.

Grafico 58 - Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica - Indicatori P2-P3 (1) - Suddivisione per area geografica -percentuale di distribuzione

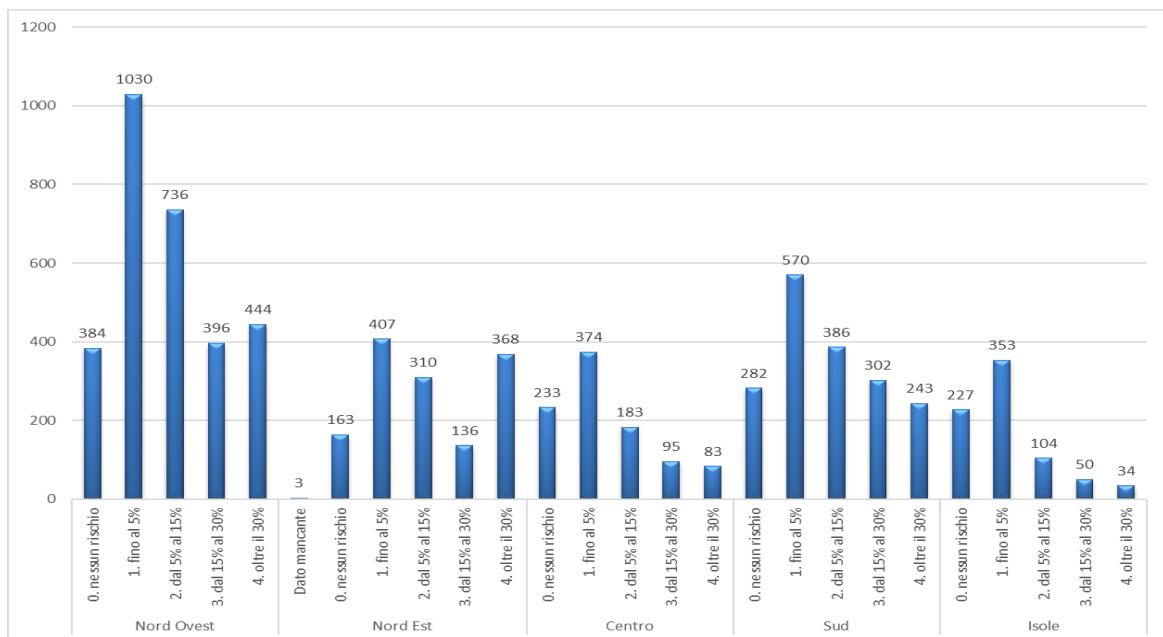


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispra

⁽¹⁾ P2-P3 = indicatore pericolosità idraulica media-elevata

Segue una rappresentazione della distribuzione dei Comuni per area e classe di rischio in valori assoluti.

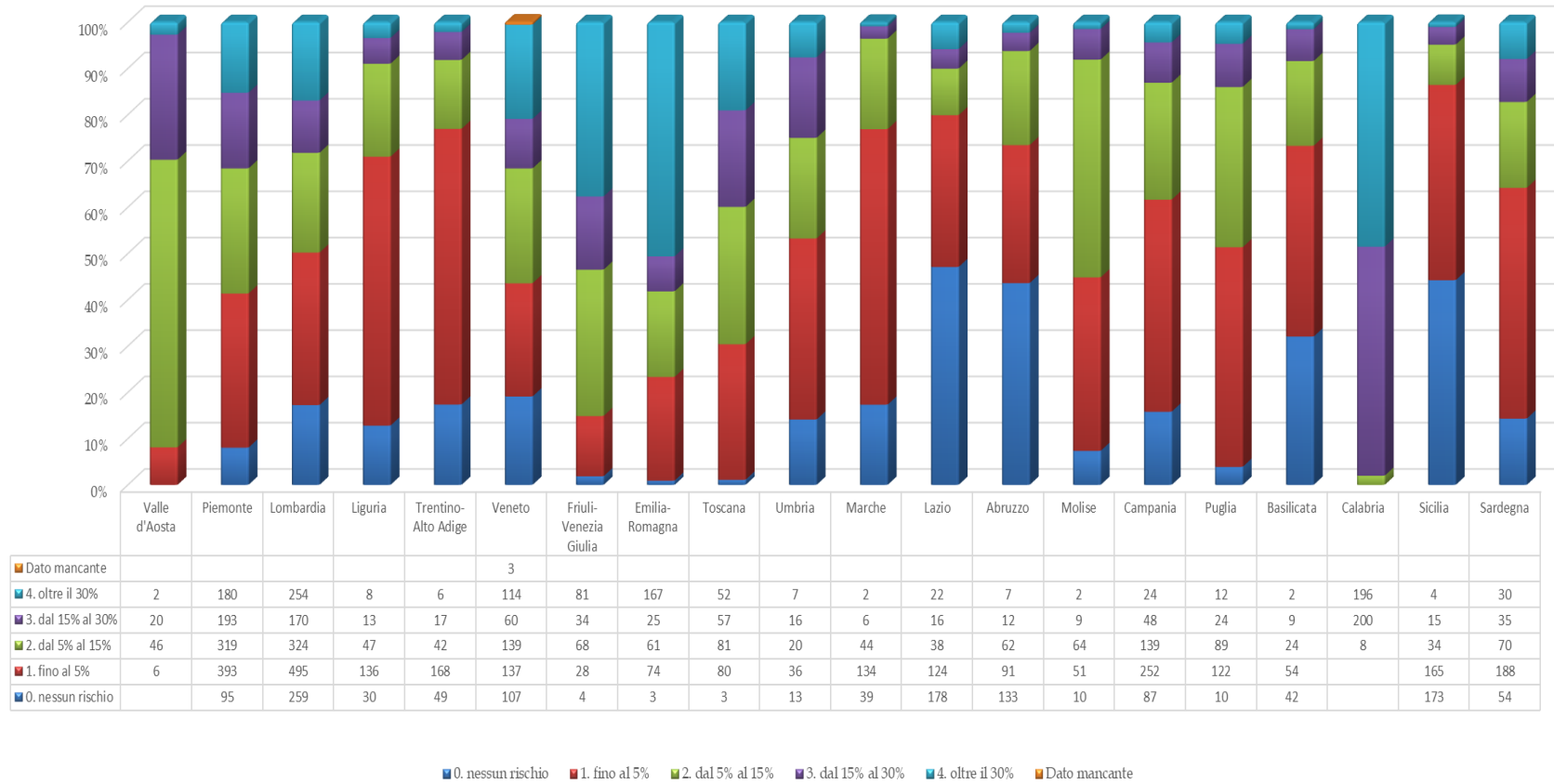
Grafico 59 - Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica - Indicatori P2-P3 (1) - Suddivisione per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispra

⁽¹⁾ P2-P3 = indicatore pericolosità idraulica media-elevata

Grafico 60 - Distribuzione dei Comuni italiani per indicatori di pericolosità idraulica - Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾ - Composizione per Regione



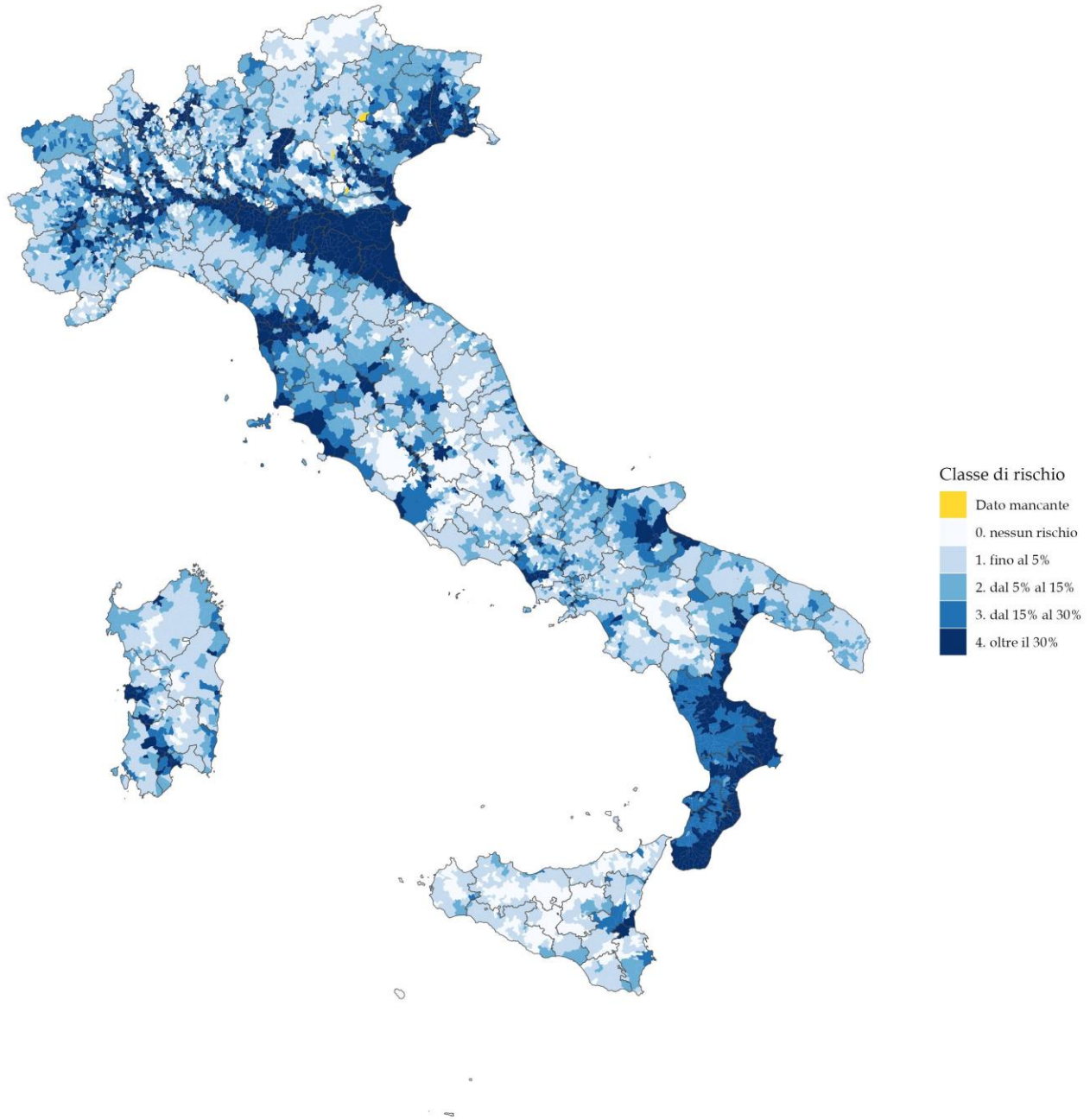
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispra

⁽¹⁾ P2-P3 = indicatore pericolosità idraulica media-elevata

Volgendo lo sguardo alla dimensione regionale, si nota che i Comuni che presentano una percentuale di rischio medio-alto di livello 4 si collocano, in particolare, in Lombardia (254) dove tale classe rappresenta il 16,9%, in Calabria (196) dove, invece, rappresenta il 48,5%, in Piemonte (180) e in Emilia-Romagna (167) dove rappresenta il 50,6%. Un indicatore di rischio medio-alto con valori dal 15% al 30% (Classificazione 2) si riscontra, in particolar modo, in Calabria (200), in Piemonte (193) e in Lombardia (170). In Calabria, nello specifico, tale grado rappresenta il 49,5% del rischio percepito; dato che, letto insieme al precedente, rende la Regione come una delle più vulnerabili al rischio idrogeologico ed evidenzia una fragilità strutturale. Analizzando il rischio di livello 2 si segnalano 319 Comuni del Piemonte, 139 Comuni della Campania e 139 Comuni del Veneto.

Il grafico che segue rappresenta l'incidenza sulla superficie geografica del rischio idraulico di livello medio-alto.

Grafico 61 - Incidenza della superficie comunale in rischio idraulico - Indicatori P2-P3 ⁽¹⁾



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispra

⁽¹⁾ P2-P3 = indicatore pericolosità idraulica media-elevata;
Il dato delle Marche non è valorizzato nell'indicatore P3.

4.3 L'avanzamento dei progetti finanziati con fondi PNRR

Nell'ambito del PNRR, la Missione 2 – Componente 4 (“Tutela del territorio e della risorsa idrica”) si configura quale leva strategica a supporto delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico, mediante investimenti finalizzati al rafforzamento della resilienza territoriale e alla riduzione significativa della vulnerabilità del territorio, a tutela di comunità, infrastrutture e patrimonio ambientale¹⁴⁵.

In particolare, l'Investimento 2.1 è orientato alla gestione del rischio alluvionale e alla riduzione del rischio idrogeologico, mediante un insieme integrato di interventi strutturali e non strutturali. Tra questi, riveste un ruolo strategico lo sviluppo di sistemi avanzati di monitoraggio e previsione, finalizzati a migliorare la capacità di individuazione precoce delle criticità e di anticipazione degli eventi estremi.

A tali strumenti si affiancano interventi di messa in sicurezza, ripristino e mitigazione del rischio residuo, nonché azioni di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi recenti.

L'analisi dei dati disponibili in ReGIS al 13 febbraio 2026, relativi ai progetti intestati agli enti territoriali, evidenzia la forte concentrazione delle risorse su tale intervento, che assorbe in termini assoluti la quota prevalente dei finanziamenti. Si osserva, infatti, che i 1.704 progetti riconducibili alla misura, pari a oltre il 99% del totale dei CUP/CLP, concentrano poco meno del 70% delle risorse complessivamente allocate.

In tale ambito, gli enti territoriali, in particolare Regioni/Province autonome e Comuni, rivestono un ruolo centrale nell'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio. La capillarità delle opere sul territorio si riflette nella prevalenza dei Comuni, cui fa capo oltre il 53% delle risorse. Al contrario, le Regioni/Province autonome concentrano oltre il 35% dei finanziamenti su una quota più contenuta di progetti (inferiore al 10%), confermando il loro ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento degli interventi su scala sovra-locale, in raccordo con le amministrazioni centrali e il sistema di protezione civile.

Tale assetto trova conferma anche negli altri interventi della componente: nei settori ad alta intensità di investimento, quali la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento, a fronte di un numero molto limitato di CUP, si registra una significativa concentrazione di risorse (quasi il 20% del totale). Analoga dinamica si riscontra nei progetti finalizzati al miglioramento della gestione delle risorse idriche destinato all'agrosistema irriguo, che, pur riferendosi a soli 5 CUP, assorbono il 4,18% dei finanziamenti.

¹⁴⁵ La Missione 2 – Componente 4 del PNRR presenta un ambito di intervento particolarmente ampio ed eterogeneo, che ricomprende misure puntuali di carattere ambientale (quali la rinaturazione del Po – M2C4-I3.03 e la bonifica dei siti orfani – M2C4-I3.04), interventi di innovazione tecnologica e monitoraggio (tra cui digitalizzazione e realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione), riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (M2C4I4.02.00), nonché azioni distribuite capillarmente sul territorio con il coinvolgimento diretto degli enti locali quali soggetti attuatori (ad es. M2C4 I2.01-gestione del rischio alluvione e idrogeologico, M2C4 I2.02 (messa in sicurezza del territorio), Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4I4.1), Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3).

Tabella 53 – Numero Cup_Clp e finanziamenti per tipologia ente e misura

Misura	Tipologia ente	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Valore medio finanziamenti PNRR	Valore medio progetti
M2C4I2.1 ⁽¹⁾	Città metropolitane	52	13.814	54.247	266	1.043
	Comuni	1.281	478.264	788.085	373	615
	Province	191	83.572	167.364	438	876
	Regioni e Province autonome	170	318.286	361.639	1.872	2.127
	Unioni di Comuni	10	2.469	6.384	247	638
	Subtotale M2C4I2.1		1.704	896.405	1.377.719	526
M2C4I4.1 ⁽²⁾	Comuni	2	9.600	10.192	4.800	5.096
	Regioni e Province autonome	8	322.330	896.560	40.291	112.070
	Subtotale M2C4I4.1	10	331.930	906.752	33.193	90.675
M2C4I4.3 ⁽³⁾	Regioni e Province autonome	5	53.519	53.519	10.704	10.704
	Subtotale M2C4I4.3	5	53.519	53.519	10.704	10.704
Totale		1.719	1.281.854	2.337.990	746	1.360

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

⁽¹⁾ M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

⁽²⁾ M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

⁽³⁾ M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

La distribuzione territoriale degli interventi evidenzia, sul totale del costo delle tre misure considerate, una prevalente incidenza nel Mezzogiorno, pari a poco meno del 44%, che corrisponde a oltre un miliardo di euro su 1,218 mld complessivi.

La concentrazione delle risorse per le misure M2C4-I4.1 e M2C4-I4.3 risulta confermata nelle Regioni del Sud e nelle Isole, soprattutto se considerata in relazione al numero dei progetti finanziati. In particolare, per gli investimenti in infrastrutture idriche primarie finalizzate alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico, si rileva un costo particolarmente elevato dei quattro interventi localizzati nel Mezzogiorno: per tali interventi il finanziamento PNRR ammonta complessivamente a oltre 226 milioni di euro, a fronte di un costo totale di progetto pari a 766 mln.

Tale evidenza è fortemente influenzata dalla presenza di un singolo intervento di nuova realizzazione, volto a garantire l'utilizzo potabile delle acque di un invaso situato nel territorio provinciale di Benevento. Questo progetto, incidendo per oltre il 96% sul costo complessivo della misura, costituisce un *outlier* che determina una significativa sovrastima del valore medio.

Con riferimento alla misura M2C4-I4.3, i cinque progetti destinati al miglioramento delle infrastrutture irrigue risultano interamente localizzati nella Regione Calabria, dove il costo complessivo è integralmente coperto da finanziamenti PNRR.

Gli investimenti afferenti alla misura M2C4-I2.1 presentano invece una distribuzione territoriale più equilibrata, con una maggiore concentrazione dei progetti di maggiore rilievo economico nel Nord-est e nel Centro. In tali aree, i finanziamenti PNRR coprono rispettivamente il 27% e circa il 68% dei costi. Le restanti aree (Sud, Nord-ovest e Isole) convogliano quote più rilevanti di risorse del Piano sui progetti finanziati.

Tabella 54 - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area geografica e misura

Misura	Area geografica	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Valore medio finanziamenti PNRR	Valore medio progetti
M2C4I2.1	Nord-ovest	371	208.478	219.078	562	591
	Nord-est	356	127.654	469.138	359	1.318
	Centro	414	228.850	337.818	553	816
	Sud	485	198.370	203.639	409	420
	Isole	78	133.052	148.045	1.706	1.898
	Subtotale M2C4I2.1		1.704	896.405	1.377.719	526
M2C4I4.1	Centro	1	2.200	2.792	2.200	2.792
	Sud	4	226.080	766.195	56.520	191.549
	Isole	5	103.650	137.765	20.730	27.553
	Subtotale M2C4I4.1	10	331.930	906.752	33.193	90.675
M2C4I4.3	Sud	5	53.519	53.519	10.704	10.704
	Subtotale M2C4I4.3	5	53.519	53.519	10.704	10.704
Totale		1.719	1.281.854	2.337.990	746	1.360

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

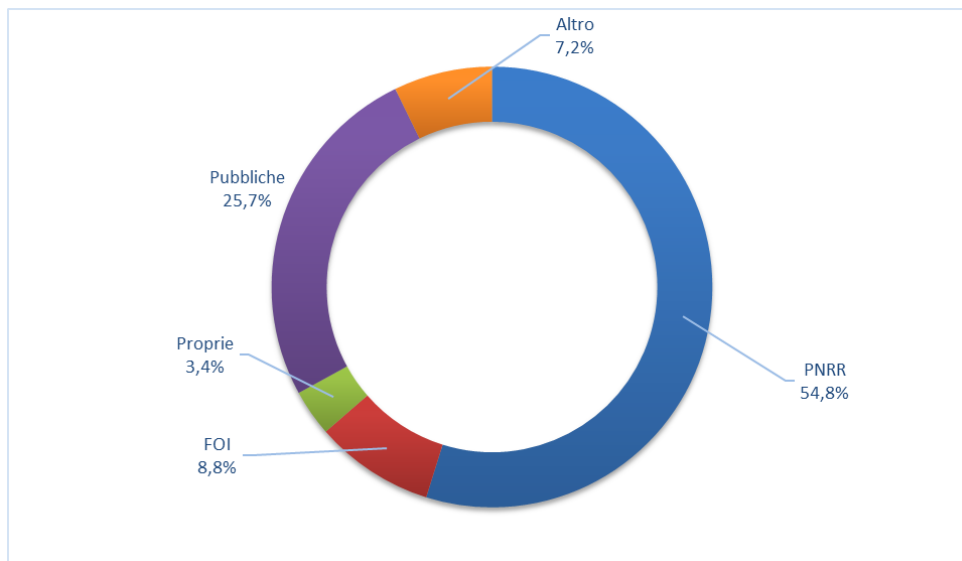
Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

① M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

② M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

③ M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Grafico 62 - Composizione delle quote di finanziamento dei progetti sul dissesto idrogeologico



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

① M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

② M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

③ M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

L'analisi dell'origine degli interventi, volta a distinguere tra progetti di nuova programmazione nell'ambito del PNRR e interventi già esistenti successivamente confluiti nel Piano, evidenzia che i primi rappresentano circa il 40%. Tale incidenza risulta sostanzialmente confermata per gli

investimenti destinati alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico. All'estremo opposto si collocano gli interventi relativi all'agrosistema irriguo, per i quali si rileva una totalità (100%) di progetti nativi PNRR.

Diversa è invece la configurazione della misura M2C4-I4.1, in cui la numerosità dei CUP relativi a progetti nativi rappresenta solo il 20% del totale. Tale dato si accompagna, tuttavia, a una significativa incidenza economica degli stessi, che concentrano circa l'82% del costo complessivo della misura, evidenziando come i progetti di nuova realizzazione presentino, in media, dimensioni finanziarie più rilevanti rispetto agli interventi già esistenti.

Le risorse del Piano destinate ai progetti di nuova realizzazione, che gravano sulle 3 misure esaminate, rappresentano oltre il 25% del finanziamento PNRR. La manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico rappresenta, invece, l'intervento sul quale sono confluite le maggiori risorse per i progetti già in essere (circa il 46%).

Tabella 55 – Numero CUP_CLP e finanziamenti per misura e tipo CUP – Suddivisione progetti nativi PNRR e NON nativi

Misura	Descrizione tipo CUP	Nativi PNRR				In essere				Totale			
		N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR / Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR / Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR / Costo totale progetto
M2C4I2.1 (1)	Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	313	214.090	221.295	96,74	582	227.914	559.421	40,74	895	442.004	780.716	56,62
	Altre manutenzioni (ordinarie e straordinarie)	252	112.404	122.304	91,91	323	91.602	165.559	55,33	575	204.006	287.863	70,87
	Nuova realizzazione	43	123.908	146.925	84,33	50	36.876	50.985	72,33	93	160.784	197.909	81,24
	Recupero	14	12.100	12.739	94,99	15	896	1.424	62,89	29	12.996	14.163	91,76
	Restauro	0	0	0	n.a.	3	104	2.388	4,36	3	104	2.388	4,36
	Altro	58	59.176	59.976	98,67	51	17.334	34.703	49,95	109	76.510	94.679	80,81
	Subtotale M2C4I2.1	680	521.679	563.239	92,62	1.024	374.726	814.480	46,01	1.704	896.405	1.377.719	65,06
M2C4I4.1 (2)	Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	0	0	0	n.a.	1	2.200	2.792	78,79	1	2.200	2.792	78,79
	Nuova realizzazione	1	205.000	741.095	27,66	1	60.000	82.200	72,99	2	265.000	823.295	32,19
	Altre manutenzioni (ordinarie e straordinarie)	1	1.680	2.100	80,00	4	47.400	62.915	75,34	5	49.080	65.015	75,49
	Altro	0	0	0	n.a.	2	15.650	15.650	100,00	2	15.650	15.650	100,00
	Subtotale M2C4I4.1	2	206.680	743.195	27,81	8	125.250	163.557	76,58	10	331.930	906.752	36,61
M2C4I4.3 (3)	Nuova realizzazione	2	14.704	14.704	100,00	0	0	0	n.a.	2	14.704	14.704	100,00
	Altro	3	38.815	38.815	100,00	0	0	0	n.a.	3	38.815	38.815	100,00
	Subtotale M2C4I4.3	5	53.519	53.519	100,00	0	0	0	n.a.	5	53.519	53.519	100,00
Totale	687	781.878	1.359.953	57,49	1.032	499.976	978.037	51,12	1.719	1.281.854	2.337.990	54,83	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

(1) M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

(2) M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

(3) M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

L'analisi dell'avanzamento finanziario articolata su base regionale mostra la misura dei pagamenti e degli impegni assunti su 1.719 progetti, mettendo a confronto, anche, l'entità dei trasferimenti e delle anticipazioni. Nel complesso la percentuale pagata delle somme impegnate si attesta intorno al 61% a fronte di obbligazioni assunte sui fondi PNRR pari a poco più del 94%. Il processo di trasferimento delle risorse risulta piuttosto lento (16,73%), con conseguente crescita delle anticipazioni effettuate per pagamenti a valere su risorse PNRR. In totale le quote anticipate ruotano intorno al 39%.

L'Emilia-Romagna, per esempio, sembra non abbia ricevuto trasferimenti e pertanto risulta aver totalmente anticipato i pagamenti; ha impegnato il 162,51% dei fondi PNRR assegnati al fine della realizzazione dei 311 progetti di cui è attuatore, per i quali si registra, però un indice di avanzamento (rapporto tra pagato e impegnato) di appena il 24,55%. Al contrario il Molise che ha ricevuto più trasferimenti di quanto abbia pagato, ha un indice realizzativo tra i più alti (poco meno del 96%), a fronte di impegni sul totale del costo-progetto di circa il 40%. I trasferimenti eccedono il pagato PNRR anche il Calabria dove si osserva però un livello di impegno di spesa pari al 76% e ad una percentuale di avanzamento del 57% che assume rilievo anche in considerazione della esclusiva titolarità dei progetti relativi alla misura M2C4I4.3, che sebbene ridotti nel numero hanno un peso economico-finanziario di tutto rilievo.

Lo stato di avanzamento finanziario, misurato in termini di rapporto tra pagamenti e impegni, risulta particolarmente elevato, oltre che in Molise (96%), anche in Veneto (93%), Friuli-Venezia Giulia (89%), Lombardia (84%), Piemonte (79%) e Abruzzo (78%).

In tali Regioni, escluso il Molise, il rapporto tra impegni e costo di progetto si colloca in una forbice compresa tra l'80% e il 92%, a conferma di un avanzamento complessivo significativo.

Tabella 56 –Analisi dati finanziari – Suddivisione per Regione

Regione	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Valle d' Aosta	2	10.493	13.719	13.719	9.213	8.880	0	0	3.148	67,16	30,00	130,74	282,09	5.732
Piemonte	92	53.947	56.640	50.993	40.330	38.538	936	748	32.342	79,09	59,95	94,52	119,16	6.195
Lombardia	265	112.398	114.002	92.140	77.670	75.331	3.858	3.798	69.286	84,30	61,64	81,98	108,72	6.045
Liguria	12	31.640	34.717	27.269	20.746	18.566	716	716	15.894	76,08	50,23	86,18	116,81	2.672
Trentino-Alto Adige	13	24.465	35.734	30.647	21.383	18.227	3.222	460	1.414	69,77	5,78	125,27	1.288,97	16.813
Veneto	10	23.639	23.789	21.685	20.156	18.622	0	0	7.824	92,95	33,10	91,73	238,01	10.798
Friuli-Venezia Giulia	22	22.811	24.322	20.782	18.458	17.362	141	51	16.870	88,82	73,96	91,11	102,92	492
Emilia-Romagna	311	56.739	385.293	92.209	22.637	13.858	1.035	1.012	0	24,55	0,00	162,51	n.a.	13.858
Toscana	79	114.243	143.628	91.002	61.876	53.023	1.062	1.033	21.856	67,99	19,13	79,66	242,61	31.167
Umbria	30	11.708	17.327	15.151	10.800	8.721	937	361	7.223	71,28	61,69	129,41	120,74	1.498
Marche	227	45.884	118.151	64.906	28.620	21.990	382	147	14.145	44,09	30,83	141,46	155,46	7.845
Lazio	79	59.216	61.506	44.209	24.432	21.021	1.680	1.614	2.604	55,27	4,40	74,66	807,11	18.416
Abruzzo	69	53.749	55.113	50.841	39.634	38.764	850	850	27.846	77,96	51,81	94,59	139,21	10.919
Molise	90	41.483	45.778	18.356	17.610	17.314	2.263	2.216	17.915	95,94	43,19	44,25	96,65	-601
Campania	72	242.513	779.786	285.344	136.287	92.234	388	388	33.343	47,76	13,75	117,66	276,62	58.890
Basilicata	55	31.739	32.963	26.781	15.559	15.164	345	345	9.168	58,10	28,89	84,38	165,40	5.996
Calabria	208	108.485	109.713	83.557	47.543	44.500	5.018	4.544	45.123	56,90	41,59	77,02	98,62	-623
Sicilia	45	174.751	211.568	122.876	79.896	76.686	4.062	4.061	35.202	65,02	20,14	70,31	217,84	41.484
Sardegna	38	61.950	74.242	57.820	43.670	38.657	291	247	29.971	75,53	48,38	93,33	128,98	8.686
Totale	1.719	1.281.854	2.337.990	1.210.286	736.521	637.457	27.185	22.590	391.174	60,86	30,52	94,42	162,96	246.283

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

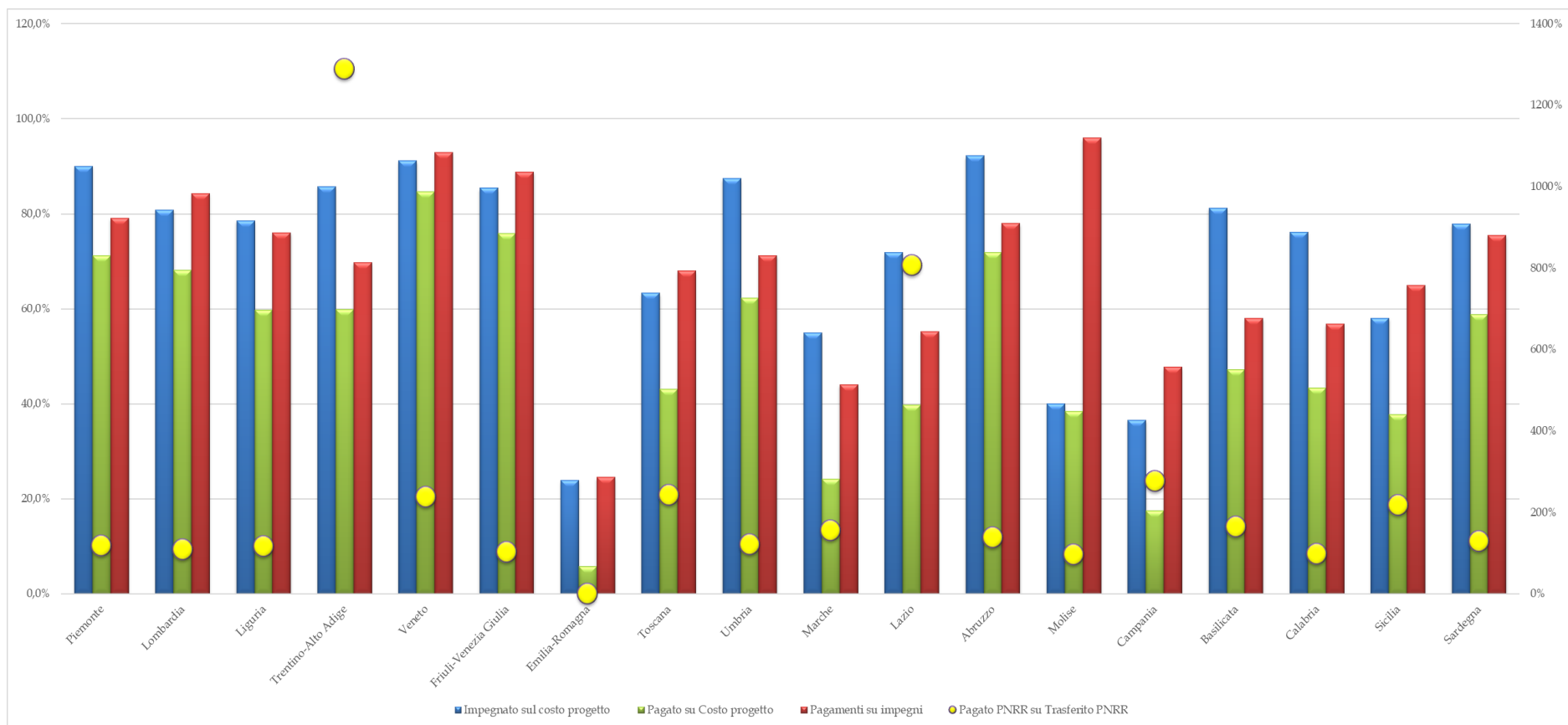
Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Grafico 63 – Indicatori di avanzamento finanziario



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.719 progetti (CUP_CLP).

L'indicatore "Pagato PNRR su Trasferito PNRR" rappresenta la percentuale di anticipazione rispetto al trasferimento dovuto, la cui misurazione è descritta nell'asse secondario (a destra) del grafico.

M2C4I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;

M2C4I4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

M2C4I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

4.3.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)

L'analisi complessiva delle tre misure oggetto di indagine, nell'ambito della Missione 2 - Componente 4, relative agli interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, viene approfondita per singola misura, a partire da quella caratterizzata dal maggiore rilievo finanziario.

Un primo elemento di osservazione concerne la numerosità dei progetti, che risultano attribuiti ai Comuni per oltre il 75%, in linea con gli andamenti complessivi. La quota di costo di competenza di tali enti si attesta intorno al 57%, confermandoli quali principali soggetti attuatori.

Fanno eccezione i territori della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Veneto, nei quali la titolarità degli interventi permane in capo alle Regioni/Province autonome.

Nel dettaglio la numerosità dei progetti intestati ai Comuni si concentrano in Emilia-Romagna (253) e Lombardia (252) con la sostanziale differenza che i Comuni emiliani ricevono finanziamenti PNRR utili a coprire appena il 15% dell'intero costo progetto, mentre la Lombardia beneficia di oltre il 98% di fondi PNRR. Andamenti analoghi all'Emilia si evidenziano nelle Marche.

In linea con le rimodulazioni del Piano e con il subentro di risorse nazionali nelle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche¹⁴⁶, gli investimenti risultano prevalentemente sostenuti da risorse "fuori PNRR" e sono in larga parte attuati a livello regionale o di area vasta, attraverso Province e Città metropolitane.

Le Unioni di Comuni sono coinvolte come soggetti attuatori solo in Emilia-Romagna e in Toscana.

¹⁴⁶ La revisione del 2025 ha poi operato definanziamenti selettivi per interventi non compatibili con la scadenza del 30 giugno 2026, tra cui la misura M2C4-2.1, ridotta di circa 900 milioni, con contestuale riallocazione su fonti alternative.

Tabella 57 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area regionale e tipologia ente

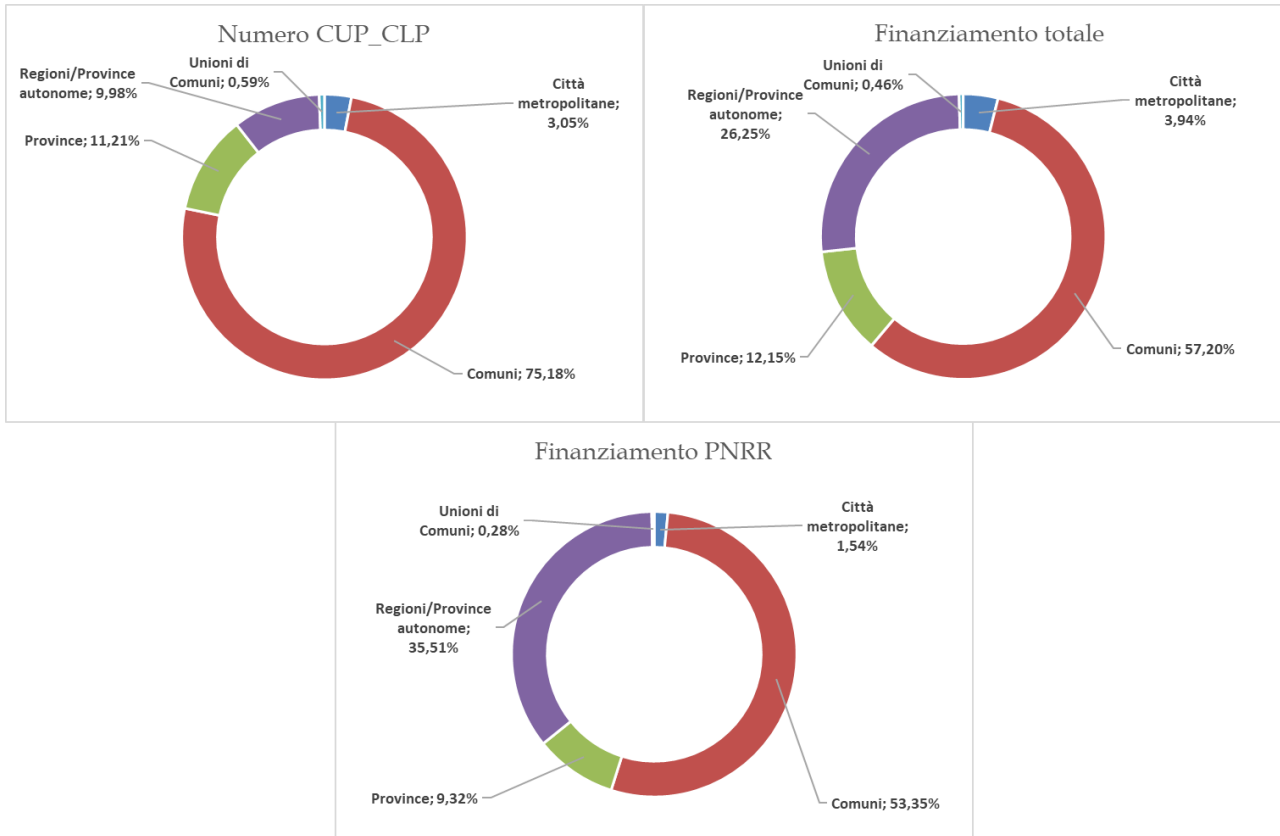
Regione	Città metropolitane			Comuni			Province			Regioni/ Province autonome			Unioni di Comuni			Totale		
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR
Valle d'Aosta										2	13.719	10.493				2	13.719	10.493
Piemonte	7	4.447	4.350	62	34.203	32.337	23	17.990	17.260							92	56.640	53.947
Lombardia				252	106.098	104.495	5	6.950	6.950	8	954	954				265	114.002	112.398
Liguria				6	16.088	15.261				6	18.629	16.379				12	34.717	31.640
Trentino-Alto Adige										13	35.734	24.465				13	35.734	24.465
Veneto										10	23.789	23.639				10	23.789	23.639
Friuli-Venezia Giulia				1	700	700				21	23.622	22.111				22	24.322	22.811
Emilia-Romagna	8	21.100	429	253	275.029	42.057	47	87.753	13.842				3	1.412	412	311	385.293	56.739
Toscana	36	28.400	8.735	13	11.163	10.480	1	325	325	21	95.976	90.445	7	4.972	2.057	78	140.836	112.043
Umbria				19	7.701	7.247	10	4.415	3.351	1	5.210	1.110				30	17.327	11.708
Marche				206	103.426	39.406	18	7.895	1.276	3	6.830	5.201				227	118.151	45.884
Lazio	1	300	300	36	13.613	12.245	1	958	800	41	46.634	45.871				79	61.506	59.216
Abruzzo				52	46.654	45.290	15	7.159	7.159	2	1.300	1.300				69	55.113	53.749
Molise				58	11.403	11.128	29	9.275	9.275							87	20.678	20.403
Campania				71	38.691	37.513										71	38.691	37.513
Basilicata				44	29.560	28.635	11	3.404	3.104							55	32.963	31.739
Calabria				172	35.823	34.596	30	16.180	16.180	1	4.191	4.191				203	56.194	54.967
Sicilia				16	21.636	20.954	1	5.060	4.050	25	74.422	61.497				42	101.118	86.501
Sardegna				20	36.297	35.920				16	10.630	10.630				36	46.927	46.550
Totale	52	54.247	13.814	1.281	788.085	478.264	191	167.364	83.572	170	361.639	318.286	10	6.384	2.469	1.704	1.377.719	896.405

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).

L'analisi per tipologia enti sulla base della numerosità dei progetti, del finanziamento, totale e PNRR, conferma che a livello quantitativo (n. CUP_CLP) i Comuni sono il polo attrattivo mentre i finanziamenti più consistenti, in termini di valore medio, in particolare quelli del Piano (finanziamento PNRR/numero CUP_CLP), risiedono in capo alle Regioni/Province autonome.

Grafico 64 - Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico -Numero Cup_Clp, finanziamento totale e finanziamento PNRR composizione per tipologia ente

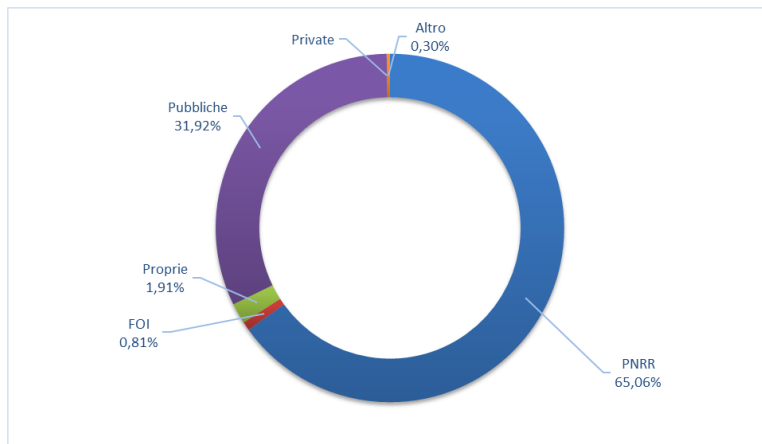


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).

Quanto alla composizione delle quote di finanziamento, se il 65% è di origine PNRR, il 32% delle risorse è costituito da altre fonti pubbliche.

Grafico 65 - Composizione delle quote di finanziamento delle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).

Gli elementi che emergono dall’analisi dei dati finanziari raggruppati per area regionale confermano gli andamenti complessivi delle tre misure esaminate della Missione M2C4. D’altra parte, la consistenza numerica degli interventi osservati è di 1.704 a fronte di complessivi 1.719 progetti. Maggiore disallineamento si riscontra, invece, con riferimento al costo totale dei progetti e ai finanziamenti PNRR, in ragione della concentrazione delle risorse, in alcune Regioni, sulle ulteriori due misure considerate.

In particolare, i territori nei quali gli investimenti risultano maggiormente distribuiti anche sugli interventi relativi alle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento e alla resilienza dell’agrosistema irriguo sono Campania, Sicilia, Calabria, Molise, Sardegna e Toscana.

Con riferimento agli indicatori di avanzamento finanziario, si osserva una sostanziale stabilità dell’incidenza dei pagamenti sugli impegni, fatta eccezione per la Sardegna, dove tale rapporto, relativamente alla misura M2C4-I2.1, raggiunge valori sensibilmente più elevati, pari a circa l’88% (cfr. tabella 58).

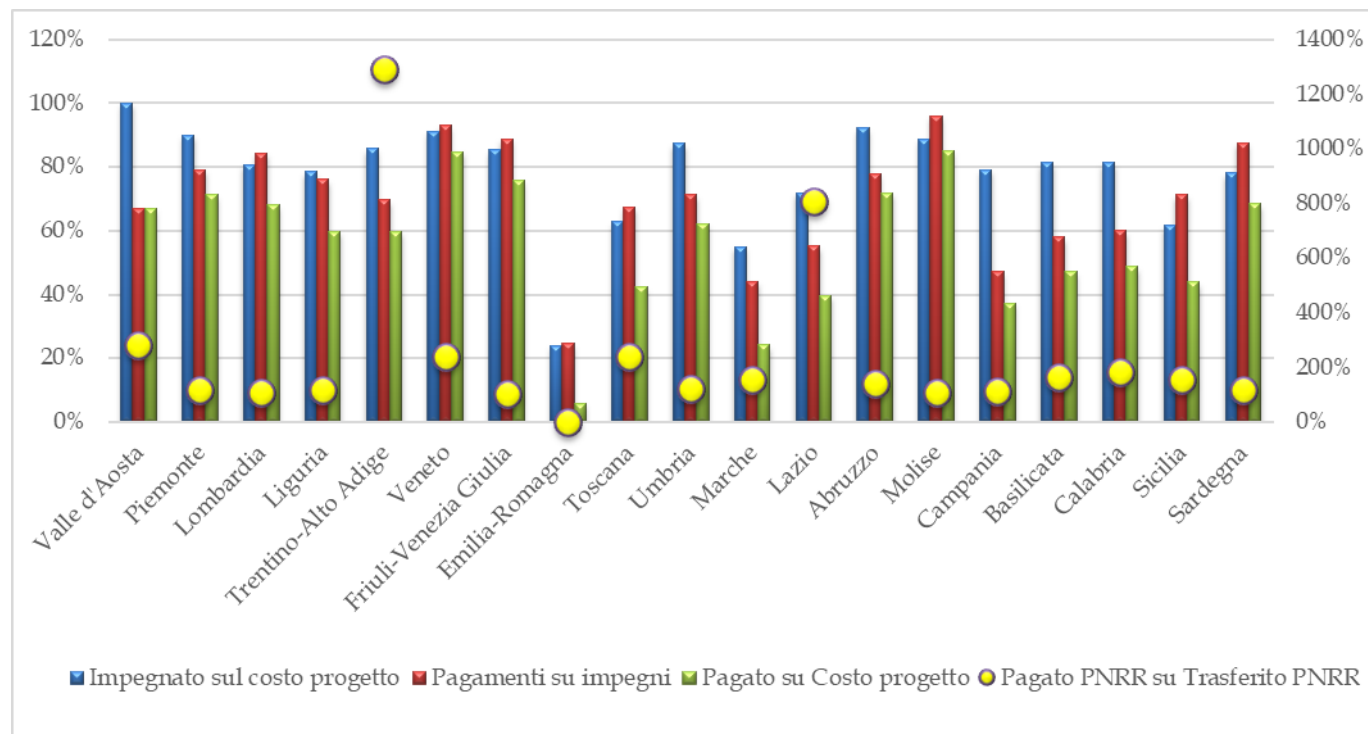
Tabella 58 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP- Suddivisione per Regione

Regione	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamenti PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Valle d' Aosta	2	10.493	13.719	13.719	9.213	8.880	0	0	3.148	67,16	30,00	130,74	282,09	5.732
Piemonte	92	53.947	56.640	50.993	40.330	38.538	936	748	32.342	79,09	59,95	94,52	119,16	6.195
Lombardia	265	112.398	114.002	92.140	77.670	75.331	3.858	3.798	69.286	84,30	61,64	81,98	108,72	6.045
Liguria	12	31.640	34.717	27.269	20.746	18.566	716	716	15.894	76,08	50,23	86,18	116,81	2.672
Trentino-Alto Adige	13	24.465	35.734	30.647	21.383	18.227	3.222	460	1.414	69,77	5,78	125,27	1.288,97	16.813
Veneto	10	23.639	23.789	21.685	20.156	18.622	0	0	7.824	92,95	33,10	91,73	238,01	10.798
Friuli-Venezia Giulia	22	22.811	24.322	20.782	18.458	17.362	141	51	16.870	88,82	73,96	91,11	102,92	492
Emilia-Romagna	311	56.739	385.293	92.209	22.637	13.858	1.035	1.012	0	24,55	0,00	162,51	#DIV/0!	13.858
Toscana	78	112.043	140.836	88.381	59.662	50.835	1.062	1.033	21.196	67,51	18,92	78,88	239,84	29.640
Umbria	30	11.708	17.327	15.151	10.800	8.721	937	361	7.223	71,28	61,69	129,41	120,74	1.498
Marche	227	45.884	118.151	64.906	28.620	21.990	382	147	14.145	44,09	30,83	141,46	155,46	7.845
Lazio	79	59.216	61.506	44.209	24.432	21.021	1.680	1.614	2.604	55,27	4,40	74,66	807,11	18.416
Abruzzo	69	53.749	55.113	50.841	39.634	38.764	850	850	27.846	77,96	51,81	94,59	139,21	10.919
Molise	87	20.403	20.678	18.356	17.610	17.314	2.263	2.216	16.307	95,94	79,92	89,97	106,18	1.007
Campania	71	37.513	38.691	30.599	14.448	14.373	388	388	12.843	47,22	34,24	81,57	111,91	1.530
Basilicata	55	31.739	32.963	26.781	15.559	15.164	345	345	9.168	58,10	28,89	84,38	165,40	5.996
Calabria	203	54.967	56.194	45.687	27.400	26.057	5.018	4.544	14.382	59,97	26,17	83,12	181,18	11.675
Sicilia	42	86.501	101.118	62.305	44.445	41.856	4.062	4.061	26.727	71,33	30,90	72,03	156,60	15.129
Sardegna	36	46.550	46.927	36.659	32.133	30.993	291	247	26.951	87,65	57,90	78,75	115,00	4.042
Totale	1.704	896.405	1.377.719	833.319	545.337	496.472	27.185	22.590	326.170	65,44	36,39	92,96	152,21	170.302

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).

Grafico 66 - Indicatori di avanzamento finanziario delle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).
L'indicatore "Pagato PNRR su Trasferito PNRR" rappresenta la percentuale di anticipazione rispetto al trasferimento dovuto, la cui misurazione è descritta nell'asse secondario (a destra) del grafico.

Avuto riguardo ai n. 770 progetti “conclusi”, si osserva che circa il 94% si concentra nei settori delle infrastrutture ambientali e risorse idriche e nelle infrastrutture di trasporto (stradali e di trasporto urbano), mediamente equidistribuiti in termini di numerosità di progetti. Con riferimento agli importi di finanziamento PNRR, al primo settore vengono destinati circa 167 milioni di euro (il 66,85% dell’importo attribuito dal PNRR ai conclusi di tale misura)¹⁴⁷ e al secondo 75,5 mln (il 30% circa)¹⁴⁸. Evidentemente i progetti destinati alle infrastrutture ambientali e risorse idriche rappresentano quelli ad impatto finanziario più consistente. All’interno di tale settore si registra una movimentazione prevalente nel sottosectore della difesa del suolo, laddove la maggior parte degli interventi riguardano manutenzioni straordinarie per dissesto idrogeologico. Nei settori delle “infrastrutture sociali” (abitative, scolastiche, etc...) e delle “opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l’impresa sociale” si osservano interventi di numerosità e ammontare residuali.

L’indicatore dei pagamenti sugli impegni per i progetti conclusi riferisce di pagamenti effettuati quasi interamente, fatta eccezione per alcuni il cui indicatore mostra percentuali di realizzazione inferiori al 90%, sui quali sarebbe necessario un attento monitoraggio.

Con riferimento ai n. 934 progetti “in corso”, si osserva che più del 96% si concentra nei settori delle infrastrutture ambientali e risorse idriche e nelle infrastrutture di trasporto. In questo caso in termini di numerosità e di costi dei progetti assumono maggior peso le infrastrutture di trasporto¹⁴⁹, mentre i finanziamenti PNRR sono maggiormente destinati al settore ambientale e delle risorse idriche (circa 412 milioni di euro a fronte di costi per 477 mln).

I sottosectori e le tipologie di intervento maggiormente interessati si confermano essere i medesimi osservati con riferimento ai progetti conclusi.

L’indicatore dei pagamenti sugli impegni per i progetti in corso mostra percentuali di realizzazione pari al 60,1% per il settore delle infrastrutture ambientali e risorse idriche, al 43,06% per quelle di trasporto e al 70,01% per i n. 33 progetti destinati alle infrastrutture sociali.

¹⁴⁷ A fronte di costi dei progetti pari a 174,5 milioni di euro.

¹⁴⁸ A fronte di costi dei progetti pari a 84,4 milioni di euro.

¹⁴⁹ N. 581 progetti contro e 604,6 milioni di euro di costi vs. n. 319 CUP_CLP e costi per 477 mln relativi alle infrastrutture ambientali e risorse idriche.

Tabella 59 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi – Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Nuova realizzazione	36	22.344	24.119	22.079	21.341	20.048	1.584	1.454	11.311	96,65	50,62	98,81	177,24	8.737
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	1	2.000	2.058	2.177	2.177	2.118	0	0	1.800	100,00	90,00	108,84	117,69	318
Recupero	1	79	79	78	78	78	1	1	78	100,00	98,18	98,18	100,00	0
Manutenzione straordinaria	56	25.435	27.798	23.444	22.961	21.429	3.756	2.774	6.027	97,94	23,70	92,18	355,55	15.402
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	223	104.069	107.036	98.496	93.392	90.147	5.560	5.446	63.222	94,82	60,75	94,65	142,59	26.925
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	5	2.090	2.155	2.041	2.041	1.999	114	91	1.792	99,99	85,76	97,65	111,54	207
Altro	22	7.013	7.111	5.652	4.934	4.810	394	388	3.295	87,29	46,98	80,60	145,98	1.515
Difesa del suolo	344	163.030	170.357	153.967	146.923	140.630	11.410	10.155	87.525	95,42	53,69	94,44	160,67	53.105
Recupero	2	165	165	164	163	163	2	2	160	99,32	96,99	99,44	101,83	3
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	3	920	970	925	925	925	45	8	373	99,99	40,53	100,50	247,95	552
Altro	4	1.252	1.270	1.260	1.260	1.242	10	10	359	100,00	28,69	100,69	346,02	883
Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	9	2.337	2.406	2.349	2.348	2.330	57	19	892	99,95	38,18	100,53	261,18	1.438
Manutenzione straordinaria	7	768	768	719	700	700	48	48	130	97,31	16,91	93,68	539,09	570
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	4	962	1.009	955	955	926	53	13	585	100,00	60,84	99,29	158,25	341
Risorse idriche e acque reflue	11	1.730	1.777	1.675	1.655	1.626	102	62	715	98,85	41,34	96,80	227,41	911
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	364	167.097	174.539	157.991	150.926	144.586	11.568	10.236	89.132	95,53	53,34	94,55	162,22	55.454

Tabella 60 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi – Settore Infrastrutture di trasporto - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Nuova realizzazione	1	1.300	1.300	1.299	1.299	1.299	1	1	520	100,00	40,00	99,95	249,87	779
Recupero	9	964	965	844	844	843	121	121	578	100,00	59,99	87,59	145,83	265
Restauro	1	53	53	53	53	53	0	0	53	100,00	99,96	99,51	99,54	0
Manutenzione straordinaria	172	36.074	37.393	33.182	29.547	28.843	3.746	3.657	14.993	89,04	41,56	91,98	192,38	13.851
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	147	34.162	41.346	36.417	34.908	30.932	3.212	1.154	15.745	95,86	46,09	106,60	196,46	15.187
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	14	1.645	1.743	1.666	1.478	1.367	77	70	760	88,72	46,19	101,24	179,93	607
Manutenzione ordinaria	1	250	350	312	29	29	0	0	25	9,32	10,00	124,96	116,46	4
Altro	10	1.060	1.251	1.248	933	909	11	11	723	74,76	68,19	117,70	125,81	187
Stradali	355	75.509	84.400	75.021	69.090	64.277	7.167	5.013	33.397	92,09	44,23	99,35	192,47	30.880
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	2	20	20	20	20	20	0	0	0	100,00	0,00	100,00	n.a.	20
Trasporto urbano	2	20	20	20	20	20	0	0	0	100,00	0,00	100,00	n.a.	20
Infrastrutture di trasporto	357	75.529	84.420	75.041	69.110	64.297	7.167	5.013	33.397	92,10	44,22	99,35	192,53	30.900

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 770 progetti (CUP_CLP).

Tabella 61 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP conclusi – Settore Infrastrutture sociali e Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l’impresa sociale - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	600	600	599	599	599	1	1	0	100,00	0,00	99,82	n.a.	599
<i>Abitative</i>	1	600	600	599	599	599	1	1	0	100,00	0,00	99,82	n.a.	599
Nuova realizzazione	1	150	150	144	123	123	6	6	123	85,72	82,26	95,97	100,00	0
Restauro	1	50	50	50	50	50	0	0	50	100,00	100,00	99,71	99,71	0
Manutenzione straordinaria	13	537	570	560	557	532	9	9	374	99,33	69,66	104,28	142,16	158
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	5	1.609	1.609	1.560	1.560	1.560	49	49	1.229	100,00	76,38	96,94	126,92	331
<i>Altre infrastrutture sociali</i>	20	2.347	2.379	2.314	2.290	2.265	65	64	1.777	98,95	75,72	98,62	127,49	489
Recupero	1	100	100	87	84	84	0	0	60	96,56	60,00	86,98	139,98	24
Manutenzione straordinaria	2	300	300	245	245	245	27	27	132	100,00	43,93	81,78	186,14	114
<i>Beni culturali</i>	3	400	400	332	329	329	27	27	192	99,10	47,95	83,08	171,70	138
Recupero	1	35	35	35	35	35	0	0	35	100,00	100,00	100,00	100,00	0
<i>Culto</i>	1	35	35	35	35	35	0	0	35	100,00	100,00	100,00	100,00	0
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	100	100	92	92	92	8	8	60	100,00	60,00	92,46	154,09	32
<i>Difesa</i>	1	100	100	92	92	92	8	8	60	100,00	60,00	92,46	154,09	32
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	150	150	136	136	136	14	14	90	100,00	60,00	90,53	150,88	46
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	1	13	14	13	13	13	1	0	13	100,00	100,00	105,05	100,00	0
<i>Direzionali e amministrative</i>	2	163	164	149	149	148	15	14	103	100,00	63,08	91,65	144,68	46
Nuova realizzazione	1	600	662	661	661	597	0	0	180	100,00	30,00	110,24	331,46	417
<i>Pubblica sicurezza</i>	1	600	662	661	661	597	0	0	180	100,00	30,00	110,24	331,46	417
Recupero	2	140	140	139	139	139	0	0	139	100,00	99,74	99,74	100,00	0
Manutenzione straordinaria	8	325	325	299	284	218	27	27	178	94,98	54,72	91,73	122,49	40
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	1	20	20	19	19	19	1	1	19	100,00	96,96	95,50	98,49	0
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	130	130	130	130	130	0	0	130	99,88	99,87	99,98	100,00	0
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	1	250	250	236	233	233	14	14	75	98,99	30,00	94,33	311,24	158
<i>Sociali e scolastiche</i>	13	865	865	823	805	740	42	42	541	97,87	62,60	95,10	136,60	198
Recupero	2	1.020	1.020	825	725	724	0	0	320	87,84	31,37	80,89	226,34	404
Manutenzione straordinaria	2	564	599	597	597	597	2	2	406	100,00	71,96	105,82	147,05	191
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	480	480	400	400	400	80	80	144	100,00	30,00	83,29	277,64	256
<i>Sport, spettacolo e tempo libero</i>	5	2.064	2.099	1.822	1.722	1.721	82	82	870	94,49	42,15	88,26	197,83	851
<i>Infrastrutture sociali</i>	47	7.173	7.304	6.828	6.683	6.527	241	239	3.758	97,87	52,38	95,18	173,69	2.769
Manutenzione straordinaria	2	170	170	169	169	169	1	1	107	100,00	63,09	99,20	157,23	61
<i>Opere, impianti ed attrezzature per l'agricoltura, la zootecnia e l'agroalimentare</i>	2	170	170	169	169	169	1	1	107	100,00	63,09	99,20	157,23	61
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale	2	170	170	169	169	169	1	1	107	100,00	63,09	99,20	157,23	61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 770 progetti (CUP_CLP).



Tabella 62 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso – Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Nuova realizzazione	36	108.330	127.721	91.545	60.249	54.831	1.964	1.964	28.241	65,81	26,07	84,51	194,15	26.590
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	1	903	903	708	566	566	0	0	566	80,04	62,77	78,42	100,00	0
Recupero	3	8.120	8.759	6.798	3.453	3.453	0	0	2.626	50,79	32,34	83,72	131,49	827
Ristrutturazione con efficientamento energetico	1	320	320	13	6	6	0	0	96	47,03	30,00	3,95	6,18	-90
Manutenzione straordinaria	43	36.966	40.895	32.520	25.661	19.407	952	253	8.388	78,91	22,69	87,97	231,37	11.019
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	162	179.414	205.668	157.581	98.872	91.423	1.422	1.310	80.466	62,74	44,85	87,83	113,62	10.957
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	13	10.680	11.294	8.815	3.973	3.694	422	329	5.103	45,07	47,78	82,54	72,39	-1.409
Manutenzione ordinaria	1	1.000	1.000	1.000	464	464	0	0	648	46,45	64,83	100,00	71,65	-184
Altro	36	47.420	47.972	27.393	5.330	4.505	127	127	8.499	19,46	17,92	57,77	53,00	-3.994
Difesa del suolo	296	393.153	444.531	326.373	198.575	178.349	4.887	3.983	134.633	60,84	34,24	83,01	132,47	43.716
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	3	4.569	6.541	3.965	3.847	3.730	0	0	1.827	97,02	39,98	86,79	204,17	1.903
Altro	2	480	480	376	128	128	0	0	194	33,95	40,35	78,37	65,95	-66
Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	5	5.049	7.021	4.341	3.975	3.857	0	0	2.020	91,55	40,02	85,99	190,92	1.837
Nuova realizzazione	4	9.055	16.925	7.380	3.079	2.347	0	0	1.787	41,72	19,74	81,50	131,33	560
Manutenzione straordinaria	8	2.178	4.730	3.428	651	378	3	1	735	18,99	33,73	157,40	51,41	-357
Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	1	88	380	345	24	0	0	0	0	6,82	0,00	390,28	n.a.	0
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	3	2.551	2.905	2.346	566	566	359	359	400	24,11	15,68	91,97	141,43	166
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	2	126	603	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Risorse idriche e acque reflue	18	13.999	25.543	13.500	4.319	3.291	362	360	2.922	32,00	20,87	96,43	112,62	369
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	319	412.201	477.096	344.214	206.869	185.497	5.249	4.342	139.576	60,10	33,86	83,51	132,90	45.921

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 934 progetti (CUP_CLP).

Tabella 63 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso – Settore Infrastrutture di trasporto sociali e Infrastrutture per l’atterzzatura di aree produttive - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Altro	2	3.570	3.570	3.081	2.117	2.117	5	5	2.177	68,69	60,99	86,32	97,22	-61
Marittime lacuali e fluviali	2	3.570	3.570	3.081	2.117	2.117	5	5	2.177	68,69	60,99	86,32	97,22	-61
Nuova realizzazione	12	16.390	24.157	18.436	9.563	9.517	587	587	6.235	51,87	38,04	112,49	152,63	3.282
Recupero	1	73	600	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Restauro	1	1	2.285	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Manutenzione straordinaria	154	60.412	110.436	54.829	27.596	23.139	1.346	1.333	12.344	50,33	20,43	90,76	187,45	10.795
Manutenzione straordinaria di miglioramento sismico	1	2.573	2.573	1.479	664	664	0	0	960	44,87	37,30	57,49	69,17	-296
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	330	110.018	408.661	125.766	52.051	43.197	622	435	28.841	41,39	26,22	114,31	149,77	14.356
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	46	11.087	23.273	10.835	5.321	5.092	265	265	3.990	49,11	35,99	97,73	127,61	1.102
Altro	27	8.013	24.650	18.147	2.957	882	16	16	127	16,29	1,59	226,47	692,50	755
Stradali	572	208.567	596.633	229.493	98.152	82.491	2.836	2.636	52.498	42,77	25,17	110,03	157,13	29.993
Manutenzione straordinaria	6	1.950	4.086	178	43	0	0	0	0	24,49	0,00	9,11	n.a.	0
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	355	355	233	3	3	86	86	0	1,23	0,00	65,73	n.a.	3
Trasporto urbano	7	2.305	4.441	411	46	3	86	86	0	11,29	0,00	17,82	n.a.	3
Infrastrutture di trasporto	581	214.441	604.644	232.985	100.315	84.611	2.928	2.727	54.675	43,06	25,50	108,65	154,75	29.935
Manutenzione straordinaria	1	246	500	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Infrastrutture per l’attrezzatura di aree produttive	1	246	500	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Infrastrutture per l’attrezzatura di aree produttive	1	246	500	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 934 progetti (CUP_CLP).

Tabella 64 – Misura M2C4I2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Analisi dati finanziari dei CUP_CLP in corso – Settore Infrastrutture di trasporto sociali e Infrastrutture per l’atterzzatura di aree produttive - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Nuova realizzazione	2	2.614	2.876	2.614	2.314	2.314	0	0	770	88,53	29,46	100,00	300,54	1.544
Ristrutturazione (per cambio di destinazione d'uso)	1	929	1.022	1.022	946	946	0	0	279	92,54	30,00	110,00	339,31	667
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	1	792	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Abitative	4	3.544	4.689	3.636	3.260	3.260	0	0	1.049	89,65	29,59	102,59	310,84	2.211
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	1	4.000	4.400	4.000	2.130	2.130	0	0	687	53,26	17,16	100,01	310,32	1.444
Recupero	1	250	250	206	206	206	0	0	75	100,00	30,00	82,39	274,64	131
Manutenzione straordinaria	2	1.219	1.294	1.190	775	771	0	0	366	65,14	30,00	97,60	210,66	405
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	4	1.565	1.965	1.954	1.611	1.295	6	6	1.204	82,43	76,92	124,85	107,59	91
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	1	1.000	1.000	797	324	274	0	0	300	40,65	30,00	79,70	91,50	-26
Altre infrastrutture sociali	9	8.034	8.909	8.147	5.046	4.677	6	6	2.631	61,94	32,75	101,40	177,74	2.046
Recupero	4	1.300	1.300	1.113	1.093	1.093	0	0	781	98,15	60,06	85,64	139,95	312
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	2	330	380	373	103	103	0	0	91	27,76	27,58	112,95	113,72	12
Beni culturali	6	1.630	1.680	1.486	1.196	1.196	0	0	872	80,50	53,49	91,17	137,21	324
Manutenzione straordinaria	1	580	580	513	289	289	0	0	174	56,33	30,00	88,52	166,21	115
Culto	1	580	580	513	289	289	0	0	174	56,33	30,00	88,52	166,21	115
Manutenzione straordinaria	1	204	204	172	164	164	0	0	163	95,20	80,00	84,40	100,44	1
Direzionali e amministrative	1	204	204	172	164	164	0	0	163	95,20	80,00	84,40	100,44	1
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	2	693	820	562	377	266	0	0	171	67,05	24,68	81,16	155,47	95
Altro	3	800	1.015	898	461	461	0	0	240	51,37	30,00	112,22	192,16	221
Sociali e scolastiche	5	1.493	1.835	1.460	838	727	0	0	411	57,41	27,53	97,80	176,90	316
Recupero	2	750	750	677	472	472	24	24	225	69,76	30,00	90,24	209,84	247
Manutenzione straordinaria	2	234	2.245	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	3	3.080	8.155	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Sport, spettacolo e tempo libero	7	4.063	11.150	677	472	472	24	24	225	69,76	5,54	16,66	209,84	247
Infrastrutture sociali	33	19.548	29.047	16.091	11.266	10.785	30	30	5.525	70,01	28,26	82,32	195,21	5.260

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 934 progetti (CUP_CLP).

Analizzando l'avanzamento del cronoprogramma procedurale si evince che oltre il 67% degli interventi si trova in fase di "collaudo" e poco meno del 30% in fase di "Esecuzione". Residua una minima parte dei progetti (0,76%) che si trova in fase di "Aggiudicazione" o "Progetto esecutivo" (Emilia-Romagna, Marche e Lazio). La percentuale di pagamento non sempre appare adeguata allo stato procedurale; per alcuni progetti potrebbe esserci la necessità di effettuare una forte accelerazione nella fase conclusiva, onde rispettare i termini stabiliti.

In particolare, in alcune aree regionali non si raggiunge il 40% di pagato rispetto al valore del progetto (Emilia-Romagna 5,88%, Marche 24,22%, Campania 37,34%, Lazio 39,72%); in altre si riscontrano percentuali che variano dal 42,36% della Toscana al 48,76% della Calabria (Sicilia 43,95% e Basilicata 47,2%). Nelle altre Regioni le percentuali fluttuano tra poco meno del 60% a quasi il 70% (Sardegna, Lombardia, Valle d'Aosta, Umbria, Trentino-Alto Adige, Liguria). Mentre viene superato il 70% solo nelle aree regionali di Piemonte, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Al netto dei progetti che presentano una fase classificata "non disponibile" si rileva la presenza di interventi che, pur essendo in fase avanzata, non presentano dati sui pagamenti o, comunque, percentuali estremamente ridotte.

Tabella 65 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento

Regione	Descrizione fase	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Pagamenti totali	Indicatore pagamento su costo totale progetto
Valle d'Aosta	Collaudo	1	4.260	2.923	68,6
	Esecuzione lavori	1	9.459	6.290	66,5
Piemonte	Collaudo	82	45.665	35.677	78,1
	Esecuzione lavori	10	10.975	4.653	42,4
Lombardia	Collaudo	230	89.662	71.139	79,3
	Esecuzione lavori	34	24.259	6.532	26,9
	Fase non disponibile	1	80	0	0,0
Liguria	Collaudo	12	34.717	20.746	59,8
Trentino-Alto Adige	Collaudo	12	23.734	17.311	72,9
	Esecuzione lavori	1	12.000	4.073	33,9
Veneto	Collaudo	10	23.789	20.156	84,7
Friuli-Venezia Giulia	Collaudo	22	24.322	18.458	75,9
Emilia-Romagna	Collaudo/Regolare esecuzione	101	108.479	15.416	14,2
	Esecuzione lavori	149	207.268	7.221	3,5
	Fase non disponibile	55	66.092	0	0,0
	Progetto esecutivo (*)	6	3.455	0	0,0
Toscana	Collaudo	26	58.841	39.703	67,5
	Collaudo/Regolare esecuzione	7	4.360	200	4,6
	Esecuzione lavori	45	77.634	19.759	25,5
Umbria	Collaudo	24	9.717	8.363	86,1
	Esecuzione lavori	5	7.210	2.436	33,8
	Progetto esecutivo (*)	1	400	0	0,0
Marche	Collaudo	104	23.386	19.276	82,4
	Collaudo/Regolare esecuzione	16	13.675	2.328	17,0
	Esecuzione lavori	100	78.815	6.707	8,5
	Fase non disponibile	1	280	0	0,0
	Progetto esecutivo (*)	4	1.700	0	0,0
	Verifica di conformità/Regolare esecuzione	2	296	308	104,2
Lazio	Aggiudicazione	2	124	0	0,0
	Collaudo	63	56.831	24.339	42,8
	Collaudo/Regolare esecuzione	1	1.251	0	0,0
	Esecuzione lavori	13	3.300	94	2,8
Abruzzo	Collaudo	56	42.698	34.083	79,8
	Esecuzione lavori	13	12.415	5.551	44,7
Molise	Collaudo	86	20.238	17.230	85,1
	Esecuzione lavori	1	440	380	86,5
Campania	Collaudo	49	15.584	7.916	50,8
	Esecuzione lavori	22	23.107	6.532	28,3
Basilicata	Collaudo	40	11.766	8.577	72,9
	Esecuzione lavori	15	21.198	6.982	32,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).

(*) art. 41 d.lgs. 36/2023 e precedenti versioni del Codice.

➔ segue

Tabella 65 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento (segue)

Regione	Descrizione fase	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Pagamenti totali	Indicatore pagamento su costo totale progetto
Calabria	Collaudo	150	33.299	20.762	62,3
	Esecuzione lavori	53	22.895	6.638	29,0
Sicilia	Collaudo	29	52.838	31.476	59,6
	Collaudo/Regolare esecuzione	4	6.045	4.057	67,1
	Esecuzione lavori	9	42.235	8.913	21,1
Sardegna	Collaudo	27	37.227	30.171	81,0
	Esecuzione lavori	5	4.750	1.962	41,3
	Fase non disponibile	4	4.950	0	0,0
Totale		1.704	1.377.719	545.337	39,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 1.704 progetti (CUP_CLP).
 © art. 41 d.lgs. 36/2023 e precedenti versioni del Codice.

È possibile dare alcune stime dei tempi di realizzazione osservando i termini effettivi di conclusione della fase procedurale e rapportandoli con i termini preventivati. In tal modo, come effettuato nella parte generale di questa Relazione, è possibile calcolare una media di giorni di ritardo o meno rispetto al cronoprogramma del progetto. A tal fine, sono stati considerati i progetti per cui risulta valorizzata la data di “fine effettiva”. Pertanto, la seguente analisi è stata condotta su n. 923 CUP_CLP.

Come si osserva dalla tabella che segue, il 91,8% dei progetti ha concluso la fase procedurale nei tempi stabiliti (n. 513) o in anticipo (n. 334), confermando la spinta di accelerazione in prossimità della chiusura dei lavori per rispettare gli obiettivi prefissati dal Piano, con una percentuale media di pagamento di poco più dell’80% che raggiunge valori sotto al 40% solo in Emilia-Romagna.

Il 6,7% circa dei progetti ascritti alla Misura presenta un ritardo contenuto entro i 6 mesi; in particolare, si registrano n. 23 progetti che terminano la fase con ritardo contenuto entro un mese, n. 20 entro 3 mesi e n. 19 entro 6 mesi con percentuali di realizzazione finanziaria che, in media, orbitano intorno all’80%, con percentuali più alte che sfiorano il 99% in alcune Regioni. Risulta evidente il dato della Calabria che fa registrare una percentuale di pagamento del 9,8%, in realtà influenzato da uno dei due progetti per il quale non sono registrati pagamenti.

Tabella 66 – Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale – Fase conclusa nei tempi

Regione	1. Anticipo			2. Non in ritardo	
	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto
Piemonte	29	72,5	-212	37	90,6
Lombardia	54	87,8	-93	133	84,6
Liguria	2	91,9	-127	2	79,0
Trentino-Alto Adige	3	79,7	-144	6	80,7
Veneto	6	91,8	-358		<i>n.a.</i>
Friuli-Venezia Giulia	3	88,8	-210	11	93,5
Emilia-Romagna	10	73,4	-81	24	39,0
Toscana	9	89,0	-51	10	54,2
Umbria	11	86,0	-97	12	86,6
Marche	33	82,7	-45	65	99,1
Lazio	6	76,9	-221	37	76,4
Abruzzo	24	83,5	-322	21	85,4
Molise	42	84,1	-205	41	85,5
Campania	16	76,7	-134	14	65,3
Basilicata	10	71,6	-249	25	83,1
Calabria	61	63,8	-236	57	77,0
Sicilia	6	75,6	-166	12	69,8
Sardegna	9	75,8	-232	6	97,9
Totale	334	81,5	-174	513	80,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 923 progetti (CUP_CLP).

Per una parte residuale (n. 14 Cup_CLP) si riscontrano ritardi che variano da 6 mesi a oltre i tre anni. Nel dettaglio, n. 8 progetti presentano un ritardo circoscritto entro l'anno con una percentuale di realizzazione finanziaria media dell'86,8% sulla quale influisce il 68,5% della Calabria, considerato che nelle altre Regioni la media supera sempre il 90%. Per n. 4 progetti, localizzati in Sicilia, Sardegna e Marche, si supera l'anno di ritardo con una percentuale di pagamento dell'84,8% e per soli n. 2 progetti si superano i 2 anni (Lazio) e i 3 anni (Abruzzo) di ritardo, che potrebbero essere dovuti a un mancato aggiornamento dei dati in ReGiS. Mettendo in relazione i dati sui ritardi con le risultanze della precedente analisi delle fasi, che contiene un numero più ampio di progetti, emerge che i ritardi sulla realizzazione finanziaria (pagato sul costo progetto) risultano maggiormente evidenti negli interventi che non presentano una fine effettiva di fase valorizzata, ovvero per i quali la fase del cronoprogramma risulti ancora in corso. Questi progetti dovranno subire un'ulteriore spinta di accelerazione per poter concludere nei tempi stabiliti e rispettare gli obiettivi prefissati.

Tabella 67 - Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale - Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale - Fase conclusa con ritardi entro 6 mesi

Regione	3. Ritardo entro 1 mese			4. Ritardo entro 3 mesi			5. Ritardo entro 6 mesi		
	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista
Piemonte	3	91,7	11	3	92,1	50			
Lombardia	7	72,3	17	8	89,6	64	6	98,6	124
Trentino-Alto Adige	1	69,8	9						
Emilia-Romagna	2	91,2	17				2	0,0	132
Umbria				1	77,7	59			
Marche	3	98,4	13				3	89,0	143
Lazio				2	91,2	32	3	90,7	123
Abruzzo	1	81,5	30						
Molise	1	97,1	5	2	98,7	56			
Basilicata	1	79,6	15						
Calabria	4	95,4	11	2	9,8	48	2	81,2	113
Sicilia							2	89,0	120
Sardegna				2	81,0	65	1	98,5	180
Totale	23	78,1	14	20	84,8	56	19	79,6	129

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 923 progetti (CUP_CLP).

Tabella 68 - Misura M2C4I2.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale - Suddivisione per Regione e tempi di chiusura della fase procedurale - Fase conclusa con ritardi oltre 6 mesi

Regione	6. Ritardo entro un anno			7. Ritardo oltre 1 anno			8. Ritardo oltre 2 anni		
	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista	N. CUP_CLP	% pagato su costo totale progetto	Media giorni differenza fine effettiva - fine prevista
Piemonte	1	100,0	331						
Lombardia	2	97,1	233						
Marche	1	100,0	204	2	97,6	669			
Lazio	2	93,7	224				1	98,9	1.094
Abruzzo							1	95,8	1.204
Calabria	2	68,5	279						
Sicilia				1	79,7	540			
Sardegna				1	93,3	580			
Totale	8	86,8	251	4	84,4	614	2	96,8	1.149

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 923 progetti (CUP_CLP).

4.3.2 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4I4.1)

La misura 4.1 riguarda un numero limitato di progetti (n. 10, aventi ad oggetto la manutenzione di dighe e serbatoi), di cui n. 8 hanno come soggetto attuatore le Regioni Molise, Campania, Sicilia e Sardegna che insieme sono destinatarie di quasi tutte le risorse PNRR stanziati per tale misura. Una quota residuale è destinata a due Comuni: uno in Toscana, il Comune di Vernio (in Provincia di Prato),

per un progetto di manutenzione straordinaria dell'invaso del lago Fiorenzo a Montepiano¹⁵⁰ e un altro nel Comune di Sassari, per interventi per la dismissione della diga di Bunnari bassa.

Degli 8 progetti attuati dalle Regioni quasi tutti hanno costi, e conseguentemente finanziamenti con risorse PNRR, di ammontare non elevato (da 7 milioni di euro a 30 mln), fatta eccezione per quello della Regione Campania, il cui costo sfiora i 750 mln e le risorse PNRR disposte ammontano a 205 mln. Il progetto riguarda l'utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro (territorio provinciale di Benevento) e il completamento della diga tramite la realizzazione della galleria di derivazione.

Tabella 69 - Misura M2C4I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - Numero Cup_Clp e finanziamenti per area regionale e tipologia ente

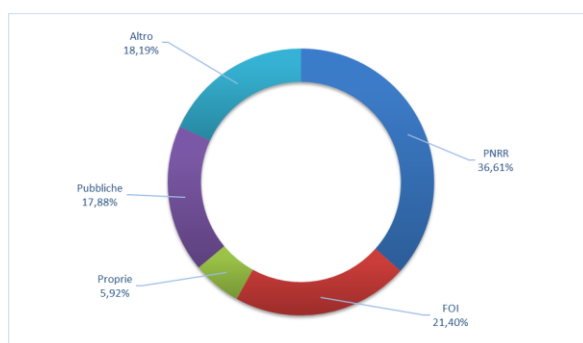
Regione	Comuni			Regioni/Province autonome			Totale		
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR
Toscana	1	2.792	2.200				1	2.792	2.200
Molise				3	25.100	21.080	3	25.100	21.080
Campania				1	741.095	205.000	1	741.095	205.000
Sicilia				3	110.450	88.250	3	110.450	88.250
Sardegna	1	7.400	7.400	1	19.915	8.000	2	27.315	15.400
Totale	2	10.192	9.600	8	896.560	322.330	10	906.752	331.930

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 10 progetti (CUP_CLP).

La misura è finanziariamente sostenuta per il 60% circa da risorse PNRR e dal Fondo Opere Indifferibili e in parte residuale da risorse proprie, risorse provenienti da altre fonti pubbliche e da altre forme di finanziamento.

Grafico 67 - Composizione delle quote di finanziamento degli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4I4.1)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 10 progetti (CUP_CLP).

¹⁵⁰ Nel dettaglio il progetto riguarda la manutenzione straordinaria delle sponde e interventi con escavazione delle terre di sedimentazione e ricollocazione delle stesse in siti limitrofi.

I 10 progetti attivati su tale misura (tutti in corso) appartengono al settore delle infrastrutture ambientali e risorse idriche; in particolare, n. 9 di questi riguardano il sottosettore delle risorse idriche e acque reflue, in maggioranza per interventi di manutenzione straordinaria; rileva come intervento relativo a una nuova realizzazione, il già citato progetto della diga di Campolattaro.

Gli indicatori di avanzamento finanziario riferiscono di pagamenti effettuati pari al 50% circa dell'impegnato e di trasferimenti che complessivamente non raggiungono l'11% del finanziato tramite risorse PNRR. L'effetto sull'attuazione di tali progetti, a fronte di un impegnato al momento di importo superiore a quanto finanziato esclusivamente da PNRR, è quello che gli enti attuatori ad ora stanno anticipando i pagamenti rispetto ai trasferimenti ottenuti, come si evince dal posizionamento al di sopra del 100% (asse secondario) del relativo indicatore "pagato PNRR su trasferito PNRR" in tutte le Regioni coinvolte (cfr. grafico 68)¹⁵¹.

¹⁵¹ I 3 progetti, pur censiti, della Regione Molise non compaiono nel grafico, poiché i relativi dati sull'impegnato e sul pagato risultano pari a zero.

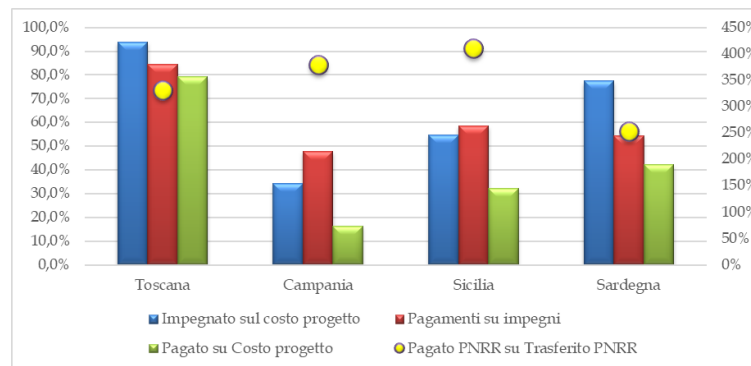
Tabella 70 - Misura M2C4I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP - Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/Trasferimenti	Anticipo su pagamenti PNRR
Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	1	5.000	5.000	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Difesa del suolo	1	5.000	5.000	0	0	0	0	0	0	n.a.	0,00	0,00	n.a.	0
Nuova realizzazione	2	265.000	823.295	311.064	154.004	110.026	0	0	26.500	49,51	10,00	117,38	415,19	83.526
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	1	8.250	8.250	4.252	3.285	2.664	0	0	2.475	77,26	30,00	51,54	107,64	189
Manutenzione straordinaria	3	29.680	42.015	14.635	10.973	7.100	0	0	968	74,98	3,26	49,31	733,47	6.132
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	2.200	2.792	2.620	2.214	2.188	0	0	660	84,51	30,00	119,11	331,45	1.528
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	1	14.400	18.000	0	0	0	0	0	1.440	n.a.	10,00	0,00	0,00	-1.440
Altro	1	7.400	7.400	6.526	564	564	0	0	2.220	8,64	30,00	88,18	25,41	-1.656
Risorse idriche e acque reflue	9	326.930	901.752	339.097	171.042	122.542	0	0	34.263	50,44	10,48	103,72	357,65	88.279
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	10	331.930	906.752	339.097	171.042	122.542	0	0	34.263	50,44	10,32	102,16	357,65	88.279

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 10 progetti (CUP_CLP).

Grafico 68 - Indicatori di avanzamento finanziario degli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4I4.1)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 10 progetti (CUP_CLP).

L'indicatore "Pagato PNRR su Trasferito PNRR" rappresenta la percentuale di anticipazione rispetto al trasferimento dovuto, la cui misurazione è descritta nell'asse secondario (a destra) del grafico.

Fatta eccezione per un progetto da 20 milioni di euro della Regione siciliana, per il quale non risulta disponibile la fase di attuazione, tutti i CUP_CLP osservati sono nella fase di collaudo o di esecuzione dei lavori, taluni con fine prevista a ridosso della data di osservazione della presente indagine e soltanto due previsti in chiusura nel 2027, soprattutto il progetto di maggiore ammontare riguardante la nuova realizzazione della diga in Campania.

Si osserva che a fronte di una fase di attuazione che riferisce di progetti in fase di conclusione i pagamenti non hanno ancora raggiunto una soglia significativa (complessivamente quasi il 19% del costo dei progetti).

Tabella 71 - Misura M2C4I4.1 - Avanzamento cronoprogramma procedurale - Suddivisione per Regione e ultima fase procedurale conclusa - Percentuale di pagamento

Regione	Descrizione fase	Data fine prevista	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Pagamenti totali	% Pagamento su costo totale progetto
Toscana	Collaudo	31/03/2026	1	2.792	2.214	79,3
Molise	Collaudo	31/03/2026	1	5.000	0	0,0
	Esecuzione lavori	30/06/2026	1	2.100	0	0,0
Campania	Collaudo	30/03/2026	1	18.000	0	0,0
		30/09/2027	1	741.095	121.839	16,4
Sicilia	Collaudo	30/06/2026	1	82.200	32.166	39,1
		30/06/2026	1	8.250	3.285	39,8
	Fase non disponibile		1	20.000	0	0,0
Sardegna	Collaudo	30/06/2026	1	19.915	10.973	55,1
	Esecuzione lavori	15/05/2027	1	7.400	564	7,6
Totale			10	906.752	171.042	18,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 10 progetti (CUP_CLP).

4.3.3 Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3)

L'analisi del presente *Focus* si conclude con l'osservazione dei n. 5 investimenti presenti nella misura M2C4I4.3 che sono, totalmente, ascritti alla Regione Calabria.

Come evidenziato nella parte relativa agli indicatori di rischio di alluvione, la Calabria è una delle Regioni italiane più vulnerabili al rischio idrogeologico. Secondo i dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), infatti, tutti i 404 Comuni calabresi presentano aree classificate a pericolosità media, elevata e molto elevata per frane e alluvioni. Questo scenario evidenzia una fragilità strutturale che richiede attenzione e interventi volti alla gestione delle risorse idriche per prevenire possibili criticità.

Tabella 72 – Misura M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - Numero Cup_Clp e finanziamenti

Regione	Regioni/Province autonome		
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR
Calabria	5	53.519.154	53.518.817

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 5 progetti (CUP_CLP).

Tutti e 5 gli interventi sono finanziati interamente con fondi PNRR per un importo complessivo di circa 53,5 mln. N. 4 progetti si trovano in fase di “Collaudo” con una fase di fine prevista oltre la data di osservazione rispetto alla nostra analisi e non è possibile valutare eventuali ritardi ma possono trarsi delle stime osservando l’avanzamento finanziario. Un solo progetto si trova in fase di “Esecuzione” per il quale, invece, la data di fine prevista era stabilita per dicembre 2025 ma al momento, non risulta valorizzata la fine effettiva in ReGiS. Sono state impegnate circa il 70% delle risorse ma i pagamenti, rispetto agli impegni, sono poco più del 50%; se questi si rapportano al costo totale dei progetti, invece la media è del 37,6% con due progetti che realizzano tra il 73,4% e l’82,6% e tre progetti dal 24,7% al 33,1%. Si rileva anche che è stato trasferito dalle Amministrazioni titolari poco più del 57% delle risorse ma, dai dati, emerge che delle risorse trasferite è stato utilizzato per i pagamenti solo poco meno del 60%.

Tabella 73 – Misura M2C4I4.3 - Avanzamento cronoprogramma procedurale – Suddivisione per ultima fase procedurale conclusa – Percentuale di pagamento

Regione	Descrizione fase	Data fine prevista	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Pagamenti totali	% Pagamento su costo totale progetto
Calabria	Collaudo	27/02/2026	1	7.222	2.389	33,1
		12/02/2026	1	25.771	6.378	24,7
		28/02/2026	1	4.932	3.618	73,4
		20/02/2026	1	5.822	4.811	82,6
	Esecuzione lavori	31/12/2025	1	9.772	2.946	30,2
Totale			5	53.519	20.143	37,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 5 progetti (CUP_CLP).

Deve darsi, infine, conto che solo due sono classificati come “nuove opere” mentre 3 interventi sono classificati come “altro”.

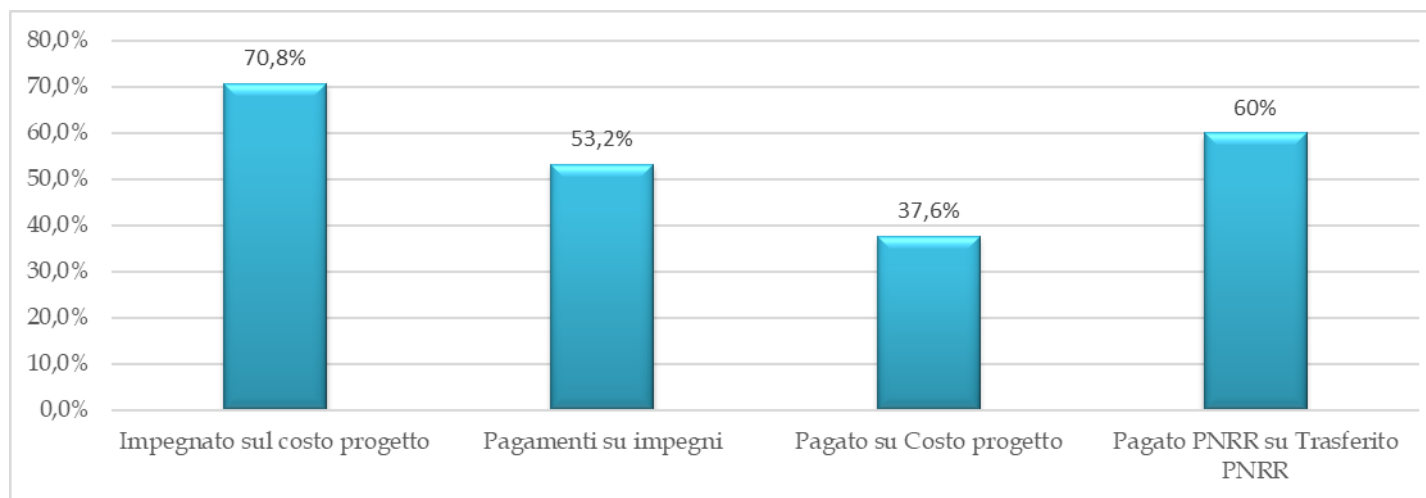
Tabella 74 - Misura M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - Analisi dati finanziari dei CUP_CLP - Settore Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Suddivisione per sottosettore e tipo CUP

Descrizione settore, sottosettore e tipo CUP	N. CUP_CLP	Finanziamento PNRR	Costo totale progetto	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Economie totali	Economie PNRR	Trasferimenti totali	Pagamenti su impegni	Trasferimento su finanziamento PNRR	Impegni su finanziamenti PNRR	Pagamenti PNRR/ Trasferimenti
Nuova realizzazione	2	14.704	14.704	11.545	6.565	6.565	0	0	9.439	56,86	64,19	78,52	69,55
Altro	3	38.815	38.815	26.325	13.578	11.879	0	0	21.302	51,58	54,88	67,82	55,76
Risorse idriche e acque reflue	5	53.519	53.519	37.870	20.143	18.443	0	0	30.741	53,19	57,44	70,76	59,99
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	5	53.519	53.519	37.870	20.143	18.443	0	0	30.741	53,19	57,44	70,76	59,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Analisi effettuata su n. 5 progetti (CUP_CLP).

Grafico 69 - Indicatori di avanzamento finanziario degli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4I4.3)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Analisi effettuata su n. 5 progetti (CUP_CLP).

5. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FOCUS RIGENERAZIONE URBANA

5.1 Premessa

Il quadro della rigenerazione urbana in Italia si colloca oggi all'interno di una trasformazione più ampia delle politiche pubbliche, fortemente influenzata dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo contesto, la rigenerazione urbana non rappresenta un ambito settoriale isolato, ma una leva trasversale che incide su tre direttrici fondamentali: la coesione sociale, la transizione ecologica e la riduzione dei divari territoriali.

Il sistema normativo origina dall'art. 1, co. 42, della l. n. 160/2019, che istituisce un programma pluriennale di contributi ai Comuni per interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione del degrado e della marginalizzazione sociale e al miglioramento del decoro urbano e ambientale. Tale impianto viene successivamente integrato nel PNRR, nell'ambito della Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1, dando luogo a un modello di finanziamento misto in cui coesistono risorse europee e nazionali.

L'attuazione operativa della misura prende avvio con il decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2021, che approva la graduatoria dei progetti e assegna i contributi ai Comuni beneficiari, seguito dal decreto del 4 aprile 2022, che dispone lo scorrimento delle graduatorie e l'ampliamento degli interventi finanziati. Successivamente intervengono ulteriori atti amministrativi di gestione, tra cui revoche, rinunce e rettifiche dei codici unici di progetto, necessari per l'aggiornamento costante del quadro finanziario e procedurale.

Nel 2023, con la revisione del PNRR approvata in sede europea, la misura viene rimodulata sia sul piano finanziario sia su quello degli obiettivi, con una riduzione della dotazione complessiva e la definizione di un nuovo *target* che prevede il completamento di almeno 1.080 progetti entro il 30 giugno 2026 e la rigenerazione di almeno un milione di metri quadrati di superficie urbana.

Gli interventi si articolano attraverso diverse linee di finanziamento, che comprendono i progetti di rigenerazione urbana dei Comuni, i Piani Urbani Integrati destinati alle Città metropolitane¹⁵² e il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA). Questa pluralità di strumenti amplia le opportunità di intervento ma determina anche un sistema complesso, caratterizzato da sovrapposizioni tra la normativa ordinaria, in particolare quella urbanistica ed edilizia riconducibile

¹⁵² <https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto-fl-12-06-2024.pdf>.

alla l. n. 160/2019, e la disciplina straordinaria derivante dal PNRR, con un rafforzamento dei meccanismi di controllo, monitoraggio e tracciabilità della spesa pubblica.

Il decreto del 3 marzo 2025¹⁵³ interviene in tale contesto non per assegnare nuove risorse, ma per riordinare gli interventi già finanziati, distinguendo quelli che restano nel perimetro PNRR da quelli finanziati esclusivamente con risorse nazionali. I primi sono soggetti all'obbligo di conclusione e collaudo entro il 30 giugno 2026 e al rispetto delle regole europee di monitoraggio e controllo, mentre i secondi seguono un regime nazionale con termine di completamento fissato al 31 dicembre 2027.

Il sistema viene ulteriormente rafforzato attraverso l'utilizzo della piattaforma ReGiS per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, nonché mediante l'applicazione del principio DNSH e la sottoscrizione di atti d'obbligo aggiornati da parte dei Comuni beneficiari, nell'ambito dei progetti rientranti tra le misure finanziate con risorse PNRR.

Infine, il decreto prende atto delle rinunce al contributo, che ammontano complessivamente a 87,7 milioni di euro, con conseguente riduzione delle risorse assegnate e loro accantonamento definitivo all'Erario, contribuendo così alla ridefinizione dinamica del quadro finanziario complessivo della misura. Alla luce della progressiva conclusione del PNRR, la rigenerazione urbana si colloca in una fase di transizione particolarmente delicata: venuto meno l'impulso finanziario straordinario, diventa centrale la capacità di consolidare gli interventi avviati e garantirne la continuità attraverso strumenti ordinari e strutturali. In questo contesto si inserisce il testo unificato dei disegni di legge n. 29, 42, 761, 863, 903, 1028, 1122 e 1131 - "Disposizioni in materia di rigenerazione urbana", che mira a colmare il vuoto di una disciplina organica nazionale.

Il provvedimento assume così una funzione di raccordo tra la stagione del PNRR e una nuova fase di *governance* stabile delle politiche urbane, orientata a rendere strutturali gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, recupero del patrimonio edilizio esistente e riqualificazione delle aree degradate, evitando che tali processi restino legati esclusivamente a misure straordinarie e temporanee.

5.2 Analisi delle *sub*-misure

L'analisi si concentra sulle *sub*-misure della Missione 5 - Componente 2, in particolare sugli investimenti in progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di fenomeni di emarginazione e degrado sociale (M5C2I2.1), sui piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi (M5C2I2.2.A), sui piani urbani integrati relativi a progetti generali (M5C2I2.2.C) e sugli interventi di *social housing* nell'ambito del Piano Innovativo per la Qualità dell'Abitare - PINQuA (M5C2I2.3.1).

¹⁵³ Decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'art. 1, co. 42-*quater*, della l. n. 160/2019.

Complessivamente, gli interventi analizzati sono 3.446, per un valore totale di 9,2 miliardi di euro. Di questi, 5,5 mld provengono da risorse PNRR, che rappresentano il 59,8% dell'investimento complessivo. La tabella che segue fornisce una rappresentazione analitica dei progetti rientranti nella Missione-Componente 5.2, sotto il profilo finanziario, distinguendo tra le varie *sub*-misure.

Tabella 75 - Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per *sub*-misura - Numero CUP, importi

<i>Sub</i> -misura	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Importo finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR totali
M5C2I2.1	1.996	3.937.303	1.947.408	3.276.361	2.082.307	1.339.207
M5C2I2.2.A	11	24.237	24.237	3.312	303	240
M5C2I2.2.C	504	1.850.750	880.122	1.486.332	739.991	500.966
M5C2I2.3.1	935	3.406.456	2.662.756	2.594.809	1.351.937	1.150.634
Totale	3.446	9.218.746	5.514.524	7.360.813	4.174.537	2.991.048

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi;
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - Progetti generali;
M5C2I2.3.1 - *Social housing* - Piano Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).

La *sub*-misura M5C2I2.1 rappresenta la componente più rilevante per numero di interventi (1.996) e per volume di risorse complessive, con un costo pari a circa 3,9 miliardi di euro. Anche il livello degli impegni è elevato (quasi 3,3 mld), mentre i pagamenti si attestano a circa 2 mld, evidenziando uno stato di avanzamento significativo ma non ancora completo. La quota di pagamenti a valere su risorse PNRR (1,3 mld) risulta coerente con il peso della misura.

La *sub*-misura M5C2I2.2.A appare, invece, marginale nel quadro complessivo, con soli 11 interventi e un valore economico molto contenuto. Pur essendo interamente finanziata dal PNRR, presenta livelli di impegno e pagamento estremamente ridotti, segnalando una fase ancora iniziale o possibili criticità attuative.

La M5C2I2.2.C, relativa ai piani urbani integrati - progetti generali, mostra un buon livello di attivazione, con 504 interventi e un costo totale di circa 1,9 miliardi di euro. Gli impegni (1,5 mld) indicano una buona capacità di programmazione, mentre i pagamenti (circa 740 milioni di euro) suggeriscono un avanzamento intermedio. La componente PNRR copre meno della metà del costo totale, indicando un cofinanziamento significativo.

La *sub*-misura M5C2I2.3.1 (PINQuA) si distingue per l'elevato livello di finanziamento PNRR (circa 2,7 miliardi di euro su 3,4 mld totali), rappresentando, quindi, una delle principali direttrici di investimento del

Piano. Nonostante un buon livello di impegni (2,6 mld), i pagamenti (1,4 mld) mostrano un avanzamento più contenuto rispetto alle risorse programmate, segnalando una possibile lentezza nella fase realizzativa¹⁵⁴. La tabella 76 e il grafico 70 a seguire illustrano la distribuzione territoriale degli interventi, evidenziando differenze rilevanti sia in termini di volume di risorse impegnate sia, soprattutto, di capacità di spesa.

Il Nord si distingue per livelli di avanzamento più elevati. In particolare, il Nord-est registra la migliore *performance*, con un'incidenza dei pagamenti sugli impegni pari al 68,4%, seguito dal Nord-ovest con il 64%. Anche il Centro presenta un buon livello di attuazione (61,3%), in linea con le aree più sviluppate del Paese. Il Sud, pur presentando un alto valore di impegni (circa 1,9 miliardi di euro), registra un'incidenza dei pagamenti significativamente più bassa (45,3%), evidenziando un rallentamento nella realizzazione degli interventi. Una dinamica analoga si osserva nelle Isole, dove l'incidenza si attesta al 43,1%, il valore più basso tra tutte le aree geografiche considerate.

Nel complesso, a fronte di 7,4 miliardi di euro di impegni, i pagamenti raggiungono circa 4,2 mld, pari al 56,7%.

Il dato medio nazionale conferma, quindi, un divario territoriale marcato: le Regioni del Centro-Nord mostrano una maggiore capacità di tradurre gli impegni in spesa effettiva, mentre il Sud e le Isole evidenziano ritardi più consistenti.

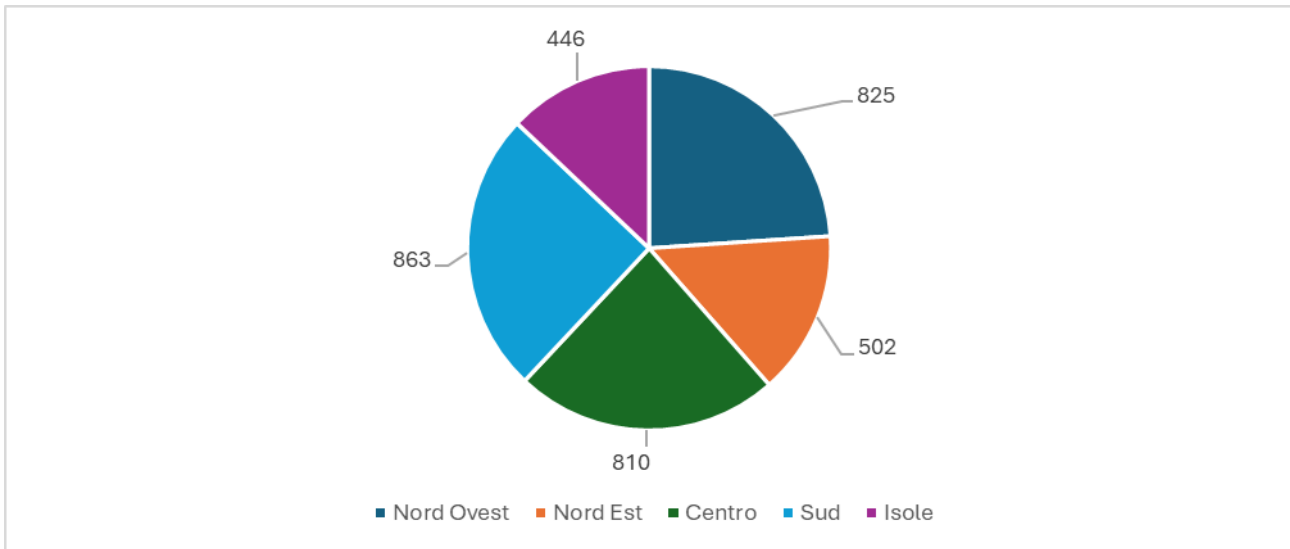
Tabella 76 - Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per area geografica - Numero CUP, impegni e pagamenti, incidenza percentuale

Area Geografica	N. CUP_CLP	Impegni totali	Pagamenti totali	incidenza % pagamenti/impegni
Nord-ovest	825	1.976.560	1.264.951	64,0
Nord-est	502	1.064.972	728.166	68,4
Centro	810	1.521.841	933.565	61,3
Sud	863	1.917.829	868.890	45,3
Isole	446	879.611	378.965	43,1
Totale nazionale	3.446	7.360.813	4.174.537	56,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGIS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

¹⁵⁴ Ufficio parlamentare di bilancio, Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXL, n. 2), Camera dei deputati, pag. 60. «Nella Missione 5 gli interventi che presentano maggiori criticità sono quelli relativi alle politiche attive per il lavoro e la formazione professionale, gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana e il social housing – programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA), la cui precedente scadenza è stata prorogata a giugno 2026».

Grafico 70 - Distribuzione per area geografica - Numero CUP



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

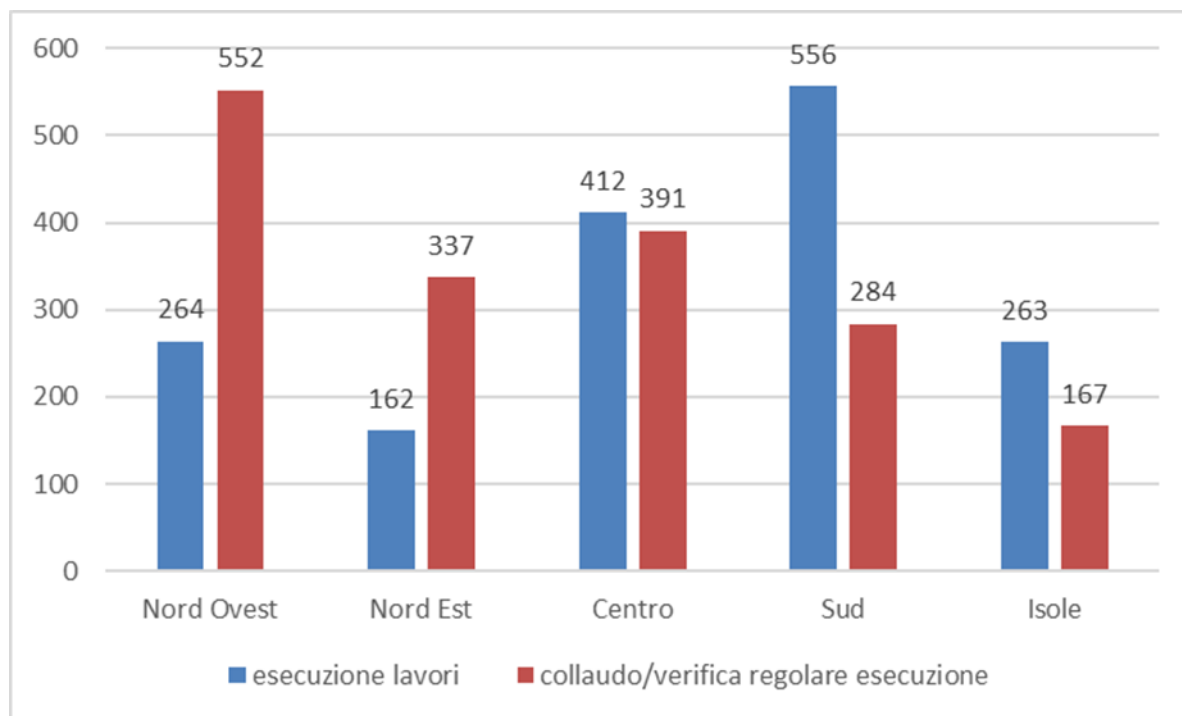
Questa eterogeneità trova puntuale riscontro anche nella distribuzione dei progetti per fase procedurale, esposta dai dati relativi a 3.388 progetti (98,3% del totale di 3.446), riferiti esclusivamente agli interventi nelle fasi di esecuzione lavori e collaudo/verifica regolare esecuzione; da questa analisi emerge, infatti, una netta divaricazione tra aree in cui prevale la fase conclusiva e aree ancora concentrate sull'attuazione: dai dati della tabella, infatti, si evince una prevalenza di interventi in collaudo nelle aree centro settentrionali e una concentrazione di interventi ancora in esecuzione nelle restanti aree.

Tabella 77 - Enti territoriali - Missione-Componente M5C2 - Numero CUP suddiviso per area geografica e fase

Area Geografica	Esecuzione lavori	Collaudo/verifica regolare esecuzione	Totale
Nord-ovest	264	552	816
Nord-est	162	337	499
Centro	412	391	803
Sud	556	284	840
Isole	263	167	430
Totale nazionale	1.657	1.731	3.388

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 71 - Numero CUP suddiviso per fase e per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

La distribuzione regionale degli interventi evidenzia un livello di avanzamento complessivamente eterogeneo, con forti differenze tra territori sia nella fase di esecuzione dei lavori sia in quella di collaudo. Nel complesso, a fronte di 3.388 interventi totali, 1.657 risultano in fase di esecuzione, mentre la quota media di interventi collaudati si attesta al 51%. Tuttavia, questo dato medio nazionale nasconde una marcata variabilità territoriale.

Le Regioni del Nord mostrano generalmente livelli di avanzamento più elevati. Spiccano in particolare il Trentino-Alto Adige, con una quota di collaudi pari all'89%, e il Friuli-Venezia Giulia (72%), seguiti da Lombardia, Liguria, Piemonte ed Emilia-Romagna, tutte con valori intorno o superiori al 67%.

Il Centro presenta una situazione più differenziata: la Toscana si attesta su livelli intermedi (59%), mentre Lazio, Umbria e Marche mostrano percentuali più contenute, comprese tra il 39% e il 47%, segnalando un avanzamento meno uniforme.

Nel Sud e le Isole emergono le maggiori criticità. In particolare, la Basilicata registra un valore estremamente basso (10%), mentre Puglia (29%), Calabria (35%), Campania (36%) e Sicilia (38%) evidenziano ritardi significativi nella fase di collaudo.

Grafico 72 - Distribuzione regionale CUP in fase "collaudo/verifica regolare esecuzione"



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Grafico 73 – Distribuzione regionale CUP in fase “esecuzione lavori”



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Tabella 78 – Comuni - Missione-Componente M5C2 – Ripartizione per sub-misura - Numero CUP suddiviso per classe demografica

Classe demografica	M5C2I2.1	M5C2I2.2. A	M5C2I2.2.C	M5C2I2.3.1	Totale
1) fino a 1.000			7		7
2) da 1.001 a 5.000		2	45		47
3) da 5.001 a 10.000		1	61		62
4) da 10.001 a 20.000	487	1	81		569
5) da 20.001 a 60.000	1.039	3	91	144	1.277
6) da 60.001 a 100.000	224	2	6	210	442
7) da 100.001 a 250.000	227	2	1	114	344
8) oltre 250.000	19		82	84	185
Totale	1.996	11	374	552	2.933

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi;
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - Progetti generali;
M5C2I2.3.1 - Social housing - Piano Innovativo per la Qualità dell' Abitare (PINQuA).

La distribuzione degli interventi nei Comuni evidenzia differenze significative tra le diverse *sub*-misure e classi demografiche.

La *sub*-misura M5C2I2.1 rappresenta la componente principale, con una forte concentrazione nei Comuni di dimensione intermedia: in particolare 1.039 interventi nei Comuni tra 20.001 e 60.000 abitanti e 487 nella fascia 10.001–20.000. La presenza si estende anche ai Comuni tra 60.001 e 100.000 abitanti (224) e tra 100.001 e 250.000 (227), mentre risulta trascurabile nei grandi Comuni.

La M5C2I2.2.A è marginale, con appena 11 interventi complessivi distribuiti senza una chiara concentrazione territoriale o demografica.

La *sub*-misura M5C2I2.2.C mostra, invece, una maggiore diffusione nei Comuni medio-piccoli e medi, con 61 interventi nella classe 5.001–10.000 abitanti, 81 nella fascia 10.001–20.000 e 91 tra 20.001 e 60.000. Si segnala, inoltre, una presenza significativa nei grandi Comuni, con 82 interventi oltre i 250.000 abitanti.

Infine, la M5C2I2.3.1 (PINQuA) si concentra soprattutto nei Comuni di dimensione medio-grande e grande, questo conferma la vocazione della misura verso contesti urbani complessi.

Con riferimento ai soli Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti (8^a classe demografica), la distribuzione degli interventi evidenzia una chiara concentrazione nelle *sub*-misure M5C2I2.2.C e M5C2I2.3.1, che risultano nettamente prevalenti rispetto alle altre componenti.

La *sub*-misura M5C2I2.2.C registra complessivamente 82 interventi, con una forte concentrazione a Torino (30 interventi) e Genova (16), seguite da Milano e Catania (10) e Roma (9), mentre nelle altre città l'incidenza è più contenuta o nulla. Questo indica una significativa focalizzazione su interventi di pianificazione urbana integrata nei principali poli metropolitani.

La M5C2I2.3.1 (PINQuA) presenta un livello di attivazione molto simile, con 84 interventi complessivi. Anche in questo caso emergono alcuni centri trainanti: Genova (30 interventi) e Torino (22) rappresentano le quote più rilevanti, seguite da Milano (13) e Verona (7). La distribuzione conferma una forte concentrazione delle risorse nei grandi contesti urbani.

La *sub*-misura M5C2I2.1, invece, risulta marginale nei grandi Comuni, con soli 19 interventi complessivi e una presenza frammentata (tra cui Genova, Bari, Roma e Napoli), a conferma del suo maggiore orientamento verso contesti urbani di dimensione intermedia.

**Tabella 79 – Comuni 8^a classe demografica - Missione-Componente M5C2
Ripartizione per sub-misura - Numero CUP**

Comuni	M5C2I2.1	M5C2I2.2.A	M5C2I2.2.C	M5C2I2.3.1	Totale
Roma	2		9	3	14
Milano			10	13	23
Napoli	2		1	2	5
Torino	1		30	22	53
Palermo			2		2
Genova	6		16	30	52
Bologna			2		2
Firenze	2				2
Bari	4		2	6	12
Catania			10	1	11
Verona	2			7	9
Totale	19		82	84	185

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi;
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - Progetti generali;
M5C2I2.3.1 - *Social housing* - Piano Innovativo per la Qualità dell’Abitare (PINQuA).

L’analisi dell’incidenza dei pagamenti sugli impegni per classe demografica evidenzia un quadro complessivamente eterogeneo, con differenze significative tra sub-misure e dimensione dei Comuni.

In termini generali, il valore medio complessivo si attesta al 58,5%, ma con una forte variabilità territoriale e funzionale. Nei Comuni di dimensione intermedia (in particolare tra 20.001 e 60.000 abitanti e tra 10.001 e 20.000 abitanti) si registrano livelli relativamente elevati e più omogenei, con incidenze pari rispettivamente al 60,4% e al 63,5%, trainate soprattutto dalla sub-misura M5C2I2.1 e dalla M5C2I2.2.C.

Nei piccoli Comuni emergono, invece, dati più discontinui: nella classe fino a 1.000 abitanti è presente solo la M5C2I2.2.C con un’incidenza del 41,9%, mentre nella fascia 1.001–5.000 abitanti si osservano valori differenziati, con la M5C2I2.2.C al 55,3% e la M5C2I2.2.A al 22,1%. Anche nella classe 5.001–10.000 abitanti si registra una *performance* molto variabile, con un valore pari al 100% per la M5C2I2.2.A, ma più contenuto per la M5C2I2.2.C (57,5%).

Nei Comuni medio-grandi (60.001–100.000 abitanti e 100.001–250.000 abitanti) il quadro è più articolato. Nel primo caso il tasso complessivo scende al 53,4%, con una riduzione più marcata per la M5C2I2.2.A (4,4%). Nel secondo caso si osserva, invece, una maggiore variabilità, con la M5C2I2.2.A che raggiunge il 100%, ma con valori più bassi per la M5C2I2.2.C (24,5%), che incidono sul risultato complessivo (58,5%).

Nei grandi Comuni (oltre 250.000 abitanti) il livello complessivo si attesta al 55,5%. In questo caso la M5C2I2.3.1 mostra la performance più elevata (57,4%), seguita dalla M5C2I2.2.C (54,7%), mentre la M5C2I2.1 risulta più contenuta (47,6%), evidenziando una maggiore difficoltà relativa nella trasformazione degli impegni in pagamenti per le misure di rigenerazione urbana più diffuse.

Tabella 80 – Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per sub-misura - Comuni - Analisi per classe demografica

Classe demografica	Incidenza % Pagamenti/Impegni				Totale
	M5C2I2.1	M5C2I2.2.A	M5C2I2.2.C	M5C2I2.3.1	
1) fino a 1.000			41,9		41,9
2) da 1.001 a 5.000		22,1	55,3		55,1
3) da 5.001 a 10.000		100,0	57,5		57,5
4) da 10.001 a 20.000	66,0	1,8	54,2		63,5
5) da 20.001 a 60.000	63,4		50,8	55,5	60,4
6) da 60.001 a 100.000	62,7	4,4	54,7	45,3	53,4
7) da 100.001 a 250.000	63,7	100,0	24,5	53,8	58,5
8) oltre 250.000	47,6		54,7	57,4	55,5
Totale	63,6	9,2	53,6	52,5	58,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
 M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi;
 M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - Progetti generali;
 M5C2I2.3.1 - *Social housing* - Piano Innovativo per la Qualità dell' Abitare (PINQuA).

Con riferimento ai soli Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, l'incidenza dei pagamenti sugli impegni evidenzia differenze significative tra le diverse sub-misure, con livelli di *performance* piuttosto eterogenei.

La M5C2I2.1 mostra un andamento molto variabile e complessivamente meno stabile rispetto alle altre misure. L'incidenza dei pagamenti sugli impegni è pari al 100% a Torino e 98,7% Genova, mentre si attesta su valori più moderati a Roma (73,8%) e Verona (57,7%). Risultano, invece, più bassi i livelli di Napoli (26,5%) e Bari (26,9%), evidenziando una forte disomogeneità tra i contesti urbani.

La M5C2I2.2.C presenta un'incidenza dei pagamenti sugli impegni mediamente intermedia, ma con forti differenze territoriali: i valori più elevati si osservano a Torino (74,1%), Genova (73,8%) e Roma (62,4%), mentre risultano nettamente più contenuti a Milano (20,6%) e soprattutto a Bologna (6,3%). La misura evidenzia, quindi, una buona capacità di spesa in alcuni grandi centri, ma anche criticità rilevanti in altri.

La M5C2I2.3.1 (PINQuA) è la sub-misura con i livelli più elevati e relativamente più omogenei di incidenza dei pagamenti sugli impegni. Roma raggiunge l'86,3%, seguita da Genova (74,8%) e Torino (73,1%), mentre Verona (58,9%), Milano (46,6%), Catania (44,6%) e Napoli (37,3%) si collocano su valori più contenuti ma comunque non estremi.

Tabella 81 - Missione-Componente M5C2 - Ripartizione per sub-misura - Analisi Comuni di 8^ fascia

Comuni	Incidenza % Pagamenti/Impegni				Totale
	M5C2I2.1	M5C2I2.2.A	M5C2I2.2.C	M5C2I2.3.1	
Roma	73,8		62,4	86,3	70,3
Milano			20,6	46,6	40,2
Napoli	26,5		32,2	37,3	32,6
Torino	100,0		74,1	73,1	74,4
Palermo			56,2		56,2
Genova	98,7		73,8	74,8	75,5
Bologna			6,3		6,3
Firenze	37,1				37,1
Bari	26,9		25,6	32,1	29,9
Catania			46,6	44,6	45,9
Verona	57,7			58,9	58,6
Totale	47,6		54,7	57,4	55,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi;
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - Progetti generali;
M5C2I2.3.1 - *Social housing* - Piano Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).

6. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FOCUS CICLO RIFIUTI

Con il presente *focus* si propone un approfondimento¹⁵⁵ dei progetti ricompresi nel *panel* oggetto della Relazione che, sulla base della qualificazione riportata nel Codice Unico di Progetto (CUP), risultano afferenti alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 1 “Agricoltura sostenibile ed economia circolare” (M2C1) del PNRR.

La Componente M2C1 costituisce uno degli ambiti attraverso i quali il PNRR intende accompagnare il sistema produttivo e territoriale nazionale verso modelli di sviluppo maggiormente sostenibili e in linea con gli indirizzi dell’Unione europea in materia di transizione ecologica, neutralità climatica e uso efficiente delle risorse. Gli interventi programmati sono diretti a incidere su nodi strutturali del sistema Paese, interessando settori che presentano rilevanti criticità sotto il profilo ambientale, infrastrutturale e territoriale e che richiedono, al contempo, un significativo impiego di risorse pubbliche¹⁵⁶.

L’analisi si concentra su tre linee di investimento della Componente M2C1 caratterizzate dal coinvolgimento prevalente di soggetti attuatori pubblici, ai quali è affidato un ruolo centrale non solo nella realizzazione degli interventi, ma anche nella loro integrazione con le politiche territoriali e ambientali di riferimento. Tali misure presentano profili di complessità che si riflettono sulla gestione finanziaria e sulla capacità amministrativa degli enti coinvolti, rendendo necessario un adeguato presidio dei procedimenti attuativi, un efficace coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e una costante attività di monitoraggio e controllo sull’utilizzo delle risorse.

In questo quadro, la linea di investimento 1.1, relativa alla “Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e all’ammodernamento di impianti esistenti”, assume una particolare rilevanza nel processo di riorganizzazione del sistema nazionale di gestione dei rifiuti¹⁵⁷. L’intervento è finalizzato a superare le persistenti carenze impiantistiche che interessano alcune aree del Paese, rafforzando l’autosufficienza territoriale e migliorando l’efficienza dei processi di recupero e riciclo, anche al fine di ridurre il ricorso a forme di smaltimento meno sostenibili, con specifica attenzione ai contesti maggiormente segnati da ritardi infrastrutturali.

L’investimento in parola presenta inoltre una rilevante connessione con il quadro regolatorio definito dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e con il progressivo consolidamento

¹⁵⁵ Il quadro giuridico di riferimento della misura M2C1 del PNRR è delineato dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e definisce principi, obiettivi, *milestone* e *target* del PNRR.

¹⁵⁶ La *governance* e le modalità di attuazione del PNRR sono disciplinate dal d.l. n. 77/2021 che definisce il sistema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e introduce procedure acceleratorie per gli interventi, inclusi quelli della M2C1, nonché dal d.l. del 24 febbraio 2023 n. 13, convertito dalla l. del 21 aprile 2023, n. 41, che rafforza ulteriormente gli strumenti di coordinamento e gestione, con effetti diretti sugli investimenti infrastrutturali ambientali.

¹⁵⁷ Il decreto MASE n. 396/2021 costituisce l’atto attuativo fondamentale dell’investimento M2C1I1, come approvato con la Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Ue del 13 luglio 2021, e si inserisce nel quadro di *governance* delineato dal d.l. n. 77/2021.

della Tariffa puntuale sui rifiuti (Tarip), configurandosi come elemento strutturale a supporto della sostenibilità economico finanziaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani¹⁵⁸. Le analisi svolte da ARERA nell'ambito del Metodo Tariffario Rifiuti evidenziano come l'equilibrio economico del servizio sia fortemente condizionato dalla disponibilità e dall'efficienza della dotazione impiantistica, incidendo sui costi di trattamento e smaltimento riconosciuti in tariffa.

In tale contesto, la carenza di infrastrutture adeguate comporta un aumento dei costi, legato al ricorso a conferimenti extraterritoriali e a maggiori oneri logistici, riducendo la prevedibilità dei flussi finanziari. Il rafforzamento della capacità impiantistica promosso dall'investimento 1.1 contribuisce pertanto a stabilizzare il perimetro regolato, riducendo le componenti di costo più volatili e migliorando la programmabilità economico finanziaria del servizio.

L'investimento 3.1 "Isole verdi" si rivolge, invece, a contesti insulari e territoriali caratterizzati da particolari fragilità ambientali e logistiche e interessa 19 siti individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)¹⁵⁹. L'approccio adottato è di tipo integrato e mira a favorire modelli innovativi di transizione ecologica, nei quali la gestione sostenibile dei rifiuti si affianca a interventi in materia di efficienza energetica, uso delle risorse idriche e mobilità sostenibile, configurando tali ambiti come laboratori territoriali potenzialmente replicabili.

L'investimento 3.2 "Green communities" è, infine, orientato a sostenere percorsi di sviluppo sostenibile nelle aree interne e montane, spesso caratterizzate da criticità di natura demografica, amministrativa ed economica. Attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali locali e il rafforzamento di modelli di *governance* cooperativa, l'intervento mira a promuovere processi di sviluppo endogeno e duraturo, con possibili riflessi positivi in termini di coesione territoriale e sostenibilità finanziaria delle amministrazioni coinvolte¹⁶⁰.

La linea di investimento 1.2 "Progetti faro di economia circolare" non è oggetto della presente analisi, in quanto rivolta prevalentemente a soggetti attuatori privati, con un'assegnazione del CUP

¹⁵⁸ Il finanziamento PNRR dell'investimento 1.1 contribuisce a ridurre l'impatto degli investimenti sulla tariffa del servizio rifiuti, attenuando la quota di capitale da ammortizzare e remunerare attraverso il sistema tariffario. In tale quadro, il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR 2), definito da ARERA, disciplina il riconoscimento in tariffa dei costi del servizio, inclusi i costi di investimento e di capitale degli impianti, incidendo sulla sostenibilità economico finanziaria e sull'equilibrio dei Piani economico finanziari.

¹⁵⁹ L'analisi dell'investimento M2C1I3.1 si fonda sugli atti attuativi adottati dal MASE (decreti e avvisi pubblici), distinti da quelli relativi all'investimento 1.1, che definiscono puntualmente l'assetto operativo della misura. In particolare, tali atti individuano *ex ante* i 19 siti insulari beneficiari, sulla base di criteri ambientali, logistici e di vulnerabilità climatica, delimitano le tipologie di interventi ammissibili secondo un approccio integrato (gestione dei rifiuti, energia, risorse idriche e mobilità sostenibile) e attribuiscono ai Comuni il ruolo di soggetti attuatori. Tale impianto metodologico consente di valutare la misura come intervento selettivo e territoriale, orientato a rispondere a criticità strutturali non affrontabili attraverso strumenti ordinari e basato su una *governance* locale direttamente responsabile dell'attuazione.

¹⁶⁰ L'investimento M2C1I3.2 - *Green communities* si fonda su un impianto normativo multilivello che integra la programmazione del PNRR, come definita dal Regolamento (UE) 2021/241 e dalla Decisione di esecuzione del Consiglio Ue del 13 luglio 2021, con la normativa ambientale e le politiche nazionali di sviluppo territoriale. Esso è coerente con i principi della tutela e valorizzazione delle risorse naturali sanciti dal d.lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) e con gli indirizzi delle politiche per le aree interne, in continuità con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e con il fondamento costituzionale di cui all'art. 44 Cost. In tale quadro, l'investimento si configura prevalentemente come misura strutturale di *governance* locale e sviluppo sostenibile, orientata alla cooperazione intercomunale e alla gestione integrata delle risorse ambientali, piuttosto che come intervento infrastrutturale tradizionale.

direttamente in capo al MASE; è quindi un investimento estraneo al perimetro di indagine della Sezione, incentrato sull'azione degli enti territoriali.

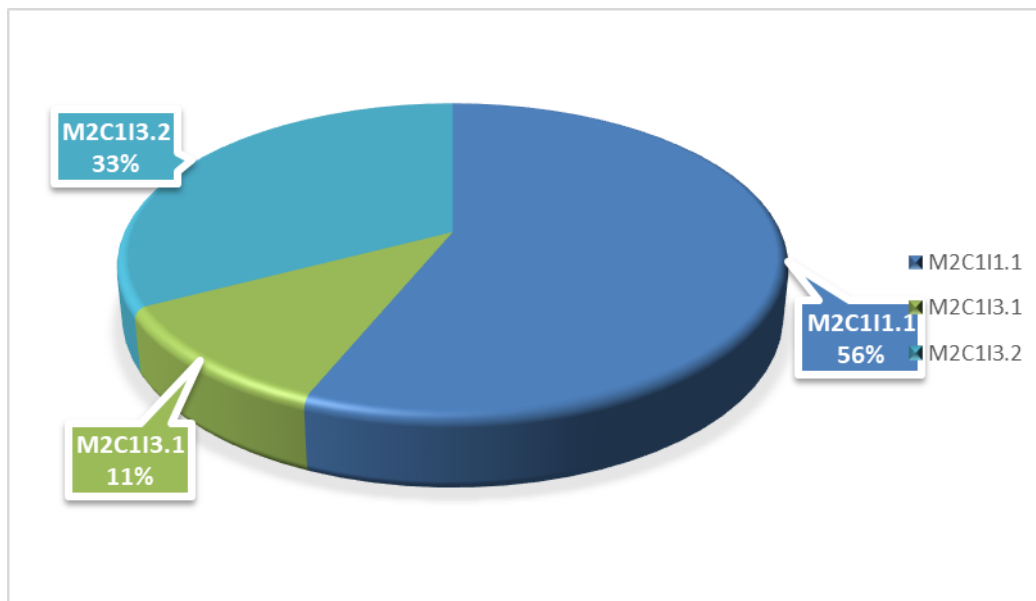
Tabella 82 - Ciclo Rifiuti - N. CUP_CLP, incidenza % numerosità progetti e costo progetto per Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2)

Misura	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Incidenza %
M2C1I1.1	647	875.863	75,72
M2C1I3.1	128	189.102	16,35
M2C1I3.2	376	91.684	7,93
Totale	1.151	1.156.649	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
M2C1I3.1- Isole verdi;
M2C1I3.2- *Green communities*.

Grafico 74 - Ciclo Rifiuti - Incidenza % CUP_CLP per Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
M2C1I3.1- Isole verdi;
M2C1I3.2- *Green communities*.

La tabella 82 mette in evidenza una marcata asimmetria tra la distribuzione numerica dei progetti e l'allocazione delle risorse finanziarie all'interno della misura M2C1 - Ciclo dei rifiuti.

L'investimento M2C1I1.1 concentra la quota largamente prevalente del finanziamento complessivo, corrispondente al 75,72% delle risorse totali, a fronte di 647 CUP, equivalenti a poco più della metà del numero complessivo dei progetti. Tale configurazione evidenzia una elevata intensità finanziaria

media per intervento, coerente con la natura infrastrutturale e strutturale della linea di investimento, che richiede rilevanti impegni di capitale per la realizzazione o l'ammodernamento di impianti.

L'investimento M2C1I3.1 - "Isole verdi", pur incidendo per una quota contenuta sul numero totale dei progetti (n. 128 CUP_CLP pari all'11%), assorbe 189,1 milioni di euro, pari al 16,35% delle risorse complessive.

Di segno opposto risulta la distribuzione relativa all'investimento M2C1I3.2 - "Green communities", che presenta una elevata numerosità progettuale (n. 376 CUP_CLP, pari a circa il 33% del totale), ma una incidenza finanziaria limitata (91,7 milioni di euro, pari al 7,93%). Tale rapporto indica una bassa intensità finanziaria media per progetto, coerente con la finalità della misura, orientata al sostegno di interventi diffusi, di scala locale e con forte radicamento territoriale.

Nel complesso, la distribuzione delle risorse evidenzia un elevato grado di concentrazione finanziaria sull'investimento 1.1, affiancato da linee di investimento caratterizzate da una maggiore capillarità territoriale ma da un impegno finanziario unitario più contenuto. La struttura complessiva del portafoglio degli interventi riflette pertanto una differenziazione funzionale degli investimenti, con implicazioni rilevanti sotto il profilo della gestione finanziaria, della capacità attuativa e dei profili di rischio connessi alla realizzazione degli interventi.

Tabella 83 - Ciclo Rifiuti - N. CUP_CLP, incidenza % numerosità progetti e costo progetto per Investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e natura CUP

Descrizione natura CUP_CLP per misura	N. CUP_CLP	% incidenza	Costo totale progetto
M2C1I1.1	647	56,2	875.863
Acquisto di beni	342	29,7	222.378
Acquisto o realizzazione di servizi	52	4,5	39.314
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	1	0,1	106.134
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	252	21,9	508.037
M2C1I3.1	128	11,1	189.102
Acquisto di beni	26	2,3	14.857
Acquisto o realizzazione di servizi	2	0,2	2.022
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	14	1,2	6.767
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	86	7,5	165.456
M2C1I3.2	376	32,7	91.684
Acquisto di beni	35	3,0	5.916
Acquisto o realizzazione di servizi	166	14,4	20.547
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	175	15,2	65.222
Totale	1.151	100,0	1.156.649

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
M2C1I3.1- Isole verdi;
M2C1I3.2- Green communities.

La tabella 83 consente di analizzare la misura M2C1 - Ciclo dei rifiuti sotto il profilo della natura economica degli interventi finanziati, offrendo una rappresentazione articolata della composizione dei progetti per linea di investimento in termini di CUP_CLP e di allocazione delle risorse finanziarie.

Con riferimento all'investimento M2C1I1.1, emerge una netta prevalenza della spesa in lavori pubblici, che assorbono 508 milioni di euro, pari a circa il 58% delle risorse, confermando la natura strutturale e l'intensità di capitale richiesta per il potenziamento e l'ammodernamento del sistema impiantistico nazionale. A fronte di una elevata numerosità di CUP_CLP per l'acquisto di beni, il relativo peso finanziario risulta invece significativamente più contenuto, evidenziando una marcata divergenza tra dimensione numerica e dimensione economica dei progetti.

Ancora più concentrata risulta la struttura della spesa dell'investimento M2C1I3.1 - "Isole verdi", nel quale i lavori pubblici assorbono circa l'87% delle risorse complessive.

Tale configurazione riflette l'esigenza di realizzare interventi infrastrutturali complessi nei contesti insulari, mentre le altre voci di spesa assumono un ruolo residuale e di supporto¹⁶¹.

Diversamente articolata appare la composizione dell'investimento M2C1I3.2 - "Green communities", che presenta una maggiore diversificazione delle tipologie di intervento e una struttura finanziaria meno concentrata. Pur restando prevalenti in termini di importo, i lavori pubblici incidono in misura più contenuta, a fronte di una significativa numerosità di interventi riconducibili all'acquisto o realizzazione di servizi, coerenti con la natura diffusa e di scala locale dell'investimento¹⁶².

Nel complesso, la tabella evidenzia una chiara differenziazione delle modalità di spesa tra le linee della misura M2C1: fortemente orientate a opere infrastrutturali negli investimenti 1.1 e 3.1, più diversificate e con maggiore incidenza di interventi immateriali nel caso dell'investimento 3.2, con conseguenti differenze nei profili di gestione finanziaria e di rischio attuativo. Tale articolazione implica differenziati profili di gestione finanziaria e di rischio attuativo, in particolare con riferimento alla complessità procedurale, ai tempi di realizzazione delle opere e alla capacità di coordinamento dei soggetti attuatori pubblici.

¹⁶¹ L'analisi tiene conto degli indirizzi del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), adottato con d.P.C.M. 26 settembre 2022, quale strumento di pianificazione strategica di livello nazionale. In particolare, il PNGR riconosce le specificità strutturali delle isole minori e la loro frequente esclusione dai circuiti ordinari di autosufficienza impiantistica, individuando la necessità di interventi mirati e differenziati. Tale impostazione costituisce il riferimento metodologico per la valutazione della coerenza funzionale della misura M2C1 - Investimento 3.1, orientata a rispondere a fabbisogni non efficacemente affrontabili mediante gli strumenti ordinari di pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti.

¹⁶² Il riferimento metodologico per l'investimento M2C1I3.2 - *Green communities* è la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che rappresenta il quadro strategico nazionale per gli interventi nelle aree caratterizzate da fragilità demografiche e territoriali, i cui principi sono recepiti in termini di sviluppo locale sostenibile, *governance* intercomunale e valorizzazione delle risorse ambientali.

Tabella 84 – Ciclo Rifiuti – Distribuzione n. CUP_CLP per tipologia ente attuatore – Aggregato per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e area geografica

Intervento/area geografica	Città metropolitane	Comuni	Province	Regioni	Unioni di Comuni	Totale
M2C1I1.1	1	611	14	1	20	647
Centro	1	51	0	0	2	54
Isole	0	43	0	0	8	51
Nord-est	0	24	0	0	4	28
Nord-ovest	0	194	14	1	6	215
Sud	0	299	0	0	0	299
M2C1I3.1	0	128	0	0	0	128
Centro	0	29	0	0	0	29
Isole	0	94	0	0	0	94
Sud	0	5	0	0	0	5
M2C1I3.2	0	169	0	0	207	376
Centro	0	50	0	0	57	107
Isole	0	4	0	0	31	35
Nord-est	0	0	0	0	44	44
Nord-ovest	0	14	0	0	70	84
Sud	0	101	0	0	5	106
Totale	1	908	14	1	227	1.151

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;

M2C1I3.1- Isole verdi;

M2C1I3.2- *Green communities*.

La tabella 84 analizza la distribuzione degli interventi afferenti alla misura M2C1 – Ciclo dei rifiuti (investimenti 1.1, 3.1 e 3.2) in relazione alla tipologia di ente attuatore e alla ripartizione geografica, fornendo indicazioni sul coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e sulla diffusione territoriale delle progettualità.

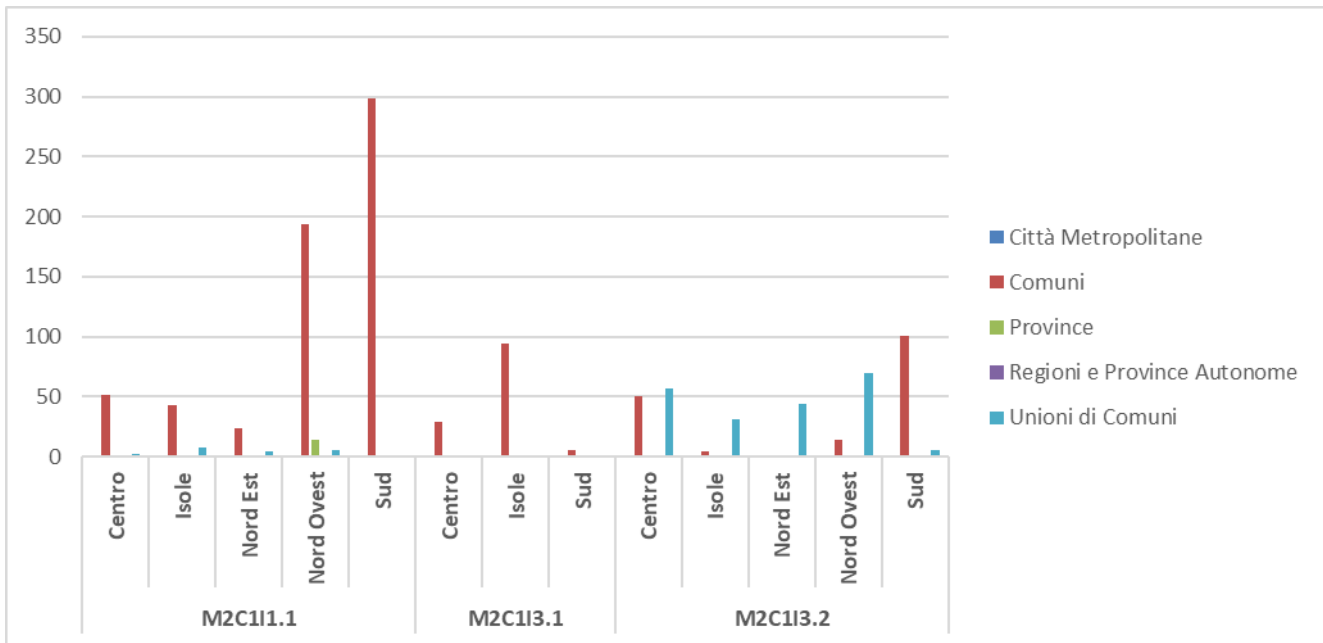
Nel complesso, emerge una netta prevalenza dei Comuni quali soggetti attuatori, titolari di circa il 79% dei CUP complessivi. Tale dato conferma il ruolo centrale del livello comunale nell’attuazione delle misure M2C1, coerentemente con la natura prevalentemente territoriale degli interventi e con l’esigenza di un presidio amministrativo diretto sui contesti locali. Le Unioni di Comuni presentano un’incidenza significativa, pari a circa il 20% dei CUP_CLP, mentre risulta marginale il coinvolgimento di Province, Regioni e Città metropolitane.

Con riferimento all’investimento M2C1I1.1, la quasi totalità degli interventi è attribuita ai Comuni, con una distribuzione territoriale che vede una maggiore concentrazione nelle aree del Sud e del Nord-ovest, seguite dal Centro e dalle Isole. Tale configurazione appare coerente con l’obiettivo di intervenire prioritariamente nei territori caratterizzati da più accentuate carenze infrastrutturali nel ciclo dei rifiuti. L’investimento M2C1I3.1 – “Isole verdi” presenta, invece, una struttura attuativa fortemente concentrata, con tutti i CUP in capo ai Comuni e una chiara focalizzazione territoriale nelle Isole. Tale

assetto riflette la natura selettiva della misura e la scelta di affidare la responsabilità attuativa agli enti locali direttamente interessati dagli interventi.

Più articolata risulta la distribuzione dell'investimento M2C1I3.2 - "Green communities", nel quale, accanto ai Comuni, assumono un ruolo prevalente le Unioni di Comuni, cui è attribuita oltre la metà dei progetti. Tale configurazione rispecchia l'impostazione dell'investimento, orientato a modelli di *governance* associata e a interventi diffusi su scala sovracomunale, con una distribuzione territoriale più equilibrata tra le diverse aree del Paese.

Grafico 75 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per tipologia ente attuatore - Aggregato per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2) e area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
 M2C1I3.1- Isole verdi;
 M2C1I3.2- Green communities.

Tale assetto è coerente con la natura aggregativa e sovracomunale dell'investimento, orientato a sostenere strategie di sviluppo sostenibile su ambiti territoriali omogenei e caratterizzati da forme di *governance* condivisa. Sotto il profilo geografico, gli interventi risultano distribuiti prevalentemente tra Centro, Sud e Nord-ovest, con una presenza significativa anche nel Nord-est, a conferma della diffusione nazionale della misura.

Nel complesso, il quadro evidenzia la centralità del livello comunale quale perno dell'attuazione della M2C1, affiancato, in particolare nell'investimento 3.2, da modelli di *governance* associata tramite Unioni di Comuni. La distribuzione territoriale conferma l'attenzione verso le aree del Mezzogiorno e insulari, in linea con gli obiettivi di riequilibrio del PNRR, pur registrando una presenza diffusa anche nelle aree

settentrionali. Tale configurazione implica differenziati profili di capacità amministrativa e complessità attuativa, rilevanti ai fini della valutazione dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi.

Tabella 85 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP e importo finanziato per area geografica/Regione e per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 M2C1I3.2)

Area geografica/Regione	M2C1I1.1		M2C1I3.1		M2C1I3.2		Totale Interventi	
	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	N. CUP_CLP	Costo totale progetto
Centro	54	81.333	29	37.899	107	24.642	190	143.874
Lazio	50	44.050	14	26.268	30	6.084	94	76.402
Marche	4	37.283	0	0	12	3.168	16	40.451
Toscana	0	0	15	11.631	56	11.389	71	23.021
Umbria	0	0	0	0	9	4.000	9	4.000
Isole	51	143.814	94	147.689	35	13.156	180	304.658
Sardegna	15	38.742	0	0	31	9.707	46	48.449
Sicilia	36	105.072	94	147.689	4	3.449	134	256.209
Nord-est	28	31.047	0	0	44	12.243	72	43.290
Emilia-Romagna	0	0	0	0	16	6.475	16	6.475
Trentino-Alto Adige	9	14.612	0	0	0	0	9	14.612
Veneto	19	16.435	0	0	28	5.768	47	22.203
Nord-ovest	215	309.438	0	0	84	19.072	299	328.511
Liguria	30	175.806	0	0	14	1.648	44	177.453
Lombardia	180	121.662	0	0	0	0	180	121.662
Piemonte	1	1.200	0	0	61	15.013	62	16.213
Valle d'Aosta	4	10.771	0	0	9	2.412	13	13.183
Sud	299	310.231	5	3.514	106	22.572	410	336.316
Abruzzo	17	62.972	0	0	16	3.349	33	66.321
Basilicata	31	50.642	0	0	9	6.449	40	57.091
Calabria	75	61.677	0	0	9	4.300	84	65.977
Campania	106	86.346	0	0	20	2.526	126	88.872
Molise	9	6.068	0	0	27	2.316	36	8.384
Puglia	61	42.526	5	3.514	25	3.631	91	49.672
Totale	647	875.863	128	189.102	376	91.684	1.151	1.156.649

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
 M2C1I3.1- Isole verdi;
 M2C1I3.2- Green communities.

La tabella 85 rappresenta la distribuzione territoriale degli interventi afferenti alla misura M2C1 - Ciclo dei rifiuti, considerando congiuntamente gli investimenti 1.1, 3.1 e 3.2 e consentendo una lettura integrata in termini di numerosità dei progetti e di allocazione delle risorse finanziarie. Il quadro complessivo evidenzia una marcata eterogeneità territoriale, riconducibile sia agli obiettivi di riequilibrio del PNRR sia alla diversa natura delle misure considerate.

A livello macro-territoriale, il Sud concentra la quota più elevata di progetti e una rilevante parte delle risorse, principalmente riconducibile all'investimento 1.1, confermando la priorità assegnata agli interventi infrastrutturali nelle aree caratterizzate da maggiori criticità strutturali del ciclo dei rifiuti. Più contenuta risulta, invece, l'incidenza degli investimenti 3.1 e 3.2.

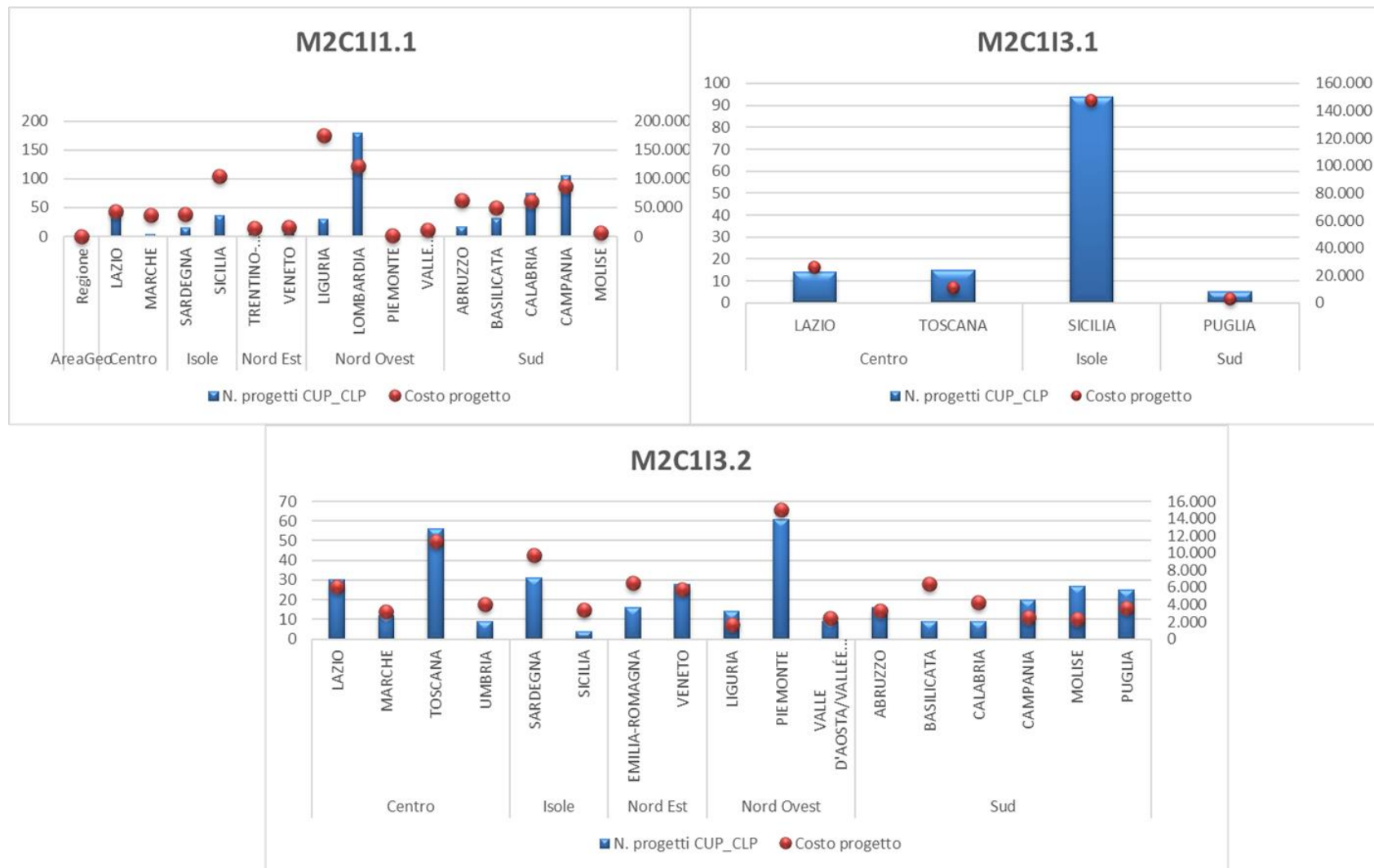
Le Isole si distinguono per la più elevata intensità finanziaria media per progetto, trainata dall'investimento 3.1 - "Isole verdi", con una forte concentrazione delle risorse in Sicilia e una presenza significativa anche in Sardegna.

Il Nord-ovest si configura come una delle aree a maggiore assorbimento finanziario, quasi interamente riconducibile all'investimento 1.1, con una differenziazione regionale che vede interventi di maggiore dimensione unitaria in Liguria e una maggiore frammentazione progettuale in Lombardia.

Il Centro presenta una incidenza più contenuta e una distribuzione relativamente equilibrata tra le linee di investimento, con un ruolo prevalente del Lazio, mentre in Toscana e Marche emerge una maggiore presenza degli investimenti a carattere territoriale.

Il Nord-est, infine, registra la minore incidenza complessiva, con una prevalenza dell'investimento 3.2 - "Green communities" e l'assenza dell'investimento 3.1, in coerenza con un assetto territoriale maggiormente orientato a modelli di *governance* locale consolidati.

Grafico 76 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP e importo finanziato per area geografica/Regione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
 M2C1I3.1- Isole verdi;
 M2C1I3.2- Green communities.

Nel complesso, la distribuzione territoriale delle risorse evidenzia una marcata concentrazione degli interventi infrastrutturali riconducibili all'investimento 1.1, con una prevalente localizzazione nelle aree del Sud, delle Isole e del Nord-ovest, affiancata da una allocazione più selettiva degli investimenti 3.1 e 3.2. Tale configurazione riflette l'esigenza di rafforzare strutturalmente il sistema di gestione dei rifiuti, ma pone al contempo profili di attenzione sotto il versante della capacità amministrativa, della tempestività attuativa e della sostenibilità gestionale, soprattutto nei contesti caratterizzati da elevata densità progettuale e rilevanti volumi finanziari.

Nel loro insieme, gli interventi confermano una chiara priorità assegnata alle aree maggiormente segnate da criticità strutturali nel ciclo dei rifiuti, con una differenziazione coerente tra infrastrutture di maggiore scala (M2C1I1.1), azioni mirate a elevata specificità territoriale (M2C1I3.1) e progetti diffusi di sviluppo locale e *governance* territoriale (M2C1I3.2).

Tabella 86 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per fase cronoprogramma e investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2)

Fase cronoprogramma d.lgs. n. 36/2023	N. CUP_CLP			
	M2C1I1.1	M2C1I3.1	M2C1I3.2	Totale
Programmazione e progettazione	9	2	0	11
Bando di gara	11	9	10	30
Affidamento (aggiudicazione e stipula contratto)	57	32	7	96
Esecuzione	292	67	135	494
Collaudo/Verifica regolare esecuzione	273	17	221	511
Fase non disponibile	5	1	3	9
Totale	647	128	376	1.151

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
M2C1I3.1- Isole verdi;
M2C1I3.2- *Green communities*.

* Legenda descrizione fase procedurale (aggregata):

"Progettazione": progettazione preliminare; progettazione esecutiva; conferenza dei servizi decisoria; PFTE (progetto di fattibilità tecnico economica); progettazione definitiva + esecutiva; progettazione forniture (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progettazione servizi (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e art. 23 d.lgs. n. 50/2016); progetto definitivo; progetto di fattibilità tecnico economica (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del codice); progetto esecutivo (art. 41 d.lgs. n. 36/2023 e precedenti versioni del codice); studio di fattibilità o progetto preliminare (fasi previste dal codice dei contratti fino ad aprile 2016);

"Gara": predisposizione capitolato e bando di gara; pubblicazione bando di gara;

"Affidamento (aggiudicazione e stipula contratto)": aggiudicazione, stipula e sottoscrizione contratto;

"Esecuzione": esecuzione lavori; esecuzione; esecuzione investimenti; esecuzione investimenti/attività; esecuzione fornitura;

"Collaudo/Verifica Regolare esecuzione": collaudo; collaudo/regolare esecuzione; verifica di conformità/regolare esecuzione.

La tabella 86 analizza la distribuzione dei CUP_CLP afferenti alla misura M2C1 - Ciclo dei rifiuti (investimenti 1.1, 3.1 e 3.2) in relazione alle fasi del cronoprogramma, consentendo una valutazione

dello stato di avanzamento procedurale anche alla luce degli effetti connessi ai ricorsi proposti avverso le graduatorie approvate dal MASE¹⁶³.

Nel complesso, si osserva una marcata concentrazione dei progetti nelle fasi di esecuzione e di collaudo/verifica di regolare esecuzione, che rappresentano circa l'87% dei CUP_CLP complessivi. Tale evidenza segnala un avanzamento significativo del portafoglio degli interventi¹⁶⁴, indicando come, nella maggior parte dei casi, le eventuali fasi contenziose connesse alle graduatorie non abbiano inciso in modo generalizzato sull'avvio e sulla prosecuzione delle attività attuative.

Per l'investimento M2C1I1.1, le fasi di esecuzione e di collaudo risultano sostanzialmente bilanciate e ricomprendono la larga maggioranza dei progetti della linea. La presenza residuale di interventi nelle fasi di programmazione, gara e affidamento suggerisce che i procedimenti di selezione e finanziamento risultano in larga parte definiti, pur permanendo alcuni profili di attenzione in relazione ai tempi di completamento delle opere infrastrutturali di maggiore complessità, anche in considerazione dei contenziosi che hanno interessato una parte delle graduatorie.

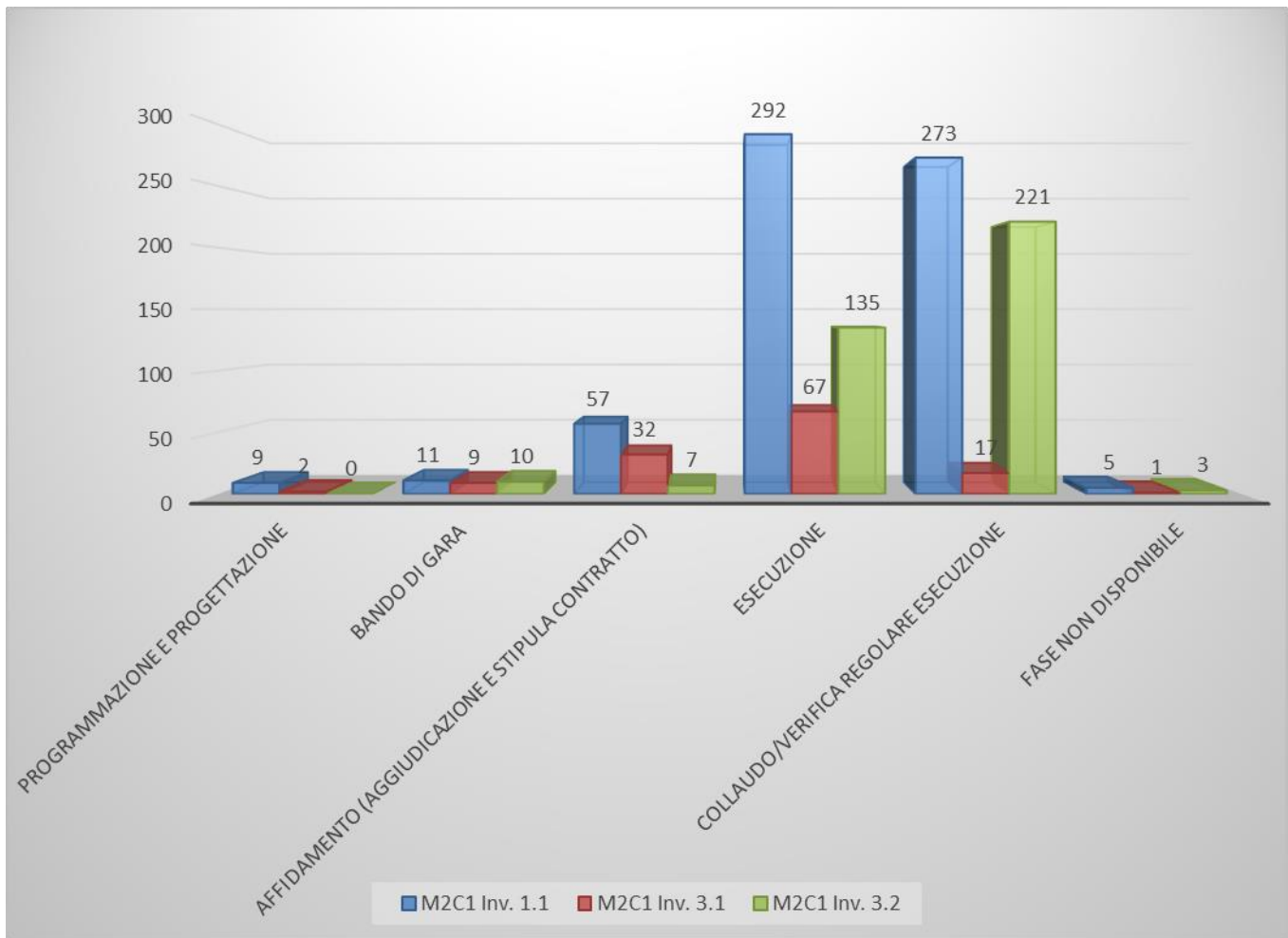
Un andamento analogo caratterizza l'investimento M2C1I3.1 - "Isole verdi", sebbene con una maggiore incidenza dei progetti collocati nella fase di esecuzione rispetto a quelli già giunti al collaudo. Tale distribuzione appare coerente sia con la complessità tecnica degli interventi sia con le specificità dei contesti insulari, nei quali l'eventuale fase contenziosa ha potuto incidere sui tempi di avvio, senza tuttavia compromettere l'avanzamento complessivo della misura.

L'investimento M2C1I3.2 - "Green communities" presenta, invece, una prevalenza dei progetti in fase di collaudo/verifica di regolare esecuzione. Tale configurazione riflette la natura generalmente meno infrastrutturale e più diffusa degli interventi, che ha consentito una più rapida progressione procedurale e una minore esposizione agli effetti dilatori derivanti dai ricorsi sulle graduatorie, con un profilo di rischio attuativo complessivamente più contenuto.

¹⁶³ In tale contesto, il quadro di avanzamento deve essere letto anche alla luce delle criticità amministrative procedurali emerse nel triennio 2022- 2024, con particolare riferimento ai ricorsi giurisdizionali proposti avverso le graduatorie emanate dal MASE in relazione ai bandi afferenti al ciclo dei rifiuti. Tali contenziosi, pur non incidendo in modo generalizzato sull'assetto complessivo del portafoglio degli interventi, hanno contribuito, in alcuni casi, a ritardi nella piena definizione dei beneficiari, nonché a slittamenti nelle fasi di avvio o di affidamento dei lavori, con riflessi puntuali sul cronoprogramma dei singoli progetti interessati.

¹⁶⁴ Il d.lgs. n. 36/2023 costituisce il quadro normativo di riferimento per le procedure di affidamento ed esecuzione, recependo in modo sistematico i principi del PNRR, in particolare quelli di risultato, fiducia e accesso al mercato, rafforzando l'esigenza di assicurare tempestività, semplificazione procedurale e qualità della spesa pubblica. In tale contesto, il Codice dei contratti pubblici rappresenta uno strumento essenziale per garantire la coerenza tra avanzamento procedurale e avanzamento finanziario, riducendo il rischio di ritardi e contenzioso, con effetti diretti sul rispetto delle *milestone* e dei *target* PNRR.

Grafico 77 - Ciclo Rifiuti - Distribuzione n. CUP_CLP per fase cronoprogramma e investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
 M2C1I3.1- Isole verdi;
 M2C1I3.2- Green communities.

Nel complesso, pur a fronte delle criticità richiamate, la tabella evidenzia un avanzamento complessivamente significativo degli interventi, con una quota prevalente di progetti in stato di prossima conclusione. Permangono tuttavia differenziazioni tra le linee di investimento, riconducibili anche a fattori esogeni di natura procedimentale, che rendono necessario un monitoraggio attento ai fini del rispetto delle *milestone* e dei *target* del PNRR.

Tabella 87 - Ciclo Rifiuti - Composizione per giorni di ritardo inizio e fine fase procedurale Investimenti (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2) - Aggregazione area geografica

Missione M2C1 per intervento e Area geografica	N. CUP_CLP	Giorni ritardo inizio fase procedurale	Giorni ritardo fine fase procedurale
M2C1I1.1	159	-4,6	-29,9
Centro	4	22,5	27,0
Isole	5	-12,2	-51,2
Nord-est	16	-9,4	-68,2
Nord-ovest	106	-1,3	-15,9
Sud	28	-16,8	-65,3
M2C1I3.1	5	-3,8	-4,0
Isole	5	-3,8	-4,0
M2C1I3.2	136	6,5	-7,7
Centro	35	53,1	75,2
Isole	12	-29,6	-72,3
Nord-est	19	-6,8	13,1
Nord-ovest	37	-32,2	-44,3
Sud	33	21,3	-43,0
Totale	300	0,5	-19,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
M2C1I3.1- Isole verdi;
M2C1I3.2- *Green communities*.

La tabella 87 analizza la misura M2C1 - Ciclo dei rifiuti sotto il profilo temporale, considerando i giorni medi di ritardo in fase di avvio e di conclusione dei progetti per gli investimenti 1.1, 3.1 e 3.2 e per area geografica. Il quadro che emerge risulta differenziato e riflette sia la diversa natura degli interventi sia le condizioni amministrative e operative dei territori interessati.

Nel complesso, i 300 CUP_CLP per i quali è disponibile l'informazione mostrano un sostanziale allineamento temporale: il ritardo medio in avvio risulta nullo, mentre la fase di conclusione registra un anticipo medio pari a 19 giorni. Tale evidenza suggerisce una generale capacità di recupero dei tempi in corso d'opera, pur a fronte di criticità localizzate.

Con riferimento all'investimento M2C1I1.1, a livello aggregato si rilevano anticipi medi sia nella fase di avvio sia in quella di conclusione. Tuttavia, il dato complessivo nasconde significative eterogeneità territoriali: nel Centro emergono ritardi medi in entrambe le fasi, mentre nelle Isole, nel Nord-est e nel Sud si osservano anticipi particolarmente marcati nella fase finale, indicativi di una capacità di accelerazione dell'esecuzione, anche come recupero di ritardi iniziali.

L'investimento M2C1I3.1 - "Isole verdi", pur riferito a un numero limitato di casi, presenta una sostanziale stabilità temporale, con anticipi medi contenuti sia in avvio sia in chiusura. Tale evidenza, pur non generalizzabile, appare coerente con il perimetro territoriale circoscritto e con una gestione fortemente focalizzata della misura.

Più articolata risulta la dinamica dell'investimento M2C1I3.2 – “*Green communities*”, che evidenzia un lieve ritardo medio in fase di avvio, compensato da un anticipo in conclusione. Anche in questo caso si riscontrano differenze territoriali significative: il Centro presenta ritardi rilevanti sia in avvio sia in chiusura, mentre Nord-ovest e Isole mostrano anticipi pronunciati, soprattutto nella fase finale; il Sud evidenzia un andamento intermedio, con recupero dei ritardi iniziali nell'esecuzione.

Nel complesso, l'analisi dei ritardi temporali indica che, pur in presenza di slittamenti nella fase di avvio, una quota significativa dei progetti riesce a recuperare i tempi durante l'esecuzione, conseguendo conclusioni anticipate rispetto alle previsioni. Tale dinamica appare più frequente negli interventi di minore complessità, mentre le opere infrastrutturali più rilevanti mostrano una maggiore variabilità territoriale. Le evidenze segnalano, pertanto, la necessità di rafforzare il presidio delle fasi iniziali del ciclo di progetto, soprattutto nei contesti caratterizzati da criticità ricorrenti, al fine di prevenire effetti cumulativi sui tempi complessivi di attuazione.

Tabella 88 – Ciclo Rifiuti – Indicatori di avanzamento finanziario – Aggregazione per investimento (M2C1I1.1 - M2C1I3.1 - M2C1I3.2) e fase del cronoprogramma

Misura	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Finanziamento PNRR	Impegni totali	Pagamenti totali	Pagamenti PNRR	Trasferimenti totali	% pagamento su costo totale progetto	% pagamento PNRR su trasferimento	% pagamenti su impegni	Incidenza % quota finanziamento PNRR su costo totale
M2C1I1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	647	875.863	714.532	457.441	203.883	150.577	160.823	23,3	93,6	44,6	81,6
Collaudo/Verifica regolare esecuzione	273	228.885	185.194	177.724	103.256	82.740	77.132	45,1	107,3	58,1	80,9
Esecuzione	292	495.017	385.643	258.034	97.621	64.909	71.662	19,7	90,6	37,8	77,9
Fase non disponibile	5	2.034	1.906	0	0	0	0	0,0	n.a.	n.a.	93,7
Gara e Contratto	68	144.606	136.576	21.228	3.006	2.927	11.496	2,1	25,5	14,2	94,4
Progettazione	9	5.321	5.212	456	0	0	533	0,0	0,0	0,0	98,0
M2C1I3.1-Isole verdi	128	189.102	187.774	57.577	11.123	10.463	41.832	5,9	25,0	19,3	99,3
Collaudo/Verifica regolare esecuzione	17	20.122	20.122	3.866	1.017	1.017	4.339	5,1	23,4	26,3	100,0
Esecuzione	67	99.958	98.630	40.552	9.390	8.913	23.278	9,4	38,3	23,2	98,7
Fase non disponibile	1	203	203	0	0	0	183	0,0	0,0	n.a.	100,0
Gara e Contratto	41	67.588	67.588	12.129	410	226	13.785	0,6	1,6	3,4	100,0
Progettazione	2	1.232	1.232	1.030	306	306	246	24,9	124,3	29,7	100,0
M2C1I3.2-Green communities	376	91.684	86.348	54.060	36.255	34.748	39.806	39,5	87,3	67,1	94,2
Collaudo/Verifica regolare esecuzione	221	42.862	40.248	37.450	27.866	26.586	25.454	65,0	104,4	74,4	93,9
Esecuzione	135	33.529	31.678	16.288	8.217	7.994	11.503	24,5	69,5	50,5	94,5
Fase non disponibile	3	559	559	8	0	0	0	0,0	n.a.	0,0	100,0
Gara e Contratto	17	14.735	13.863	315	172	168	2.849	1,2	5,9	54,6	94,1
Totale	1.151	1.156.649	988.654	569.077	251.261	195.787	242.460	21,7	80,8	44,2	85,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;

M2C1I3.1- Isole verdi;

M2C1I3.2- Green communities.

La tabella 88 offre una lettura integrata dello stato di attuazione finanziaria della misura M2C1 – Ciclo dei rifiuti, disaggregata per linea di investimento e per fase del cronoprogramma, consentendo di valutare congiuntamente l'avanzamento procedurale e la dinamica finanziaria in termini di costi, quota PNRR, impegni, pagamenti e trasferimenti.

Nel complesso, a fronte di un costo totale dei progetti pari a circa 1,16 miliardi di euro, il finanziamento PNRR ammonta a 988,7 milioni di euro, con un'incidenza media dell'85,5%, evidenziando una forte dipendenza degli interventi dalla copertura europea. Gli impegni si attestano a 569,1 mln, mentre i pagamenti raggiungono 251,3 mln, pari al 44,2% degli impegni e al 21,7% del costo totale, livello coerente con una fase attuativa ancora in corso per una quota rilevante dei progetti.

L'investimento M2C1I1.1 presenta una progressione finanziaria ancora parziale, con impegni pari a circa il 52% del costo complessivo e pagamenti pari al 23,3%. L'analisi per fasi evidenzia una forte differenziazione: i progetti in collaudo o verifica di regolare esecuzione mostrano livelli di pagamento più avanzati, in alcuni casi superiori ai trasferimenti PNRR imputabili alla fase, mentre gli interventi ancora in esecuzione registrano un avanzamento finanziario più contenuto, coerente con lo stadio procedurale¹⁶⁵.

L'investimento M2C1I3.1 – “Isole verdi” evidenzia un grado di pagamento complessivamente limitato (5,9% del costo totale), in linea con la concentrazione dei progetti nelle fasi di gara ed esecuzione. La quasi integrale copertura dei costi con risorse PNRR accentua la dipendenza della linea dalla capacità di trasferimento e di spesa dei fondi europei; anche in questo caso si riscontrano disallineamenti temporali tra pagamenti e trasferimenti in alcune fasi iniziali¹⁶⁶.

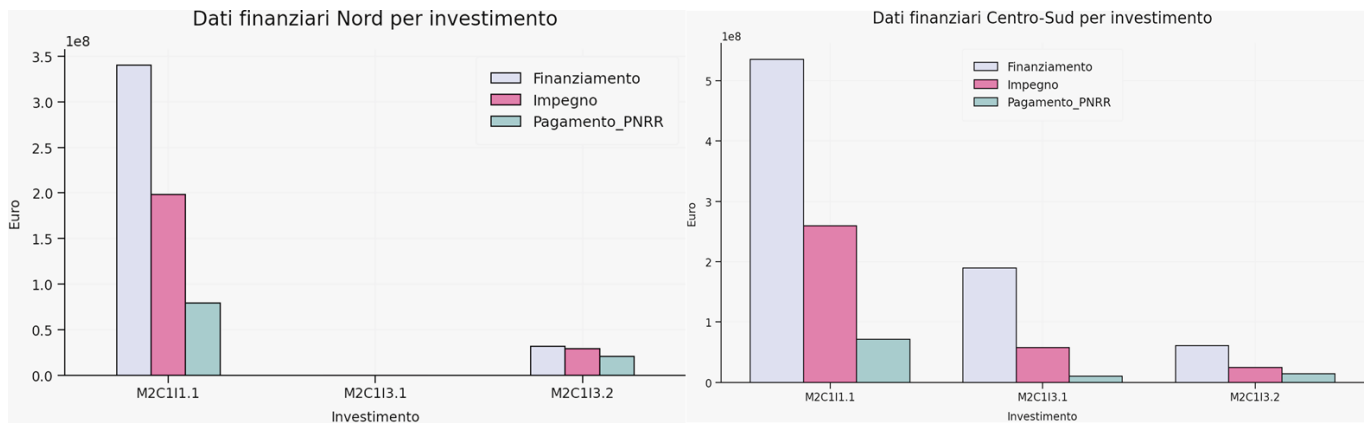
Più avanzata risulta la performance finanziaria dell'investimento M2C1I3.2 – “Green communities”, con pagamenti pari al 39,5% del costo totale e al 67,1% degli impegni. In particolare, i progetti in fase di collaudo/verifica presentano livelli di avanzamento significativamente più elevati, segnando una prossimità alla chiusura finanziaria degli interventi. Tale andamento appare coerente con la natura meno infrastrutturale e con la minore complessità economico realizzativa della linea¹⁶⁷.

¹⁶⁵ La rendicontazione della spesa avviene secondo le linee guida della Ragioneria Generale dello Stato (RGS-MEF) tramite il sistema ReGiS, con particolare attenzione alla corretta imputazione temporale degli impegni e dei pagamenti per opere infrastrutturali ad alta intensità di capitale. L'investimento presenta un'elevata esposizione a disallineamenti temporali tra impegni, pagamenti e trasferimenti PNRR, rilevanti ai fini del controllo della sostenibilità di cassa dei soggetti attuatori.

¹⁶⁶ La natura integrata e sperimentale degli interventi (rifiuti, energia, acqua, mobilità) comporta una maggiore complessità nella attribuzione dei costi alle singole categorie di spesa. Sotto il profilo economico finanziario, l'investimento è caratterizzato da una elevata dipendenza dai flussi PNRR e da una limitata capacità di anticipazione finanziaria dei soggetti attuatori, rendendo particolarmente rilevante il monitoraggio dei tempi di trasferimento delle risorse.

¹⁶⁷ Rispetto agli investimenti infrastrutturali, la misura presenta un più rapido tasso di assorbimento delle risorse, una minore esposizione a disallineamenti temporali e una più stretta correlazione tra avanzamento procedurale e finanziario. La sostenibilità economica è meno legata a criticità di cassa e maggiormente connessa alla capacità amministrativa delle forme associative (Comuni e Unioni di Comuni) di garantire una corretta imputazione e rendicontazione delle spese.

Grafico 78 – Ciclo Rifiuti – Distribuzione dati finanziari per Area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
 M2C1I3.1- Isole verdi;
 M2C1I3.2- *Green communities*.

Nel complesso, la tabella evidenzia una chiara correlazione tra fase procedurale e livello di avanzamento finanziario, con tassi di pagamento più elevati nelle fasi di collaudo e conclusione e valori più contenuti nelle fasi di gara ed esecuzione. Permangono tuttavia disallineamenti puntuali tra impegni, pagamenti e trasferimenti, che rendono necessario un monitoraggio costante ai fini della corretta imputazione temporale delle spese e della sostenibilità dei flussi di cassa dei soggetti attuatori. Nel loro insieme, le evidenze delineano un quadro di avanzamento finanziario differenziato, coerente con la diversa natura e complessità delle linee di investimento, ma confermano la necessità di un presidio rafforzato sulla fase di esecuzione delle opere infrastrutturali, al fine di garantire il pieno assorbimento delle risorse PNRR entro gli orizzonti temporali programmati.

6.1 M2C1 Investimento 1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

L'investimento 1.1 si configura come la misura di maggiore rilevanza finanziaria della Componente 1 - Missione 2 del PNRR, rappresentando l'asse portante delle politiche di rafforzamento strutturale del sistema nazionale di gestione dei rifiuti¹⁶⁸. I dati evidenziano una forte concentrazione sia delle risorse stanziata sia della complessità tecnica e attuativa degli interventi.

¹⁶⁸ L'inquadramento normativo dell'investimento M2C1I1 è fondato sul rispetto dei principi europei sanciti dalla Direttiva 2008/98/CE e s.m.i., in particolare quelli della gerarchia dei rifiuti, dell'autosufficienza e della prossimità impiantistica, che orientano la programmazione e la localizzazione degli interventi infrastrutturali finanziati. A livello nazionale, l'analisi assume quale riferimento la Parte IV del d.lgs. n. 152/2006, che disciplina la gestione dei rifiuti e costituisce il quadro regolatorio per la realizzazione e l'esercizio degli impianti, nonché gli indirizzi strategici del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, che definiscono i fabbisogni impiantistici e le priorità di intervento. In tale cornice, la misura M2C1I1 è valutata in termini di coerenza normativa e funzionale con gli obiettivi di riequilibrio strutturale del sistema nazionale del ciclo dei rifiuti.

Tabella 89 - Ciclo Rifiuti - Descrizione natura misura M2C1I1.1* - Composizione progetti CUP_CLP e incidenza % importo finanziato

Descrizione Natura	N. CUP_CLP	% incidenza CUP_CLP su totale	Costo totale progetto
Acquisto di beni	342	52,86	222.378
Acquisto o realizzazione di servizi	52	8,04	39.314
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	1	0,15	106.134
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	252	38,95	508.037
Totale M2C1 Inv. 1.1	647	100,00	875.863

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

* M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.

Sotto il profilo quantitativo, l'investimento comprende 647 CUP_CLP, pari a oltre la metà dei progetti delle 3 misure oggetto di indagine, ma assorbe circa tre quarti delle risorse complessive delle misure. Tale configurazione riflette la natura infrastrutturale degli interventi, caratterizzati da un elevato costo medio unitario e da significativi fabbisogni di capitale, legati alla realizzazione o all'ammodernamento di impianti complessi.

Dal punto di vista della natura della spesa, emerge una netta prevalenza dei lavori pubblici, che concentrano la maggiore quota di risorse a fronte di un'incidenza numerica inferiore rispetto agli altri interventi (Acquisto di beni). L'asimmetria tra numerosità e peso finanziario conferma il carattere *capital intensive* della linea, con le altre componenti che risultano più diffuse ma meno onerose.

Tabella 90 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Distribuzione n. CUP_CLP per area geografica e per tipologia ente attuatore

Area geografica	Città metropolitane	Comuni	Province	Regioni	Unioni di Comuni	Totale
Centro	1	51	0	0	2	54
Isole	0	43	0	0	8	51
Nord-est	0	24	0	0	4	28
Nord-ovest	0	194	14	1	6	215
Sud	0	299	0	0	0	299
Totale	1	611	14	1	20	647

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.

La distribuzione territoriale risulta ampia ma disomogenea, con una maggiore concentrazione di progetti e risorse nelle aree del Sud e del Nord-ovest, in linea con l'obiettivo di colmare i divari infrastrutturali storici nel ciclo dei rifiuti. Al contempo, alcune Regioni del Nord evidenziano un'elevata capacità di assorbimento, spesso associata a interventi di maggiore dimensione economica.

Sotto il profilo della *governance*, i Comuni risultano i principali soggetti attuatori, mentre il coinvolgimento di Regioni, Province e Unioni di Comuni appare residuale. Tale assetto, coerente con

l'impostazione territoriale della misura, comporta tuttavia elevati livelli di frammentazione amministrativa, con potenziali criticità in termini di capacità gestionale e coordinamento attuativo.

L'analisi dello stato procedurale evidenzia un livello complessivamente avanzato dell'investimento, con una quota rilevante di progetti collocata nelle fasi di esecuzione e di collaudo. Permane tuttavia una componente non trascurabile di interventi ancora in corso, riconducibile principalmente alle opere di maggiore complessità.

Sotto il profilo temporale, i dati sui ritardi medi indicano una diffusa capacità di recupero in corso d'opera, con frequenti anticipi nella fase di conclusione. Restano tuttavia differenze territoriali significative, in particolare nelle fasi di avvio, che segnalano l'esigenza di un monitoraggio rafforzato dei passaggi iniziali del ciclo di progetto.

Tabella 91 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Avanzamento dati finanziari in fase di esecuzione - Aggregazione per area regionale

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Importo Finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti totali	Importo finanziato PNRR	Trasferimenti totali	% pagamento su costo totale progetto	% pagamento PNRR su trasferimento	% pagamenti su impegni	Incidenza % quota finanziamento PNRR su costo totale
Veneto	3	2.045	1.764	1.514	1.160	1.000	750	56,7	133,3	76,6	86,3
Liguria	15	131.448	54.220	66.183	51.777	24.728	21.813	39,4	113,4	78,2	41,2
Trentino-Alto Adige	1	3.480	717	2.231	1.218	384	0	35,0	n.a.	54,6	20,6
Puglia	26	19.690	19.509	12.310	5.338	5.336	4.662	27,1	114,5	43,4	99,1
Molise	4	3.769	3.769	1.891	928	608	807	24,6	75,3	49,1	100,0
Marche	2	36.850	22.603	35.626	8.904	7.806	9.343	24,2	83,5	25,0	61,3
Campania	62	56.849	56.686	30.880	9.577	8.966	12.106	16,8	74,1	31,0	99,7
Lombardia	53	35.821	28.946	14.419	5.140	3.857	2.861	14,3	134,8	35,6	80,8
Lazio	18	12.423	12.408	6.369	1.780	1.762	1.802	14,3	97,8	28,0	99,9
Calabria	47	42.589	42.121	21.379	4.758	4.383	5.027	11,2	87,2	22,3	98,9
Sicilia	21	54.614	50.269	49.479	3.710	2.999	8.048	6,8	37,3	7,5	92,0
Abruzzo	11	17.033	16.587	3.602	1.074	1.074	1.546	6,3	69,4	29,8	97,4
Basilicata	14	39.871	39.845	3.260	1.229	1.226	1.466	3,1	83,7	37,7	99,9
Sardegna	13	36.920	34.785	7.890	1.028	779	1.349	2,8	57,8	13,0	94,2
Piemonte	1	1.200	1.000	1.000	0	0	40	0,0	0,0	0,0	83,3
Valle d' Aosta	1	414	414	0	0	0	41	0,0	0,0	n.a.	100,0
Esecuzione	292	495.017	385.643	258.034	97.621	64.909	71.662	19,7	90,6	37,8	77,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.

La tabella 91 esamina l'avanzamento finanziario dei progetti dell'investimento M2C1I1 nella sola fase di esecuzione, con disaggregazione regionale, al fine di valutare la capacità di trasformazione degli impegni in spesa e la dinamica dei flussi PNRR.

Nel complesso, dei 647 CUP_CLP totali (cfr. tabella 86) dell'Investimento 1.1, n. 292 risultano in esecuzione e presentano un costo totale di circa 495 milioni di euro, di cui 385,6 mln a valere sul PNRR (77,9%). I pagamenti ammontano a 97,6 mln, pari al 19,7% del costo totale e al 37,8% degli impegni, evidenziando un avanzamento coerente con una fase intermedia, ma con un tasso di assorbimento ancora contenuto.

L'analisi territoriale mostra una elevata eterogeneità: alcune Regioni (tra cui Veneto e Liguria) presentano livelli di pagamento sensibilmente superiori alla media, mentre in numerosi contesti la spesa rimane al di sotto del 30% del costo complessivo. Particolarmente critiche risultano le situazioni di Sicilia, Marche, Calabria e Sardegna.

Ulteriori profili di attenzione emergono dal rapporto tra pagamenti e trasferimenti PNRR, che in alcune Regioni supera il 100%, segnalando il ricorso ad anticipazioni di cassa, mentre in altri casi evidenzia una forte dipendenza dalle tempistiche dei trasferimenti.

Nel complesso, la tabella restituisce un quadro di avanzamento finanziario disomogeneo, in parte fisiologico per interventi infrastrutturali complessi, ma tale da richiedere un monitoraggio rafforzato, in particolare nei territori con elevata dotazione finanziaria e bassi livelli di spesa, al fine di prevenire concentrazioni tardive dei pagamenti e garantire il pieno utilizzo delle risorse PNRR entro i termini programmati.

Tabella 92 - Ciclo Rifiuti - Intervento M2C1I1.1 - Avanzamento dati finanziari in fase di collaudo/verifica regolare esecuzione per Regione- Aggregazione per area regionale

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Importo Finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti totali	Importo finanziato PNRR	Trasferimenti totali	% pagamento su costo totale progetto	% pagamento PNRR su trasferimento	% pagamenti su impegni	Incidenza % quota finanziamento PNRR su costo totale
Trentino-Alto Adige	8	11.132	5.113	10.359	9.819	3.956	2.980	88,2	132,8	94,8	45,9
Marche	2	433	390	378	374	374	144	86,4	259,2	98,8	90,2
Sardegna	1	1.000	1.000	792	732	732	100	73,2	731,7	92,4	100,0
Molise	4	1.774	1.774	1.500	1.254	1.110	1.219	70,7	91,1	83,6	100,0
Veneto	16	14.390	11.563	12.339	10.019	6.255	5.534	69,6	113,0	81,2	80,4
Sicilia	10	7.090	7.083	6.173	4.420	3.678	3.030	62,3	121,4	71,6	99,9
Lombardia	114	46.257	41.129	39.175	27.313	23.984	18.856	59,0	127,2	69,7	88,9
Abruzzo	4	16.941	16.334	14.570	8.574	8.574	10.207	50,6	84,0	58,8	96,4
Puglia	25	18.131	18.131	13.515	8.898	8.703	8.634	49,1	100,8	65,8	100,0
Liguria	15	44.357	18.376	43.153	18.957	13.709	10.848	42,7	126,4	43,9	41,4
Campania	24	16.079	16.061	11.242	5.246	4.649	6.727	32,6	69,1	46,7	99,9
Basilicata	14	8.693	8.693	4.881	2.822	2.644	2.128	32,5	124,2	57,8	100,0
Lazio	17	20.375	17.320	8.330	2.928	2.496	3.390	14,4	73,6	35,1	85,0
Calabria	16	11.876	11.871	6.114	1.522	1.502	3.015	12,8	49,8	24,9	100,0
Valle d'Aosta	3	10.357	10.357	5.203	378	374	321	3,6	116,4	7,3	100,0
Collaudo/verifica regolare esecuzione	273	228.885	185.194	177.724	103.256	82.740	77.132	45,1	107,3	58,1	80,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

M2C1I1.1- Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.

La tabella 92 analizza l'andamento finanziario dei 273 CUP_CLP dell'Investimento M2C1I1 collocati nella fase di collaudo o verifica di regolare esecuzione, rappresentativi dello stadio più avanzato del ciclo di vita degli interventi. Il perimetro consente di valutare il grado di assorbimento delle risorse e il livello di allineamento tra avanzamento procedurale e finanziario.

Nel complesso, i progetti in collaudo presentano un costo di 228,9 milioni di euro, di cui 185,2 mln PNRR (80,9%). I pagamenti ammontano a 103,3 mln, pari al 45,1% del costo totale e al 58,1% degli impegni, evidenziando un avanzamento finanziario superiore rispetto alla fase di esecuzione, ma non ancora pienamente coerente con la conclusione procedurale degli interventi.

L'analisi territoriale mostra elevata eterogeneità. Alcune Regioni (Trentino-Alto Adige, Marche, Sardegna, Molise e Veneto) presentano livelli di spesa avanzati, prossimi alla chiusura finanziaria, spesso accompagnati da rapporti pagamenti/trasferimenti superiori al 100%, indicativi del ricorso ad anticipazioni di cassa. Un gruppo più ampio di Regioni registra invece livelli intermedi di pagamento, segnalando uno sfasamento temporale tra completamento tecnico e rendicontazione finanziaria. Situazioni più critiche emergono in Lazio, Calabria e Valle d'Aosta, dove i pagamenti risultano ancora marginali nonostante l'avanzato stato procedurale.

Anche nella fase di collaudo l'avanzamento finanziario dell'Investimento M2C1I1 risulta disomogeneo, rendendo necessario un presidio rafforzato delle attività di monitoraggio e riallineamento dei flussi finanziari, al fine di garantire la tempestiva chiusura degli interventi¹⁶⁹.

La concentrazione di risorse su interventi ad alta intensità di capitale appare coerente con l'esigenza di colmare i divari territoriali, nel Mezzogiorno e nelle Isole, e di ridurre nel medio lungo periodo inefficienze operative, costi di trasferimento extraregionale e ricorso a soluzioni emergenziali.

Permangono tuttavia profili di attenzione connessi alla *governance* e alla capacità amministrativa. La prevalente attribuzione del ruolo di soggetto attuatore ai Comuni, pur coerente con l'impostazione territoriale della misura, tende a riprodurre una frammentazione decisionale che incide sulla pianificazione impiantistica e sulla gestione dei flussi finanziari, con riflessi sui tempi di completamento degli interventi.

¹⁶⁹ Il sistema economico finanziario del PNRR si fonda su un impianto a risultato, nel quale l'avanzamento finanziario è inscindibilmente connesso al conseguimento di *milestone* e *target*. La rendicontazione non è dunque basata sulla sola spesa sostenuta, ma sulla coerenza tra risultati conseguiti, flussi finanziari e tracciabilità contabile, secondo un modello rafforzato di monitoraggio e controllo multilivello.

7. L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI TERRITORIALI - FOCUS SANITÀ-CASE DI COMUNITÀ

7.1 Missione 6 - Salute nell'attuazione del PNRR

La Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), denominata "Salute", articolata in due componenti di intervento¹⁷⁰, è finalizzata al rafforzare la struttura e l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La Missione persegue l'obiettivo strategico di superare le criticità sistemiche emerse in occasione dell'emergenza pandemica, nonché di potenziare l'erogazione dei servizi sanitari sul territorio, favorendone una maggiore prossimità e accessibilità per i cittadini.

Il soggetto titolare degli interventi inclusi nella Missione 6 è il Ministero della Salute, il quale - con l'Atto di Indirizzo del 12 ottobre 2021 - ha individuato le principali modalità di attuazione degli interventi, suddividendoli in due macrocategorie: interventi "a titolarità", attuati attraverso le Direzioni generali (individuate per specifica competenza) del Ministero della Salute; interventi "a regia", attuati attraverso il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e appositi Accordi/Convenzioni stipulati con soggetti esterni all'Amministrazione titolare. Per gli interventi c.d. "a titolarità", prevalentemente riferiti alla Componente M6C2, il ruolo di soggetto attuatore è attribuito alle Direzioni Generali competenti. Tali strutture sono tenute alla predisposizione di uno specifico *Action Plan*, nel quale sono definite le attività previste, le tempistiche di attuazione e le responsabilità operative, in coerenza con il cronoprogramma procedurale e con le *milestone* e i *target* stabiliti nell'ambito del PNRR.

Per gli interventi "a regia", invece, i soggetti attuatori possono individuarsi come segue:

- Regioni e Province autonome (PP.AA.), attraverso lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione degli investimenti di rafforzamento delle strutture territoriali per l'assistenza sanitaria nella M6C1 (Case della Comunità, Ospedali di comunità, Centrali Operative Territoriali) e nella M6C2 per gli interventi relativi allo sviluppo delle competenze tecniche- professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario;

¹⁷⁰ La Missione 6 è finalizzata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche per l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1), nonché a promuovere la ricerca scientifica ed il potenziamento delle competenze professionali, l'innovazione e la digitalizzazione del SSN (Componente 2). Nello specifico: A) *Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale* (investimento di circa 7 miliardi di euro), che mira a ridisegnare la sanità a livello locale e rafforzare il rapporto con il cittadino attraverso: A.1) Case della Comunità e Ospedali di Comunità: realizzazione di nuove strutture e potenziamento delle esistenti per offrire assistenza integrata, garantendo vicinanza e accesso equo alle cure; A.2) Assistenza domiciliare: trasformazione della casa nel primo luogo di cura, potenziando i servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), specialmente per anziani non autosufficienti e persone con disabilità; A.3) Centrali Operative Territoriali (COT): creazione di centrali che coordinino l'assistenza domiciliare e il raccordo tra servizi e professionisti, migliorando l'efficacia dei percorsi di cura; A.4) Telemedicina: sviluppo di servizi di telemedicina per supportare i pazienti cronici e ridurre il divario territoriale nell'accesso alle cure; B) *Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale* (investimento di oltre 8,5 mld), destinato all'ammodernamento e all'evoluzione tecnologica del SSN. Tali investimenti riguardano: B.1) Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE): potenziamento e digitalizzazione del FSE per una gestione più efficiente dei dati sanitari, garantendo al contempo sicurezza e *privacy*; B.2) Ricerca biomedica: sostegno alla ricerca scientifica in ambito sanitario, con particolare attenzione alle malattie croniche e rare; B.3) Formazione del personale: investimenti nella formazione di nuove competenze tecnico- professionali, digitali e manageriali per il personale sanitario; B.4) Ammodernamento tecnologico: innovazione dell'infrastruttura tecnologica e digitale del SSN per migliorare la qualità e la tempestività delle cure.

- Agenas per gli investimenti di telemedicina delle Centrali operative territoriali nella M6C1;
- Ministro per la Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale (DiDT-MITD -oggi DTD) per gli investimenti di rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi dei dati e la simulazione, sub-investimento riferito al Fascicolo Sanitario Elettronico.

La dotazione finanziaria complessiva, dal 2021 al 2026, assegnata alla Missione 6 ammonta a circa 21,75 miliardi di euro¹⁷¹, di cui 15,63 mld dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)¹⁷², 1,71 mld dal *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe - REACT-EU*¹⁷³, 2,89 mld relativi al Fondo complementare per la sicurezza ecologica e sismica, 892 milioni di euro dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC)¹⁷⁴ e 625 mln relativi a fondi dell'Unione europea per il Programma Nazionale - Equità nella Salute¹⁷⁵.

La dotazione finanziaria assegnata alla Missione 6 dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (15,6 miliardi di euro) rappresenta circa l'8,04% delle risorse complessive del PNRR (194,4 mld) ed è orientata a sostenere importanti riforme e investimenti a beneficio del Servizio sanitario nazionale, da realizzare entro il 2026. L'importo del PNRR è costituito per la maggior parte da prestiti (circa 14,36 mld di euro, 91,9% del totale) e, da una quota residua, da sovvenzioni (circa 1,26 mld, 8,1%)¹⁷⁶.

Nell'ambito dello stanziamento previsto dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, sono destinati alla M6C1 "reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria" circa 7 miliardi di euro e alla M6C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN" circa 8,63 mld. Sotto altro profilo, 13,4 mld sono destinati al finanziamento di nuovi interventi progettuali, mentre 2,2 mld sono finalizzati alla copertura di progetti già in essere.

¹⁷¹ Importo ricostruito sulla base delle diverse linee di finanziamento dedicate agli investimenti della Missione 6. Nello specifico, alle risorse complessivamente stanziare per la Missione 6, pari complessivamente a 20,22 miliardi di euro (di cui 15,63 mld del PNRR, 1,71 mld relativi allo strumento finanziario *React EU - Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* e 2,89 mld al Fondo complementare per la sicurezza ecologica e sismica), devono essere considerati anche 892 milioni di euro dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC) e 625 mln dei fondi dell'Unione europea per il Programma Nazionale - Equità nella Salute.

¹⁷² Rappresenta la principale risorsa della Missione Salute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e uno dei due principali fondi che alimentano il programma *Next Generation Europe*.

¹⁷³ Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe - REACT-EU*), altra linea di finanziamento dell'Unione europea nell'ambito del programma *Next Generation Europe* per sostenere la ripresa negli Stati membri dopo la pandemia da Covid-19.

¹⁷⁴ PNC istituito dal Governo italiano per integrare e potenziare i contenuti del PNRR.

¹⁷⁵ Tali investimenti, in collaborazione con il Ministero per la coesione territoriale, sono destinati - attraverso il programma di coesione dell'Ue - a potenziare la salute in sette Regioni del Mezzogiorno.

¹⁷⁶ Dati ricostruiti attraverso il *database "Quadro finanziario del PNRR"* dal Catalogo *Open Data* del sito Italiadomani (<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>). Il *dataset "Quadro finanziario del PNRR"* contiene le misure e *sub-misure* (unità di riferimento), con il proprio corredo anagrafico di dettaglio. Per ciascuna misura/*sub-misura* sono riportate la descrizione e i codici identificativi che permettono l'identificazione sui diversi sistemi di riferimento, la descrizione e il codice identificativo della missione e della componente; sono inoltre riportati l'ammontare del finanziamento, se si tratta di investimenti e riforme, la modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato come individuato nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'UE del 13 luglio 2021 e successive modifiche. Alle misure e *sub-misure* sono associati l'amministrazione titolare dell'intervento, e gli importi stanziati che afferiscono a progetti in essere o a nuovi progetti, come individuati dal Decreto del Ministero dell'Economia del 6 agosto 2021 e s.m.i.

Le revisioni¹⁷⁷ intervenute sul PNRR non hanno comportato variazioni dell'allocazione finanziaria complessiva della Missione 6¹⁷⁸: gli adeguamenti hanno riguardato esclusivamente rimodulazioni interne delle singole misure¹⁷⁹, che sono rimaste invariate nel numero¹⁸⁰, nonché aggiornamenti della loro denominazione¹⁸¹, in un'ottica di maggiore coerenza e allineamento agli obiettivi strategici del Piano.

Nell'ambito della Missione 6 del PNRR risultano programmati complessivamente 15 investimenti: il maggiore impegno in termini di complessità e articolazione progettuale è riferibile alla Componente 2, dedicata agli interventi di innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale. Tuttavia, nonostante una minore numerosità di progetti, alla Componente 1 è attribuita una dotazione finanziaria complessivamente superiore rispetto a quella assegnata alla Componente 2, in ragione della rilevanza infrastrutturale e territoriale degli interventi previsti.

Nell'ambito della Missione 6 sono state attuate diverse riforme che hanno inciso in modo significativo sull'organizzazione del sistema sanitario e sulle modalità di erogazione dei servizi¹⁸².

Il finanziamento complessivamente assegnato alla Missione "Salute" presenta una articolata distribuzione territoriale sull'intero territorio nazionale, in quanto riferito in larga parte a interventi per i quali il ruolo di soggetto attuatore è attribuito alle Regioni e alle Province autonome. In via residuale, alcune misure a carattere specifico prevedono una gestione centralizzata, con individuazione del Ministero della Salute e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) quali soggetti attuatori responsabili dell'attuazione.

Nella presente relazione, il perimetro degli enti sottoposti ad indagine è circoscritto ai soggetti attuatori della Missione 6 che rientrano nella categoria di enti territoriali ed enti sanitari¹⁸³. Detti enti gestiscono oltre l'81,3% dei progetti presenti nella Missione Salute e assorbono risorse finanziarie del PNRR pari a circa 12,4 miliardi di euro¹⁸⁴ (quasi l'80% del totale)¹⁸⁵.

¹⁷⁷ Per un approfondimento v. Cap. 1 della presente relazione. Si evidenzia, per quel che attualmente interessa, l'ultima revisione introdotta con d.l. n. 19/2026 (convertito con modificazioni dalla l. n. 50/2026) che rappresenta il principale strumento normativo di regolazione e governo della fase finale di attuazione del PNRR.

¹⁷⁸ Per approfondimenti, v. Sezione delle autonomie, del. n. 4/2024.

¹⁷⁹ Incrementato di 750 milioni di euro il finanziamento relativo alle cure domiciliari, di cui 250 mln sono stati destinati al rifinanziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e 500 mln alla Telemedicina. Le risorse aggiuntive sono state reperite riducendo dello stesso ammontare il finanziamento PNRR destinato alle misure di adeguamento antisismico delle strutture ospedaliere (Verso un ospedale sicuro e sostenibile), di cui è stato ridotto l'ammontare relativo alle risorse in essere (passato da 1 miliardo a 250 milioni di euro).

¹⁸⁰ Nello specifico, 2 riforme e 15 investimenti.

¹⁸¹ Gli obiettivi finali di alcune misure contenute nella Missione 6 sono stati rivisti a ribasso a seguito dell'incremento dei relativi costi dovuti alla fiammata inflazionistica del biennio 2022-2023. È il caso delle Case della Comunità (da 1350 a 1038), delle COT (da 600 a 480) degli Ospedali di comunità (da 400 a 308), dei posti letto in terapia intensiva (da 7.700 a 5922) e degli Ospedali sicuri e sostenibili (da 109 a 84). In altri casi, l'obiettivo finale è stato aumentato: è il caso del numero degli assistiti da prendere in carico in ADI, passato da 800.000 a 842.000 e da 200.000 a 300.000 per la Telemedicina.

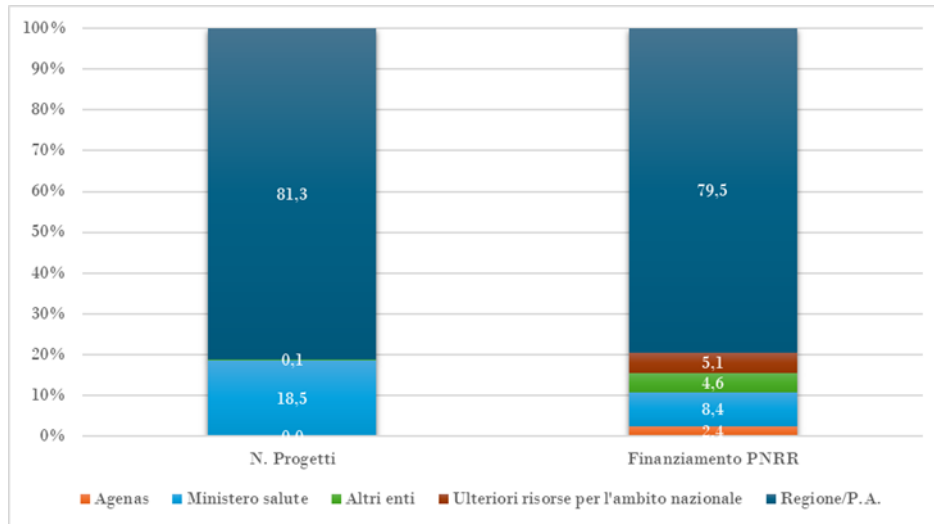
¹⁸² Le riforme sono state approvate nei seguenti termini: la prima, relativa alla riforma dell'assistenza sanitaria territoriale, si è tradotta nell'adozione del regolamento sui relativi modelli e standard (d.m. 77 del 2022); la seconda, concernente il riordino degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) è stata realizzata con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 200/2022; la terza, invece, ha riguardato il quadro regolatorio per digitalizzazione e *governance* sanitaria.

¹⁸³ In particolare, l'esame riguarderà gli interventi "a regia" demandati alle Regioni/Province autonome.

¹⁸⁴ Si evidenzia che, a differenza del dato riportato nella presente relazione, sul *Dossier* "Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" del 13 aprile 2026, l'importo relativo alla distribuzione del finanziamento per la Missione 6 su base regionale, pari a 14,061 miliardi di euro, comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGIS come progetti di "ambito nazionale".

¹⁸⁵ Analisi condotta attraverso il *database* "Progetti del PNRR - Missione 6" presente nel Catalogo Open Data del sito Italiadomani (<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>). Il *dataset* "Progetti del PNRR" riporta per ciascuna misura o *sub-misura*

Grafico 79 – M6: Numerosità progetti e composizione del finanziamento per tipologia ente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Catalogo *Open Data* "Progetti del PNRR - Missione 6" del sito Italia domani (estrazione al 28/04/2026)

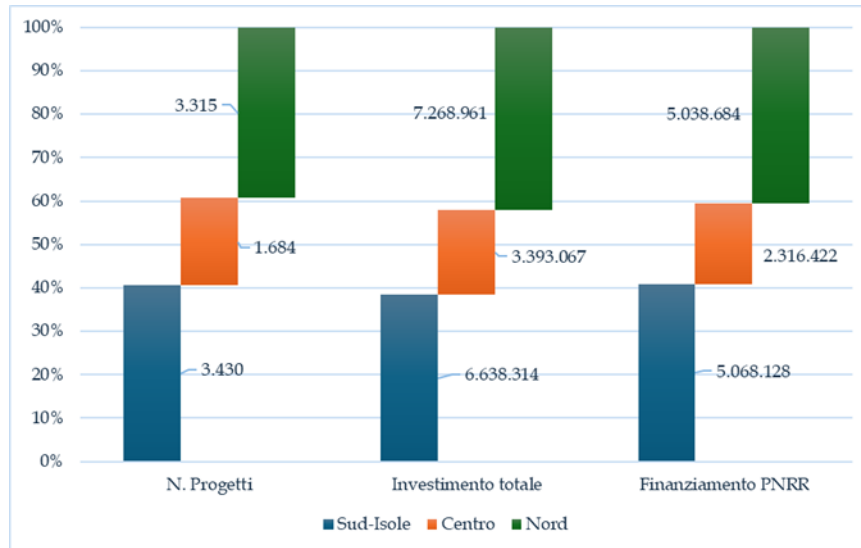
Dall'analisi della ripartizione territoriale per area geografica emerge (per i progetti relativi al perimetro degli enti oggetto d'indagine)¹⁸⁶ che la maggiore incidenza numerica dei progetti (40,7% del totale), così come la quota del Finanziamento PNRR (40,8%), è riferibile alle Regioni del Mezzogiorno, mentre il finanziamento più consistente (se si considera anche l'integrazione di tutti i fondi che finanziano gli investimenti)¹⁸⁷ si riferisce ai progetti collocati nell'area Settentrionale (42% rispetto al 38,4% del Mezzogiorno).

del Piano il corredo informativo di tutti i progetti identificati tramite Codice Unico di Progetto (CUP)-Codice Locale Progetto (CLP) presenti sulla piattaforma ReGiS alla data di estrazione. I CUP_CLP sono riportati indipendentemente dalla sottomissione e dall'esito della validazione, ossia del processo che consente di fotografare, almeno una volta al mese, le informazioni dei progetti presenti sulla piattaforma ReGiS, a valle dei controlli automatici di coerenza dei dati aggiornati dai Soggetti Attuatori e delle opportune verifiche amministrative poste in essere dalle Amministrazioni. Per ciascun CUP_CLP sono riportati la procedura di attivazione, lo stato del CUP, la natura, la tipologia, il settore, il sottosettore, la categoria, il titolo, la sintesi, i finanziamenti totali e distinti per fonte, il soggetto attuatore, la variabile che indica se si tratti di un progetto in essere e le date di inizio e fine progetto previste ed effettive. Il *dataset* è disponibile anche suddiviso per missioni.

¹⁸⁶ Enti territoriali ed enti sanitari.

¹⁸⁷ Si considera, oltre alle risorse PNRR, anche tutte le altre fonti di finanziamento (PNC, Risorse Stato, Risorse Foj, Risorse proprie, Altri fondi pubblici, ecc.) che sovvenzionano gli investimenti relativi alla M6.

Grafico 80 – M6: Composizione dei progetti per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Tale ripartizione appare, comunque, coerente con la norma generale (art. 2, co. 6-bis, del d.l. n. 77/2021¹⁸⁸, convertito con modificazioni dalla l. n. 10/2021) che impone la destinazione di almeno il 40% delle risorse PNRR¹⁸⁹ (allocabili territorialmente) alle Regioni del Mezzogiorno¹⁹⁰.

La dinamica evidenziata, tuttavia, richiede un attento presidio in fase di attuazione, attraverso i meccanismi di monitoraggio, rendicontazione e controllo previsti dal sistema di governance del PNRR, al fine di verificare la coerenza tra localizzazione degli interventi, avanzamento fisico-procedurale e allocazione delle risorse. In particolare, il rispetto del vincolo di destinazione territoriale, che prevede l'assegnazione di almeno il 40% delle risorse complessive del Piano alle Regioni del Mezzogiorno, dovrà essere assicurato non solo in fase di programmazione, ma anche con riferimento al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* territoriali associati a ciascun investimento¹⁹¹, in quanto, il mancato allineamento tra finanziamenti erogati,

¹⁸⁸ Art. 2, co. 6-bis, del d.l. n. 77/2021 dispone che: «Il Presidente del Consiglio dei ministri può deferire singole questioni al Consiglio dei ministri perché stabilisca le direttive alle quali la Cabina di regia deve attenersi, nell'ambito delle norme vigenti. Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative».

¹⁸⁹ V. Sezione delle autonomie, del. n. 3/2023/FRG.

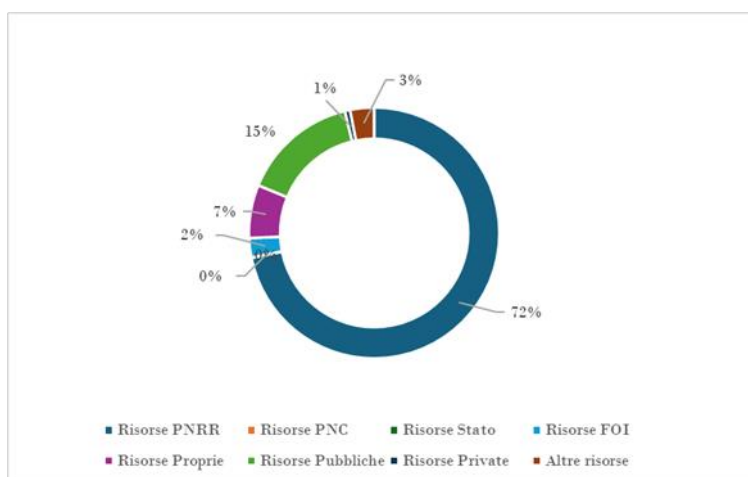
¹⁹⁰ Il PNRR prevede inoltre la cosiddetta "clausola del 40%", in base alla quale le Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Piano sono tenute a garantire che almeno il 40% delle risorse territorializzabili sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno. Tale previsione è stata introdotta in sede di conversione del d.l. n. 77/2021 e successive modificazioni, all'art. 2, co. 6-bis, della l. n. 108/2021 - Allegato, parte 1. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud è incaricato di verificare il rispetto di questo obiettivo, riferendo periodicamente alla Cabina di regia appositamente istituita per l'attuazione del Piano. A tal fine, nell'ottobre 2021 è stata trasmessa una prima circolare del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, indirizzata a tutte le Amministrazioni centrali, finalizzata ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione delle risorse alle Regioni del Mezzogiorno.

¹⁹¹ Per quanto concerne la Componente 1 - M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", il rispetto del criterio di riequilibrio territoriale assume particolare rilevanza ai fini del conseguimento dei *target* relativi alla realizzazione e all'attivazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriali (COT) e allo sviluppo dei servizi di telemedicina, la cui localizzazione costituisce un elemento determinante ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Analogamente, per la Componente 2 - M6C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale", il controllo sul rispetto del vincolo territoriale dovrà essere effettuato con riferimento al conseguimento delle *milestone* e dei *target* connessi agli interventi di ammodernamento tecnologico e digitale delle strutture sanitarie, al rafforzamento dei sistemi informativi e alla valorizzazione della ricerca biomedica. In particolare, sarà

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza negli enti territoriali stato di avanzamento degli interventi e obiettivi territoriali assegnati potrebbe, invero, incidere negativamente sul conseguimento degli obiettivi di riequilibrio infrastrutturale e di riduzione dei divari territoriali, che costituiscono una delle priorità trasversali del Piano. In tale ottica il rispetto delle *milestone* e dei *target* territorializzati costituisce un elemento essenziale non solo ai fini della regolare erogazione delle risorse, ma anche per il conseguimento degli obiettivi trasversali di coesione economica, sociale e territoriale, che rappresentano uno dei pilastri fondamentali della Missione 6.

Con riferimento alle fonti di finanziamento degli investimenti, il contributo del PNRR costituisce la componente principale delle risorse destinate agli investimenti in sanità, coprendo circa il 72% dell'ammontare complessivo¹⁹². La quota residua, finalizzata all'integrazione o al cofinanziamento degli interventi, proviene prevalentemente da diverse fonti pubbliche, tra cui risorse pubbliche nazionali (15%) e risorse proprie degli enti territoriali (7%), oltre ad altri strumenti di finanziamento, come il Fondo Opere Indifferibili (2,5%). Si evidenzia che tale struttura di finanziamento appare in linea con la composizione evidenziata per il comparto Regioni/Province autonome illustrata nel capitolo 2.

Grafico 81 – M6: Composizione delle fonti di finanziamento



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

La Missione 6 “Salute” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si articola in un complesso cronoprogramma scandito da *milestone* e *target* di rilevanza sia nazionale sia europea, distribuiti lungo l'intero arco temporale 2021-2026. L'attuazione degli investimenti è disciplinata da un calendario stringente che prevede il completamento di tutte le opere e il conseguimento degli obiettivi entro il primo semestre del 2026, in coerenza con le scadenze europee del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF).

necessario monitorare che i benefici infrastrutturali e tecnologici derivanti dagli investimenti si riflettano anche sulle Regioni del Mezzogiorno, contribuendo alla riduzione dei divari territoriali in termini di dotazioni, capacità amministrativa e qualità dei servizi sanitari.

¹⁹² Dato calcolato, come rapporto tra l'importo del finanziamento PNRR sull'importo totale dell'investimento, per tutti i progetti presenti in ReGiS alla data di osservazione.

Il cronoprogramma degli investimenti della Missione 6 può essere scomposto in tre *step*: fase (iniziale)¹⁹³, orientata prevalentemente sul conseguimento di *milestone* di natura procedurale e programmatoria, fase intermedia¹⁹⁴, diretta al progressivo avvio e consolidamento della fase attuativa, e fase finale¹⁹⁵, in cui si concentra la maggior parte dei *target* di risultato.

Quest'ultima fase del cronoprogramma riveste carattere particolarmente rilevante per il conseguimento (entro il 30 giugno 2026) di tutti i *target* europei non ancora realizzati, considerando che la conclusione materiale degli interventi e la rendicontazione della spesa dovranno avvenire entro le finestre temporali previste nella seconda metà del 2026.

In base al cronoprogramma finanziario, una quota prevalente delle risorse assegnate dal PNRR alla Missione 6 - Salute (15,6 miliardi di euro) risulta concentrata negli ultimi due anni di attuazione del Piano, con una previsione di spesa pari a circa 7 mld nel 2025 e 5,5 mld nel 2026 (tali risorse rappresentano circa l'86,5% del totale finanziamento PNRR). In tale ottica, il cronoprogramma della Missione Salute risulta fortemente sbilanciato verso la fase conclusiva del Piano, con una significativa concentrazione di obiettivi e investimenti da realizzare negli ultimi mesi di attuazione: ciò richiede, infatti, un'accelerazione decisa delle attività esecutive e un rafforzamento delle capacità amministrative e di monitoraggio dei soggetti attuatori, al fine di garantire il rispetto delle scadenze europee e la piena realizzazione degli impatti attesi sul sistema sanitario nazionale. Il profilo temporale di spesa configura, quindi, un obiettivo di assorbimento particolarmente sfidante, strettamente correlato al calendario di realizzazione delle misure e al cronoprogramma procedurale delle *milestone* e dei *target* europei associati ai diversi investimenti della Missione in esame. In particolare, il conseguimento delle scadenze finali previste per il 2026, sia in termini di completamento degli interventi sia di piena operatività delle infrastrutture e dei servizi, rappresenta un elemento determinante ai fini del rilascio delle *tranche* di finanziamento e della complessiva attuazione della Missione.

A tal proposito, con la settima modifica¹⁹⁶ approvata in data 30 marzo 2026 è stato previsto, tra le altre cose, di anticipare 3 obiettivi dalla decima alla nona rata, di cui, uno è relativo alla M6, nello specifico M6C2-17 Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica)¹⁹⁷.

¹⁹³ Nella fase iniziale del periodo di programmazione (2021-2022), il cronoprogramma si è focalizzato principalmente sul raggiungimento di *milestone* di carattere procedurale e programmatorio, quali la ricognizione dei fabbisogni a livello territoriale, l'individuazione delle sedi di intervento e l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari all'avvio degli investimenti. Tali attività hanno riguardato in particolare gli interventi sull'assistenza territoriale – Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali – nonché lo sviluppo dei servizi di telemedicina.

¹⁹⁴ Nel biennio intermedio (2023-2024), il cronoprogramma ha previsto il graduale passaggio alla fase attuativa, con l'assunzione degli impegni di spesa, l'avanzamento delle procedure di affidamento, l'avvio dei cantieri e il conseguimento di specifici *target* quantitativi. Tra questi rientra l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali, obiettivo già conseguito e validato dalla Commissione europea nel rispetto delle scadenze previste.

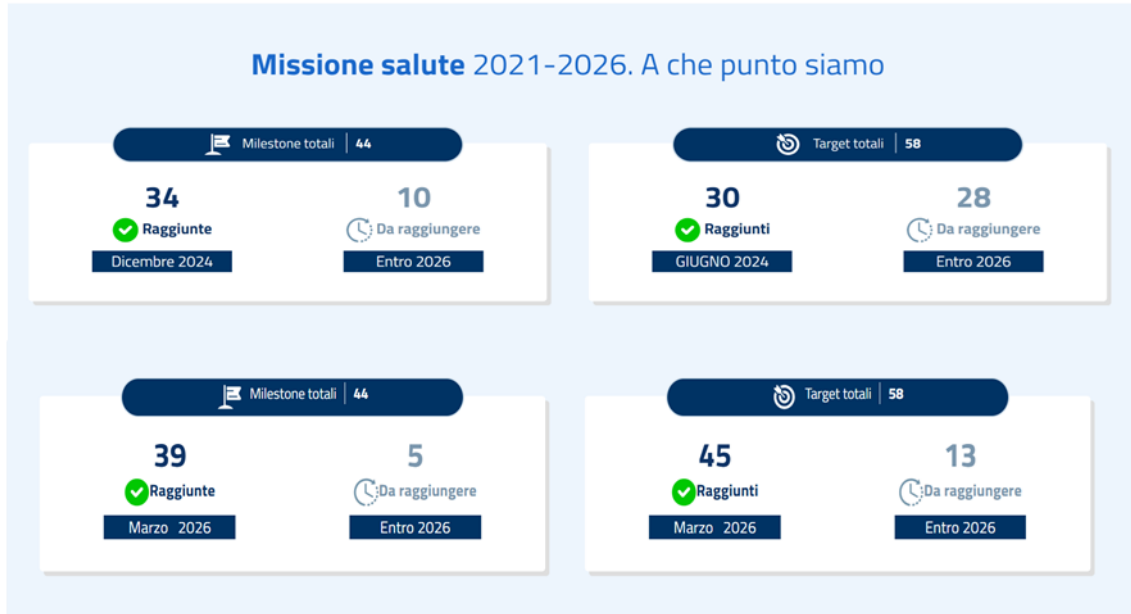
¹⁹⁵ La fase conclusiva del cronoprogramma (2025-giugno 2026) riveste un'importanza particolarmente rilevante, in quanto concentra la maggior parte dei *target* di risultato. Essa include l'effettiva messa in funzione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, il completamento degli interventi di edilizia sanitaria e il pieno dispiegamento degli investimenti in digitalizzazione, ammodernamento tecnologico e ricerca biomedica del Servizio sanitario nazionale.

¹⁹⁶ Il 23 febbraio 2026 il Governo ha presentato alla Commissione UE una settima richiesta di modifica del PNRR. Al riguardo la Commissione ha approvato una proposta di decisione del Consiglio UE il 4 marzo 2026. Le modifiche sono state approvate con decisione del Consiglio UE del 30 marzo 2026.

¹⁹⁷ Per approfondimenti, v. Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Stato di attuazione a Marzo 2026, Dossier XIX legislatura, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, del 13 aprile 2026.

Come evidenziato dal Ministero della salute¹⁹⁸, a marzo 2026¹⁹⁹, lo stato di avanzamento complessivo della Missione 6 è pari all'88,6% per i *milestone* (n. 39 raggiunti su 44) e 77,6% per i *target* (45 raggiunti su 58). Rispetto a dicembre 2024, si segnala un incremento sia dei *milestone* (+14,7%) che dei *target* (+50%).

Grafico 82 – Stato avanzamento Missione salute (*milestone* e *target*)



Fonte: Ministero della salute

Nell'ambito della Missione Salute si rileva una disomogeneità nello stato di avanzamento degli investimenti, comprendente interventi già realizzati, in fase di conclusione e iniziative ancora in fase di attuazione, con termine fissato nel 2026.

A livello generale, a fine 2025, l'esecuzione degli interventi della Missione Salute del PNRR evidenzia un avanzamento complessivamente soddisfacente, con il raggiungimento o il superamento di diversi obiettivi programmati, pur se permangono situazioni delicate in cui la realizzazione degli interventi è ancora *sub iudice* (Cfr. Documento di finanza pubblica – Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025).

Per le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità risulta avviato un rilevante numero di interventi, con una quota degli stessi già conclusa o collaudata²⁰⁰. La digitalizzazione delle strutture ospedaliere ha interessato 280 presidi, in linea con la programmazione, mentre per i Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) si registra un sensibile innalzamento dei livelli di maturità digitale. Sul versante tecnologico, le grandi apparecchiature sanitarie risultano integralmente ordinate e in larga parte

¹⁹⁸ <https://www.pnrr.salute.gov.it/>.

¹⁹⁹ Data osservazione è il 22 aprile 2026.

²⁰⁰ Nel Documento di finanza pubblica (Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025) si evidenzia per le Case della Comunità che alla data di dicembre 2025 risultavano avviati cantieri e forniture per 1.327 interventi, valore superiore all'obiettivo fissato per giugno 2026 (1.038 interventi); di questi, circa il 25% risulta concluso e il 12% ha superato la fase di collaudo. Per gli Ospedali di Comunità, invece, con riferimento all'obiettivo di attivare entro giugno 2026 almeno 307 Ospedali di Comunità rinnovati e tecnologicamente attrezzati, a dicembre 2025 risultava l'avvio di cantieri o forniture per 402 interventi, di cui il 18% conclusi e il 10% già collaudati.

consegnate, mentre per gli interventi antisismici evidenziano un avvio totale dei cantieri²⁰¹. Sono stati inoltre superati gli obiettivi relativi all'assistenza domiciliare²⁰² e all'uso della telemedicina per i pazienti cronici²⁰³, con un ampliamento delle modalità di erogazione delle prestazioni. Significativi progressi sono stati conseguiti anche sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), con il superamento dei *target* di alimentazione e il completo recepimento dei nuovi flussi informativi da parte delle Regioni/Province autonome²⁰⁴, nonché sul rafforzamento delle infrastrutture di raccolta e analisi dei dati e dei sistemi di monitoraggio nazionali²⁰⁵. Infine, risultano avviate le misure a sostegno della ricerca sanitaria, con l'erogazione dei primi finanziamenti nei termini previsti²⁰⁶.

Alla data di osservazione, gli enti oggetto d'indagine gestiscono n. 8.429 progetti per un investimento complessivo di 17,3 miliardi di euro, di cui 12,4 mld finanziato con fondi PNRR (71,8%). Le Regioni/Province autonome hanno registrato impegni totali per 9,3 mld, effettuando pagamenti complessivi per oltre 6,8 mld (73,3% degli impegni), di cui una rilevante quota riferita ai fondi PNRR (5,7 mld, 83,2% del totale pagamenti). Dall'analisi dello stato di avanzamento sotto il profilo finanziario, misurato dal rapporto tra le obbligazioni giuridicamente assunte (impegni) e il volume complessivo degli investimenti programmati (totale investimento programmato), si delinea un quadro complesso, se legato all'obiettivo di conclusione degli interventi entro giugno 2026²⁰⁷. Infatti, alla data di osservazione, gli enti oggetto d'indagine risultano aver assunto impegni per un ammontare pari a 9,3 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 53,9% del volume complessivo degli investimenti programmati; ne consegue che, entro le scadenze previste, dovrà essere conseguita (nei limitati mesi residui) la realizzazione della restante quota, pari a circa 8 mld, equivalente al 46,1% dell'investimento totale.

²⁰¹ In relazione agli 84 interventi, antisismici nelle strutture ospedaliere, al 19 dicembre 2025, risultano avviati oltre il 100% dei cantieri, di cui il 19% in fase di collaudo (v. Documento di finanza pubblica - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025).

²⁰² Nel secondo semestre 2025 è stato raggiunto e superato l'obiettivo, rivisto nel corso delle recenti revisioni del PNRR, con circa 1,55 milioni di persone *over* 55 assistite in modalità domiciliare, a fronte di un *target* di circa 1,49 milioni (v. par. successivi; cfr. Documento di finanza pubblica - Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025).

²⁰³ L'obiettivo di assistere almeno 300.000 pazienti attraverso strumenti di telemedicina è stato ampiamente superato, con 467.479 assistiti rilevati a settembre 2025. A seguito dei risultati conseguiti, sono state definite le modalità di erogazione delle prestazioni di telemedicina dedicate ai cosiddetti "grandi anziani" (il d.m. 7 ottobre 2025 prevede l'erogazione di almeno un servizio di telemedicina domiciliare, in una fase sperimentale di 18 mesi, articolata su tre macroaree, con l'obiettivo di coinvolgere almeno 50.000 persone anziane).

²⁰⁴ Con riferimento al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), si evidenzia che a giugno 2025 si registra, da un lato, il superamento del *target* di alimentazione del FSE da parte dei medici di medicina generale (attestatosi al 94,4% a novembre 2025) e, dall'altro, il recepimento da parte di tutte le Regioni dei nuovi flussi informativi per il monitoraggio dell'assistenza territoriale (SIAP) e degli Ospedali di Comunità (SIOC) entro ottobre 2025. Sotto il profilo, invece, della infrastruttura tecnologica a supporto del FSE, al fine di rafforzare le infrastrutture e gli strumenti per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, nonché per la simulazione dei fabbisogni sanitari, a settembre 2025 è stata introdotta una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, consentendo alle Regioni di modulare i fondi tra infrastruttura tecnologica e formazione del personale.

²⁰⁵ Relativamente ai sistemi di monitoraggio e modelli predittivi del Ministero della Salute, si osserva che, ad agosto 2025 è stata completata la reingegnerizzazione del sistema NSIS e attivati i flussi SIAP e SIOC, permettendo una mappatura puntuale delle attività territoriali e il monitoraggio dei LEA, nonché lo sviluppo di simulazioni avanzate sui fabbisogni sanitari di medio-lungo periodo.

²⁰⁶ Con riferimento alla realizzazione di almeno 200 progetti di ricerca finanziati su *Proof of Concept* e su tumori rari e malattie rare, nonché di almeno 324 progetti afferenti a malattie altamente invalidanti, i primi finanziamenti sono stati erogati nei termini previsti entro giugno 2025.

²⁰⁷ La Missione 6 (Salute) del PNRR segue un cronoprogramma rigido che culmina nel giugno 2026. Il piano è strutturato per trasformare la sanità italiana attraverso il rafforzamento territoriale e l'ammodernamento tecnologico. Il 30 giugno 2026 rappresenta, quindi, il termine perentorio per la conclusione dei lavori e l'attivazione dei servizi. Entro questa data l'Italia deve aver raggiunto tutti i *target* quantitativi per ricevere il saldo dei fondi europei. Si rammenta, peraltro, che alcuni investimenti sono stati rimodulati come esposto in dettaglio nella nota n.181.

Dall'analisi per area geografica, si osserva una maggiore *performance* delle Regioni del Centro, che registrano un avanzamento (calcolato come impegni su investimento totale) superiore al 69%, seguite da quelle del Nord con il 51,7%, mentre il Mezzogiorno mostra il livello più contenuto, pari al 48,3%.

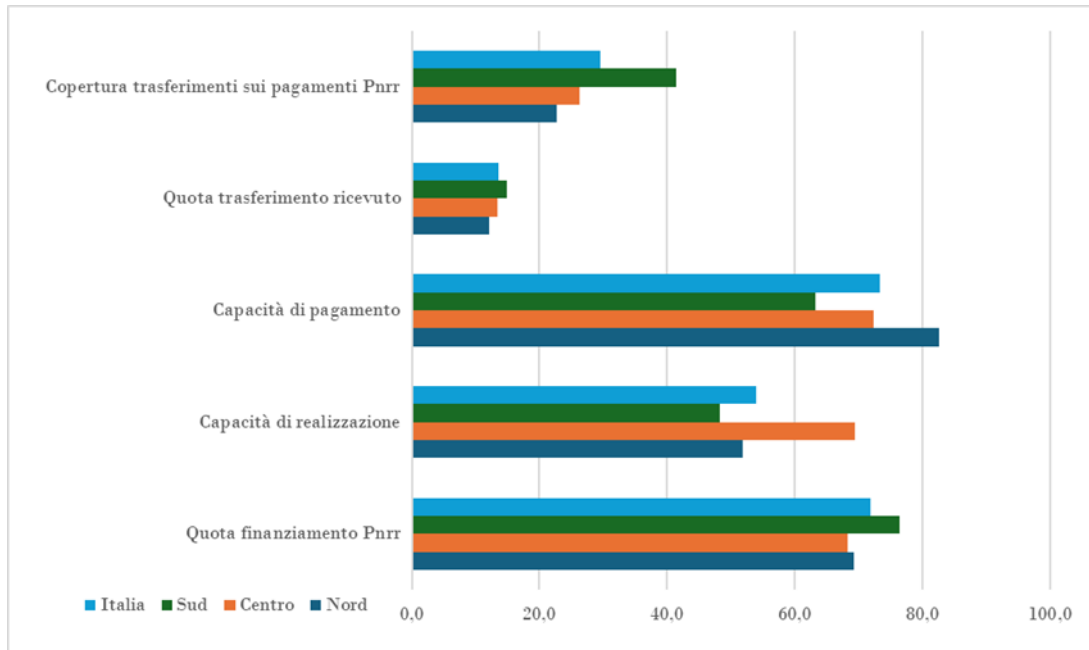
Se osserviamo, invece, la composizione per area geografica degli impegni registrati (9,3 miliardi di euro), la maggior parte di essi è concentrata nell'Italia Settentrionale (oltre il 40% del totale), seguita dal Mezzogiorno (34,4%) e dal Centro (25,2%).

Sotto il profilo dell'attuazione finanziaria in termini di pagamenti effettuati, l'area del Nord si distingue per il maggiore volume di risorse erogate (82,6%), mentre il Mezzogiorno presenta il livello di pagamenti complessivamente più ridotto (63,2%). Di conseguenza, la quota di impegni non ancora tradotta in pagamenti ha determinato la formazione di residui, che risultano essere più consistenti nelle Regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord.

Giova, infine, evidenziare che, in base ai dati disponibili, i trasferimenti ricevuti coprono esclusivamente una quota dei pagamenti complessivamente effettuati nell'ambito del PNRR (c.d. pagamenti PNRR), con la conseguenza che gli enti territoriali sono chiamati ad anticipare risorse proprie al fine di dar corso alle relative erogazioni. Gli enti in esame hanno anticipato risorse finanziarie, pari a circa 4 miliardi di euro, per effettuare i pagamenti relativi ai fondi PNRR: infatti, a fronte di trasferimenti totali relativi ai fondi PNRR di 1,7 mld, sono stati effettuati pagamenti PNRR pari a 5,7 mld. Sotto il profilo territoriale, le Regioni dell'area Nord e le Province autonome risultano aver sostenuto il maggiore sforzo finanziario in termini di anticipazioni (circa 2 mld), pur avendo percepito trasferimenti in misura inferiore, pari al 23% del totale dei pagamenti PNRR effettuati; al contrario, le Regioni del Mezzogiorno risultano aver beneficiato in misura più rilevante dei trasferimenti, che incidono per circa il 41,4% sul totale dei pagamenti PNRR, con una conseguente minore necessità di anticipazione di risorse proprie (1,1 mld).

Lo stato di avanzamento degli investimenti PNRR potrebbe essere stato parzialmente rallentato dallo sforzo finanziario richiesto alle Regioni in termini di cassa, dovendo essere conciliate le esigenze di pagamento entro i termini di legge dei fornitori da un lato e il meccanismo di ricezione delle risorse del PNRR a rendicontazione dall'altro lato.

Grafico 83 – M6: Stato avanzamento lavori per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Quota finanziamento PNRR: rapporto tra il finanziamento PNRR concesso e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di realizzazione: rapporto tra gli impegni e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di pagamento: rapporto tra i pagamenti effettuati e gli impegni;
 Quota trasferimento ricevuto: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e il finanziamento PNRR;
 Copertura trasferimenti sui pagamenti PNRR: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e la quota dei pagamenti PNRR.

La tabella che segue mostra la situazione complessiva degli investimenti per area geografica e per Regione/Provincia autonoma.

Tabella 93 – M6 Salute – Stato attuazione data osservazione

Regione/Provincia autonoma	N. CUP_CLP	Costo totale del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti Totali	Pagamenti PNRR	Trasferimenti ricevuti	Gap Trasferimenti su Pagamenti PNRR
Nord	3.315	7.268.961	5.038.684	3.761.156	3.105.434	2.683.106	610.842	-2.072.264
Valle d’Aosta	30	32.193	26.490	24.062	17.237	15.864	4.423	-11.441
Liguria	184	415.700	300.877	338.681	211.710	152.207	23.823	-128.384
Lombardia	1.114	2.501.711	1.892.658	1.102.562	1.040.318	974.774	30.730	-944.045
Piemonte	546	1.056.468	825.393	485.228	409.859	400.539	231.888	-168.651
P.A. Bolzano	98	257.064	112.381	157.503	170.118	51.136	3.259	-47.877
P.A. Trento	80	134.501	105.432	72.800	57.319	47.753	4.913	-42.841
Friuli-Venezia Giulia	149	353.580	228.010	273.856	163.989	125.617	12.574	-113.042
Veneto	499	1.539.335	855.986	729.600	601.592	522.605	150.909	-371.696
Emilia-Romagna	615	978.409	691.456	576.865	433.292	392.610	148.325	-244.286
Centro	1.684	3.393.067	2.316.422	2.352.799	1.701.567	1.173.732	309.133	-864.599
Lazio	912	1.530.628	1.205.972	1.036.280	739.495	574.123	78.590	-495.533
Marche	207	408.424	307.974	235.889	186.404	132.477	42.692	-89.785
Toscana	403	1.214.137	617.278	957.624	654.970	375.561	175.971	-199.590
Umbria	162	239.878	185.197	123.006	120.698	91.571	11.880	-79.691
Sud & Isole	3.430	6.638.314	5.068.128	3.206.851	2.027.809	1.830.878	757.685	-1.073.193
Abruzzo	238	372.153	318.565	196.017	148.791	147.492	52.836	-94.656
Basilicata	123	180.609	135.989	106.095	67.672	64.949	31.468	-33.481
Calabria	496	613.794	485.809	421.541	135.291	129.045	86.568	-42.478
Campania	917	2.094.906	1.441.991	991.366	649.596	578.723	260.418	-318.305
Molise	60	92.613	75.725	66.299	26.432	25.400	18.521	-6.879
Puglia	673	1.211.873	1.009.022	582.152	447.384	365.466	69.430	-296.037
Sardegna	230	584.822	425.233	226.342	122.200	104.047	26.773	-77.274
Sicilia	693	1.487.544	1.175.796	617.039	430.441	415.754	211.672	-204.083
Totale	8.429	17.300.342	12.423.234	9.320.806	6.834.811	5.687.716	1.677.660	-4.010.056

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

Con riferimento agli investimenti non ancora conclusi, si evidenzia che, il conseguimento entro i termini fissati appare maggiormente impegnativo alla luce dell’andamento generale dello stato di avanzamento (sotto il profilo degli impegni) registrato tra l’attuale rilevazione (13 febbraio 2026) e quella precedente (28 agosto 2025)²⁰⁸, soprattutto considerando che residuano ancora quasi 8 miliardi di euro²⁰⁹ di investimenti. Con riferimento alla numerosità dei progetti si osserva un incremento di 111 interventi, di cui la maggior parte è concentrata tra la M6C2I1.1 “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” (n. 44 progetti) e la M6C2I1.3 “Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione”.

²⁰⁸ Ai fini delle analisi che seguono, per effettuare un adeguato confronto tra i due periodi di rilevazione, viene depurato il dato della Regione Lombardia, in quanto non presente nella precedente rilevazione del 28 agosto 2025.

²⁰⁹ Importo determinato come differenza tra il totale degli investimenti da effettuare e gli impegni già assunti.

Sotto il profilo degli impegni assunti, invece, si osserva un incremento di oltre 2,4 miliardi di euro (al netto della Regione Lombardia)²¹⁰; la misura in cui si osserva il maggior aumento degli impegni è la M6C1I1.2 “Casa come primo luogo di cura e telemedicina” (1,1 mld), seguita dalla M6C2I1.2 “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” (circa 437 milioni di euro). A livello geografico, l’incremento maggiore viene registrato per le Regioni del Centro (circa 1,2 mld), seguite da quelle del Mezzogiorno (0,9 mld). Per queste ultime, l’incremento maggiore è registrato in Sicilia, Puglia e Campania.

7.1.1 M6C1I1.1 - Case della Comunità

Le Case della Comunità (CdC)²¹¹ fanno parte dell’Investimento 1.1 “Case della Comunità e presa in carico della persona”, contenuto nella Missione 6 - Componente 1 del PNRR, che si concentra sul rinforzo dell’assistenza sanitaria territoriale. Sono strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali previste dal d.m. 23 maggio 2022, n. 77: concepite per garantire un’assistenza integrata e multidisciplinare, costituiscono un punto di riferimento stabile per cittadini e professionisti; nello specifico, dette strutture si configurano come luoghi fisici di prossimità, facilmente accessibili e riconoscibili, nei quali la comunità può entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Esse rappresentano il modello organizzativo dell’assistenza di prossimità, in quanto favoriscono l’integrazione delle attività di diversi professionisti e servizi e costituiscono lo spazio in cui prende forma il “progetto di salute” della comunità. Tale progetto si sviluppa attraverso l’analisi dei bisogni della popolazione e la pianificazione degli interventi e dei servizi più adeguati.

Il coordinamento in rete delle attività delle Case della Comunità è assicurato dalla Centrale Operativa Territoriale (Missione 6, Componente 1, *sub*-investimento 1.2.2), che svolge un ruolo di raccordo funzionale tra i servizi e i professionisti operanti nelle diverse strutture del sistema territoriale.

Al fine di garantire equità di accesso, capillarità e prossimità dei servizi, il legislatore (con il d.m. n. 77/2022) ha delineato l’organizzazione della rete di assistenza territoriale secondo due modelli strutturali: *hub* e *spoke*. Il primo (modello *hub*)²¹² è caratterizzato da una maggiore complessità organizzativa e da un’offerta di servizi più ampia, assicurando la presenza continuativa di professionisti e l’impiego di dotazioni diagnostiche avanzate; il secondo (modello *spoke*), invece, presenta una configurazione più snella ed è funzionalmente integrato e collegato all’*hub* di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, che le due tipologie di Case della Comunità presentano una distribuzione differente sul territorio, in funzione delle diverse caratteristiche demografiche e morfologiche delle aree geografiche, nonché della necessità di equilibrare la funzione di prossimità e quella di specializzazione.

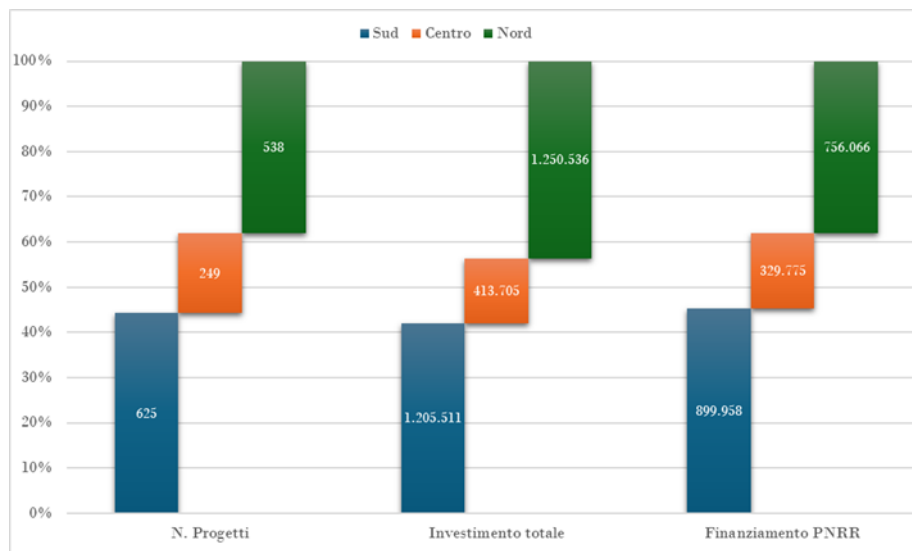
²¹⁰ Gli impegni registrati in ReGiS dalla Regione Lombardia per la Missione 6 ammontano a circa 1,1 miliardi di euro.

²¹¹ Le Case della Comunità rappresentano un’evoluzione del modello delle c.d. “Case della Salute”, istituite dall’art. 1, co. 806, lett. a) della l. 27 dicembre 2006, n. 296.

²¹² Le Case della Comunità *hub* devono essere realizzate secondo il rapporto 1 ogni 40.000-50.000 abitanti e sono previsti specifici *standard* di personale.

Nell'ambito del PNRR, a seguito della revisione del Piano²¹³, è stata prevista l'attivazione di almeno 1.038 Case della Comunità, con un finanziamento complessivo pari a 2 miliardi di euro. Per l'accesso a tali risorse, ripartite con decreto del Ministero della Salute del 23 gennaio 2022, ciascuna Regione/Provincia autonoma ha dovuto sottoscrivere i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)²¹⁴, nei quali sono stati individuati i progetti da realizzare (con i relativi CUP), gli enti del Servizio sanitario regionale responsabili dell'attuazione, la localizzazione geografica degli interventi e il corrispondente fabbisogno finanziario. L'approvazione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo ha rappresentato anche una *milestone* che risulta essere stata raggiunta²¹⁵. Per l'investimento in esame, la distribuzione dei progetti (intesa come numerosità degli stessi), così come il finanziamento PNRR, ha rispettato il vincolo di destinazione previsto per le Regioni del Mezzogiorno; tuttavia, si osserva che la quota maggiore relativa al finanziamento complessivo (comprendente anche tutte le altre tipologie di finanziamento) è stata assorbita dalle Regioni del Nord (43,6% rispetto al 42% delle Regioni del Mezzogiorno)²¹⁶.

Grafico 84 – M6C1I1.1: Composizione dei progetti per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

²¹³ La revisione del Piano è stata conclusa con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023.

²¹⁴ I CIS sono stati istituiti dall'art. 6 del d.lgs. n. 88/2011 e sono stati ulteriormente valorizzati con il d.l. n. 91/2017, art. 7. Il d.l. n. 77/2021 ha esteso anche a questi istituti le norme di accelerazione e semplificazione introdotte per l'attuazione del PNRR. Successivamente, il decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 ha approvato lo schema di Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con l'allegato comprensivo del Piano operativo e delle schede intervento. I 21 CIS tra il Ministero della Salute e ciascuna Regione/Provincia autonoma sono stati sottoscritti entro il 31 maggio 2022.

²¹⁵ Approvazione (entro giugno 2022) di un contratto istituzionale di sviluppo, con il Ministero della Salute italiano quale autorità responsabile e attuativa e la partecipazione delle amministrazioni regionali insieme agli altri soggetti interessati per le Case della Comunità. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo è uno strumento di *governance* che deve contenere l'elenco di tutte le parti idonee individuate per l'attuazione della Casa della Comunità al fine di potenziare l'assistenza sanitaria sul territorio. Il contratto deve individuare anche gli obblighi che ciascuna Regione italiana assumerà per garantire il conseguimento del risultato atteso in relazione alla Casa della Comunità. Il contratto mira a sostenere la coesione territoriale, lo sviluppo e la crescita economica e ad accelerare l'attuazione di interventi di notevole complessità ed è particolarmente utile per grandi progetti o investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi, che richiedano un approccio integrato e l'impiego di fondi strutturali di investimento europei e di fondi nazionali inseriti in piani e programmi operativi finanziati a valere sulle risorse nazionali ed europee.

²¹⁶ V. anche Sezione delle autonomie, delibera n. 21/2025/FRG.

Sulla base dei dati presenti in ReGiS, emerge che le Regioni/Province autonome devono realizzare circa n. 1.412 progetti per un investimento complessivo di circa 2,9 miliardi di euro, di cui 2 mld finanziati dalle risorse del PNRR (oltre il 69% dell'investimento totale). Alla data in esame, lo stato di avanzamento sotto il profilo finanziario mostra impegni (relativi ad obbligazioni giuridicamente assunte) pari a 1,9 mld e pagamenti pari a 940 milioni di euro, di cui 810 mln costituiscono pagamenti PNRR (86% del totale pagamenti). Questi ultimi pagamenti rappresentano circa il 40,8% del finanziamento PNRR assegnato all'investimento; si segnala, tuttavia, che gli enti hanno dovuto anticipare risorse finanziarie (per circa 372 mln) per effettuare i pagamenti PNRR, in quanto i trasferimenti ricevuti (438 mln) non erano sufficienti a coprire il totale dei pagamenti PNRR effettuati.

Se a livello nazionale la situazione sullo stato di attuazione dell'intervento può essere considerato avanzato sotto il profilo degli impegni, pari a circa il 67% dell'investimento complessivo programmato, risulta, invece, in una fase intermedia per quanto riguarda i pagamenti (circa il 49% degli impegni assunti).

Tabella 94 - M6C1I.1.1 - Case della Comunità - Stato finanziario progetti in ReGiS

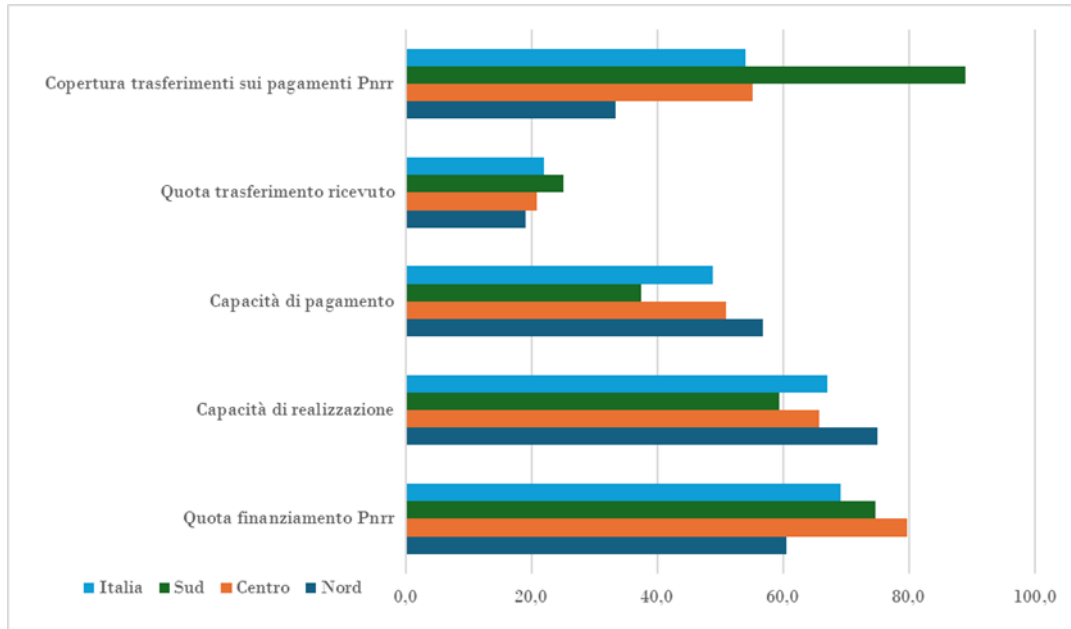
Regione/Provincia autonoma	N. CUP_CLP (Case delle comunità - Regis) ⁽¹⁾	Costo totale del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti Totali	Pagamenti PNRR	Trasferimenti ricevuti	Gap Trasferimenti su Pagamenti PNRR
Nord	538	1.250.536	756.066	937.880	533.218	432.927	144.208	-288.720
Valle d'Aosta	4	3.490	3.490	3.438	2.519	2.519	1.451	-1.068
Liguria	32	52.338	44.030	40.003	35.785	28.409	7.946	-20.463
Lombardia	196	483.930	277.203	327.752	207.418	169.438	0	-169.438
Piemonte	82	140.131	121.794	114.185	47.472	45.955	46.720	764
P.A. Bolzano	10	52.942	14.377	36.826	17.667	5.300	1.961	-3.339
P.A. Trento	12	31.379	14.997	26.945	10.537	6.393	1.330	-5.064
Friuli-Venezia Giulia	23	71.910	34.256	50.220	30.275	18.826	3.128	-15.698
Veneto	95	249.283	121.247	204.387	108.771	86.427	41.881	-44.546
Emilia-Romagna	84	165.133	124.672	134.125	72.776	69.659	39.792	-29.867
Centro	249	413.705	329.775	272.221	138.550	124.310	68.632	-55.678
Lazio	122	181.730	158.494	107.799	49.088	48.378	15.849	-32.528
Marche	29	58.426	42.495	23.324	20.680	15.471	12.748	-2.723
Toscana	80	146.973	104.215	118.002	57.332	49.011	37.577	-11.434
Umbria	18	26.576	24.571	23.095	11.450	11.450	2.457	-8.993
Sud & Isole	625	1.205.511	899.958	715.835	268.416	253.062	225.169	-27.893
Abruzzo	40	63.414	58.901	59.129	22.042	22.042	17.670	-4.371
Basilicata	19	46.435	25.046	30.163	14.295	12.336	10.998	-1.338
Calabria	61	115.468	84.677	80.162	23.403	22.586	26.704	4.119
Campania	169	387.266	249.679	182.186	72.175	68.414	75.697	7.283
Molise	13	15.497	13.776	13.776	2.478	2.014	3.912	1.898
Puglia	121	204.501	177.224	139.047	43.915	42.433	17.722	-24.711
Sardegna	50	94.538	73.655	51.280	12.441	12.371	7.366	-5.006
Sicilia	152	278.391	216.998	160.092	77.668	70.866	65.100	-5.767
Totale	1.412	2.869.752	1.985.798	1.925.936	940.184	810.299	438.009	-372.290

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

⁽¹⁾ I dati ReGiS potrebbero non risultare allineati con la programmazione aggiornata riconducibile al CIS, in quanto l'adeguamento all'interno del sistema richiede tempi tecnici successivi alla formalizzazione delle rimodulazioni approvate nell'ambito dei Tavoli istituzionali dei Contratti Istituzionali di Sviluppo.

Il quadro geografico mostra, invece, una disomogeneità territoriale, caratterizzata da *performance* migliori nelle Regioni settentrionali e centrali rispetto a quelle meridionali. Tale differenziale emerge anche dalle evidenze del monitoraggio AGENAS²¹⁷ (di cui si esporranno di seguito gli esiti) sullo stato di realizzazione delle Case della Comunità, in particolare con riferimento alla numerosità delle strutture attivate.

Grafico 85 – M6C1I.1.1 - Case della Comunità: Stato avanzamento lavori per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Quota finanziamento PNRR: rapporto tra il finanziamento PNRR concesso e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di realizzazione: rapporto tra gli impegni e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di pagamento: rapporto tra i pagamenti effettuati e gli impegni;
 Quota trasferimento ricevuto: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e il finanziamento PNRR;
 Copertura trasferimenti sui pagamenti PNRR: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e la quota dei pagamenti PNRR.

Con riferimento ai servizi erogati, intesi come attivazione di almeno una delle funzioni previste dal d.m. n. 77/2022 (dai dati del monitoraggio AGENAS relativi al secondo semestre 2025)²¹⁸ emerge che risultano operative 781 strutture²¹⁹, pari a circa il 45% delle 1.715 Case della Comunità complessivamente programmate²²⁰, con un incremento di 121 strutture rispetto al semestre precedente²²¹.

In considerazione del *target* minimo previsto (1.038 CdC), entro i termini previsti per la conclusione, devono essere ancora realizzate 257 Case della comunità.

²¹⁷ V. Agenas, Report d.m. n. 77/2022 – II semestre 2025.

²¹⁸ Agenas, Report d.m. n. 77/2022 – II semestre 2025 (dati al 31/12/2025), reperibile al seguente link: <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-dm-77>.

²¹⁹ Nella rilevazione del II semestre 2024, le Case della comunità con almeno un servizio attivo erano n. 485 strutture, pari al 28% di quelle programmate. Nella rilevazione del I semestre 2025, le Case della Comunità con almeno un servizio attivo erano n. 660, pari al 38%. V. Sezione delle autonomie, delibera n. 21/2025/FRG.

²²⁰ Il perimetro di analisi da parte dell'Agenas è circoscritto ai progetti previsti dai CIS (1.415) e su quelli *extra* Cis (308) delle 1.723 Case della Comunità programmate.

²²¹ Agenas, nella relazione del II semestre 2025, pag. 7, segnala che «l'avanzamento dei lavori strutturali in corso nell'ambito degli investimenti PNRR potrebbe aver causato la temporanea interruzione di alcuni servizi in determinate sedi, precedentemente attive».

Tabella 95 – M6C1I.1.1 - Case della Comunità – (Target minimo entro il T2-2026: 1.038)

Descrizione	Case della Comunità da programmazione regionale			Strutture da programmazione regionale assimilabili a CdC con almeno un servizio attivo				Strutture da programmazione regionale assimilabili a Case della Comunità con				
	CIS	Extra CIS	Totale	CIS	Extra CIS	Totale	% su progr.	presenza medica dichiarata attiva secondo <i>standard</i> DM 77	presenza infermieristica dichiarata attiva secondo <i>standard</i> DM77	tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi (eccetto presenza medica e inferm.)	almeno 5 servizi obbligatori e forme di presenza medica e inferm. (anche non <i>standard</i> d.m. n. 77/2022)	tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi incluso presenza medica e inferm. secondo d.m. n. 77/2022
Italia (II semestre 2025)	1.411	311	1.722	575	206	781	45,4	204	216	219	265	66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Sotto il profilo della piena operatività, che presuppone l’attivazione di tutti i servizi obbligatori, inclusa la presenza strutturata di personale medico e infermieristico secondo i parametri definiti dal d.m. n. 77/2022 – ossia presenza medica continuativa 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per le Case della comunità definite *hub* e almeno 12 ore al giorno per 6 giorni a settimana per quelle definite *spoke*, nonché presenza infermieristica di almeno 12 ore al giorno per 7 giorni a settimana nelle *hub* e di almeno 12 ore al giorno per 6 giorni a settimana nelle *spoke* – risultano conformi a tali requisiti solamente 66 strutture, con un aumento di 20 strutture rispetto al semestre precedente.

Con riferimento al livello minimo di attivazione (presenza di almeno un servizio attivo rispetto alla programmazione regionale), la maggior parte delle Regioni del Mezzogiorno, in particolare Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, evidenzia uno stato di avanzamento inferiore. La situazione risulta complessivamente più favorevole nelle Regioni del Centro-Nord, ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano²²².

In relazione al livello di attivazione ottimale (attivazione di tutti i servizi obbligatori dichiarati, inclusa la presenza di personale medico e infermieristico secondo i parametri del d.m. n. 77/2022, rispetto alla programmazione regionale), oltre alle Regioni del Sud, permangono criticità anche in alcune Regioni del Centro e del Nord, tra cui Marche, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

²²² La Sezione regionale di controllo per la Provincia autonoma di Bolzano, sulla base delle istruttorie avviate per il giudizio di Parificazione sul rendiconto 2025, ha comunicato, che, successivamente alla rilevazione Agenas del 31/12/2025, risultano attivante al 14/05/2026 n. 2 Case della Comunità (Bressanone e Chiusa).

Grafico 86 – Case della Comunità - Monitoraggio II semestre 2025

Figura 1. Strutture da programmazione regionale assimilabili a Case della Comunità (Cis ed extra Cis) con almeno un servizio attivo (% rispetto alla programmazione regionale)

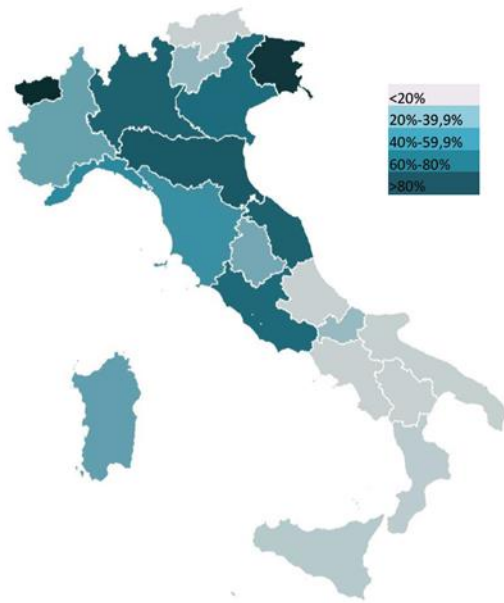
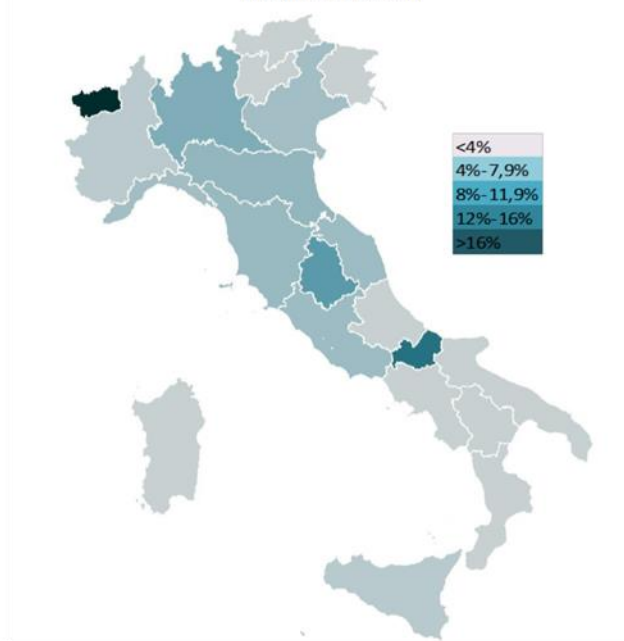


Figura 2. Strutture da programmazione regionale assimilabili a CdC con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi incluso presenza medica e infermieristica secondo DM77/2022 (% rispetto alla programmazione regionale)



Fonte: Agenas, Monitoraggio II semestre 2025

7.1.2 M6C1I1.2.1 - Assistenza domiciliare

L'Investimento 1.2.1, denominato "Assistenza domiciliare"²²³, si basa sul principio della "casa come primo luogo di cura" e pone al centro il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, con l'obiettivo prioritario di potenziare le cure destinate alla popolazione con età superiore ai 65 anni.

L'investimento in esame, attraverso una dotazione finanziaria complessiva di 4,97 miliardi di euro (2,97 mld²²⁴ a valere sul PNRR e 2 previsti dal d.l. n. 34/2020), mira ad incrementare il numero di assistiti presi in carico con prestazioni erogate al domicilio, fino a raggiungere entro il 2026 una copertura pari al 10% della popolazione *over* 65²²⁵, in linea con le migliori pratiche europee.

Al fine di conseguire il *target* stabilito, a ciascuna Regione/Provincia autonoma è stato assegnato uno specifico obiettivo²²⁶ in termini di pazienti da assistere a domicilio, contribuendo così al raggiungimento della soglia prevista a livello nazionale²²⁷.

²²³ L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è una componente essenziale per garantire un'assistenza sanitaria equa, soprattutto negli anziani con patologie croniche o che necessitano di interventi di tipo sociosanitario.

²²⁴ L'importo era originariamente pari a 2,7 miliardi di euro, aumentati a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023.

²²⁵ La media rilevata nel 2019 era pari al 4,6%, pari a 645.590 assistiti *over* 65.

²²⁶ L'obiettivo è stato assegnato con il d.m. del Ministero della Salute del 23 gennaio 2023.

²²⁷ Se a livello nazionale è stato raggiunto il *target* stabilito, l'obiettivo specifico per ciascuna Regione/Provincia autonoma è stato conseguito (sulla base del monitoraggio 2024 condotto da Agenas) da quasi tutti gli enti, ad eccezione di n. 2 (Sardegna e Sicilia); per approfondimenti, v. cruscotto Agenas (al seguente link: <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-adi>) - nell'ultimo Monitoraggio 2024 (rilevato a marzo 2025).

Dal monitoraggio effettuato da Agenas²²⁸, emerge, sempre a livello nazionale anche il raggiungimento anticipato dell'obiettivo minimo previsto dal PNRR (*Target M6C1-6*): infatti, il numero di assistiti *over 65* ha superato il *target* previsto per l'investimento, con un numero di pazienti presi in carico pari a 1.546.443, rispetto all'obiettivo di 1.401.144²²⁹.

La progressiva presa in carico di un numero sempre maggiore di pazienti è stata resa possibile grazie alla presenza di una rete capillare di enti erogatori di servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, distribuiti sull'intero territorio nazionale, tra i diversi distretti sanitari (n. 568²³⁰)²³¹.

L'obiettivo dell'investimento in esame risulta fortemente orientato all'aumento del numero di pazienti presi in carico (10% della popolazione *over 65*); tale impostazione programmatoria può comportare il rischio di privilegiare la dimensione quantitativa dell'assistenza a scapito dell'intensità e della continuità degli interventi, favorendo un modello di Assistenza Domiciliare Integrata caratterizzato da una diffusione c.d. "a bassa intensità". In presenza di risorse straordinarie, il sistema ha, infatti, effettivamente ampliato la platea degli assistiti, raggiungendo e in taluni casi superando i *target* di copertura programmati in linea con l'obiettivo di incremento delle prese in carico previsto dal PNRR, senza tuttavia interrogarsi in modo sistematico sull'effettiva capacità dell'investimento pubblico di determinare un corrispondente miglioramento dello stato di salute della popolazione anziana più fragile, in particolare dei pazienti in carico all'ADI di secondo e terzo livello.

Sarebbe, infatti, auspicabile ampliare il sistema di monitoraggio integrando gli indicatori di copertura con quelli relativi all'intensità dell'assistenza (ore per assistito), alla continuità della presa in carico (giorni di assistenza), all'appropriatezza degli interventi (percentuale di PAI²³² attivi) e agli esiti di salute (riduzione dei ricoveri evitabili e degli accessi in emergenza).

7.1.3 M6C1I1.3 - Ospedali di comunità

L'istituzione degli Ospedali di Comunità (OdC) è prevista dal d.m. n. 77/2022²³³ e finanziata dalla Missione 6 del PNRR, che mira a rafforzare la sanità territoriale²³⁴ e la prossimità delle cure ai cittadini, alleggerendo la pressione sugli ospedali.

²²⁸ L'Agenas, incaricata del monitoraggio annuale dell'incremento del numero di assistiti *over 65*, svolge tale attività attraverso la verifica dei dati raccolti mediante gli appositi indicatori del flusso informativo ministeriale SIAD (Sistema Informativo per l'Assistenza Domiciliare), previa validazione della completezza dei dati da parte della competente Direzione generale del Ministero della Salute.

²²⁹ Cfr. Cruscotto di monitoraggio dell'Agenas al seguente *link*: <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-adi>.

²³⁰ Cfr. Agenas, *Report nazionale di sintesi dei risultati del monitoraggio d.m. n. 77/2022*, II semestre 2025, pag. 2 e II semestre 2024, Agenas, pag. 2.

²³¹ Per ulteriori approfondimenti, v. Sezione delle autonomie, Relazione al Parlamento sulla gestione dei Servizi sanitari regionali, del. n. 21/2025.

²³² Il PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) è un documento fondamentale nel settore sociosanitario che definisce un progetto di cura personalizzato per persone fragili, anziani o pazienti con bisogni complessi.

²³³ Lo standard prescritto dal d.m. n. 77/2022 prevede l'istituzione di un Ospedale di Comunità ogni 100.000 abitanti, con operatività 7 giorni su 7, secondo requisiti minimi di personale; nello specifico, 7-9 infermieri (di cui 1 Coordinatore infermieristico), 4-6 Operatori Sociosanitari, 1-2 unità di altro personale sanitario con funzioni riabilitative e un Medico per 4,5 ore al giorno 6 giorni su 7.

²³⁴ Gli Ospedali di Comunità collaborano con le Centrali Operative Territoriali per integrare l'assistenza sociosanitaria.

Gli Ospedali di Comunità sono strutture sanitarie di ricovero (per periodi brevi, *max* 30 giorni) intermedie tra l'assistenza domiciliare e il ricovero ospedaliero, dedicate a pazienti con bisogni sanitari a media/bassa intensità.

A seguito della revisione del PNRR²³⁵, l'obiettivo programmatico nazionale è stato orientato all'istituzione di 307 Ospedali di Comunità²³⁶, per un finanziamento complessivo pari a circa 1 miliardo di euro.

Secondo l'ultimo monitoraggio Agenas (II semestre 2025)²³⁷, gli Ospedali di Comunità attivi sono pari a 163²³⁸ (di cui 132 a gestione pubblica) sui 594 programmati (27,44% degli OdC da attivare), di cui 81 relativi ai CIS (con 1.350 posti letto attivi) e 82 *extra* CIS (1.571 posti letto attivi), per un totale di posti letto attivi pari a 2.921 su tutto il territorio nazionale, con una crescita, rispetto al I semestre 2025, pari al 6,53% per gli Ospedali di comunità e del 7,5% per i posti letto.

Tabella 96 - M6C1I1.3 - Ospedali di Comunità - (Target minimo entro il T2-2026: 307)

Descrizione	Linee di indirizzo regionali sugli OdC	Ospedali di Comunità da attivare entro 2026 (programmazione riconducibile a (programmazione riconducibile a CIS)	Ospedali di Comunità da attivare entro 2026 (programmazione riconducibile a CIS - analisi UMPNRR fonte dati ReGIS)	Ospedali di Comunità da attivare (programmazione riconducibile a <i>extra</i> CIS)	Ospedali di Comunità (programmazione riconducibile a CIS ed <i>extra</i> CIS) dichiarati attivi			
					OdC CIS	Posti Letto attivi	OdC <i>extra</i> CIS	Posti letto attivi
Italia (II semestre 2025)	15	427	430	167	81	1.350	82	1.571

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La presenza medica per almeno 4,5 ore giornaliere per sei giorni alla settimana è assicurata in 133 strutture, mentre la figura del *Case Manager* risulta presente in 135 Ospedali di Comunità, con differenze significative a livello territoriale.

Il rispetto dei requisiti minimi di personale è dichiarato in 119 strutture, evidenziando la necessità di ulteriori interventi di rafforzamento in alcune aree del Paese. Risulta invece più contenuta la diffusione di ambienti protetti dedicati a pazienti con demenza o disturbi comportamentali, presenti in 61 Ospedali di Comunità.

²³⁵ Con la decisione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023, è stata approvata una revisione formale del PNRR italiano, che ha inciso in modo diretto sulla Missione 6. Nel corso del 2025, e in particolare nella fase finale dell'anno, tale impostazione è stata ulteriormente consolidata. È stata infatti riconosciuta in modo esplicito la possibilità di coprire i maggiori costi di realizzazione mediante l'integrazione delle risorse PNRR con finanziamenti nazionali e regionali già disponibili, tra cui le risorse per l'edilizia sanitaria di cui alla l. n. 67/1988, il Fondo per le opere indifferibili e altri fondi di coesione. Contestualmente, le amministrazioni sono state orientate a privilegiare, nell'attuazione degli interventi, le operazioni più avanzate sotto il profilo progettuale e realizzativo, anche attraverso il ricorso a ristrutturazioni e riconversioni di strutture esistenti. Un ulteriore e rilevante intervento correttivo è stato introdotto nel 2026 con l'adozione del d.l. n. 19, art. 4, co. 4, che ha ampliato in modo strutturale la flessibilità finanziaria a disposizione delle Regioni/Province autonome. La norma ha infatti previsto la possibilità di utilizzare direttamente le risorse dell'edilizia sanitaria *ex* l. n. 67/1988 per la realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e della misura "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", eliminando il precedente vincolo che subordinava tale utilizzo alla mancata assegnazione di risorse a valere sul Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

²³⁶ Cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, Audizione della Corte dei conti sul Documento di Finanza Pubblica 2026 - Aprile 2026. Sugli Ospedali di comunità rileva anche: «Nel DFP si specifica che relativamente all'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 307 Ospedali di Comunità rinnovati e tecnologicamente attrezzati, a dicembre 2025 risulta l'avvio dei cantieri o delle forniture per 402 interventi, di cui il 18 per cento conclusi e il 10 per cento collaudati».

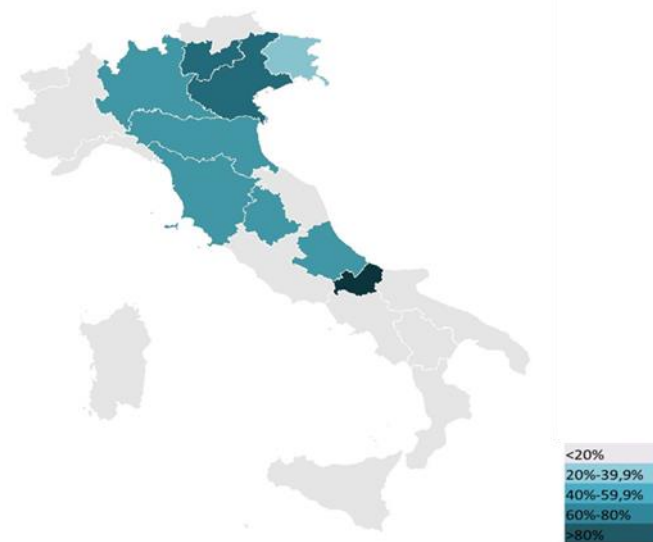
²³⁷ Agenas, Report d.m. n. 77/2022 - II semestre 2025 (dati al 31/12/2025), reperibile al seguente link: <https://www.agenas.gov.it/pnrr/missione-6-salute/monitoraggio-dm-77>.

²³⁸ Nel conteggio sono stati considerati anche gli Ospedali di Comunità con servizi attivi in sede provvisoria.

Gli spazi per attività di riabilitazione motoria sono disponibili in 149 strutture, indicando una buona integrazione della componente riabilitativa nei modelli organizzativi adottati.

L'attivazione dei servizi evidenzia una marcata disparità territoriale, con livelli di maggiore completezza nelle Regioni del Nord e del Centro-Nord, in particolare Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Molise, rispetto ad altre realtà in cui il processo di implementazione risulta ancora in fase iniziale.

Grafico 87 - Ospedali di Comunità dichiarati attivi - Monitoraggio II semestre 2025



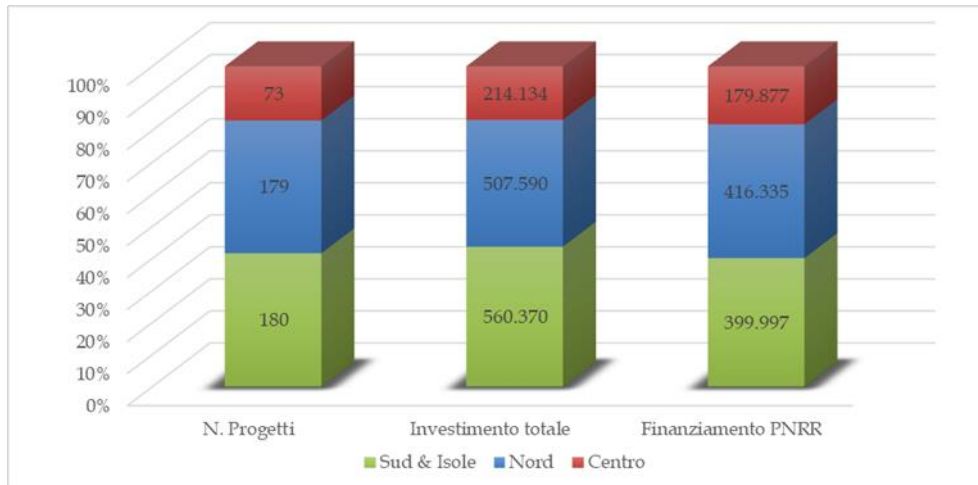
Fonte: Agenas, Monitoraggio II semestre 2025

Tuttavia, sulla base dei dati di monitoraggio ReGiS analizzato (estrazione al 13 febbraio 2026), risultano complessivamente 432²³⁹ progetti di Ospedali di Comunità²⁴⁰, per un investimento totale pari a 1,28 miliardi di euro, di cui 996,2 milioni di euro finanziati con risorse PNRR. La distribuzione dei progetti, così come del finanziamento PNRR e dell'investimento complessivo, risulta nel complesso coerente con il vincolo di destinazione a favore delle Regioni del Mezzogiorno, che concentrano il 41,7% dei progetti pari a n. 180 progetti e assorbono la quota più elevata di investimento totale (43,7%) e di finanziamento PNRR (pari a circa il 40,1%).

²³⁹ In ReGiS tutti i progetti risultano "in corso", mentre nessuno risulta nello stato "concluso".

²⁴⁰ Rappresentando il 5,13% del totale dei progetti della Missione 6.

Grafico 88 - M6C1I.1.3: Composizione dei progetti per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Tabella 97 - M6C1I.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) - Stato finanziario progetti in ReGiS

Regione/Provincia autonoma	N. CUP_CLP (Ospedali di comunità) ⁽¹⁾	Costo totale del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Impegni totali	Pagamenti Totali	Pagamenti PNRR	Trasferimenti ricevuti	Gap Trasferimenti su Pagamenti PNRR
Nord	179	507.590	416.335	376.329	206.193	188.223	76.455	-111.768
Valle d'Aosta	1	1.906	1.906	1.905	1.905	1.905	1.276	-629
Liguria	11	30.939	24.017	23.235	10.772	10.731	3.017	-7.714
Lombardia	64	180.272	151.202	120.132	70.141	63.326	0	-63.326
Piemonte	27	76.162	66.433	56.355	24.140	23.593	24.727	1.134
P.A. Bolzano	3	10.174	7.842	7.159	1.989	0	0	0
P.A. Trento	4	10.122	8.180	9.081	2.864	1.804	818	-986
Friuli-Venezia Giulia	7	21.378	18.685	18.376	12.533	8.690	1.869	-6.821
Veneto	35	88.650	70.069	68.953	42.945	39.547	23.516	-16.031
Emilia-Romagna	27	87.988	68.003	71.133	38.904	38.626	21.232	-17.394
Centro	73	214.134	179.877	158.445	66.148	61.465	37.581	-23.884
Lazio	35	98.662	86.451	70.479	24.198	24.194	8.645	-15.549
Marche	9	28.550	23.179	17.038	11.825	11.333	6.954	-4.380
Toscana	23	73.117	56.844	58.936	26.811	22.623	20.641	-1.982
Umbria	6	13.805	13.402	11.993	3.313	3.313	1.340	-1.973
Sud & Isole	180	560.370	399.997	291.615	102.041	97.113	98.220	1.107
Abruzzo	11	27.838	26.178	20.510	7.174	7.174	7.854	679
Basilicata	5	16.012	11.132	10.216	4.384	3.995	3.340	-656
Calabria	20	59.128	37.632	34.167	11.461	9.256	11.864	2.607
Campania	48	182.438	110.987	92.369	30.761	29.824	33.243	3.420
Molise	2	6.742	6.122	6.122	1.929	1.366	1.837	471
Puglia	38	91.510	78.766	45.309	16.110	15.952	7.877	-8.075
Sardegna	13	47.962	32.736	25.049	4.727	4.687	3.274	-1.414
Sicilia	43	128.740	96.444	57.873	25.494	24.859	28.933	4.074
Totale	432	1.282.094	996.210	826.389	374.381	346.800	212.256	-134.545

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

⁽¹⁾ I dati ReGiS potrebbero non risultare allineati con la programmazione aggiornata riconducibile al CIS, in quanto l'adeguamento all'interno del sistema richiede tempi tecnici successivi alla formalizzazione delle rimodulazioni approvate nell'ambito dei Tavoli istituzionali dei Contratti Istituzionali di Sviluppo.

L'osservazione dello stato di avanzamento del finanziamento per Regione/Provincia autonoma, a livello nazionale, evidenzia un avanzamento significativo sul piano procedurale, con impegni complessivi pari a 826,4 milioni di euro, corrispondenti a circa l'83% del finanziamento PNRR assegnato. A fronte di tali impegni, i pagamenti PNRR effettuati ammontano a 346,8 mln (pari al 34,8%), mentre i trasferimenti complessivi risultano pari a 212,3 mln.

Permane pertanto un divario negativo tra trasferimenti e pagamenti PNRR pari a -134,5 mln, che evidenzia un rilevante disallineamento temporale tra l'avanzamento della spesa sostenuta dai soggetti attuatori e l'effettiva erogazione delle risorse finanziarie.

L'analisi territoriale mostra che tale scostamento risulta particolarmente concentrato nelle Regioni del Nord, dove il *gap* trasferimenti/pagamenti PNRR raggiunge -111,8 mln, in presenza di livelli elevati di impegni e di avanzamento della spesa. Al contrario, nelle Regioni del Sud e delle Isole si registra un sostanziale equilibrio finanziario, con un lieve saldo positivo pari a +1,1 mln.

7.1.4 M6C2I1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

L'investimento M6C2 I1.1, inserito nella Missione 6 – Salute, Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è volto a promuovere un ampio processo di ammodernamento tecnologico e digitale delle strutture ospedaliere del Servizio sanitario nazionale (SSN). L'intervento rappresenta uno dei principali assi di intervento per il rafforzamento della sanità pubblica, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, efficienza, qualità e sicurezza delle cure perseguiti dal PNRR.

L'intervento è articolato in due sub-investimenti principali:

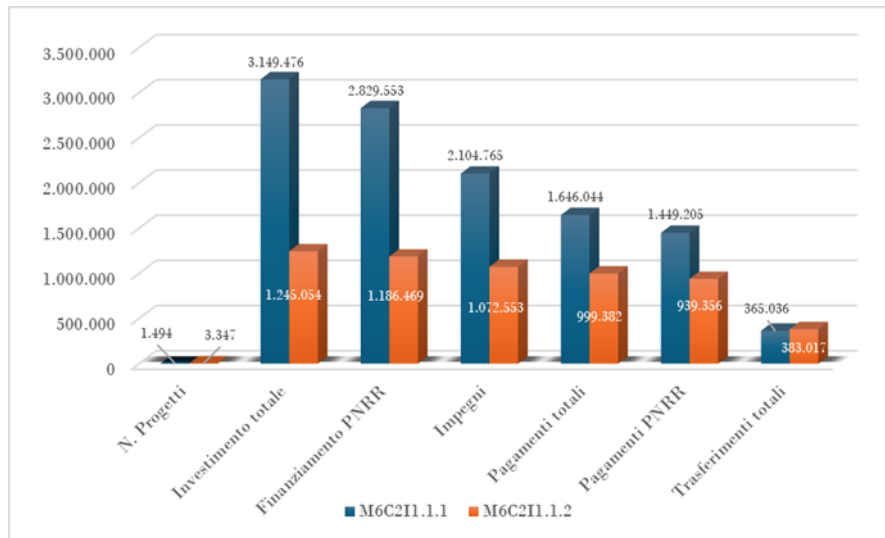
- M6C2I1.1.1 - Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA di I e II livello), finalizzato allo sviluppo e all'aggiornamento dei sistemi informativi ospedalieri, all'interoperabilità dei dati clinici e all'evoluzione verso modelli di ospedale digitale;
- M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero - Grandi apparecchiature, finalizzato alla sostituzione delle apparecchiature sanitarie ad alto impatto clinico caratterizzate da elevata anzianità tecnologica.

Nel complesso, l'Investimento M6C2I1.1 assume una rilevanza strategica non solo ai fini del rispetto degli impegni assunti in sede europea, ma anche per il rafforzamento strutturale del SSN nel medio-lungo periodo. Il successo dell'intervento è infatti strettamente connesso alla capacità di tradurre il rinnovo tecnologico e digitale in un effettivo miglioramento della qualità dell'assistenza e dell'efficienza complessiva del sistema sanitario pubblico.

Le risorse destinate all'investimento provengono prevalentemente dai fondi PNRR e sono allocate a favore delle Regioni/Province autonome, che operano in qualità di soggetti attuatori. L'attuazione, comunque, è demandata, a livello operativo, agli enti del SSN, nel rispetto del quadro programmatico nazionale e regionale.

Le risorse stanziare ammontano a oltre 4 miliardi di euro, di cui 2,8 mld per la digitalizzazione (circa 1,4 per progetti in essere, *ex art. 2, d.l. n. 34/2020*) e più di 1,1 mld per le “Grandi apparecchiature”.

Grafico 89 – M6C2I.1.1: Stato avanzamento finanziario per *sub*-investimento



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

A livello generale, i *target* previsti per l’investimento in esame possono essere riassunti come segue: 1) nel 2025, la digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA I e II); 2) nel 2026, l’acquisto di almeno 3.100 nuove grandi apparecchiature sanitarie operative; 3) nel 2026, almeno 5.922 posti letto aggiuntivi in terapia intensiva e subintensiva²⁴¹.

A) M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione

L’Investimento M6C2I1.1.1 è finalizzato a rafforzare l’efficienza dei livelli assistenziali e adeguare strutture e modelli organizzativi ai più elevati *standard* internazionali di sicurezza, mediante l’adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento delle infrastrutture e del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche²⁴². Attraverso tale investimento, infatti, si mira allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi informativi ospedalieri, favorendo l’interoperabilità dei dati sanitari, la dematerializzazione dei processi, l’integrazione delle tecnologie cliniche e l’evoluzione verso modelli di ospedale digitale.

L’investimento in esame è diretto a sostenere l’adozione di soluzioni digitali avanzate per la gestione dei percorsi di emergenza-urgenza, la continuità assistenziale, la sicurezza dei pazienti e il rafforzamento del coordinamento tra le strutture sanitarie. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la digitalizzazione dei Dipartimenti di Emergenza-Urgenza (DEA di I e II livello) e il potenziamento dell’offerta ospedaliera, mediante l’incremento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, nonché il

²⁴¹ Resta comunque ferma la programmazione definita dai Piani di riorganizzazione approvati dal Ministero della Salute con le Regioni/Province autonome.

²⁴² Il fabbisogno per ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo dei servizi sanitari è stato identificato dalle Regioni.

consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso, nell'ambito dei progetti in essere ex art. 20 della l. n. 67/1988.

Con riferimento al *sub*-investimento relativo alla Digitalizzazione risultano associati due distinti *target*: il primo, da conseguire entro la fine del 2025, prevede che ciascun Dipartimento di Emergenza e Accettazione di primo e secondo livello – per un totale di 280 strutture – sia dotato di un Centro di Elaborazione Dati (CED) e che tutti i reparti dispongano di adeguate dotazioni informatiche; il secondo *target*, riferito a un investimento già previsto dal d.l. n. 34/2020 e da conseguire entro giugno 2026, riguarda la realizzazione di 5.922 posti letto²⁴³, rispetto ai 7.700 inizialmente previsti prima della revisione del PNRR, comprensivi delle relative apparecchiature, in linea con la norma applicabile (art. 2 del d.l. n. 34/2020).

In materia di digitalizzazione delle strutture ospedaliere, entro la conclusione del 2025, sono state digitalizzate 280 strutture ospedaliere; inoltre, sono stati conseguiti risultati rilevanti con riferimento ai Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di primo e secondo livello. Nello specifico, per almeno 280 DEA (I e II livello) è stato raggiunto l'innalzamento di almeno un livello di maturità digitale, mentre per almeno 50 di tali strutture è stato conseguito il raggiungimento di un livello di maturità digitale pari o superiore al secondo livello²⁴⁴.

Con riferimento al secondo *target*, relativo ai posti letto in terapia intensiva e semi-intensiva²⁴⁵, si tratta di un gruppo di interventi previsti dal d.l. n. 34/2000²⁴⁶ e poi recepiti nei CIS, comprensivi anche della ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso. Ad oggi il *target* di 5.922 posti letto non risulta ancora pienamente raggiunto a livello nazionale.

Osservando il *sub*-investimento "Digitalizzazione" nella sua visione complessiva, si osserva che le Regioni/Province autonome – secondo i dati ReGIS²⁴⁷ – debbono realizzare (n. 1.494) investimenti per complessivi 3,15 miliardi di euro, di cui 2,8 mld finanziati da risorse PNRR. Alla data di osservazione, detti enti hanno registrato impegni per 2,1 mld (67% del totale investimenti) e pagamenti per 1,65 mld (78,2% degli impegni).

A livello geografico, si osserva un elevato gradiente Nord-Sud, con le Regioni dell'Italia Settentrionale che registrano la migliore *performance* (74%²⁴⁸) rispetto al Centro (70,8%) e al Meridione (57%).

²⁴³ La dotazione di posti letto di terapia intensiva deve essere pari ad almeno il 40% del totale dei posti letto forniti con questa misura.

²⁴⁴ Cfr. Documento di finanza pubblica – Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025.

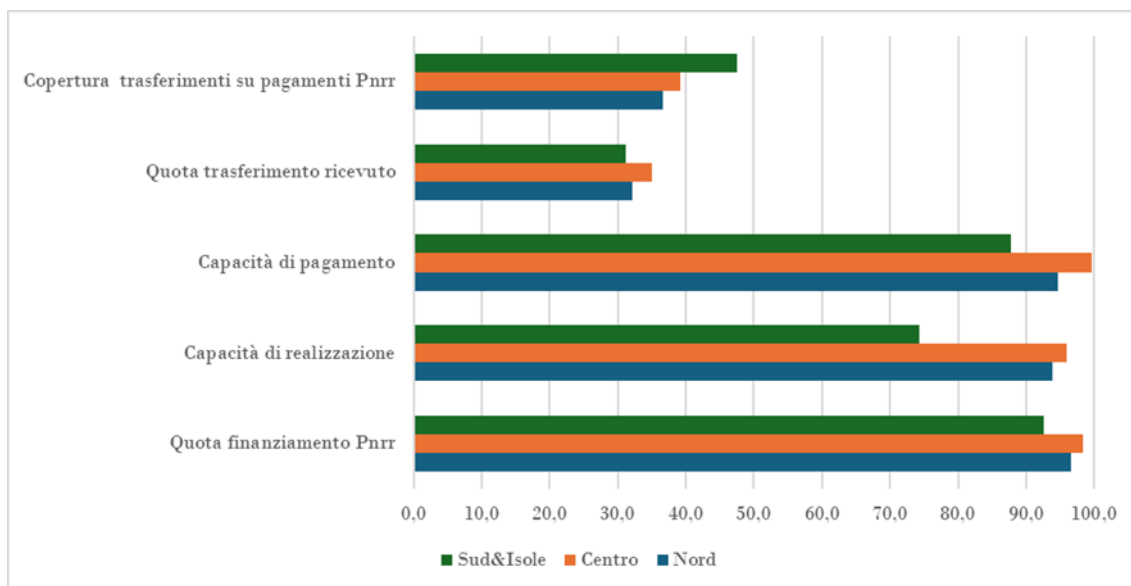
²⁴⁵ Almeno 2.692 posti letto strutturali di terapia intensiva e 3.230 di terapia semi-intensiva.

²⁴⁶ Si evidenzia che «la necessità di incrementare le terapie intensive era emersa durante la fase pandemica, quando alla disponibilità di posti erano state associate anche le misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Osservando l'andamento nel tempo si nota come la crescita dei posti letto dal 2010 al 2019 sia stata limitata e pari a circa 500 unità. Per effetto dell'emergenza sanitaria, tuttavia, nel 2021 i posti in intensiva avevano subito un forte incremento, arrivando a 8.646 unità, mentre quelli in semi-intensiva erano pari a 1.764 unità (la terapia semi-intensiva è stata introdotta dal DL 34/2020), ma non tutti i posti erano strutturali» (v. UPB, Focus tematico n. 3 del 22 maggio 2025, pag. 33).

²⁴⁷ Estratti al 13 febbraio 2026.

²⁴⁸ Rapporto tra gli impegni registrati e il totale investimento da effettuare.

Grafico 90 – M6C2I1.1.1 Digitalizzazione: Stato avanzamento lavori per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Quota finanziamento PNRR: rapporto tra il finanziamento PNRR concesso e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di realizzazione: rapporto tra gli impegni e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di pagamento: rapporto tra i pagamenti effettuati e gli impegni;
 Quota trasferimento ricevuto: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e il finanziamento PNRR;
 Copertura trasferimenti sui pagamenti PNRR: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e la quota dei pagamenti PNRR.

B) M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature

L'Investimento M6C2I1.1.2, relativo all' "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature", è finalizzato all'ammodernamento del parco delle grandi apparecchiature sanitarie²⁴⁹ degli ospedali del Servizio sanitario nazionale, attraverso la sostituzione delle dotazioni²⁵⁰ caratterizzate da maggiore obsolescenza tecnologica²⁵¹. L'intervento riveste un ruolo strategico nel processo di rafforzamento della capacità diagnostica e terapeutica del sistema sanitario pubblico, contribuendo al miglioramento della qualità delle prestazioni, alla sicurezza dei percorsi di cura e alla riduzione dei tempi di attesa, in coerenza con gli obiettivi di modernizzazione, digitalizzazione e sostenibilità del SSN perseguiti dal PNRR, con scadenza di attuazione prevista entro giugno 2026. Sotto il profilo programmatico, l'investimento è articolato in *milestone* e *target* di natura procedurale e quantitativa, così come definiti nel PNRR e negli atti di attuazione nazionale²⁵². Il termine per il

²⁴⁹ L'investimento interessa apparecchiature ad alto impatto clinico, quali TAC, risonanze magnetiche, angiografi, acceleratori lineari e sistemi di radiologia avanzata, favorendo l'allineamento agli *standard* tecnologici più evoluti e l'integrazione con le infrastrutture digitali ospedaliere.

²⁵⁰ Il numero e le tipologie di apparecchiature da sostituire sono: 340 TC (tomografia computerizzata) con 128 sezioni, 190 NMR (risonanza magnetica nucleare) a 1,5 T, 81 Acceleratori lineari, 937 Sistemi a raggi X fissi, 193 Angiografia, 82 Gamma camere, 53 Gamma camere/TC (tomografia computerizzata), 34 PET (tomografia a emissione di positroni) TC (tomografia computerizzata), 295 Mammografia, 928 Ultrasuoni.

²⁵¹ Nel 2024, l'età media della Grandi apparecchiature in Italia è pari a 9,1 anni. La distribuzione per classi di età è la seguente: 33,7% inferiore a 5 anni, 29% tra i 5 e i 10 anni e 37,3% oltre i 10 anni. Cfr., Agenas, Portale statistico, al link

<https://stat.agenas.it/web/index.php?r=public%2Findex&report=33>.

²⁵² Le *milestone* iniziali hanno riguardato il riparto delle risorse, la pianificazione degli interventi e l'avvio delle procedure di approvvigionamento, mentre i *target* finali sono riferiti all'effettiva acquisizione, installazione e messa in esercizio delle grandi apparecchiature oggetto di sostituzione.

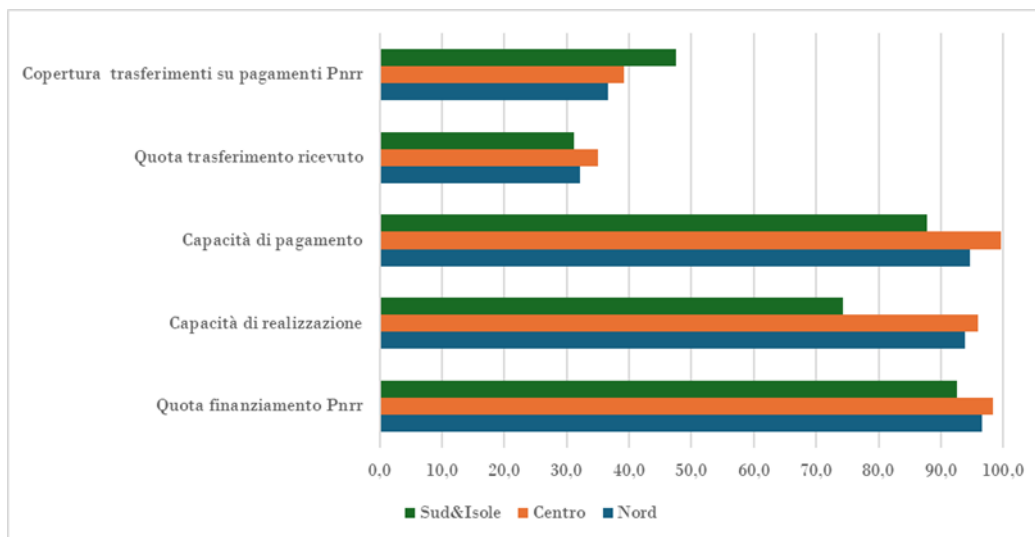
conseguimento dei *target* europei è fissato al 30 giugno 2026, costituendo vincolo temporale stringente per tutte le amministrazioni coinvolte, compresi gli enti oggetto d'indagine.

Con riferimento allo stato di attuazione, il programma di aggiornamento tecnologico degli ospedali italiani (legato ai fondi PNRR) è in una fase molto avanzata. Infatti, rispetto al *target* programmato (3.100 nuove grandi apparecchiature sanitarie), queste risultano ordinate e circa il 96% sono state consegnate. Di queste ultime, sono state collaudate n. 2.945 apparecchiature²⁵³.

L'investimento presenta un avanzamento differenziato sui territori, in relazione al diverso grado di maturazione delle procedure di gara e degli interventi di adeguamento propedeutici all'installazione delle apparecchiature²⁵⁴.

Osservando i dati presenti in ReGiS, per gli enti oggetto d'indagine, si rilevano n. 3.347 progetti per un investimento complessivo di 1,25 miliardi di euro, di cui oltre 1,1 mld finanziato con fondi PNRR. Le Regioni/Province autonome hanno registrato impegni per 1 mld (86% dell'investimento totale) ed eseguito pagamenti per quasi 1 mld.

Grafico 91 – M6C2I1.1.2 “Grandi apparecchiature”: Stato avanzamento lavori per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026)

Quota finanziamento PNRR: rapporto tra il finanziamento PNRR concesso e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di realizzazione: rapporto tra gli impegni e l'investimento totale da realizzare;
 Capacità di pagamento: rapporto tra i pagamenti effettuati e gli impegni;
 Quota trasferimento ricevuto: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e il finanziamento PNRR;
 Copertura trasferimenti sui pagamenti PNRR: rapporto tra i trasferimenti ricevuti dagli enti e la quota dei pagamenti PNRR.

A livello geografico, le Regioni del Centro registrano la migliore *performance*, mentre quelle meridionali presentano un livello di attuazione degli investimenti più contenuto.

²⁵³ Cfr. Documento di finanza pubblica – Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti 2025.

²⁵⁴ In numerosi casi risultano assunti gli impegni di spesa e concluse le procedure di affidamento, mentre in altri permangono fasi istruttorie o contrattuali non ancora completate.

Un aspetto da tenere in considerazione, infine, concerne il coordinamento tra il rinnovo tecnologico e i sistemi informativi presenti negli enti sanitari, al fine di assicurare l'effettiva integrazione delle nuove dotazioni nei processi clinici e amministrativi, nonché la disponibilità di personale adeguatamente formato per il loro utilizzo. Tali aspetti assumono rilievo non solo ai fini del conseguimento dei *target* PNRR, ma anche in relazione alla sostenibilità nel medio periodo degli investimenti realizzati.

APPENDICE

Tabella 1/APP - Indicatori di avanzamento finanziario - Progetti conclusi e in corso - Suddivisione per area regionale e per ultima fase procedurale conclusa

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %	Trasferimenti su finanziamento PNRR atteso %
ABRUZZO	4.217	1.422.568	76,72	54,45	41,77	38,23
<i>Concluso</i>	2.009	146.737	95,36	92,79	88,48	72,12
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	320	85.427	92,27	87,19	80,45	53,31
Esecuzione	1.689	61.309	99,66	100,00	99,66	97,32
<i>In Corso</i>	2.208	1.275.832	74,58	48,81	36,40	34,00
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	345	391.523	82,34	54,98	45,27	38,00
Esecuzione	1.824	808.779	77,10	45,86	35,36	34,77
Fase non disponibile	24	33.944	6,00	0,00	0,00	3,35
Gara e Contratto	11	37.411	8,86	35,93	3,18	11,69
Progettazione	4	4.175	4,47	2,18	0,10	3,45
BASILICATA	3.698	708.117	62,98	57,04	35,92	33,56
<i>Concluso</i>	1.213	54.388	90,41	82,94	74,99	61,17
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	290	26.113	90,48	76,10	68,85	41,97
Esecuzione	922	28.146	90,31	89,71	81,02	78,48
Fase non disponibile	1	130	100,00	0,00	0,00	0,00
<i>In Corso</i>	2.485	653.729	60,70	53,83	32,67	31,07
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	206	128.095	77,53	72,18	55,96	49,28
Esecuzione	1.527	482.362	61,55	47,79	29,41	28,63
Fase non disponibile	729	34.015	0,07	0,00	0,00	1,51
Gara e Contratto	23	9.257	6,06	3,30	0,20	17,58
CALABRIA	7.724	2.621.757	67,54	42,89	28,97	31,70
<i>Concluso</i>	2.616	150.140	95,86	94,46	90,55	63,71
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	452	55.012	89,35	88,25	78,85	52,53
Esecuzione	2.163	95.094	99,63	97,69	97,32	69,42
Fase non disponibile	1	34	100,00	81,97	81,97	0,00
<i>In Corso</i>	5.108	2.471.617	65,82	38,33	25,23	29,58
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	790	697.333	69,60	53,03	36,91	38,94
Esecuzione	4.144	1.573.557	70,63	32,87	23,22	27,23
Fase non disponibile	100	88.557	0,14	0,00	0,00	8,77
Gara e Contratto	68	89.548	33,00	1,81	0,60	16,45
Progettazione	6	22.621	1,66	62,49	1,04	27,32
CAMPANIA	9.413	7.183.753	62,66	49,02	30,71	28,71
<i>Concluso</i>	3.602	234.237	90,12	92,44	83,31	75,21
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	569	122.556	81,46	84,51	68,84	51,29
Esecuzione	3.033	111.681	99,63	99,55	99,18	96,98
<i>In Corso</i>	5.811	6.949.516	61,73	46,88	28,94	26,83
Attribuzione finanziamento	15	450	0,00	n.a.	0,00	0,00
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.052	2.276.524	55,59	58,51	32,52	31,16
Esecuzione	4.498	4.422.318	68,16	42,10	28,70	26,23
Fase non disponibile	135	168.710	0,25	3,07	0,01	6,83
Gara e Contratto	105	75.363	12,21	17,42	2,13	17,17
Progettazione	6	6.151	9,09	0,65	0,06	14,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 1/APP - Indicatori di avanzamento finanziario - Progetti conclusi e in corso - Suddivisione per area regionale e per ultima fase procedurale conclusa (segue)

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %	Trasferimenti su finanziamento PNRR atteso %
EMILIA-ROMAGNA	6.750	4.458.430	77,44	61,45	47,58	32,97
<i>Concluso</i>	2.535	292.239	95,35	99,05	94,44	62,82
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	603	204.435	93,61	98,62	92,32	45,15
Esecuzione	1.932	87.804	99,40	99,98	99,38	98,34
<i>In Corso</i>	4.215	4.166.191	76,18	58,15	44,30	30,33
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.134	1.596.975	84,10	63,63	53,51	32,57
Esecuzione	2.386	2.390.813	75,97	54,49	41,40	30,38
Fase non disponibile	673	172.995	7,93	6,91	0,55	0,46
Gara e Contratto	15	1.463	20,50	60,59	12,42	10,83
Progettazione	7	3.945	10,63	0,00	0,00	0,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.824	1.188.648	85,68	62,22	53,31	26,22
<i>Concluso</i>	882	100.951	95,79	96,43	92,36	61,43
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	113	64.547	94,22	94,32	88,87	40,20
Esecuzione	769	36.404	98,57	100,00	98,57	91,58
<i>In Corso</i>	942	1.087.697	84,74	58,63	49,68	22,38
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	215	391.422	84,16	70,93	59,69	30,20
Esecuzione	566	679.022	87,08	51,83	45,14	18,12
Fase non disponibile	151	11.885	0,00	n.a.	0,00	0,00
Gara e Contratto	10	5.367	18,15	24,74	4,49	3,78
LAZIO	6.748	5.077.613	68,58	52,85	36,24	24,02
<i>Concluso</i>	2.236	178.059	92,77	96,68	89,69	69,19
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	286	91.442	88,22	94,13	83,04	42,19
Esecuzione	1.949	86.282	97,95	99,11	97,07	94,15
Progettazione	1	335	0,00	n.a.	0,00	0,00
<i>In Corso</i>	4.512	4.899.554	67,70	50,66	34,30	22,22
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.140	2.470.828	70,13	62,13	43,57	19,93
Esecuzione	2.982	2.279.704	69,30	38,18	26,45	25,62
Fase non disponibile	326	112.973	0,09	0,00	0,00	5,95
Gara e Contratto	54	27.139	10,26	22,26	2,28	10,33
Progettazione	10	8.910	19,89	12,74	2,53	8,72
LIGURIA	2.674	2.246.315	76,04	62,23	47,32	37,17
<i>Concluso</i>	1.325	131.738	93,00	98,80	91,89	73,47
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	152	87.613	90,47	98,15	88,80	57,51
Esecuzione	1.173	44.125	98,02	100,00	98,02	97,81
<i>In Corso</i>	1.349	2.114.577	74,98	59,40	44,54	34,62
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	300	1.287.957	76,08	59,26	45,09	34,69
Esecuzione	1.005	822.590	73,57	59,63	43,87	34,67
Fase non disponibile	33	2.989	4,44	45,18	2,01	4,53
Gara e Contratto	10	959	30,59	56,58	17,31	7,98
Progettazione	1	82	0,00	n.a.	0,00	30,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 1/APP - Indicatori di avanzamento finanziario - Progetti conclusi e in corso - Suddivisione per area regionale e per ultima fase procedurale conclusa (segue)

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %	Trasferimenti su finanziamento PNRR atteso %
LOMBARDIA	16.464	7.250.038	75,37	61,23	46,15	32,31
<i>Concluso</i>	9.390	813.948	96,14	96,51	92,78	74,87
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	883	473.995	94,38	94,23	88,93	58,99
Esecuzione	8.504	339.206	98,82	99,54	98,36	93,27
Fase non disponibile	3	747	0,00	n.a.	0,00	3,33
<i>In Corso</i>	7.074	6.436.090	72,74	55,34	40,25	25,76
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.294	2.596.119	85,77	66,26	56,83	29,50
Esecuzione	5.574	3.634.836	67,35	45,41	30,58	23,92
Fase non disponibile	150	106.306	0,00	n.a.	0,00	6,40
Gara e Contratto	42	89.840	7,11	53,60	3,81	4,82
Progettazione	14	8.989	5,82	18,27	1,06	2,80
MARCHE	3.429	1.733.607	73,75	61,44	45,31	38,26
<i>Concluso</i>	1.557	148.607	93,86	96,72	90,78	72,95
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	234	87.194	93,10	94,90	88,36	58,63
Esecuzione	1.323	61.413	94,93	99,26	94,23	90,89
<i>In Corso</i>	1.872	1.584.999	71,86	57,11	41,04	34,68
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	366	712.825	77,22	67,21	51,90	32,71
Esecuzione	1.463	842.818	68,96	48,25	33,27	37,49
Fase non disponibile	25	13.527	0,00	n.a.	0,00	10,38
Gara e Contratto	11	11.859	62,26	2,54	1,58	11,30
Progettazione	7	3.970	0,00	n.a.	0,00	0,00
MOLISE	1.976	585.354	75,15	52,29	39,30	40,78
<i>Concluso</i>	1.055	67.737	91,39	96,78	88,45	80,15
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	221	41.984	87,11	95,63	83,30	70,48
Esecuzione	834	25.753	98,37	98,45	96,84	95,10
<i>In Corso</i>	921	517.617	73,03	45,01	32,87	35,05
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	106	97.463	81,39	61,36	49,94	41,27
Esecuzione	684	390.576	74,18	41,92	31,10	35,08
Fase non disponibile	124	12.107	0,00	n.a.	0,00	14,30
Gara e Contratto	6	14.946	59,83	0,06	0,03	10,68
Progettazione	1	2.525	0,00	n.a.	0,00	10,00
PIEMONTE	12.926	3.809.747	75,49	64,59	48,75	43,36
<i>Concluso</i>	7.131	473.217	96,20	98,50	94,76	65,66
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	494	262.941	93,49	97,50	91,16	39,27
Esecuzione	6.637	210.275	99,59	99,68	99,27	96,08
<i>In Corso</i>	5.795	3.336.531	72,55	58,21	42,23	39,49
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	853	1.525.334	85,02	64,81	55,10	47,68
Esecuzione	4.395	1.728.329	64,89	50,62	32,84	33,18
Fase non disponibile	523	66.653	1,84	49,90	0,92	0,12
Gara e Contratto	21	14.724	7,06	26,03	1,84	11,89
Progettazione	3	1.491	0,00	n.a.	0,00	0,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 1/APP - Indicatori di avanzamento finanziario - Progetti conclusi e in corso - Suddivisione per area regionale e per ultima fase procedurale conclusa (segue)

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %	Trasferimenti su finanziamento PNRR atteso %
PUGLIA	6.568	5.365.852	68,77	53,65	36,89	25,15
<i>Concluso</i>	1.943	172.539	92,08	98,19	90,42	72,57
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	506	96.079	86,74	97,52	84,58	51,66
Esecuzione	1.437	76.460	98,80	98,93	97,75	96,73
<i>In Corso</i>	4.625	5.193.313	68,00	51,64	35,12	23,39
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	837	1.540.215	76,27	63,30	48,28	25,01
Esecuzione	3.244	3.455.237	67,87	45,94	31,18	23,75
Fase non disponibile	456	145.757	3,04	48,54	1,47	4,15
Gara e Contratto	77	45.066	15,30	8,53	1,31	13,58
Progettazione	11	7.038	4,26	0,00	0,00	13,80
SARDEGNA	4.418	1.927.809	63,07	54,74	34,53	27,51
<i>Concluso</i>	2.296	148.691	94,16	99,02	93,24	76,71
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	322	77.359	89,14	98,26	87,59	51,07
Esecuzione	1.974	71.332	99,61	99,76	99,37	98,07
<i>In Corso</i>	2.122	1.779.118	60,48	48,98	29,62	23,13
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	428	876.863	58,73	57,97	34,05	28,86
Esecuzione	1.580	853.158	65,36	40,83	26,69	18,63
Fase non disponibile	88	25.399	4,71	10,02	0,47	1,95
Gara e Contratto	22	20.458	8,59	37,00	3,18	8,23
Progettazione	4	3.240	11,05	0,00	0,00	5,69
SICILIA	12.017	5.768.772	60,08	53,38	32,07	30,03
<i>Concluso</i>	2.687	213.124	91,69	96,82	88,78	74,67
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	487	106.032	84,06	93,34	78,47	48,38
Esecuzione	2.200	107.092	99,24	99,74	98,99	98,56
<i>In Corso</i>	9.330	5.555.648	58,86	50,79	29,89	28,03
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	1.216	1.654.134	60,92	66,31	40,40	27,92
Esecuzione	5.095	3.250.249	66,76	45,08	30,10	32,03
Fase non disponibile	2.861	373.676	5,80	55,61	3,22	1,41
Gara e Contratto	139	199.823	34,65	2,55	0,88	15,20
Progettazione	19	77.766	2,09	31,54	0,66	25,68
TOSCANA	4.954	4.397.304	83,02	52,81	43,85	30,26
<i>Concluso</i>	2.099	230.632	93,84	98,36	92,31	67,43
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	346	133.847	90,19	98,78	89,09	45,70
Esecuzione	1.753	96.785	98,90	97,84	96,76	93,15
<i>In Corso</i>	2.855	4.166.672	82,42	49,94	41,16	27,34
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	682	1.953.104	90,57	59,19	53,61	31,84
Esecuzione	2.106	2.094.788	78,75	40,32	31,75	24,59
Fase non disponibile	33	28.954	50,29	17,82	8,96	6,95
Gara e Contratto	26	79.387	0,76	31,82	0,24	15,34
Progettazione	8	10.439	1,85	75,43	1,39	5,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 1/APP - Indicatori di avanzamento finanziario - Progetti conclusi e in corso - Suddivisione per area regionale e per ultima fase procedurale conclusa (segue)

Area regionale	N. CUP_CLP	Costo totale progetto	Impegni su costo progetto %	Pagamenti su impegni %	Pagamenti su costo progetto %	Trasferimenti su finanziamento PNRR atteso %
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.962	1.122.991	76,86	68,87	52,93	27,27
<i>Concluso</i>	1.480	116.483	91,69	96,35	88,34	55,14
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	119	80.406	88,37	94,62	83,62	32,40
Esecuzione	1.361	36.077	99,08	99,77	98,85	89,87
<i>In Corso</i>	3.482	1.006.508	75,14	64,99	48,84	23,38
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	395	544.064	86,33	77,10	66,56	34,62
Esecuzione	3.022	444.536	63,26	45,18	28,58	16,15
Fase non disponibile	60	11.136	47,40	44,13	20,91	5,31
Gara e Contratto	5	6.771	1,82	18,31	0,33	0,84
UMBRIA	1.711	1.043.435	73,36	64,82	47,55	34,44
<i>Concluso</i>	576	59.157	92,01	98,02	90,19	71,78
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	118	39.813	88,97	97,00	86,30	55,66
Esecuzione	458	19.344	98,27	99,92	98,19	98,18
<i>In Corso</i>	1.135	984.279	72,24	62,28	44,99	32,16
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	213	501.787	71,24	69,87	49,78	31,14
Esecuzione	897	458.567	76,37	54,88	41,91	35,00
Fase non disponibile	13	8.391	0,00	n.a.	0,00	0,00
Gara e Contratto	7	4.039	61,48	15,81	9,72	18,93
Progettazione	5	11.495	8,17	50,02	4,09	0,09
VALLE D'AOSTA	773	228.553	68,34	62,96	43,02	23,63
<i>Concluso</i>	501	28.951	96,25	99,62	95,88	69,90
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	40	14.932	92,94	99,47	92,45	38,25
Esecuzione	461	14.018	99,78	99,76	99,55	94,60
<i>In Corso</i>	272	199.602	64,29	55,00	35,36	16,41
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	29	68.213	84,34	56,08	47,30	18,02
Esecuzione	225	104.284	66,71	55,06	36,73	21,15
Fase non disponibile	16	27.077	4,49	0,00	0,00	0,00
Gara e Contratto	2	29	0,00	n.a.	0,00	0,00
VENETO	8.846	4.337.369	82,57	65,98	54,48	36,62
<i>Concluso</i>	4.257	445.009	96,51	98,93	95,47	69,78
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	236	158.554	93,61	97,03	90,83	57,53
Esecuzione	4.021	286.455	98,12	99,93	98,05	76,85
<i>In Corso</i>	4.589	3.892.360	80,97	61,49	49,79	32,94
Collaudo/Verifica Regolare esecuzione	964	2.035.818	85,51	65,58	56,08	39,33
Esecuzione	3.552	1.814.951	77,68	56,46	43,86	26,05
Fase non disponibile	29	30.746	1,30	66,47	0,86	13,28
Gara e Contratto	27	7.534	6,85	1,57	0,11	18,45
Progettazione	17	3.311	2,38	58,70	1,40	17,16
Totale	122.092	62.478.034	71,89	57,14	41,08	31,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estrazione al 13/02/2026); importi in migliaia di euro

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

